Anno 120 - Numero 171

LA STAMPA

Mercoledì 23 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà	Temperature di ieri
NUVOLOSO / POCO NUVOLOSO	Min. Napoli 21°
	Min. Campobasso 14°
	Torino (media) 23,3°
	Previsioni a pagina 8

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ... ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80 ...

VALUTE	
DOLLARO 1439,8	- 2,37
MARCO 686,75	- 0,09
BORSE	
MILANO (Comit) 682,85	- 0,25%
NEW YORK (Dow Jones) 1785,13	+ 16,02

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Il dibattito sull'alternanza di governo

Patti chiari e palesi

Alternanza o altalena? Ritorno sull'argomento perché non avevo avuto la minima intenzione di negare, come qualcuno ha creduto, la possibilità o la liceità dell'alternanza. La mia reazione (vedi l'articolo *Crisi indecifrabile* dell'11 luglio su questo giornale) era stata provocata dal modo con cui il problema era stato posto. Mi ero infatti limitato a dire che chi aveva proposto al Presidente della Repubblica che l'incarico di formare il nuovo governo venisse dato a un democristiano spiegasse ai lettori del giornale la ragione della richiesta. La mia critica riguardava non l'istituto dell'alternanza come mezzo per cambiare politica, e naturalmente per cambiarla in meglio, ma l'alternanza considerata fine a se stessa, o per lo meno come un evento cui non erano collegati effetti benefici per il Paese ma soltanto una diversa distribuzione del potere.

La spiegazione non è venuta. Fra coloro che hanno preso le difese dell'alternanza mi pare che nessuno abbia addotto ragioni che in qualche modo si riferissero all'interesse comune. Perché questa risposta non è venuta? Non è venuta perché non poteva venire. E non è potuta venire perché la vera e unica ragione del cambiamento è, a quanto si dice e a quanto si è venuto a sapere, un evento di cui non si può parlare che a bassa voce, e solo tra gli addetti ai lavori: un patto tra alcuni partiti, e soprattutto tra due partiti, in base al quale una determinata compagine governativa avrebbe dovuto avere un termine prestabilito oppure essere sottoposta a una condizione risolutiva, del tipo «sino a che non sarà approvata la legge finanziaria» oppure «subito dopo la conclusione del congresso del partito».

Un patto di questo genere è costituzionalmente scorretto. L'unico termine fisso previsto dalla Costituzione per la fine di un governo è la conclusione di una legislatura. L'unica condizione risolutiva per il passaggio da un governo all'altro è o un voto di sfiducia o in casi estremi lo scioglimento anticipato delle Camere. Che poi il voto di sfiducia possa essere anche soltanto presunto, come accade nelle crisi extra-parlamentari, non elimina la differenza che passa tra una sfiducia presunta, ma attuale, e l'osservanza di un impegno precedente e quindi non più attuale, preso all'insaputa del Parlamento, che non può in alcun modo essere configurato come una sfiducia preventiva.

La miglior prova della inammissibilità di tale patto si può desumere dalla constatazione che esso non è mai stato dichiarato in pubblico ed è stato soltanto sussurrato a fior di labbra, tanto da suscitare il sospetto (ingiusto) che non sia mai esistito (e di fatto agli occhi dei cittadini è come se non esistesse).

Mi è accaduto più volte in questi anni di evocare l'aureo detto di Kant secondo cui «tutte le azioni relative al diritto di altri uomini, la cui massima non è compatibile con la pubblicità, sono ingiuste». Ecco un'altra buona occasione per confermarne la validità.

> «Un accordo di coalizione non pubblico è costituzionalmente scorretto»
> «L'unico termine previsto dalla Costituzione per la fine di un governo è la conclusione di una legislatura»
> «Condizione risolutiva per cambiarlo è o un voto di sfiducia o lo scioglimento anticipato delle Camere»

In un articolo su *la Repubblica* del 20 luglio, *Un buon contratto val bene una crisi*, Leopoldo Elia ha richiamato opportunamente la nostra attenzione sui patti di coalizione. Mi pare che egli si riferisca ai patti che vengono stipulati prima delle elezioni per indurre gli elettori a scegliere anziché un solo partito una coalizione di partiti e quindi un programma, secondo una proposta più volte avanzata dall'on. De Mita. Questi patti sono per forza di cose pubblici. Ma su di essi non c'è proprio nulla da eccepire dal punto di vista costituzionale. Così come non c'è nulla da osservare rispetto agli accordi di coalizione che vengono presi dopo le elezioni, specie in Italia dove nelle gare elettorali ogni partito preferisce correre per sé. E anche questi sono pubblici. Ma se un patto viene tenuto nascosto che cosa dobbiamo pensare?

Confesso che non mi pare un argomento decisivo neppure quello del maggior consenso di cui gode la democrazia cristiana: argomento addotto dall'on. De Mita e dallo stesso Elia, il quale parla della necessità di tener conto in una qualsiasi coalizione del peso dei singoli alleati, o, come si dice nel nostro gergo, della «ponderazione». L'argomento non è decisivo perché il consenso, in parole povere il numero dei voti, non è l'unico criterio per valutare il peso di ciascun partito. Come ha osservato Stefano Passigli nell'articolo *Qual è il significato vero dell'alternanza*, su *La Nazione* del 13 luglio, il peso di un partito dipende anche da quello che tra politologi si chiama il «*potere di coalizione*» (*coalition potential*), e che non chiamerei con una connotazione negativa, come fa Passigli, «*potere di ricatto*».

Il potere di coalizione è quel potere il cui indice viene dato calcolando in quanti casi fra tutte le coalizioni possibili un partito è determinante in ognuna di queste coalizioni. Un caso-limite serve a far capire di che cosa si tratta meglio di qualsiasi spiegazione: in un sistema di tre partiti, in cui due abbiano il 49% dei voti e uno il 2%, è evidente che il terzo partito ha un elevatissimo potere di coalizione, e pertanto può pretendere benefici di governo di gran lunga superiori al suo consenso.

Così pure ognuno di noi può intuire, senza bisogno di fare tanti calcoli che pure si possono fare e sono stati fatti, che in questi ultimi dieci anni il potere di coalizione della democrazia cristiana è diminuito e quello del partito socialista è aumentato. Chi, come Luigi Firpo, in uno dei suoi «*Cattivi pensieri*» (un po' cattivo, a dire il vero, anche nei miei riguardi), dice che «*finché l'aritmetica resta in vigore, la forza dei numeri è decisiva*» e parla di «*liberalità*» del partito di maggioranza relativa, vede solo un lato della questione. In qualsiasi società per azioni non è detto che guidi il gioco chi possiede la maggioranza relativa delle azioni.

Detto tutto questo, caro Elia, i nostri bei discorsi sono puramente accademici. Siamo ormai convinti, dall'ultimo cittadino al Presidente della Repubblica, che così non si può più andare avanti. Si direbbe che i soli a non esserne convinti siano gli uomini politici. Ma è poi proprio vero? Se fosse vero, dovremmo concludere che sono o degli irresponsabili o degli imbecilli.

Difficile trovare il rimedio. Tra le riforme istituzionali quella più urgente sarebbe forse la riforma della legge elettorale. Ma è la riforma che tutti chiedono ma nessuno vuole. E nessuno la vuole perché ogni partito vorrebbe quella legge che gli consentisse di guadagnare qualche cosa e di non perdere niente. Ma una legge di questo genere, purtroppo (o per fortuna), non è stata ancora inventata.

Norberto Bobbio

Incontro a sorpresa tra Re Hassan e il premier d'Israele

La svolta, Peres in Marocco

E' il primo vertice tra un leader arabo e un capo del governo di Gerusalemme dopo Camp David - I colloqui a Ifrane - La Siria rompe le relazioni con Rabat, il mondo arabo, meno l'Egitto, parla di «oltraggio e pugnalate» - Soddisfazione negli Usa

NOSTRO SERVIZIO

RABAT — Colpo di scena nella crisi mediorientale: nove anni dopo la visita di Sadat a Gerusalemme, un altro storico incontro è in corso da 36 ore in Marocco. Nel castello reale di Ifrane, sulle montagne del Medio Atlante, protetto da discrete misure di sicurezza, re Hassan II del Marocco e il primo ministro israeliano, il laborista Shimon Peres, discutono in segreto sul futuro del Medio Oriente. E' il primo incontro tra un premier di Israele e un leader arabo dopo gli accordi di Camp David, nel 1978.

La visita è stata organizzata nel massimo riserbo. Dopo aver presieduto, lunedì pomeriggio, un Consiglio dei ministri, Peres è volato a Rabat con un seguito di venti persone. Sconosciuta la composizione della delegazione ebraica, ma non vi fanno parte funzionari del ministero degli Esteri.

I giornalisti sono stati tenuti lontano dal luogo degli incontri. Rabat non rilascia comunicati, non ci sono indiscrezioni. Alti funzionari marocchini hanno riferito ai giornalisti che Peres e Hassan II hanno avuto ieri una prima tornata di colloqui «*per esplorare le vie che possono condurre a una pace negoziata nel Medio Oriente*».

Secondo fonti di Washington, Peres avrebbe portato con sé, per riproporlo con poche modifiche, il «Piano Dayan», che prevede una parziale e graduale restituzione dei territori arabi occupati, con la formazione di una nazione palestinese sotto la sovranità giordana, in cambio del riconoscimento dello Stato di Israele. Il Dipartimento di Stato ha definito «*una storica opportunità*» quella aperta dalla visita di Peres a Hassan. «*Essa offre le migliori prospettive di progresso verso una pace giusta e duratura in Medio Oriente*», ha detto il portavoce.

Le reazioni del mondo arabo. A parte l'Egitto, che «*incoraggia e appoggia*» l'iniziativa israelo-marocchina, dalle altre capitali giunge un coro affiatato di no. La Siria ha rotto immediatamente le relazioni diplomatiche con il Marocco; l'Algeria parla di «*oltraggio*»; Gheddafi dichiara di «*non poterci credere*», in quanto l'incontro è una grave violazione degli accordi di Oujda (che sancirono l'unione politica tra Libia e Marocco): secondo Arafat «*la pugnalata che ci aspettavamo è arrivata*». In Israele, prevale l'ottimismo anche se non ci si nasconde le difficoltà. Destra e comunisti hanno criticato il viaggio del premier. **e. s.**

Breccia nel muro dei sospetti

Quando sembrava che il Medio Oriente fosse ormai entrato in una delle sue ricorrenti fasi di stagnazione e di confusione, in genere rotte da nuove esplosioni di violenza, secondo una ritualità perversa, un colpo a sorpresa riapre discorsi di pace, o almeno rimette in movimento il quadro complessivo.

Non accadeva dal 1977 che un capo di Stato arabo s'incontrasse ufficialmente col massimo rappresentante politico israeliano. Accadde col presidente egiziano Sadat, la cui storica visita a Gerusalemme doveva poi costargli la vita, ma senza che il fanatismo omicida degli ultrà islamici riuscisse ad annullare gli straordinari effetti politici di quel gesto senza precedenti. Ora è difficile dire quali effetti specifici sul negoziato arabo-israeliano possa produrre il viaggio di Peres nel Marocco di Hassan II, il cui ruolo e la cui importanza non sono certo paragonabili a quelli dell'Egitto di Sadat: ma il nuovo e imprevisto dialogo diretto tra i due «campi» del Medio Oriente ha un valore in sé, che non si può sottovalutare.

Un altro Stato arabo parla con Israele, rompendo il circolo vizioso e tragico dell'incomunicabilità, e Israele conferma la sua disponibilità a tutti i confronti diretti, se sono ispirati dalla volontà di riconoscere la realtà, ormai insopprimibile, dello Stato ebraico. Il Marocco dopo l'Egitto; ma c'è un altro Paese maturo per quest'operazione, ed è la Giordania di Hussein, che ha tentato la via del dialogo d'accordo con l'Olp, ma poi vi ha rinunciato (si suppone temporaneamente) delusa dalle residue, ma tenaci, ambiguità di Arafat. L'Olp, adesso, appare più divisa e incerta che mai, e si vorrebbe che anch'essa imboccasse finalmente la via del realismo, benché Arafat abbia avuto qualche ragione, finora, nel denunciare a sua volta l'ambiguità d'Israele, circa il nodo centrale della questione del Medio Oriente, il nodo appunto palestinese.

Le prime reazioni dell'incontro Peres-Hassan vanno valutate con cautela. Il solito Assad di Siria, confermando di voler essere il punto di riferimento dei «duri», ha rotto le relazioni diplomatiche con Rabat. Più importante sarà capire qual è la vera manovra dell'Urss, «sponsor» della Siria nella complessa partita, che naturalmente comporta giochi d'influenza e di potere anche per le superpotenze. La *Tass*, nel riferire del viaggio di Peres, ha aggiunto generiche accuse agli Stati Uniti e a Israele; ma sono ricorrenti, da tempo, le voci di un interesse sovietico a riallacciare rapporti diplomatici (o, per cominciare, consolari) con lo Stato ebraico. E Gorbaciov non può ragionevolmente opporsi a un'apertura di dialogo arabo-israeliano, tanto più se ancora problematica e incerta, senza smentire l'immagine, che sta cercando di costruirsi, di uomo di pace.

Su un piano più generale, e magari solo simbolico, va rilevata la coincidenza tra il sorprendente viaggio di Peres in Marocco (che, fra l'altro, detiene la presidenza di turno della Lega Araba) e la ripresa, a Ginevra, del negoziato diretto Usa-Urss, ieri sul «Salt-2» e dopodomani sugli esperimenti nucleari. E' la prima tappa, sperabilmente, di un percorso che dovrebbe portare le superpotenze all'incontro Shultz-Shevardnadze a settembre e al vertice Reagan-Gorbaciov verso la fine dell'anno.

A Washington si fa, ormai apertamente, l'ipotesi di un «*grande compromesso*» Usa-Urss sulla cruciale questione degli equilibri strategici: cruciale in sé e in quanto base di un nuovo e complessivo rapporto politico. Benché, a differenza dagli americani, i sovietici tendano a tenere distinti i problemi strategici da quelli delle crisi «regionali», è chiaro che un qualche legame si dovrà pur essere, se è sincera l'intenzione di Gorbaciov di giungere a una nuova distensione. E nessuna «regione» ha una potenzialità d'impatto sul resto del mondo, e sugli stessi rapporti tra le superpotenze, quanto il drammatico e disperato Medio Oriente.

Aldo Rizzo

A PAGINA 5
Arafat: ecco la pugnalata
di Igor Man
Le reazioni a Roma, Washington, Tel Aviv e nelle capitali arabe

ANDREA E SARAH OGGI SPOSI

Londra. Oggi il matrimonio tra il principe Andrea e Sarah Ferguson all'abbazia di Westminster: trecento milioni di persone seguiranno l'avvenimento in tv. Nella foto, i due fidanzati durante l'ultima intervista televisiva; la giovane ha dichiarato: «Voglio essere una buona moglie, cercherò di continuare il mio lavoro» (A pagina 4 il servizio di Paolo Patruno)

Piccole e medie aziende temono il fallimento

Tokyo, paura del dollaro

La forte rivalutazione dello yen mette in pericolo l'export

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La Borsa di Tokyo, in calo nell'ultima settimana, ha registrato un forte balzo dovuto alle aspettative sulla formazione del nuovo governo Nakasone: il mercato dei cambi esteri non ha registrato sbalzi notevoli. Il dollaro ha chiuso a quota 155,30, lunedì era a 155,50 yen per dollaro.

L'atteggiamento degli operatori economici è di «*trepida attesa*» per le misure che il nuovo ministro delle Finanze Miyazawa dovrà prendere quanto prima per far fronte all'improvvisa e troppo rapida ascesa dello yen, definita dai giornali giapponesi una «*Cernobil economica*».

Una moneta forte, lo riconoscono a bocca un po' storta tutti gli economisti giapponesi, ha i suoi vantaggi innegabili ma, come ha detto ieri Fukukawa, viceministro del Miti, il ministero dell'Industria e del Commercio internazionale, c'è un limite: e il tasso di cambio 170 yen per dollaro è il limite accettabile, altrimenti è la bancarotta per un numero rilevante di piccole e medie imprese dedite prevalentemente all'esportazione che finora hanno fatto il possibile per ridurre i costi di produzione arrivando a comprimere i salari, a licenziare i lavoratori part-time, per mantenere competitività sul mercato internazionale.

Tuttavia in giugno il volume globale delle esportazioni giapponesi è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso anche se non ancora in maniera preoccupante, almeno stando ai nostri standard. Ma se gli imprenditori giapponesi continueranno a puntare su una politica di riduzione dei costi, si prevedono guai grossi: primo, perché il surplus commerciale giapponese non diminuirà affatto, anzi è probabile che aumenti, suscitando così critiche ancora più avvelenate di tutto il mondo; secondo, perché sarà ben difficile, con salari decurtati e con una percentuale di disoccupati in aumento, riuscire a far crescere rapidamente la domanda interna.

Inoltre c'è la grossa questione del bilancio fiscale: Nakasone da una parte sostiene la necessità di limitare la spesa pubblica, dall'altra deve però affrontare il nocciolo di quella che in Giappone si suol definire «*nuova era della internazionalizzazione*», innescare cioè un processo che favorisca o addirittura «crei», nel senso culturale, quindi modificando mentalità e abitudini di vita, una forte domanda interna: in parole povere, vendere in casa quello che non si può vendere all'estero, cosa non facile nel breve periodo.

L'imprenditore privato giapponese, grande medio e piccolo, finora ha sempre ragionato sui tempi brevi, sul profitto immediato, assecondato da governi non dotati di maggiore lungimiranza. Ora si tratta di invertire rotta. Non basta esortare la gente a prendersi più vacanze, a consumare di più, a risparmiare

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'estenuante crisi politica vista dall'elettore alla tv

Quelle auto che sfrecciano invano

I motivi di questa ormai trisettimanale crisi governativa saranno futili o fondatissimi. Può darsi che la Questione dell'Alternanza sia, per i futuri destini della Patria, altrettanto importante di quanto lo fu, poniamo, la Spedizione dei Mille o la Breccia di Porta Pia. O che tutto sostanzialmente si riduca a uno scontro di caratteri tra Craxi e De Mita; o che si tratti di un gioco sfuggito di mano agli incauti giocatori; o che al contrario il gioco sia, da ambo le parti, di una sottigliezza e di una lungimiranza degne di Karpov e Fisher.

Tutto è possibile. Ma noi, da quei periferici, superficiali elettori che siamo, dobbiamo a un certo punto stare a ciò che vediamo. E cosa vediamo?

Tante Alfette che sfrecciano. Tante Thema che controsfrecciano. Un colonnato, un androne, un nugolo di giornalisti, e Lui (chiunque sia) che esce compunto in vettura, si accomoda sul sedile, e sfreccia via. Talvolta dal finestrino dichiara. E cosa dichiara? Ah, che sul programma, sulle tante cose da fare per il bene del Paese, non ci sono difficoltà, i contendenti si trovano più o meno d'accordo. Lo scopo della sfrecciata è tutt'altro.

Abbiamo fatto del nostro meglio per rappresentarci realisticamente in che cosa consista questo tutt'altro. Lo Sfrecciante incaricato si ferma sotto l'androne rivale, scende di macchina, viene gravemente introdotto in uno studio o salottino, e bevendo un caffè freddo o una spremuta dice per alcune ore cose che ha già detto. L'interlocutore, che gli le ha sentite, gli dà risposte che l'altro già conosce. Passa qualche giorno, e le parti s'invertono. Sfrecciata, androne, salottino, spremuta, e di nuovo le stesse domande, le stesse risposte, la stessa mosca estiva che si posa sugli stessi nasi.

Il superficiale elettore non riesce a capacitarsi, cerca nel suo piccolo mondo un'analogia, una similitudine che lo aiuti a capire. Pensa ai generali della prima guerra mondiale, che miravano a logorarsi l'un l'altro, a vincere per lento attrito. Pensa ai frequentatori di casinò, di ricevitorie del lotto e del totocalcio, che sperano nel colpo di fortuna. In che cosa sperano, questi Sfreccianti?

Che cosa è cambiato nelle vicendevoli argomentazioni rispetto a ieri, all'altro ieri? Perché mai le proposte, gli aggiustamenti, le sfumature, i compromessi respinti oggi dovrebbero essere accettati domani?

Nella vita reale, non ci sono che gl'innamorati che siano capaci di discutere così a lungo, così appassionatamente, così enigmaticamente su cose che al non-innamorato paiono un vortice d'inconsistenza e ripetitività. E forse proprio qui sta la spiegazione: questa è la Politica, e della Politica gli Sfreccianti sono innamorati. Ostentano stanchezze, sudori, insonnie, doveri, responsabilità, sacrifici; ma ci si divertono follemente, ne vivono, ne traggono intensissime gratificazioni, non chiedono di meglio che sfrecciare verso quella panchina del parco e lì ricominciare, giorno dopo giorno, le loro intime, arcane confabulazioni. Mancano solo i bacetti, per ora.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Uno spiraglio nella crisi

ROMA — Spiraglio nella crisi, anche se i contrasti dc-psi non sono dissolti. Craxi incontra oggi la delegazione dc. Ci sarebbe un'intesa per un governo da lui guidato fino al congresso psi di primavera.

(A pag. 3 i servizi di Luca Giurato e Marcello Sorgi)

I resti del «Berlucchi» segnalati a ottocento miglia dalla costa inglese

Trovato il veliero, dispersi i due skipper

Mancano i canotti di salvataggio - La madre di Kramar: «Spero che siano su quelle zattere» - La moglie di Panada: «Sono vivi»

MILANO — La signora Ada, madre dello skipper Roberto Kramar, non regge all'emozione e si dispera al telefono alle cinque del pomeriggio. «*Ho avuto la conferma adesso — dice la fatica —: la barca è quella, il "Berlucchi". L'hanno trovata in mezzo all'Oceano, a 800 miglia dalla costa inglese. Mancano due canottini di salvataggio, e voglio sperare che mio figlio e Beppe Panada siano su quelle zattere...*». L'aveva appena chiamata Silvia, l'altra figlia, giornalista a New York: «*Mamma, lo scafo rovesciato è proprio quello, ma di Roberto e Beppe non si sa niente...*».

Da più di un mese, dal 14 giugno, nessuna notizia del «Berlucchi Champenois d'Italia», lo «sloop» da regata di 18 metri iscritto alla «Ostar Two», la regata transoceanica da Plymouth a Newport. C'è solo da sperare. Carlotta, 22 anni, la figlia di Beppe Panada, che l'anno scorso l'aveva accompagnato nella regata a coppie Portofino-New York, al telefono da Napoli spiega che «*i soccorritori stanno cercando nello scafo il diario di bordo. E' importante, può servire a stabilire da quanti giorni sono sulla zattera di salvataggio*».

Da ieri, in casa Panada, le speranze sono aumentate. «*Ho buone speranze per ritenere che si salveranno*» — conferma la signora Annamaria —. «*Poco prima della partenza Beppe aveva parlato con un navigatore francese che era rimasto alla deriva per 77 giorni*». Annamaria Panada e Concetta Vitale, moglie di Kramar, lamentano però «l'inqualificabile *comportamento dell'organizzazione inglese che nei giorni scorsi non ha mosso un dito*» e che «*tutte le regate transoceaniche vengono sempre seguite tramite satellite, ma in questo caso hanno voluto risparmiare*».

La vicenda del «Berlucchi» scomparso, purtroppo, è troppo lunga. Dal 14 giugno a oggi, 38 giorni lunghissimi per i Panada, per i Kramar, per la Berlucchi spumanti di Franciacorta, vicino Brescia, sponsor della regata. Cristina Ziliani, figlia del contitolare della Berlucchi, nonché amico di Panada e proprietario della «Euro Sebino» che ha costruito lo «sloop», da 38 giorni segue le ricerche. «*E' dal 19 giugno che tempestiamo gli inglesi. Ci hanno sempre detto "don't worry", non preoccupatevi. Meno male che si è mosso il nostro ministero degli Esteri*».

Ieri mattina, dalla guardia costiera di Plymouth, estremo Sud-Ovest dell'Inghilterra, finalmente qualche notizia. L'«Amelia», un mercantile di Panama, lunedì pomeriggio aveva avvistato un'imbarcazione capovolta: 800 miglia a Ovest-Sud-Ovest della punta della Cornovaglia. In serata la segnalazione alla guardia costiera. Ancora una volta troppo tardi, elicotteri e aerei non si son potuti alzare in volo: era già buio. Solo ieri mattina navi della marina inglese e francese, con l'appoggio di aerei da ricognizione, hanno potuto iniziare le ricerche.

Alle 11 una prima conferma: avvistato uno scafo rovesciato. Alla sede della Berlucchi

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Anche se rimangono le diffidenze e i sospetti tra democristiani e socialisti

C'è uno spiraglio nella crisi

Craxi incontra oggi per prima la delegazione dc - Ci sarebbe un'intesa per un governo da lui guidato fino al congresso psi di primavera - In caso di accordo, il presidente incaricato deciderà se formare un nuovo governo o se presentare l'attuale alle Camere, riservandosi poi un modesto rimpasto

ROMA — Craxi ha deciso di aprire le consultazioni per il nuovo governo con il colloquio più difficile: quello con la delegazione dc. I leader democristiani si recano stamattina alle 11 dal presidente incaricato. Nel pomeriggio, Craxi incontra il pci, il psi, il msi e il pri.

La prima cosa che Craxi dirà alla dc è questa: un chiarimento politico tra i nostri due partiti è preliminare ad ogni altra considerazione o patto: *«Prima di dire se ci sarà un rinvio del governo alle Camere, un rimpasto o un nuovo governo bisogna che i due partiti che hanno litigato negli ultimi mesi si mettano di nuovo d'accordo* — ci ha detto ieri sera tardi Claudio Martelli —. *I segnali distensivi non mancano».*

I segnali distensivi sono partiti dalla dc dopo una notte e una mezza mattinata carica di dubbi e di tensione. *«Il problema non è un termine o uno sfratto, ma le regole della coalizione* — ha dichiarato De Mita —. *Tali regole si possono riassumere in due principi: alternanza e pari dignità. La posizione della dc è chiara e leale. Se Craxi ha accettato l'incarico deve immaginare che abbia la volontà di concorrere a una intesa in base a questa nostra posizione».*

Il compromesso, che starebbe lentamente e faticosamente spuntando tra dc e psi, è quello di un governo Craxi fino al congresso socialista della primavera dell'87. Subito dopo, Craxi lascerebbe Palazzo Chigi e al suo posto andrebbe un dc, quasi sicuramente Andreotti, sino alla fine della legislatura (giugno '88).

Al psi questo compromesso andrebbe bene. In teoria, sembra andare bene anche alla dc. Ma, per De Mita, rimane più che mai aperto il problema delle garanzie. *«Il chiarimento va bene. Non basta cambiar di maglia* — ha detto ieri il leader dc a un amico —. *Ma chi assicura, senza un impegno scritto o in presenza di testimoni, che Craxi dopo il congresso se ne andrà davvero?».*

Così questo interrogativo, la crisi potrebbe arenarsi al punto di partenza. E' stato detto tante volte, ed a ragione. Da ieri, non è così. Almeno, così non sembra. Il psi, per la prima volta, accetta una scadenza, quella del congresso di primavera. La dc, per la prima volta, cancella dalle dichiarazioni dei suoi leader più autorevoli e importanti la parola «condizioni» e parla di «posizione». *«Sembrano cose da poco, sfumature per iniziati, ma non è così* — ci spiegava Clemente Mastella, portavoce del partito —. *Condizione è una parola dura. Noi non abbiamo pregiudiziali».*

«Piano, piano, e con calma», come dice Forlani, le cosiddette «colombe» della dc e del psi lavorano attorno a un compromesso che sembra l'unico possibile per sbloccare una crisi che si avvia al primo mese di esistenza tormentata. Craxi e De Mita si riparlano direttamente oggi dopo molto tempo. Ma, intanto, i contatti tra «colombe» sono stati numerosi e costruttivi. Amato si è visto con Andreotti e Forlani, Martelli con Misasi. Piccoli, Andreotti e Forlani hanno svolto una lunga e paziente opera di mediazione con i «falchi» dc che volevano portare De Mita su posizioni intransigenti, addirittura a un rifiuto dell'incontro odierno tra le due delegazioni.

Ieri mattina molto presto, la linea intransigente dei «falchi» sembrava destinata a prevalere. Qualcuno afferma che era già pronta una dichiarazione di netto rifiuto ad ogni contatto con il psi. Ma uno dei tanti leader che ha parlato con De Mita ha osservato: *«Noi non possiamo comportarci come ha fatto il psi! Siamo il partito di maggioranza relativa e abbiamo responsabilità diverse da quelle dei socialisti. Dobbiamo costruire, non rompere. Certe uscite lasciamole a Formica».*

Oltre a quello, fondamentale, con la dc, Craxi ha fissato per oggi altri due colloqui importanti: con il pri e con il psi. Spadolini ha convocato prima dell'incontro il comitato di segreteria del suo partito. Anche ieri, Spadolini ha svolto opera di mediazione tra dc e psi. *«La lunga via del chiarimento»*, ha scritto sulla *Voce.*

Il pci ha deciso ieri in direzione quello che Natta dirà a Craxi. Lo hanno spiegato con chiarezza Occhetto e Macaluso: *«Ripeteremo le stesse cose dette ad Andreotti. O Craxi apre il gioco e rompe le mura del pentapartito o noi gli diremo no con fermezza».* Se Craxi fallisce, ha precisato Occhetto, *«si apre una nuova fase e il Presidente della Repubblica dovrebbe riaprire le consultazioni e prendere in considerazioni altre ipotesi».* Il pci non appoggerà nessun governo di cui non faccia parte a pieno titolo, con ministri e ministeri.

Luca Giurato

Cgil-Cisl-Uil incontro col pci su politica economica

ROMA — Pci e confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil si sono scambiati ieri i rispettivi documenti di politica economica e sociale, messi a punto in occasione della crisi di governo. Le delegazioni del pci e dei sindacati erano guidate rispettivamente da Alessandro Natta, da Pizzinato e Del Turco per la Cgil, Marini per la Cisl e Benvenuto per la Uil.

Due ore e mezzo di colloquio hanno consentito alla delegazione sindacale ed a quella del pci di riscontrare una serie di convergenze tra i rispettivi documenti. E' stato deciso di proseguire il confronto dopo la conclusione della crisi di governo in relazione soprattutto all'andamento della legge finanziaria.

Craxi torna mansueto con la dc

ROMA — Aveva detto: *«Per dieci giorni farò ballare la dc».* Ma da ieri Craxi ha cambiato musica: ai democristiani, i primi ad essere stati convocati per le consultazioni del presidente incaricato, suonerà una melodia pacata, conciliante, senza toni duri. Cercando un accordo, dopo due mesi di guerra con la dc e quasi uno di crisi, offrirà un patto fino alla fine della legislatura e un'alternanza a Palazzo Chigi fissata con il congresso socialista, alla prossima primavera.

Con questa proposta Craxi si prepara stamane a incontrare De Mita e la delegazione dc. La giornata di ieri l'ha dedicata ad ascoltare (soprattutto le reazioni democristiane al suo incarico), a mettere a punto il diario delle consultazioni e a spiegare agli uomini del vertice socialista i suoi piani e la necessità di una svolta «soffice» nella gestione della crisi. A Martelli, Formica e Fabbri, affiati uno dopo l'altro a Palazzo Chigi, Craxi ha detto in sostanza che è venuto il momento della tregua: *«Io sono stato sempre convinto che la governabilità in Italia si regge sul rapporto fra dc e psi. Una rottura fra questi due partiti sarebbe un errore, e non a caso ormai non la chiede neppure il pci. Avevamo subito un atto unilaterale, inaccettabile; ma ora che c'è stato l'assestamento si può riaprire il discorso».*

Primo, dunque, ripartire con l'obiettivo di arrivare a un'intesa. E qui, lasciando un po' stupiti i suoi interlocutori, Craxi ha tirato fuori l'ultima proposta fatta da Andreotti, l'ormai famoso «patto della staffetta». Ipotesi inaccettabile, per Craxi, finché era in corso un tentativo democristiano di formare un governo, che le pressioni interne democristiane avrebbero potuto spingere verso «un governo a ogni costo», anche senza il psi. Ora invece può rappresentare una buona base di partenza; al punto che ieri mattina il presidente incaricato ha cominciato il suo lavoro telefonando ad Andreotti e ringraziandolo *«per l'opera di chiarimento politico e programmatico e l'utile contributo alla soluzione della crisi».*

Come farà Craxi stamane, dopo il lungo duello elettorale in Sicilia, seguito da un periodo di incomunicabilità, a riaprire il discorso con De Mita? Semplicemente, spiegano i suoi più stretti collaboratori, *«saltando a piè pari l'aspetto delle incompatibilità caratteriali, riportando il confronto sul realismo, sulle prospettive. E alla fine, davanti a una volontà d'impegnarsi, non sarà facile per De Mita dirgli di no».*

Claudio Martelli aggiunge: *«La nostra disponibilità è concreta e va nel senso delle richieste dc. Fanfani, Andreotti, Forlani, Piccoli e anche Misasi hanno reagito con attenzione. Spero che De Mita non si isoli. C'è la possibilità di fare un accordo di venti mesi che consenta la conclusione naturale della legislatura. Il principio dell'alternanza noi non l'abbiamo mai negato. La scadenza è quella del congresso, a primavera, con il quale Craxi tornerà al partito. In politica, questa è materia su cui trovare un'intesa. Se invece si vuol scendere sul terreno lepuleio dei contratti scritti, dei bolli e controbolli e dei termini notarili, la strada torna in salita».*

Seguendo questa linea Craxi stamattina spiegherà alla dc che considera il pentapartito l'unica maggioranza possibile, oltre la quale c'è la rottura fra dc e psi *«e le elezioni anticipate».* Avrà riconoscimenti diretti per Fanfani e Andreotti. Poi, nel pomeriggio, ripeterà ai comunisti che si insiste sull'ipotesi di una maggioranza a cinque. E se De Mita dovesse obiettare, come altre volte, che il psi è «strategicamente» per l'alternativa?

«Non credo che la questione nascerà — risponde Martelli —. *Del resto, quando fu Zaccagnini a opporcela più nel '79* (all'epoca del primo tentativo di Craxi, ndr), *Fanfani la risolse brillantemente, dicendo che in un accordo politico contingente non c'entrano le finalità ultime dei partiti».* E Formica, che pensa che la dc non abbia il diritto di intervenire sulle scelte politiche del psi: *«De Mita può chiederci qualcosa che è già nella nostra testa, come la data del congresso. Ma pretendere di stabilirne a priori le conclusioni è un po' troppo».*

Infine, su consiglio di Forlani, Craxi non insisterà per fare necessariamente un nuovo governo, ed accoglierà la lettera della proposta Andreotti dirà che accetterebbe anche il rinvio. Forlani infatti, a quanto ci risulta, su questo punto è stato chiaro: *«Non strafare. Ricordati* — ha detto a Craxi — *che la mediazione è appesa a un filo, e può riuscire solo se ci sforziamo tutti di realizzarla».* Secondo il vicepresidente del Consiglio (e a Palazzo Chigi concordano), l'ipotesi del rinvio è più praticabile di quella di un nuovo governo. A cambiare qualche ministro si potrà provvedere con un rimpasto.

Ma che succederebbe, invece, se alla fine, malgrado il cauto ottimismo della vigilia, l'accordo non si trovasse? Nel cassetti del presidente incaricato c'è pronta anche una strategia d'emergenza, puntata, come altre volte, su una «campagna di chiarificazione» e chiamata da qualcuno, per comodità, il «piano Sigonella». Come già accadde per la crisi dell'«Achille Lauro», Craxi cercherebbe di presentarsi in Parlamento, per avere dalla dc un «no» alla luce del sole e chiedere alla Camera un giudizio diretto. Facile immaginare cosa verrebbe dopo: *«Si andrebbe a rotta di collo, a precipizio e, certo non per colpa nostra, alle elezioni anticipate»*, conclude Martelli.

Marcello Sorgi

Roma. Il presidente del Consiglio incaricato, Bettino Craxi

Crisi governo Record nel '79 di presidenti incaricati (4)

ROMA — Con la rinuncia di Andreotti e l'incarico che il Capo dello Stato ha conferito lunedì al presidente del Consiglio dimissionario la crisi «ricomincia da Craxi».

Non è certo la prima volta che il compito di formare il nuovo governo passa di mano nel corso di una crisi: il «record» in questo campo, quattro presidenti incaricati, si è registrato nel 1979, dopo le elezioni anticipate il presidente Pertini conferì l'incarico, nell'ordine, ad Andreotti, Craxi e Filippo Maria Pandolfi. Solo il quarto tentativo, quello dell'attuale capo dello Stato Cossiga, fu coronato dal successo.

Si risolse invece al terzo tentativo la crisi che portò alla nascita del quinto governo Andreotti, formato nel marzo 1979 dopo una prima rinuncia dell'esponente democristiano e una successiva di Ugo La Malfa.

Tre incarichi anche nel 1960: Tambroni riuscì a formare il governo solo dopo il fallimento di Piccioni e Segni. In dieci occasioni, nella storia dei governi repubblicani, il governo fu costituito dopo la rinuncia del primo presidente del Consiglio incaricato.

Il «record» nella durata dell'incarico appartiene ad Andreotti che formò il suo quarto governo dopo 53 giorni. Ad Aldo Moro ne servirono in due occasioni ventiquattro: per formare il suo primo governo nel 1963 e per dare vita al quarto esecutivo da lui guidato, nel 1974, dopo la rinuncia di Mariano Rumor.

Il più lungo degli incarichi che non si risolsero in un successo fu quello conferito a Rumor da Saragat nel 1969.

Da dove può iniziare la trattativa di Craxi

I 5 punti di Andreotti

ROMA — La «tela» tessuta da Andreotti nei giorni del suo mandato aveva connotazioni precise, tanto che è possibile ora ricostruirne la trama. Il suo disegno compare sui documenti che il presidente incaricato (ora ex) ha consegnato al Capo dello Stato, lunedì, quando si è presentato al Quirinale per formalizzare il fallimento della sua missione. E da quel disegno dovrà partire anche Craxi, tanto più che ne è lui il protagonista.

A quali conclusioni era giunto Andreotti?

Primo: la stabilità, eliminando periodi incerti e inconcludenti, esige la pianificazione di un programma per venti mesi.

Secondo: Craxi ha più volte annunciato il suo ritiro dal governo al momento del Congresso socialista (che si terrà la prossima primavera) per dedicarsi a tempo pieno al partito.

Terzo: lo stesso Craxi e gli altri tre partiti laici hanno riconosciuto che l'ultima fase della legislatura abbia al governo una direzione democristiana.

Quarto: al posto di un ipotizzato governo-ponte, le scadenze della finanziaria e i rinvii ai referendum possono essere affrontati dal governo in carica, rinviato al Parlamento.

Quinto e ultimo punto: secondo lo schema Spadolini, si aprirebbe in febbraio la procedura di passaggio, con l'intesa di non avere periodi morti e di dar vita entro marzo al governo di fine legislatura, formato e sostenuto dai cinque partiti.

A giudizio di Andreotti, questa «tela» era tale da salvaguardare la coerenza di una legislatura nata all'insegna del pentapartito ed avrebbe evitato qualunque diminutio per Craxi: *«Non si tratterebbe di un governo a termine, ma della prorogatio del governo attuale, fino alla successione concordata».*

Questo lo schema, messo a punto con l'on. Amato, il quale si era incaricato di riferirlo a Craxi. Il presidente del Consiglio dimissionario era fuori Roma. Poche ore dopo, la mattina di sabato, lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio comunicò ad Andreotti: *«Craxi non accetta, è in rottura con il gruppo dirigente della dc».*

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Azzerare il debito pubblico?

«Martedì 1° luglio, durante il telegiornale trasmesso alle ore 20 dal primo canale Rai, ho ascoltato le dichiarazioni rilasciate dall'onorevole Tortora, dopo essere stato ricevuto dal presidente Cossiga (per le consultazioni sulla crisi di governo, n.d.r.). *Fra l'altro, Tortora ha affermato di aver prospettato al Presidente "l'esigenza di un azzeramento del debito pubblico"* (frase testuale). *Questa affermazione mi pare che abbia un significato inequivocabile e abbastanza terrificante per moltissimi risparmiatori italiani».*

La signora Ernesta Costa, che mi scrive da Cuneo, è ben edotta del fatto che *«il partito radicale* (di cui Enzo Tortora è l'attuale presidente, n.d.r.) *non ha, per ora almeno, responsabilità di governo».* Spiega, però, la sua, diciamo così, inquietudine, con il timore che *«tramite l'onorevole Tortora, forze e personalità politiche ben più influenti abbiano trovato il modo di mettere in circolazione l'ipotesi di azzeramento, così da renderla un po' familiare all'opinione pubblica, per riprenderla poi e sostenerla con maggiore energia al momento opportuno».*

Prima di entrare nel merito del problema, e cioè esaminare la fondatezza, o meno, dei timori della signora Ernesta, lasciamole concludere la sua lettera: *«Da qualche tempo sulle spalle dei cittadini italiani, e soprattutto dei meno abbienti, si vanno abbattendo tante stangate, che non mi stupirei davvero se si pensasse di appioppargliene ancora una e particolarmente energica. Una cosa, però, vorrei aggiungere: chi, giustamente, si preoccupa della fame nel mondo, dovrebbe stare attento a non far entrare nel numero degli affamati anche parecchi milioni di italiani».*

Le «stangate» di cui parla la gentile lettrice, forse con una punta di esagerazione, pur comprensibile, provenivano e provengono dal fisco, dal settore delle tariffe pubbliche, dalla riforma sanitaria, mai troppo deprecata. Ora, è vero, ci si è messo anche il Tesoro, con la retroattività della *«modificazione dei saggi d'interesse sui libretti e sui buoni postali di risparmio»*, della quale si lamentano in questi giorni con me i lettori Angelo Bioise, di Imperia, e Ennio Di Santa, di Marene (Cuneo). La retroattività è prevista dalle norme vigenti (*«le variazioni del saggio di interesse... hanno effetto per i buoni di nuova serie... e possono essere estese ad una o più delle precedenti serie»*), come riconosce il lettore Di Santa, ma sembrerebbe esclusa, invece, dal fatto che sul retro dei buoni postali fruttiferi lo Stato, e per esso l'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, s'impegna a corrispondere, alle scadenze previste, *«le somme sono specificate, comprensive di capitali e interessi».*

Da una riduzione retroattiva del rendimento, però, a un «azzeramento» del debito pubblico, c'è di mezzo un mare, anzi un oceano. Un oceano costituito dagli almeno 300 mila miliardi di lire in titoli di Stato (Bot, Cct, Btp, Cte, e via dicendo) in mano alle famiglie italiane, in media circa 16 milioni l'una. Senza trascurare, ovviamente, i titoli di Stato, per una somma almeno pari, esistenti nel «portafoglio» delle aziende di credito, delle imprese, degli enti, e via elencando. Solo il pensare che lo Stato possa «azzerare» questo debito, e proprio quando, a parte ogni argomento «morale», ha bisogno più che mai del risparmio privato, come dimostra l'emissione di Bot per 26 mila miliardi, autorizzata dal ministero del Tesoro in questi giorni, solo il pensarlo, dicevo, mi sembra pura follia.

Può anche darsi che il partito radicale lo consideri un'esigenza, ma ritengo più probabile che la parola «azzeramento», se pur è stata pronunciata, avesse il significato di «rientro» graduale, molto graduale, del debito pubblico, anziché del costante suo aumento, quale si continua, invece, a registrare.

Aumenti fiscali

«Su La Stampa di questa mattina (9 luglio, n.d.r.) *leggo le sue solidissime argomentazioni sulla "terza ragione" dell'aumento dei prezzi. Mi spieghi se sbaglio, dicendo che ne esiste almeno una quarta: l'aumento del prelievo fiscale, indiscriminato perché superiore al tasso d'inflazione e perché generalizzato a tutti i campi della produzione, con un aumento dei costi per chi produce. Ma, mentre per ogni altra ragione di aumento dei costi non si lesinano considerazioni, sull'aumento determinato dalle imposte nessuno spende una parola. Forse che l'argomento è un tabù, di cui i cittadini, secondo una nuova morale, non devono parlare, né sentir parlare?».* Il lettore Mario Benigni, che mi scrive da Acqui Terme, ha perfettamente ragione nel «ricordare» che anche l'aumento del prelievo fiscale può essere una causa di aumento dei costi e dei prezzi. Non ha ragione, invece, nel domandarsi se l'argomento è «tabù»: certamente non per questa rubrica, che su di esso di parole ne ha spese molte.

Tokyo, paura del dollaro

Tokyo. L'inchino del primo ministro Nakasone dinanzi a Hirohito, durante la cerimonia di presentazione all'imperatore del nuovo governo, a Palazzo Imperiale (Servizio a pagina 4)

(Segue dalla 1ª pagina)

meno, bisogna che il governo si decida a spendere in progetti pubblici, nell'edilizia popolare per esempio, spese per le quali deve trovare nuove entrate rivedendo tutto il sistema di tassazione diretta e indiretta.

Il dilemma giapponese è che sono tutte cose fattibili ma che non possono dare risultati immediati, non possono cioè servire a risolvere di punto in bianco le cause della «frizione commerciale», a ridurre da un giorno all'altro l'enorme surplus che il Giappone ha accumulato. Una misura di stretta politica monetaria come la rivalutazione dello yen rispetto al dollaro, decisa quasi un anno fa al Plaza di New York, si è rivelata soltanto un momentaneo palliativo per i partners del Giappone.

Due sono le possibili mosse e contromosse tra loro non incompatibili: il nuovo governo Nakasone potrebbe decidersi a elargire sussidi alle imprese che in questi undici mesi sono state maggiormente colpite dal rialzo dello yen. Ma questa mossa «patriottica» basterebbe a mandare all'aria la linea di politica economica concordata a New York e a mettere il Giappone al bando della comunità internazionale, ovvero commerciale. La contromossa potrebbe essere l'offerta, in cambio, della completa apertura del mercato nipponico che per ora è assai ben protetto.

La verità però è che le barriere protezionistiche giapponesi riducono le importazioni di merci dagli Stati Uniti e dalla Cee soltanto per un valore di circa 10 miliardi di dollari l'anno, mentre il deficit commerciale annuo americano nei confronti del Giappone supera i 50 miliardi di dollari e quello della Cee si aggira sui 10. Questo vuol dire che, anche se si aprisse completamente il mercato giapponese, la questione della «frizione commerciale» non sarebbe risolta e secondo gli esperti della Banca Tokai non si risolverebbe nemmeno se lo yen salisse fino a quota 120 per dollaro perché l'economia giapponese è strutturata per il surplus.

I gravi problemi economici giapponesi sono, in effetti, tutti problemi con l'estero, sul fronte interno per ora nessuno recrimina, nessuno chiede aumenti, tutti invece sono disposti a sacrificarsi per il bene del Paese, anche se c'è chi fa notare che non si sa più a questo punto cosa sia bene e cosa sia male.

Renata Pisu

In Bolivia lasceranno campi di coca per salvare i contadini

WASHINGTON — L'ambasciatore boliviano negli Stati Uniti ha pubblicamente ammesso che la produzione di cocaina frutta un introito di 600 milioni di dollari all'economia della Bolivia, e il piano per la distruzione delle piantagioni di coca è stato accantonato per motivi politici, economici e logistici. Non si vuole danneggiare troppo i contadini poveri.

L'ambasciatore Ilanes ha anche detto che l'operazione contro le centrali della coca, attuata insieme a reparti militari degli Stati Uniti è stata un «successo», anche se è stato trovato un solo impianto di raffinazione.

Il piano per distruggere le piantagioni è stato rifiutato a La Paz perché avrebbe colpito in modo pesantissimo il reddito di contadini poveri senza alternative. L'ambasciatore non ha spiegato come il governo risolverà il problema.

Berlucchi: inglesi accusati

(Segue dalla 1ª pagina)

chi, Cristina Ziliani riceve la telefonata a mezzogiorno. Alle 13 un [illegible] francese ritorna sulla nave militare «Tourville» e la conferma è definitiva: la barca è color panna, sulla fiancata la scritta marroncina «Berlucchi Champenois d'Italia»; mancano due canotti di salvataggio.

Alla sede della Berlucchi a questo punto cominciano a sperare: *«Gli esperti dicono che se lo scafo è rovesciato, e mancano le zattere, vuol dire che sono riusciti a metterle in mare».*

Panada e Kramar, 42 anni il primo, 32 il secondo, navigatori esperti, avevano scorte d'emergenza per cinquanta giorni. Ada Kramar, è combattuta dalla paura e dalla speranza: *«Da questo momento li stanno cercando proprio tutti, è stato dato incarico anche alla "Europe Assistance". Spero che adesso non tramonti più il sole...».*

Annamaria Panada: *«Beppe è un armadio, una vera roccia. Qualcosa mi dice che i due sono ancora vivi».* Si ricorda l'avventura di Ambrogio Fogar, di una famiglia americana sopravvissuta in zattera, quindici anni fa, per 114 giorni.

Li cercano gli inglesi, i francesi, gli americani. Il quartier generale è alla sede della guardia costiera di Plymouth. La nostra ambasciata di Londra da oggi invierà un proprio incaricato. Le ultime notizie del «Berlucchi», che da Newport avrebbe dovuto iniziare una campagna promozionale per la vendita di spumante negli Stati Uniti, sono del 14 giugno. Panada e Kramar erano stati contattati, via radio, da un mercantile di Hong Kong in rotta verso il Brasile. *«Mi hanno detto che andava tutto bene, tranne un problema alla radio»*, ha riferito il comandante a Cristina Ziliani.

Lo «sloop», quasi 20 tonnellate di stazza, 464 metri di superficie velica, era stato varato a Rapallo il 10 maggio e subito preso il largo per giungere in Inghilterra in tempo utile per l'iscrizione alla transoceanica «Ostar Two». Il 20 maggio, a bordo, da Rapallo a Lisbona, per 14 giorni, c'era anche Silvio Vegliani, rappresentante di commercio ed esperto velista. *«Subito dopo il varo abbiamo avuto problemi con la radio* — rivela — *e la barca aveva le sovrastrutture deboli. So che la radio, in Inghilterra, Beppe e Roberto l'avevano fatta riparare».*

Beppe Panada, anche con la radio di bordo malmessa, sarebbe partito comunque. *«Questa regata era il sogno della sua vita* — confida Vegliani —. *No, per la radio non avrebbe rinunciato».* Panada, per il mare e l'avventura in mare, non ha mai rinunciato a niente e sempre gli è andata bene. La moglie è sicurissima, tornerà. *«E quando sarà tornato a casa bisognerà verificare il lavoro svolto dal cantiere che ha costruito la barca* — anticipa decisa —. *E' stata disegnata dall'architetto napoletano Mino Simeone, che ovviamente non ha alcun rapporto con l'incidente».*

Gli organizzatori della regata, le autorità inglesi, il costruttore della barca: in casa Panada e Kramar si aggrappano alla speranza e cominciano a pensare ai responsabili dei ritardi, delle mancate ricerche, della costruzione dello «sloop». A Franciacorta, nella sede della Berlucchi, si limitano alle prime due argomentazioni: il titolare del cantiere è Franco Ziliani, titolare anche della Berlucchi. Da Plymouth, il funzionario che risponde al numero della guardia costiera è severo: *«Quella è una barca da Mediterraneo, non da Oceano...».*

Per i Panada e i Kramar è passata quell'altra notte di attesa, sempre a mezzo tra la paura e la speranza. Alle 22 Annamaria Panada viene a sapere che *«la barca presenta danni notevoli, l'albero è quasi del tutto disintegrato e la chiglia ha un ampio squarcio».* Nella notte una nuova notizia ufficiale, ma ancora in ritardo: *«Tra il 17 e il 18 giugno, sul tratto della regata, c'è stata tempesta»*, dicono da Plymouth. Le ricerche continuano, le speranze anche.

Giovanni Cerruti

Beppe Panada Roberto Kramar

Uno sloop da regata

ROMA — La «Berlucchi» è uno «sloop» da regata, di 18 metri di lunghezza e 18,7 tonnellate di stazza, costruito dai cantieri «Euroscafino» (ha un albero, con un totale di 464 metri quadrati di superficie velica fra fiocco, randa e spinnaker).

Il nome completo della barca è «Berlucchi Champenois d'Italia» dal nome della ditta che l'ha sponsorizzata e che ha sede a Borgonato di Cortefranca in provincia di Brescia.

ELIE WIESEL NARRA UNA LEGGENDA

Il Golem di Praga

Una delle illustrazioni di Mark Podwal per «Il Golem» raccontato da Elie Wiesel (Ed. Giuntina)

Di Yehuda Loew ben Bezalel detto il Maharal, il grande rabbino praghese del XVI secolo al quale la sua città eresse nel 1917 una statua, si racconta che ricevette un giorno un ebreo turbato dal dubbio che potessero avere ragione i cristiani, e che il Messia fosse davvero già venuto. Il Maharal si limitò a scostare le tende della finestra e a guardare in strada, dove un vecchio mendicante si trascinava e un cavallo attaccato a un carro veniva frustato; quanto bastava per garantire al suo interlocutore che il Messia non era ancora venuto, che la giustizia e la pace del regno messianico erano ancora lontane.

Dopo la sua morte il Maharal, che era stato celebre per la sua dottrina tanto da avere rapporti con uomini di scienza come Tycho Brahe e da essere ricevuto dall'imperatore Rodolfo II, entrò nella leggenda e gli vennero attribuiti poteri sovrumani. Avrebbe creato un *golem*, una specie di robot dotato di forze fisiche illimitate e obbediente ciecamente ai suoi ordini, il quale avrebbe difeso e salvato la comunità ebraica da terribili persecuzioni.

Il *golem* chiamato in vita dal Grande Rabbi praghese non sarebbe il primo; già nel Talmud è detto che un saggio di nome Ravà ne aveva creato uno, e la leggenda era molto diffusa tra gli ebrei nel Medioevo e agli inizi dell'età moderna. Come spesso accade, la leggenda è nota in diverse versioni, anche contraddittorie fra loro.

Modellato in materia povera e informe come l'argilla, il *golem* veniva magicamente vivificato sussurrandogli all'orecchio il Nome segreto di Dio, il sacro tetragramma, oppure scrivendogli sulla fronte la parola che in ebraico significa «fedeltà».

Da servitore che era di colui che gli aveva dato la vita, poteva anche trasformarsi in cieca forza distruttiva, e allora doveva essere ridotto in polvere, per esempio cancellando una lettera della parola «fedeltà» per ottenere la parola ebraica che significa «morte».

Il *golem* raccontato da Elie Wiesel in *Il Golem. Storia di una leggenda*, appena tradotto dalla Giuntina, è un essere degno di affetto e di gratitudine. Rabbi Yehuda lo tratta con profonda tenerezza chiamandolo «*mio piccolo Yossel*», e ha pietà di lui, che non ha il dono divino della parola.

«*Yossel il muto*» sonnecchia vicino alla stufa in un angolo del tribunale rabbinico, e lì il Rabbi va a chiedergli aiuto contro i nemici. Allora il Golem ritrova la tomba vuota del bambino cristiano dissepolto e nascosto in una casa ebrea per scatenare poi l'odio antiebraico, e dalla tomba risale ai veri colpevoli; oppure usa la sua straordinaria forza rispondendo «*alla paura con la paura, alla violenza ingiusta con la violenza giusta*».

Il secolo XVI, quello del Maharal, è il secolo in cui la nascente ricerca scientifica è congiunta in modo inestricabile con le credenze e le pratiche magiche e astrologiche. Gli alchimisti tentavano di fabbricare l'*homunculus* artificiale, e la «magia naturale» attraeva scienziati insigni, sovrani e pontefici.

Ma l'analogia tra il *golem* e l'*homunculus* finisce qui. L'orizzonte mentale è troppo diverso: gli ebrei, nel loro sogno, non tendevano al trionfo umanistico del dominio sulla natura, ma erano tesi dal bisogno di un salvatore. Malgrado fosse alto e massiccio — dice il becchino Reuven figlio di Yaakov che ne racconta la storia — «*Yossel il muto non era meno umano di noi, ma più umano*».

Nel libro di Elie Wiesel, illustrato dai disegni di Mark Podwal, di grande forza evocatrice, certo non c'è soltanto la Praga del Maharal, dove gli ebrei venivano perseguitati con ogni mezzo dal «*famigerato vescovo Thaddeus*», un ebreo convertito; c'è, attraverso la testimonianza dello scampato Wiesel, l'ebraismo che dopo Auschwitz, dalla lontana diaspora americana, guarda con tragica nostalgia a un doloroso ma intenso passato. Sebbene le sue imprese vadano a buon fine, la sofferenza e la morte segnano, perciò, nelle pagine di Wiesel, tutta la vicenda del Golem.

I rabbini si ponevano il problema se un *golem* potesse essere considerato, o no, membro della congregazione dei fedeli. Il suo mistero lo rendeva sfuggente. Visibilmente Yossel il muto non invecchiava: sarebbe morto un giorno? Ogni tanto diventava malinconico, «*la sua bocca si apriva e si chiudeva come se egli cercasse di parlare*». Il Maharal prese allora l'abitudine di passare qualche ora con lui, stando nel suo angolo e parlandogli dolcemente. Ma anche il vecchio Rabbi diventava triste: «*Si sentiva colpevole per averlo messo al mondo*». La risposta, molto ebraica, è che «*i perché sono immersi troppo profondamente nel mistero*». Forse anche il Creatore si sente colpevole nei nostri confronti?

Dopo dieci anni, quando la comunità ebraica viveva ormai in pace, Rabbi Yehuda decise di togliere la vita alla sua creatura. Entrò da lui: «*Yossel, mio piccolo Yossel, gli disse, e cominciò a singhiozzare*». Da allora il Golem giace nella soffitta della sinagoga di Praga, coperto di ragnatele.

Ma il racconto, che trae la sua anima dall'inesauribile speranza messianica degli ebrei, non chiude tutte le porte. Secondo un vecchio mendicante — termina così la sua narrazione il becchino Reuven — «*il Maharal aveva proibito l'accesso alla soffitta perché, in realtà, il Golem era ancora vivo. E aspetta di essere chiamato*».

Sergio Quinzio

NEL BRASILE DEL MIRACOLO, SCOMMESSE SUL FUTURO

Samba della dolce rivoluzione

La Nova República è nata da poco, ma l'economia già corre a ritmi da «boom» - Un anno fa l'inflazione era del 400 per cento, ora è solo del 3,48 - Le 90 mila automobili vendute ogni mese sono un record - Ma resta «la società più inegualitaria del mondo» - Alla metà più povera del Paese resta appena il 12 per cento del reddito nazionale - Si temono traumi e conflitti: chi li controllerà?

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — *L'ultima rivoluzione ufficiale fu quella del '30, del Brasile caffettiero e dei tenentes che si ribellarono ai coronels del grande potere rurale. Arrivò Getulio Vargas e molte cose cambiarono; e anche se ancora oggi l'1,56 per cento dei padroni della terra ha in mano più della metà del suolo arabile, quell'anno la scalata delle classi medie trasformava le strutture della società del secolo passato.*

Oggi anche questo Brasile dove il caffè non conta più nulla pure sta vivendo una nuova Revolução, però ufficiosa stavolta, informale, senza tenenti né colonnelli. I suoi numeri stanno tutti lì, in quel record storico di 90 mila automobili vendute ogni mese: numeri da società affluente e non da mondo disgraziato. E' anche vero che qui i miracoli sono pratica quasi quotidiana, e per le stradine ombrose di Bahia s'incontrano a ogni passo santi e madonne di sicura affidabilità. John Gunther scriveva con ragione che questa gente è «il popolo più ottimista della terra», però i rischi di scambiare i desideri con la realtà passeggiano per quelle stesse strade.

La rivoluzione comunque, se tale è, ora ha un altro nome. Dappertutto infatti, sui giornali, alla tv, in Parlamento, nelle prediche in chiesa, perfino nei discorsi afferrati lungo la strada, questo Brasile lo chiamano «A Nova República», un modo di mettere assieme nazionalismo e grandi speranze di rinascita. Peter Fleming diceva che «il Brasile è un subcontinente con un self-control piuttosto insufficiente». Non era un giudizio molto cattivo, e i brasiliani lo hanno perdonato; sono assolutamente incapaci di serbare rancore. Ma hanno il giusto orgoglio di se stessi, e nelle parole di Fleming hanno preferito accettare le misure stupefatte della loro sterminata geografia, che li fa uno Stato grande quasi quanto l'Europa occidentale.

La latitanza del self-control poi non li impressiona per niente. Ai Tropici tutto si vede con occhio diverso, più divertito, rilassato, aperto, e il samba è un ballo che non ha i tempi austeri del valzer. Ma non è detto che manchi l'autoironia, che pure nei vent'anni di dittatura militare non ha potuto essere una dote molto coltivata. La Nova República ha appena pochi mesi di vita, e già è stato pubblicato un libro di ripensamento che porta il titolo di O Nome e a Coisa: il nome è questo della República Nova scritto in maiuscolo, la cosa sono i contenuti di novità che davvero rappresenterebbe.

Questo Brasile in rifondazione è comunque una sorpresa. Arrivandoci dall'Argentina attraverso il Ponte dell'Amicizia a Iguazú, ancora fresco di cemento e di bandierine a festa, la continuità del paesaggio accompagna l'identità di problemi che soffocano lo sviluppo dei due grandi Paesi, speranza e modello dell'intero continente latinoamericano. Eppure le differenze si fanno subito evidenti: non è solo un problema di costume, la mentalità diversa, i caratteri qui molto più aperti, la stessa fisicità più vagare e vitalistica della ritrovata drammaticità dei guaranì appena lasciati oltre frontiera; qui il Plan Cruzado funziona a meraviglia e l'economia marcia a ritmi da boom.

Un anno fa il Brasile aveva un'inflazione del 400 per cento; nei quattro mesi di questa riforma ora ha raggiunto il 3,48 per cento, e l'attivo della bilancia dei pagamenti pare destinato a raggiungere una cifra record: 13 miliardi di dollari. Il Paese più disordinato, estroverso, confuso, equilibrato e affascinante, di questo nostro mondo, si sta dando con larga popolarità un regime di autocontrollo che mette in crisi molte delle certezze del passato. Compresa quella di Peter Fleming.

Dice un sociologo, un giovanotto lungo secco e timido, col nome di un antico casato portoghese: «Attenzione però che noi brasiliani siamo ciclotimici per affezione antica: passiamo con molta facilità dai grandi entusiasmi alle grandi depressioni. Fin che si tratta del calcio non fa danni gravi; per le cose della politica però la materia è più delicata, e i rischi sono proporzionati».

Sulla strada che accompagna le spiagge di Copacabana e Ipanema il footing comincia poco dopo l'alba, alle prime luci tiepide del giorno. E finisce a mezzanotte. E' una processione silenziosa di sofferenti per dovere di bellezza, muscoli e sudore esposti agli occhi invidiosi di chi passa. Il footing lo praticano tutti, bianchi negri e mulatti. A Rio potrebbe valere la metafora di questo Paese, l'immagine d'una società mista che non conosce il razzismo. Il Brasile ama i miti, se ne ciba ogni giorno, forse gli fanno sopportare la tragica evidenza delle sue disparità; ma anche lo ingannano.

Jorge Amado, col gusto allegro del paradosso, dice: «Noi non abbiamo un problema razziale per la semplicissima ragione che siamo tutti mulatti». La verità è che la discriminazione fa ricchi soprattutto i bianchi, e che le favelas sono popolate soprattutto dai negri. L'Ibge, che è l'Istat di questo Paese, ha trovato che gli alunni bianchi vanno a scuola per una media di 4,8 anni, i mulatti 2,3 e i negri 2,1; e il salario medio di un mulatto è il 48 per cento di quello dei bianchi, un negro non arriva nemmeno al 35 per cento.

Quello del cambiamento è però uno dei pochi miti autenticabili del Brasile. Qui le trasformazioni avvengono a un ritmo enormemente accelerato, con una voracità che nessuna delle vecchie società occidentali riuscirebbe a sopportare. La facilità di contatto tra classi ha lo stesso grado d'indifferenza formale del sistema nordamericano, anche se non riesce a vederne nemmeno da lontano un uguale ammontare di opportunità di penetrazione: sono comunque entrambe nazioni giovani e d'immigrazione, ma le ragioni di Weber che valgono laggiù qui sono soprattutto le ragioni d'una società integrata nella convivenza degli individui e senza la paura del meticciato.

Vent'anni fa il Brasile aveva 80 milioni d'abitanti, oggi ne ha 131, tra dieci anni saranno 200 milioni. E la gente che viveva nell'interno, nelle campagne assetate del Nordeste o negli altopiani del Sud, era il 65 per cento della popolazione solo vent'anni fa, oggi è rimasta appena un terzo del Paese: cioè 30 o 40 milioni di persone sono passate dal Medioevo alla vita metropolitana nell'arco di un tempo che non consuma nemmeno il soffio d'una generazione.

Dice Helio Jaguaribe, il decano dell'Istituto di studi politici e sociali: «Non possono esserci dubbi sul fatto che quella del Brasile non è più una società di classe media, com'era stato fino agli Anni 50, ma è diventata ormai una società di massa. Quello che c'è in gioco, in termini istituzionali e politici, è la forma nella quale si configurerà, se mai si configurerà, questa democrazia di massa».

Alto, cordiale, una bella faccia larga, Jaguaribe è uno dei grandi cervelli di questo Paese. E parla della Revolução silenziosa, informale. Vuol dire che la rifondazione della società brasiliana passa per la strada della riforma con il consenso sociale, oppure non passa per niente. E se si lascia Rio e si fa un giro nell'interno sterminato e desolato del Brasile, o anche senza lasciar Rio se si abbandonano le spiagge di Copacabana e Leblon e si monta verso le favelas appese sui cocuzzoli scivolosi delle colline che guardano la baia, non è difficile capire il senso delle parole di Jaguaribe e la preoccupazione che c'è dentro.

In nessun Paese del mondo forse, non nei fronti inquieti del Medio Oriente annegato nel petrolio, ma nemmeno nel capitalismo fragile di Taiwan, di Seul e di Singapore, si ha così netta l'impressione che il futuro d'un posto sia tanto legato alle sorti di una scommessa: che è quella di sapere se arriverà prima una redistribuzione più equa (o comunque più ampia) del reddito, oppure se le tensioni inevitabili dello sviluppo procureranno traumi e conflitti difficilmente assorbibili da una società trascinata in un processo tanto rapido di trasformazioni. Già oggi la violenza metropolitana scandisce la vita d'ogni giorno: «Siamo cambiati troppo in fretta», dice il ministro della Giustizia Brossard. L'ombra di questa violenza annuncia un potenziale di crisi che rischia di farsi incontrollabile.

«Il Brasile è la società più inegualitaria del mondo», dice il giovane sociologo. La metà più povera del Paese deve spartirsi appena il 12 per cento del reddito nazionale, mentre il 10 per cento dei più fortunati controlla il 51 per cento di tutta la ricchezza. Ma per vent'anni c'è stato un tasso di crescita del 6 per cento l'anno e oggi, a differenza degli altri Paesi in forte accelerazione di sviluppo, il governo brasiliano è una democrazia. Questo vuol dire che i militari stanno nelle caserme e le tensioni trovano alla fine la strada della loro manifestazione nel corpo della società, divaricando le contraddizioni troppo nette.

Una riforma agraria che copiata a stento il vecchio Statuto della Terra dei tempi di Castelo Branco è già costata la poltrona d'un ministro e sta montando su la vandea della resistenza. Afonso Arinos, il presidente della commissione che prepara il progetto della Costituente, ricorda la rivolta del 1905 nelle terre dello Zar e parla del Brasile come d'una «Russia tropicale». E' un grido della coscienza del Paese, il rumore delle fabbriche che sfornano automobili a ritmo continuo copre per ora quel grido.

A novembre qui si voterà per il Parlamento, la prima volta dopo i tanti anni della dittatura. La scommessa sul futuro tiene conto anche di questo passaggio, ma «lampedusiano» è un giudizio che molti uomini politici mi hanno dato parlando delle speranze della Nova República. Intenderanno parlare del principe Tommaso che non vedeva le rivoluzioni che non cambiano la storia dei popoli. Speriamo che sbaglino.

Mimmo Càndito

Rio de Janeiro. Il boom economico non cancella la miseria delle «favelas». Dice il ministro Brossard: «Siamo cambiati troppo in fretta»

A MACERATA CENTO DIPINTI, DISEGNI E RARI DOCUMENTI

Mafai, testamento di un antieroe

MACERATA — La scorsa estate, la mostra di Scipione. Quest'anno quella di Mario Mafai, che rimarrà aperta fino a metà settembre. Prosegue dunque il riesame della cosiddetta «Scuola Romana», organizzato a Palazzo Ricci dalla Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, unitamente al Comune.

I motivi della scelta scipioniana si basavano sulla sua nascita maceratese. Quella di Mafai sul fatto che egli fu il compagno fedele di Scipione — li chiamavano «i Dioscuri» — durante la sua fugace esistenza. Ma se è vero che in quel breve periodo giovanile (Scipione, come si sa, morì nel 1933, a soli 29 anni) i loro ideali e i linguaggi furono molto vicini, non c'è dubbio che le differenze tra i due furono nette.

Lo conferma l'odierna antologica che comprende un centinaio di dipinti e una sessantina di disegni, integrati da vari e rari documenti. Lo mettono bene in evidenza i tre curatori, Giuseppe Appella, Fabrizio D'Amico, Flaminio Gualdoni, nei testi pubblicati nel catalogo edito da De Luca-Mondadori. Specie Appella che dei due artisti, da tempo, è esegeta assai fine e che, giustamente, in questa occasione, rileva come «*la distanza tra Mafai e Scipione cresce con la loro vicinanza*».

Insisto sulle differenze perché, di solito, si tendeva a sottolineare le loro affinità e una persistente influenza di Scipione anche in anni lontani dalla sua scomparsa. Per capire a fondo Mafai occorre invece cercare, fin dagli inizi, i segni della sua individualità, del suo carattere introverso, meditativo, opposto a quello estroverso, fervoroso di Scipione.

Bisogna individuare nel suo lavoro le mutazioni, la contraddittorietà, «*una certa instabilità nel ricercare nuovi elementi di suggerimento*» (sono parole sue, a 57 anni), il suo voler essere — forse reazione alla retorica del tempo — semplice, un uomo comune, un antieroe. Con genuino talento coloristico e rara onestà intellettuale — da qui un certo «mito Mafai» — ma come frenato da una insicurezza di fondo, da una vaga inquietudine: la sensazione che il dipingere *fosse* ormai cosa vana. Con il passare degli anni, questo dubbio diverrà amara certezza. E scrisse: «*L'arte non ha più nessuna funzione, né sociale, né di classe, né religiosa*».

Tutto ciò — insieme all'asfittico e provinciale clima artistico romano che lo circondava — credo sia il nodo cruciale della sua vicenda. La bussola per orientarsi nel mondo di un pittore senza bussola, come in sostanza egli è stato, se si eccettua qualche breve momento e una costante, tenace esigenza di autenticità. Una personalità molto complicata. Contro le apparenze, difficile da decifrare. Perciò tanto più utile il diario che tenne, irregolarmente, dal 1926 al 1965, anno della morte.

Purtroppo rimangono solo brandelli, messi insieme, con fatica, un paio di anni fa proprio da Appella. Ma spesso straordinariamente illuminanti. Pur con tutte le cautele del caso, a mio avviso, un eccellente viatico per seguire il suo cammino. Vi sono infatti registrati quasi tutti i suoi snodi principali.

I primi tentativi per trovare accenti di verità. Poi la trepida speranza, rafforzata dall'esempio di Scipione, di trasfigurare un paesaggio familiare o delle figure, in qualcosa di sognante, di fantastico. L'affinarsi della sensibilità e delle qualità pittoriche, le quali trovarono infine uno sbocco particolarmente felice nei celebri «fiori». Una sensualità tenera, quasi mistica, piena di dolcezza, che gli faceva annotare: «*Ho il cuore pieno e vorrei perdermi e dare questo amore come gentilezza, come fiori... perdermi in questo vago interiore dove arti e nervi si legano alle radici di Dio e del mondo*».

Sempre però con quella sensazione di trovarsi in una strada sbarrata, dove le immagini non avevano più alcun significato, erano ormai impotenti, inutili. Forse è da questo che nasceranno le altrettanto famose «demolizioni», già un sentore di composizioni astratte, ed i tristi travestimenti da «comparse» di una recita nella quale non credeva. Soltanto quando ci furono le offese all'uomo da parte dei nazi-fascisti, nella sua pittura ci sarà uno scatto, con le piccole serie delle «fantasie» che riviste qui, a distanza di tanti anni, ricordano davvero il Goya nero e certi espressionisti che hanno gridato, anch'essi, contro tali offese.

Sarà una stagione breve. Finito il clima fervido dell'immediato dopoguerra, riprese, con alterni umori, a dipingere le solite, umili cose e i paesaggi romani, con qualche tentativo di raffigurare pure la realtà sociale. Fedele, in modo quasi disperato, alla figurazione. Continuando a cercare nella pittura una possibile, incerta ragione di vita. Senza venir mai meno a una moralità e una capacità pittorica che suscitavano rispetto anche negli avversari, come gli astrattisti. Via via sempre più misantropo.

Però con la volontà di non rimanere prigioniero soprattutto delle formule. Perciò, prima il progressivo frantumarsi delle immagini poi, ormai prossimo ai settant'anni, con molte doglie, l'avvio su una nuova strada. Solo nel '64 si decise ad esporre i risultati. Di fronte a quelle «corde» incollate su fondi e grumi informi scoppiò lo scandalo. Invano cercherà — ne fa fede sempre il diario — di spiegare, di far capire che non aveva tradito, che non c'era frattura con ciò che dipingeva prima. Ripeterà che non era cambiato. Solitario: «*Sono diventato più io, più nudo, scoperto*».

Pur con i limiti e ritardi che queste pitture rivelano (l'Informale storico era ormai al tramonto) era vero. E basta osservare uno degli ultimi dipinti di questa serie, che significativamente chiude anche la mostra di Macerata. Il titolo è *Profezia*. Su uno sfondo nero, catramoso, è evidenza quelle «corde» disegnano una scarna, essenziale *Crocefissione*.

Se le «corde» fanno pensare a un disperato suicidio per una ormai insopportabile mancanza di fede, questa «Profezia-Crocefissione» diventa una specie di testamento. Peraltro ribadito dalle parole conclusive del diario, vergate due mesi prima di morire: «*Stasera mi sento bene. Eroica. Eroica, lo spirito torna e la materia è sconfitta. Non ho avuto fede. Male. Lo spirito ha vinto*».

Sicuramente — e questa antologica, secondo me, è qui a dimostrarlo — Mafai non è certo paragonabile, per importanza, a Scipione e forse neppure un protagonista. Ma non c'è dubbio che la sua fu una testimonianza sofferta, sincera. Un testimone di una crisi che non fu soltanto sua, ma investì diversi artisti italiani a cavallo dell'ultima guerra.

Francesco Vincitorio

Mario Mafai: «Autoritratto» (1929, particolare)

Il «Flaiano» letterario

Premi a Chiara Barbaro Rigoni Stern

PESCARA — Sono stati proclamati a Pescara i vincitori del Premio Flaiano, promosso dall'Associazione culturale Flaiano e dalla rivista *Oggi e domani*.

Per la sezione letteraria, il premio di cinque milioni di lire è stato assegnato a *Il capostazione di Casalino* di Piero Chiara (ed. Mondadori); per il racconto inedito, la scelta è caduta su *Settecalibe* di Paolo Barbaro, premiato con due milioni di lire; mentre a Mario Rigoni Stern è stato attribuito il premio d'un milione di lire, riservato all'autore di un elzeviro, per «Il merlo amoroso» pubblicato su *La Stampa*.

Un mandato da premier senza scadenze

Nakasone confermato ma cambia la squadra

Ben piazzati i delfini - Nel nuovo governo molti uomini di Tanaka

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Yasuhiro Nakasone è stato riconfermato dai due rami del Parlamento, riuniti per la prima volta dopo le elezioni del 6 luglio, alla carica di primo ministro, che in teoria dovrebbe ricoprire ancora fino al 31 ottobre quando scade il suo incarico, legato a quello di presidente del partito liberal-democratico e in teoria non rinnovabile. In pratica però Nakasone ha già ottenuto il consenso dei maggiorenti del suo partito per un «prolungamento» del mandato forse per un altro anno, forse più, la cosa è ancora incerta.

Tokyo. Folla in una via centrale della capitale giapponese

Ieri però, presentando il suo gabinetto completamente rinnovato, Nakasone ha fatto chiaramente intendere che è sua intenzione restare a lungo al potere: la nuova compagine governativa è considerata «potente» e destinata a durare non tanto per i nomi dei nuovi ministri ma per il fatto che l'accordo su questi nomi è stato raggiunto tenendo presente per ogni caso il «doppio binario» delle cariche governative e di quelle di partito. E Nakasone, forte di una vittoria che considera un «mandato popolare», ha distribuito tutte le poltrone in vista del congresso del partito dei primi di novembre nel quale verrà deciso il suo futuro, ben attento quindi a premiare gli amici e a non scontentare i nemici.

Il partito liberal-democratico, al governo da più di trent'anni, è infatti diviso in correnti, e il consenso sulla nuova compagine governativa è stato faticosamente raggiunto dopo che è stata decisa, appena l'altro ieri e con notevoli difficoltà, la ridistribuzione delle cariche di vertice del partito secondo una logica che rispetta la forza delle varie correnti.

Ebbene, anche se può sembrare strano, la corrente più forte è ancora quella di Tanaka, l'ex primo ministro implicato nello scandalo Lockheed e colpito l'anno scorso da emorragia cerebrale: anche se semiparalizzato e impedito nella parola, il vecchio Tanaka alle elezioni del 6 luglio ha avuto 180 mila preferenze nella sua circoscrizione — Nakasone 140 mila — e in Parlamento la sua corrente, guidata ora da Takeshita, conta 140 membri e continua così a fare la «parte del leone» nel partito e nel governo. Le altre fazioni fanno capo a Suzuki (89 membri), a Nakasone (85) e al ministro degli Esteri uscente Abe (82).

Così, Noburo Takeshita, l'esponente più brillante della fazione Tanaka, ha rinunciato al dicastero delle Finanze per diventare segretario generale del partito, posto che potrebbe essere un buon trampolino se Takeshita, uno dei tre «nuovi leader» aspiranti alla successione di Nakasone, dovesse tentare di dare battaglia quando Nakasone alla fine si ritirerà. Shin Kanemaru, anche lui fazione Tanaka, ha ceduto questo importante incarico di partito a Takeshita, per diventare vice primo ministro, si dice come premio per aver sostenuto e ben orchestrato le doppie elezioni anticipate volute da Nakasone, per i suoi legami con la corrente Tanaka soprannominato «Tanasone».

Quanto agli altri due «nuovi leader», Shintaro Abe, ministro degli Esteri uscente, è stato nominato presidente del Comitato esecutivo del partito, anche questo un posto di potere che potrebbe essere usato come «scorciatoia» per la scalata al vertice. Kiichi Miyazawa che sedeva nella poltrona di partito passata a Abe è stato invece nominato ieri ministro delle Finanze al posto di Takeshita, nomina che fa presagire una svolta nella politica economica giapponese in quanto Miyazawa ha sempre criticato le decisioni in materia del precedente governo Nakasone e soprattutto la «facilonería» con cui è stato permesso allo yen di salire nei confronti del dollaro.

r. p.

Richieste, non sanzioni: anche l'ambasciatore nero è tramontato

Reagan frena sul Sud Africa

In un discorso tv il Presidente americano chiede al Congresso e all'Europa di evitare contromisure - Riconoscimenti a Botha, «un uomo che ha realizzato drammatici cambiamenti» - «Follia abbandonare il Paese, là si trovano minerali indispensabili all'Occidente»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — In un discorso destinato a scatenare una tempesta (il vescovo Tutu l'ha definito «nauseante», aggiungendo che l'Occidente «può andare all'inferno»), il presidente Reagan ha ieri ribadito la politica cosiddetta di impegno costruttivo nei confronti del Sud Africa, [illegible] il Congresso e l'Europa a non imporre «sanzioni punitive» contro il regime di Pretoria. Reagan ha respinto le pressioni dell'opinione pubblica e del suo stesso partito, che reclamano misure contro l'apartheid, sostenendo non solo che sarebbero controproducenti per la maggioranza negra e per l'intera regione meridionale dell'Africa, ma anche che danneggerebbero «gli interessi nazionali e strategici» degli Stati Uniti. Il Presidente non ha neppure annunciato la nomina di un ambasciatore negro a Pretoria.

Reagan si è limitato ad avanzare cinque richieste al regime di Pretoria. 1) Una tabella di marcia per la fine dell'apartheid che incominci naturalmente con l'abolizione dello stato di emergenza; 2) la liberazione di tutti i prigionieri politici; 3) il ritorno di Nelson Mandela alla vita pubblica; 4) la revoca della messa al bando dei partiti d'opposizione negri; 5) l'apertura di negoziati per il passaggio alla democrazia. Al tempo stesso, il Presidente ha chiesto che l'Europa e i Paesi dell'Africa meridionale si uniscano agli Stati Uniti «in uno sforzo comune per indurre il governo di Botha a realizzare questo processo», e ha affidato al Segretario di Stato, Shultz, il compito di coordinare tutte le possibili iniziative.

La novità maggiore del discorso tenuto alla tv, di fronte al *Foreign Affairs Council*, a 24 ore dalla testimonianza di Shultz al Congresso, è stata l'insistenza del Presidente sul pericolo che l'Urss assuma il controllo del Sud Africa come ha già fatto con l'Angola. «*In quella regione* — ha detto Reagan — *i nostri ideali, i nostri interessi nazionali e i nostri interessi strategici coincidono*... una delle più importanti del mondo. *Dal Capo di Buona Speranza passa il petrolio del Golfo Persico... là si trovano minerali indispensabili all'Occidente come il vanadio, il manganese, il cromo, il platino*». «*Abbandonare il Sud Africa* — ha concluso — *sarebbe un atto di follia storica*... *come Botha non deve trasformare il Paese in un lager, così noi non dobbiamo mantenere i rapporti con esso*».

Il capo di Stato Usa, che ha parlato per oltre 20 minuti, ha insistito che la sua è la giusta via di mezzo tra due opposti estremismi, egualmente esecrabili: quello dell'apartheid, e quello del terrorismo per combatterla. Ha ammonito il regime di Pretoria che «*ai moderati di tutte le razze comincia a mancare il tempo per una pacifica soluzione della crisi*», ma ha difeso Botha come un leader «*che ha realizzato drammatici cambiamenti*».

Alla denuncia dello stato di emergenza ha accomunato quella «*di alcuni elementi del Congresso Nazionale Africano*» che strumentalizzano la violenza per impedire le riforme. «*Le immagini di morte che vediamo alla tv* — ha sostenuto — *nascondono una realtà di fondo: che il Sud Africa è una società in transizione*».

Le sanzioni economiche sono state così definite da Reagan «*immorali*». «*Non contribuirò* — ha esclamato il Presidente — *a causare ulteriori sofferenze ai negri... guardate le carte geografiche: dal Sud Africa dipende il benessere di Zaire, Mozambico, Zimbabwe, Zambia... col nostro coinvolgimento noi americani abbiamo migliorato la condizione socio-economica della maggioranza*».

Reagan si è quindi abbandonato alle due affermazioni che [illegible] maggiori controversie: che il governo sudafricano «*ha il diritto di mantenere l'ordine contro il terrorismo*», anche se con le leggi speciali è andato troppo oltre, e che «*non ha nessun obbligo di negoziare il futuro del Paese con organizzazioni che abbiano come obiettivo la creazione di uno Stato comunista*».

Il Presidente non avrebbe pronunciato questo discorso se non fosse stato [illegible] di superare la tempesta con l'aiuto delle vacanze estive. Le sanzioni economiche limitate da lui imposte l'anno scorso cadranno il 9 settembre prossimo. Reagan spera per allora di nominare un ambasciatore negro a Pretoria e di avere in corso qualche iniziativa diplomatica congiunta con gli alleati, innanzitutto l'Inghilterra.

Con l'aggiunta di altre modeste ritorsioni commerciali, si batterebbe per neutralizzare il Congresso, ormai preso dalle elezioni (il voto sarà a novembre). E' una tattica rischiosa, che potrebbe ritorcersi a danno del suo partito alle urne. Sicuramente, nei prossimi giorni i democratici sferreranno contro di lui uno dei più massicci attacchi dei suoi sei anni di governo.

e. c.

Gli interessi dei Paesi nordici si scontrano con quelli mediterranei

Rottura alla Cee sul bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Due giornate di intense discussioni sul bilancio 1987 della Cee sono stati sufficienti ai ministri dei Dodici per dissipare lo spirito di collaborazione faticosamente costruito due settimane fa, quando si era trattato di evitare la bancarotta comunitaria minacciata dal dissidio fra governi e Parlamento europeo sul contrastato bilancio 1986. Per la prima volta nella storia della Comunità, il Consiglio Bilancio riunito lunedì e ieri a Bruxelles non è riuscito a varare in prima lettura il budget dei Dodici: dovrà ritentare al prossimo appuntamento, l'8 settembre, per poter poi presentare la bozza alla sessione di ottobre.

Attorno all'Italia si è coagulata, in quest'ennesimo confronto fra Paesi ricchi e Paesi poveri, una minoranza che comprendeva Spagna, Grecia, Portogallo e Irlanda: uno schieramento sufficiente a respingere, successivamente, le tre ipotesi di compromesso elaborate dalla presidenza britannica sulla falsariga di esigenze nord-europee sorde alle spinte per lo sviluppo strutturale di cui beneficiano soprattutto i Paesi mediterranei.

La Commissione Cee aveva proposto un bilancio di 36,7 miliardi di Ecu (quasi 54 mila miliardi di lire): delle risorse comunitarie sarebbero rimaste poche briciole — circa 200 milioni di Ecu — per le modifiche del Parlamento. Il Consiglio ha quindi ipotizzato la riduzione di tale bilancio, anche per consentire al Parlamento un maggiore spazio di manovra nella rigida osservanza della cosiddetta «disciplina di bilancio» (la regola per cui le spese non obbligatorie, cioè principalmente i fondi strutturali, non possono subire rispetto al 1986 un aumento superiore all'8,1 per cento).

La presidenza britannica ha quindi proposto di dimezzare quell'8,1, contenendo l'aumento delle spese non obbligatorie entro un limite del 4,05. Il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani, che guidava la nostra delegazione, ha ritenute i tagli di bilancio troppo punitivi per quanto riguarda politica regionale, programmi integrati mediterranei e ricerca: una posizione, quella italiana, volta a difendere l'integrità dei fondi strutturali, quindi anche il rispetto di quel «peso del passato» — gli impegni assunti e non ancora onorati — che pesano sui bilanci della Cee.

Attraverso successivi tentativi di compromesso l'inglese Peter Brooke ha cercato di indebolire la minoranza di blocco, offrendo piccole concessioni. Ma non è bastato. Lunedì fino a tarda notte, e ancora ieri per tutta la giornata, la resistenza guidata da Italia e Spagna ha retto alle pressioni. Non si chiedeva molto: che il tetto del 4,05 (e cioè un bilancio di 35,3 milioni di Ecu, marginalmente superiore a quello per il 1986 varato due settimane fa a Strasburgo) venisse superato anche di poco. Più che un'azione cosmetica, l'Italia chiedeva un gesto simbolico. Non c'è stato.

Fabio Galvano

Salt II e test nucleari, ma già si parla di concessioni Usa sulle armi antisatellite

Ginevra al via: mai tante aperture

Lavori, per ora, top secret - Il ministro della Difesa americano, Weinberger, chiede una linea rigida

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Con la ripresa delle commissioni consultive permanenti russa e americana a Ginevra sul Salt 2 è incominciata ieri l'intensa attività diplomatica tra le superpotenze che dovrebbe portare al vertice Reagan-Gorbaciov un'intesa preliminare sul disarmo. Una notizia pubblicata dal *Washington Post*, secondo cui il Pentagono potrebbe abbandonare il progetto delle Asat, le armi antisatelliti, ha arrecato una nota positiva a questa ripresa di contatti. Le Asat sono già nella fase sperimentale, dell'installazione: ripiegando sullo scudo spaziale, che è ancora allo stadio della ricerca, gli Stati Uniti accoglierebbero di fatto una delle principali istanze di Gorbaciov.

La Casa Bianca ha rifiutato di fornire notizie sulla sessione straordinaria delle due commissioni, richiesta dal Cremlino per indurre il presidente Usa a tornare al rispetto del Salt 2, da lui denunciato il 27 maggio. I lavori si sono aperti alla missione americana all'Onu, e proseguiranno giovedì a quella sovietica. Giornalisti e fotografi sono stati tenuti lontani. L'unica indiscrezione trapelata riguarda l'agenda dei lavori. La commissione russa ha chiesto che venga discussa la decisione di Reagan di abbandonare il [illegible], quella Usa che vengano esaminate le violazioni commesse dall'Urss, in particolare la produzione del nuovo missile SS-25 e l'occultamento dei dati telemetrici.

Sempre a Ginevra, sono incominciati i preparativi per un'altra riunione, quella sugli esperimenti atomici, che dovrebbe inaugurarsi venerdì. Anch'essa si preannuncia lunga e difficile. Entrambe saranno in corso quando Reagan manderà a Gorbaciov la sua lettera di risposta sul disarmo. Il presidente sta aspettando il ritorno dell'ambasciatore Nitze dall'Europa (ieri era a Parigi) per apportarvi gli ultimi ritocchi sulla base dei consigli degli alleati. Nonostante il rigido riserbo, la Casa Bianca è cautamente ottimista: confida che il blitz diplomatico sfoci nell'incontro Shultz-Shevardnadze di settembre all'Onu, a New York, che sancirebbe il riavvicinamento Mosca-Washington.

Caspar Weinberger

In questo quadro, l'articolo del *Washington Post* sulle Asat ha assunto un'importanza particolare. L'arma antisatellite di cui gli Stati Uniti dispongono è un minimissile [illegible], con un esplosivo convenzionale, detto «il barattolo di pomodoro» dalla sua forma, che viene lanciato da un [illegible] F15 in volo ad altissima quota. Circa un anno fa, il minimissile colpì un satellite «morto» in orbita. Adesso dovrebbe essere collaudato contro altri «vivi» [illegible] dal Pentagono. Ma il Congresso ha passato una legge che lo proibisce, a meno che l'Urss non riprenda esperimenti analoghi, abbandonati due anni or sono. In buona misura il Congresso ha tagliato anche i relativi fondi.

Il Pentagono, che aveva destinato due basi alle Asat presso Washington, è già stato costretto a chiuderne una. Secondo il *Washington Post*, ora ha deciso di porre fine al programma se il Congresso, come appare probabile, rinnoverà i suoi divieti.

Ciò ripercuoterà quindi sulle guerre stellari. Ma qui il presidente Reagan potrebbe arrivare a un «do ut des» con Gorbaciov: si impegnerebbe a non dispiegare lo scudo spaziale per un periodo di 5-7 anni, limitandosi alle ricerche, se in cambio l'Urss acconsentirà a una riduzione del 30 per cento delle armi strategiche. Il mezzo per ottenere un compromesso del genere sarebbe la proroga del trattato Amb contro i sistemi antimissilistici.

Né l'abbandono del minimissile orbitale, né l'accordo sulle guerre stellari possono però essere considerate un affare fatto. Lo ha detto chiaramente il ministro della Difesa Weinberger, che vi è contrario, a una colazione di lavoro con un gruppo ristretto di giornalisti americani. «*Sarebbe un pessimo affare*» ha sostenuto il capo del Pentagono. «*Non vedo perché dovremmo rinunciare a un sistema di difesa rivoluzionario, che tra l'altro anche l'Urss sta sviluppando*».

Il ministro degli Esteri di Bonn lascia Mosca

Genscher a mani vuote

Sul disarmo posizioni ancora distanti - Accordi scientifici

MOSCA — Non c'è stato alcun superamento delle divergenze sostanziali che oppongono Urss e Germania federale sul problema del controllo degli armamenti, ma nondimeno i colloqui che il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha avuto a Mosca sono stati «costruttivi» e hanno confermato «l'*importanza fondamentale*» che alla visita era stata attribuita alla vigilia.

Così Genscher ha sintetizzato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il risultato della visita ufficiale durante la quale ha discusso con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov e con il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze questioni relative al disarmo, ai rapporti Est-Ovest e alle relazioni bilaterali.

Sul piano bilaterale è stato firmato un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica ad ampio spettro, è stata concordata l'apertura di due nuovi consolati, a Kiev e a Monaco, ed è stato avviato un protocollo per la difesa dell'ambiente.

E' stato inoltre deciso di rendere «*più intensi*» i contatti tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, che in futuro si incontreranno con maggiore frequenza. Complessivamente Genscher si è incontrato per tre ore con Gorbaciov, lunedì mattina, e sei ore con Shevardnadze, tra lunedì e ieri, e ha avuto colloqui «*di grande apertura e franchezza*». «*Solo a condizione di una assoluta franchezza infatti* — ha detto il ministro tedesco federale — *questi incontri hanno un senso, anche se non si può raggiungere un accordo*».

Sul problema del controllo degli armamenti e delle varie proposte sovietiche sia nel campo delle armi nucleari che di quelle convenzionali, Genscher ha detto che «*le differenze ora non si possono superare*» ma si è espresso a favore di un accordo «*ad interim*» anche per una riduzione parziale degli armamenti, come primo passo.

I colloqui di Mosca inoltre sono stati definiti da Genscher «*interessanti*» anche per approfondire ulteriormente le posizioni dell'Urss, in vista della risposta che il presidente Reagan sta preparando, dopo aver consultato gli alleati, alle ultime proposte di Gorbaciov. Genscher, che prima di partire per Mosca era stato informato degli orientamenti di Reagan dall'inviato americano Paul Nitze, sarà nei prossimi giorni a Washington «*per discutere i risultati della visita e la futura politica comune*».

Anche il problema dei diritti umani è stato affrontato «*nei suoi aspetti sostanziali*», e le due parti — ha detto Genscher — «*hanno sottolineato il loro interesse alla soluzione dei temi umanitari*», affermando che tutti e tre i «canestri» dell'accordo finale di Helsinki devono essere considerati di uguale importanza.

Genscher ha lasciato la capitale sovietica ieri pomeriggio.

Chi rinuncia a Solidarnosc beneficerà dell'amnistia

VARSAVIA — Il viceministro della Giustizia polacco, Skora, ha detto ieri che i prigionieri politici che non firmeranno la dichiarazione di impegno a non proseguire nella loro attività di opposizione, non potranno essere liberati. L'amnistia entra in vigore oggi.

Si ricorda che in base all'atto di clemenza votato il 17 luglio dal Parlamento, nel caso di reati contro lo Stato o l'ordine pubblico, «*il Tribunale o il Procuratore possono condizionare l'adozione della legge alla deposizione da parte dell'autore del reato di una dichiarazione scritta che egli non ripeterà il suo crimine*».

Nei giorni scorsi Walesa aveva criticato il provvedimento, definito «*condizionale e selettivo*» e che rischia di rendere impossibile la liberazione dei principali esponenti dell'opposizione.

Oggi il matrimonio reale all'abbazia di Westminster: 300 milioni di persone alla tv

Sarah, primo giorno da principessa

L'ultima intervista della Ferguson: «Voglio essere una buona moglie, cercherò di continuare il mio lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *E' arrivato il grande giorno, per il principe Andrea e per Sarah Ferguson e per l'Inghilterra trepidamente monarchica che vede accasarsi anche il più turbolento dei figli della regina Elisabetta. Anche se le previsioni pronosticano cielo imbronciato e rovesci di pioggia, centinaia di persone si sono già appostate da 48 ore per conquistare il miglior colpo d'occhio lungo le transenne all'ingresso dell'Abbazia di Westminster o presso le griglie di Buckingham Palace con sacchi a pelo, ombrelli, palloncini colorati legati alle ringhiere insieme con trionfanti «Union Jack», le bandiere.*

Gli esperti hanno già calcolato che almeno un milione di persone assisterà stamane alla sfilata del corteo reale sulle carrozze da Buckingham Palace lungo il Mall e Whitehall fino all'Abbazia e ritorno. La Bbc e la tv commerciale hanno programmato per oggi addirittura 12 ore di trasmissione.

Con Londra si collegheranno altri 32 Paesi (fra cui l'Italia) e la platea televisiva che assisterà in poltrona alle nozze reali sarà di almeno 300 milioni di persone, sparpagliate in tutto il mondo. Erano state 700 milioni, 5 anni fa, per Carlo e Lady Diana, ma il paragone non regge: allora si era trattato del matrimonio dell'erede al trono, che aveva richiamato a Londra teste coronate e capi di Stato, oggi si sposa il terzogenito della regina con una borghese e il matrimonio ufficialmente è «privato», malgrado i 1800 invitati, titolati e no — guidati da Nancy Reagan — e il governo Thatcher non ha concesso nemmeno il giorno festivo.

Anche se sarà quindi una copia in scala minore della cerimonia dell'estate dell'81, si tratterà egualmente di un grande spettacolo, per i suoi attori e per i telespettatori. La regina Elisabetta aveva saputo indovinare fin dall'inizio degli Anni 50 l'importanza fondamentale della tv per la monarchia e aveva imposto (anche contro la volontà di un personaggio come Churchill) la telecronaca diretta della sua incoronazione. Così lungo il filo degli anni, la televisione ha seguito passo passo tutti i principali eventi di casa reale, registrandoli come una lunga telenovela, uno sceneggiato per nozze e battesimi, di tutta la figliolanza della Regina.

Anche questo ha contribuito a rinsaldare il legame affettuoso tra la Corona e l'opinione pubblica inglese. E per oggi, per il matrimonio di Andrea e Sarah, la tv ha escogitato una trovata inedita: una telecamera-robotizzata, che si muoverà da sola sospesa in aria, all'interno dell'abbazia di Westminster per offrire per la prima volta un'inquadratura frontale degli sposi durante la cerimonia.

Contro l'invadenza dei mass-media, anche Andrea e Sarah hanno dovuto piegare la testa, seguendo i consigli reali. Alla vigilia si sono perciò sottoposti a una lunga serie di interviste dalle quali si sta sfogliando con attenzione la personalità di questa solida ragazzona inglese che ha saputo conquistare il suo principe. Il contorno del ritratto di Sarah è caratterizzato da questi tratti personali: 26 anni come il promesso sposo (anzi 4 mesi in più), figlia di un maggiore di cavalleria diventato allenatore e compagno di polo del principe Carlo, una madre fuggita in Argentina al seguito di un giocatore, naturalmente di polo, che poi ha regolarizzato la sua posizione sposandosi, studi appena passabili.

Ma il fondo del ritratto mostra pennellate più nitide, simpatiche, moderne, tipiche di una ragazza del nostro tempo, che emergono attraverso le sue ultime dichiarazioni: «Voglio essere una buona moglie per Andrea, so anche cucinare bene. Ma voglio cercare anche di continuare il mio lavoro di grafica».

A lui hanno chiesto che cosa gli piaccia di più di Sarah («i suoi capelli rossi, sono meravigliosi»), *che cosa pensasse dell'abbigliamento sportivo e casual della futura sposa* («deve vestirsi per sé e per me, non per gli esperti di moda»). *Lei è stata interrogata, anche con impertinenza, sul suo fisico definito «rubensiano» per le sue rotondità. Sarah ha replicato spiritosamente:* «Non ho problemi, non seguo alcuna dieta. Una donna deve avere la vita snella, un bel 'décolleté' e abbastanza sotto i fianchi, ma non troppo. Deve avere una figura femminile per piacere». *E lei ci è riuscita conquistando il suo principe che stamani l'attende nella navata centrale di Westminster, davanti agli occhi di mezzo mondo.*

Paolo Patruno

dal mondo

■ Harriman in fin di vita

NEW YORK — L'ambasciatore Averell Harriman, 94 anni, è in fine di vita. Un rappresentante della famiglia ha dichiarato lunedì sera al *Daily News* che tutti si aspettano il decesso da un momento all'altro. Harriman è assistito dalla terza moglie, Pamela, che fu nuora di Winston Churchill, con cui Harriman si tenne in stretto contatto diplomatico durante la seconda guerra mondiale.

Lo statista americano contribuì notevolmente a determinare la politica estera degli Stati Uniti durante cinque presidenze.

■ Liberati agenti francesi

PARIGI — Il maggiore Alain Mafart e il capitano Dominique Prieur, i due agenti francesi incarcerati in Nuova Zelanda per aver partecipato all'affondamento nel porto di Auckland della nave «Rainbow Warrior» dell'organizzazione ecologica «Greenpeace», hanno lasciato la Nuova Zelanda diretti «in territorio francese». Lo ha annunciato ieri sera il Quai d'Orsay precisando che le altre clausole dell'accordo sul contenzioso franco-neozelandese previste dalla mediazione compiuta dal segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar «sono state soddisfatte».

■ Spie in cambio di Meissner

BONN — Le autorità della Germania comunista hanno dovuto pagare il loro prezzo per la liberazione di Herbert Meissner, l'economista tedesco orientale rimasto asserragliato per quasi una settimana nei locali della missione diplomatica di Berlino Est a Bonn per sfuggire ad un mandato di cattura che lo accusava di spionaggio.

Die Welt rivela che in cambio della sua libertà Bonn ha ottenuto quella di Christa-Karin Schumann, una dottoressa, anch'essa tedesca dell'Est, da sette anni in prigione perché condannata per spionaggio a favore dell'Occidente.

(Continua a pag. 5)

LE REAZIONI NEL MONDO ALL'IMPROVVISO INCONTRO TRA IL PREMIER ISRAELIANO E IL RE DEL MAROCCO

Arafat: ecco la pugnalata

«Ce la aspettavamo, è giunta» ha detto il leader Olp al collaboratore che gli dava la notizia - Lunga notte di veglia nel quartier generale, a Tunisi, poi un comunicato che evita la rottura - Abu Ayad: Assad era d'accordo

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — *«L'Olp ha appreso con sorpresa del viaggio di Shimon Peres, primo ministro del nemico sionista, in Marocco. Il Comitato esecutivo (il governo) dell'Olp e il comitato centrale di Al Fatah sono riuniti in seduta straordinaria. Al termine dei lavori verrà diramata una dichiarazione politica».* Ci son volute circa 24 ore all'Olp per partorire questo comunicato interlocutorio.

Tutto comincia lunedì, alle 11 della sera. Arafat è nel suo ufficio al primo piano di un villino liberty della Tunisi-bene. Sta parlando con alcuni dei suoi più stretti collaboratori, quando arriva una telefonata. Qualcuno ha appena sentito alla radio la notizia dell'arrivo di Shimon Peres in Marocco e ne informa, allarmato seppure incredulo, *Al Khitiar* (il vecchio). Questi ascolta in silenzio, ringrazia, poi, dopo aver riagganciato il telefono, dice: *«E' arrivata. La pugnalata che ci aspettavamo è arrivata».* Da quel momento si avvia un frenetico giro di telefonate, di messaggi via telex e soprattutto via *infotex*, il sistema con il quale gli uffici dell'Olp di Tunisi mantengono la maggior parte dei collegamenti con le varie capitali del mondo.

Il raccolto è magro e non certo incoraggiante. Dal Cairo dicono che i giornali usciranno con la notizia a tutta pagina, senza commenti. Tuttavia è certo che Mubarak esprimerà «soddisfazione e speranza» per una iniziativa che, in qualche modo, ricalca il viaggio di Sadat a Gerusalemme, nel novembre del 1977. Da Amman, Arafat apprende che re Hussein ha avuto in serata una serie di telefonate con re Fahd d'Arabia Saudita, con Assad di Siria dopo aver parlato a lungo col re del Marocco. Da Rabat informano che quella propaganda ha deciso il black-out ma che, comunque sia, i colloqui tra Hassan II e Shimon Peres cominceranno l'indomani (cioè martedì mattina) a Ifrane, la residenza sovrana sulla montagna marocchina, dove, durante il vertice di Fes, Hassan salutò, nel settembre 1982, in Arafat, estromesso dal Libano, «l'eroe del mondo arabo»; «l'alfiere della nostra dignità», come aggiunse re Fahd.

Nel frattempo un po' tutti i pezzi da novanta dell'Olp sono affluiti nell'ufficio di Arafat e comincia un estenuante dibattito che va avanti a oltranza, con qualche breve interruzione condita di caffè, focaccia e olive. Per Arafat soltanto un cucchiaino di miele. Ad un certo momento della notte giunge Abu Ayad, il sacerdote cattolico che, come ambasciatore itinerante dell'Olp, fa parte del Consiglio nazionale (il Parlamento). Padre Ayad è appena arrivato da Amman, non ha neanche posato la valigia in albergo preoccupandosi di correre da Abu Ammar. I due si abbracciano, poi il vecchio sacerdote, affranto, dice: *«Pregherò con più impegno che mai perché Dio ci sia vicino in quest'ora tremenda».* *«Grazie Abuna* — risponde Arafat —, *ma pregare non basta».*

Giusto, ma che alternativa può esserci alla preghiera? Intorno all'Olp di Arafat si spalanca il vuoto. E' vero che Assad ha rotto le relazioni diplomatiche con Rabat ma, dice padre Ayad, *«è solo un atto ipocrita. Assad era al corrente della manovra orchestrata da re Hassan con re Hussein, il quale ha fatto da "ponte" fra Israele e il duce siriano, Assad* — prosegue il sacerdote —. *Ha dato via libera ad Hassan (mentre Hussein riceveva lo scorso week-end ad Amman l'ambasciatore americano a Tel Aviv, Pickering, latore di una lettera di Shimon Peres), perché in cambio gli americani lasceranno che il siriano cerchi di liquidare una volta per tutte Gemayel. E liquidare Gemayel significa* — conclude padre Ayad —, *avere via libera per un nuovo massacro nei campi palestinesi».*

La Libia ha accusato il colpo ma anche se volesse non può far nulla per Arafat. Lo stesso potrebbe valere per l'Algeria che condanna, protesta, impreca e per Baghdad che prende tempo. In quanto all'Arabia Saudita, sarà già molto se continuerà a versare l'obolo, cospicuo per altro, che consente alla macchina dell'Olp (in effetto uno Stato senza territorio) di andare avanti.

A questo punto è inutile preoccuparsi di sapere se, come si vuole qui, l'incontro Hassan-Peres sia maturato durante l'ultimo viaggio di Bush in Medio Oriente. Arafat non vuole per il momento — non fosse altro perché sarebbe sterile — rompere tutti i ponti con i suoi amici-nemici. La dichiarazione politica dell'Olp, infatti, come mi ha anticipato il portavoce ufficiale dell'Olp, chiede la riunione immediata di un vertice arabo ad Algeri. Arafat si incontrerà domani con il segretario generale della Lega Araba, Klibi, per *«concordare sul da farsi».* E' l'ultimo tentativo di un vecchio lupo della politica di puntare proprio sulle differenze interarabe per recuperare paradossalmente un minimo di unità, sia pure di facciata.

A Tunisi, come par di capire, c'è scetticismo sugli esiti dell'incontro. Il ministro degli Esteri, Caid Essebsi, mi dice: *«Nessuno, ch'io sappia, ha "autorizzato" re Hassan a prendere una simile iniziativa. In ogni caso il Marocco è un Paese sovrano».*

Poco prima di trasmettere queste note, ho visto per un momento Arafat. Sorridente, calmo. Solamente gli occhi più cerchiati del solito tradivano la sua tensione. Gli ho detto: *«Nell'agosto del 1985, a Casablanca, re Hassan dichiarò di essere disposto ad accogliere Shimon Peres ma non da turista e purché nella sua valigia portasse un piano serio di pace incentrato sul ritiro dai territori, sul riconoscimento del diritto all'autodeterminazione dei palestinesi».* Controllandosi con un vistoso sforzo, Abu Ammar mi ha risposto che dovrà essere «la dogana del mondo arabo» a vedere cosa veramente c'è in quella valigia. Poi ha fatto una smorfia amara, quanto mai eloquente, e se n'è andato. *«Lo sa lei cosa c'è in quella valigia?»,* mi ha detto con irrefrenata rabbia un suo giovane aiuto: *«C'è un pugnale che certi Quisling arabi affileranno per pugnalarci alla schiena. Ma dove è scritto che il loro sporco complotto avrà successo? Noi siamo agnelli, siamo combattenti».* Però combattenti senza patria e senza neanche più santuari. Terribilmente soli e abbandonati.

Igor Man

Yasser Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, con le guardie del corpo

L'America era informata

Il Dipartimento di Stato parla di «coraggiosa iniziativa», sostenuta fortemente da Washington - Sembra che Peres abbia proposto il «Piano Dayan» con opportune modifiche: i palestinesi avrebbero autonomia politica ma sotto l'ombrello giordano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La visita di Peres a re Hassan è stata preparata in collaborazione con gli Stati Uniti e i Paesi arabi moderati e rappresenta il varo di un nuovo piano di pace per il Medio Oriente, basato sul vecchio progetto Dayan del '78.

Il premier israeliano avrebbe infatti presentato al re marocchino un pacchetto di proposte per la restituzione graduale di parte dei territori occupati, in cambio del riconoscimento dello Stato di Israele. Il pacchetto contemplerebbe anche la creazione di una nazione palestinese in Cisgiordania e a Gaza sotto la sovranità giordana. Queste le indicazioni fornite ieri dal portavoce e da un funzionario del governo Reagan che ha voluto restare anonimo.

In un significativo commento, il Dipartimento di Stato afferma che *«gli Stati Uniti plaudono alla coraggiosa iniziativa dei due leader... di cui erano stati informati in anticipo, e che hanno fortemente appoggiato».* Ha inoltre aggiunto che la visita di Peres a Hassan *«offre le migliori prospettive di avanzare verso una pace giusta e duratura in Medio Oriente».* Ha infine esortato tutti i governi — non solo arabi ma anche europei — *«a consolidare queste storiche opportunità».* La Casa Bianca ha messo in rilievo che *«da alcuni mesi numerosi Paesi mediorientali si dimostrano pronti a lavorare per una soluzione negoziale della crisi»* e ha elogiato in particolare la Giordania.

Dalle dichiarazioni dei portavoce è stato possibile ricostruire questi retroscena. Dopo la rottura tra re Hussein e l'Olp, l'ambasciatore americano a Gerusalemme Pickering si è recato ad Amman dietro istruzione del Segretario di Stato Shultz e con il consenso di Peres. Pickering, vecchio amico di Hussein e formidabile mediatore — come dimostrò qualche anno fa nel Salvador — avrebbe ventilato la possibilità di rilanciare, sia pure modificandolo, il piano Dayan. L'ambasciatore dovrebbe incontrarsi nei prossimi giorni anche con leader palestinesi, non dell'Olp, ad Amman, in una seconda visita. In questo clima, fu deciso anche il viaggio del vicepresidente Bush in Egitto, Giordania e Israele, con partenza dopodomani.

I portavoce del Dipartimento di Stato hanno insistito che Pickering *«ha tenuto e tiene solo consultazioni personali».* Ma Hassan ha cancellato un viaggio a Washington per ricevere Peres. Ieri, inoltre, in Marocco c'era anche un alto esponente saudita, e il re si è messo subito in contatto con Hussein e col presidente egiziano Mubarak. Per di più, Mubarak è atteso a giorni a Washington, e gli Stati Uniti si stanno consultando con gli alleati europei sui nuovi sviluppi. I portavoce hanno altresì rifiutato di discutere del piano Dayan. Ma un funzionario anonimo ha detto che Peres e Hassan vi hanno fatto riferimento, pur ammonendo che un compromesso è difficilissimo, e che eventuali negoziati potrebbero scatenare la reazione armata della Siria e della Libia.

Nelle linee generali, il disegno provvisorio sarebbe questo. Israele restituirebbe alla Siria le alture del Golan, tranne la fascia che guarda direttamente sul suo territorio, per ragioni strategiche. Consentirebbe ai palestinesi l'autonomia in Cisgiordania e a Gaza, a patto che la politica estera e di difesa dipendesse dalla Giordania: gli insediamenti israeliani vi rimarrebbero in una fase di transizione come avamposti militari. Infine farebbe di Gerusalemme una città aperta, conservandone però la sovranità. Gli israeliani continuerebbero comunque a rifiutarsi di trattare con l'Olp.

e. c.

Il dialogo potrebbe «aprire uno spiraglio di luce»

Cautela alla Farnesina

ROMA — E' troppo presto per esprimere un giudizio sulla visita del primo ministro israeliano Shimon Peres al re del Marocco Hassan II, che ha colto di sorpresa gli ambienti politici romani. Tuttavia, con tutte le riserve che impone l'incontro definito «fuori dell'ordinario» da un portavoce di Palazzo Chigi, il governo italiano giudica positivo il solo fatto che «arabi e israeliani si parlino». Perché, precisa un portavoce del ministero degli Esteri, «la politica del muro contro muro non ha mai portato nulla di buono», mentre il dialogo *«potrebbe forse aprire uno spiraglietto di luce».* Viene ricordato a tale proposito che a metà maggio, durante la sua visita a Gerusalemme, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti disse al termine dei suoi incontri con Shimon Peres e con il suo collega Shamir che *«la situazione è bloccata e c'è buio in Medio Oriente».*

Cautela è la parola d'ordine, minimo comune denominatore di tutte le dichiarazioni degli ambienti politici italiani. *«Naturalmente osserviamo con interesse il dialogo tra gli israeliani e un sovrano arabo moderato»,* dice un portavoce di Palazzo Chigi. Ma subito aggiunge: *«Quello che conta sono i contenuti, e di questi sappiamo troppo poco, praticamente nulla. Se il dialogo servirà a mettere in movimento un negoziato di pace, potremo dire che sarà stato utile. Se invece, come fanno temere le reazioni di alcuni Paesi, porterà a ulteriori divisioni, dovremo dire che è stato dannoso. Veramente è troppo presto per poter dire qualcosa, il meglio che si possa fare è "wait and see", aspettiamo per poter giudicare».*

Qualche riserva, a parte il compiacimento per il silenzio che è stato rotto, viene espressa dalla Farnesina. Si fa notare che il Marocco è *«fuori dal cuore della crisi»* e che l'apertura del dialogo tra Peres e Hassan comporta il rischio che vengano *«rimescolate le carte già molto confuse»* nel Medio Oriente, che il tentativo di spegnere un focolaio di crisi (presumibilmente i territori occupati e i palestinesi sono i temi dominanti del colloquio) possa aprirne altri.

Ci si domanda alla Farnesina quali obiettivi concreti si prefiggano i dialoganti, quali mezzi cercheranno di impiegare e soprattutto quale sarà la reazione dei Paesi arabi. Come si esprimerà la solidarietà islamica? Quale atteggiamento assumerà, per esempio, il re di Giordania Hussein, che di recente, dopo il fallimento dell'accordo con Arafat, ha espulso dal suo paese gli uffici dell'Olp e si è riavvicinato alla Siria che proprio ieri ha rotto le relazioni diplomatiche con il Marocco, come reazione alla visita dell'israeliano Peres? Le risposte le avremo nei prossimi giorni, dicono alla Farnesina.

La medesima cautela si ritrova al partito comunista. Al pci si fa notare che si è *«favorevoli a tutto ciò che può servire alla pace»* e che *«ogni occasione di dialogo è benvenuta».* Ma ci si rifiuta di approvare un negoziato «a scatola chiusa» senza conoscerne i contenuti e i risultati.

Tito Sansa

I Paesi arabi parlano di tradimento, solo l'Egitto incoraggia

La Siria rompe con il Marocco

Gheddafi è «incredulo» - Il presidente libanese Gemayel telefona a Mubarak

Un coro di no, con un indignato veto siriano, i dubbi giordani, l'incoraggiamento egiziano: l'iniziativa del re del Marocco di ricevere il premier israeliano Peres ha suscitato l'immediata reazione dei Paesi arabi. Una quasi unanime riprovazione della maggior parte di questi governi che parlano di una seconda, pericolosa, breccia nel mondo arabo.

• L'IRA DI DAMASCO — Il governo siriano ha rotto tutti i rapporti con il Marocco in segno di protesta contro la visita di Peres in Marocco. Gli ambasciatori dei due Paesi saranno ritirati entro una settimana. *«La Siria* — ha annunciato Radio Damasco — *non può restare indifferente di fronte a questo nero tradimento, ha deciso di rompere ogni... tipo di relazione con il regno del Marocco».*

La durissima nota siriana conclude ammonendo che il popolo arabo premerà per *«misure decisive che dovranno essere prese contro una iniziativa così sporca»* di modo che tutti gli arabi, compresi gli stessi marocchini, possano combattere contro *«questo atto disgraziato e traditore, in difesa del loro onore e della loro dignità».*

• IL CAIRO: «NOI INCORAGGIAMO» — Il presidente egiziano Mubarak guarda con favore all'incontro Peres-Hassan II e confida che l'iniziativa possa contribuire alla ricerca della pace in Medio Oriente. *«Noi apprezziamo ed incoraggiamo ogni contatto che possa rilanciare il processo di pace* — ha detto ieri Mubarak — *personalmente non ho avuto occasione di parlare con re Hassan, ma sono sicuro che egli sta agendo per il meglio».*

• GHEDDAFI INCREDULO — Il colonnello Gheddafi si è detto *«incredulo»* nell'apprendere la notizia della visita in Marocco di Peres: è quanto ha scritto l'agenzia libica Jana. *«La notizia è una grave violazione degli accordi di Oujda (13 agosto 1984), sulla cui base è stata costituita l'Unione araba e africana»* tra la Libia e il Marocco, ha riferito l'agenzia. *«Dato che* — ha proseguito Gheddafi — *la base degli accordi di Oujda è stata voluta dai popoli marocchino e libico bisognerebbe portare il problema di fronte ai due popoli».*

• AMMAN NON SAPEVA — La Giordania non era al corrente dell'improvvisa visita del primo ministro israeliano Shimon Peres in Marocco per colloqui di pace con re Hassan II. Lo ha dichiarato il ministro delle Informazioni giordano, Mohammed al Khatib, il quale tuttavia ha evitato di appoggiare o condannare l'iniziativa. Egli ha inoltre detto che i contatti telefonici avvenuti ieri tra re Hussein ed i dirigenti dell'Arabia Saudita, Siria ed Egitto non erano affatto collegati alla visita.

• GEMAYEL CHIAMA MUBARAK — *«La posizione libanese è molto negativa nei confronti della visita del primo ministro israeliano Peres in Marocco: siamo del tutto contrari».* Così ha dichiarato il primo ministro libanese Rashid Karame.

• UN OLTRAGGIO PER ALGERI — L'Algeria ha duramente condannato la visita di Peres. In un comunicato ufficiale emesso dal ministero degli Esteri si parla di *«oltraggio».*

Un colloquio telefonico è avvenuto ieri pomeriggio fra il presidente libanese Gemayel e il presidente egiziano [...]

Reazioni favorevoli al vertice in Cisgiordania

Israele, festa e paure

Ancora lontana la pace - L'estrema destra teme condizionamenti

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Uno degli aspetti più sorprendenti della visita in Marocco di Shimon Peres e dei suoi incontri con Hassan II è la pubblicità data all'inatteso viaggio. Incontri a vario livello con personalità di Stati nemici in Paesi terzi, diretti o con l'intermediario, ci sono sempre stati e spesso si è parlato di convegni, reali o immaginari, di esponenti israeliani col re giordano e anche con altri esponenti del mondo arabo.

Lo stesso Peres, quando era capo dell'opposizione, ha visitato due volte, nel 1978 e nel 1981, re Hassan del Marocco, che nel 1977, aveva invitato Dayan e l'ha messo poi in rapporto col dottor Hassan Tuhami, rappresentante di Sadat, per quelli che furono i contatti preparatori della visita del *Rais* a Gerusalemme.

Questa volta le cose sono andate in modo del tutto diverso, e sebbene sia prematuro fare ipotesi sull'esito dei colloqui e perfino sui temi discussi, le parti hanno voluto evidentemente far sapere a tutti che s'incontravano. Peres, partito segretamente, è accompagnato da una ventina di persone tra cui giornalisti della stampa e della radiotelevisione e dall'uomo che probabilmente è stato il più alacre preparatore dell'incontro: il deputato Rafi Edri, capogruppo laburista alla Knesseth; nato in Marocco, ha compiuto negli ultimi tempi vari viaggi a Rabat per incontrare uomini politici e forse anche il sovrano.

La visita era stata pianificata da molto tempo e tre mesi fa, a Parigi, Peres aveva incontrato un emissario di re Hassan, ma la data deve essere stata stabilita negli ultimi giorni perché il sovrano avrebbe dovuto recarsi proprio questa settimana negli Stati Uniti e ha rimandato il viaggio con la scusa di una grande stanchezza.

In Israele l'annuncio è stato dato nella tarda notte, tanto che molti giornali del mattino non hanno fatto a tempo di commentarlo e si sono limitati a darne notizia in poche righe, pur sottolineando tutti che il ministro degli Esteri era informato del viaggio fin da quando era stato progettato.

I commenti in Israele sono favorevoli, ad eccezione dell'opposizione di estrema destra (Tehyà) che teme cedimenti da parte dei laburisti e pressioni dei Paesi europei attraverso il Marocco per giungere ad un accordo sui palestinesi, sottolineando (come ha fatto Gheulla Cohen) che le pressioni si fanno sempre più intense in questi ultimi mesi del governo Peres (in ottobre il primo ministro dovrebbe cedere il posto a Shamir).

Al polo opposto della costellazione politica, il deputato comunista Mehir Wilner ha dichiarato che nessuna soluzione potrà essere valida se non si arriva a una conferenza internazionale e alla costituzione di uno Stato autonomo in Cisgiordania.

I giornali arabi di Gerusalemme Est, in particolare *Al Fajr* diretto da Hanna Siniora, hanno salutato con fiducia e speranza gli incontri in cui vedono la fine dell'immobilismo che aggrava la situazione del Medio Oriente. Anche esponenti palestinesi della West Bank non hanno nascosto il loro apprezzamento.

Nell'opinione degli osservatori israeliani se il gesto di Hassan è destinato ad accrescere la tensione con gli Stati arabi del fronte del rifiuto, servirà a migliorare i rapporti verso Paesi moderati quali l'Egitto e la Giordania, con i quali Gerusalemme vuol stabilire relazioni. Molti esprimono il convincimento che proprio Hassan II potrà essere il mediatore tra Hussein e Israele.

Giorgio Romano

Gli autori (legati alla nomenklatura) invocano libertà civili e politiche

Manifesto «liberal» dall'Urss

Il documento è giunto al «Guardian» dopo la mancata pubblicazione a Mosca - Sospetti sul Kgb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Da Leningrado è arrivato per vie misteriose a Londra un clamoroso «manifesto» redatto in Urss da un gruppo che si autodefinisce «Movimento per il rinnovamento socialista» e che reclama dal Cremlino coraggiose riforme politiche ed economiche, la libertà di parola e di stampa, e persino la costituzione di «formazioni politiche alternative».

Lunghi estratti di questo documento sono stati pubblicati in «esclusiva» dall'autorevole quotidiano *Guardian*, il cui corrispondente da Mosca crede di poter identificare gli autori del «manifesto» come membri importanti del partito e del governo, e anche come esponenti del Kgb, al corrente di dati, informazioni e statistiche la cui conoscenza è rigorosamente ristretta ai circoli dirigenziali sovietici. Si tratterebbe, quindi, sempre nella ricostruzione del giornale, di personaggi di spicco della *nomenklatura*, che si porrebbero nel ruolo di «leale opposizione», di pungolo nei confronti di Gorbaciov e dell'ala innovatrice tuttora impegnata al Cremlino nella lotta massimalisti-minimalisti. Ma lo stesso Guardian non esclude l'ipotesi che la pubblicazione di questo clamoroso documento in Occidente sia il risultato di una manipolazione, un siluro lanciato contro i riformisti dalla fazione più dogmatica del partito e del governo, per indebolire le posizioni degli innovatori.

Il «manifesto», 17 pagine, sarebbe stato redatto lo scorso autunno e indirizzato a diversi organi di stampa sovietici. Ma di fronte all'ermetico silenzio ufficiale sulle proposte di riforme contenute nel documento, gli aderenti al «Movimento per il rinnovamento socialista» dopo averlo fatto circolare come «samizdat» si sarebbero alfine convinti che la partita era persa e che tanto valeva farne conoscere il clamoroso contenuto all'estero.

L'intento proclamato dagli autori del documento è patriottico, in quanto le riforme da loro propugnate dovrebbero *«prevenire un ribaltamento dell'attuale parità militare Urss-Usa a favore dell'America e una intensificazione delle minacce militari contro il nostro Paese».* Con puntuali riferimenti a Lenin (per non apparire degli antipartito) e con dovizia di informazioni poco accessibili, i membri del «Movimento di rinnovamento socialista» propugnano, dunque, tre riforme fondamentali per evitare all'Urss nel prossimo futuro un tracollo *«fra i Paesi sottosviluppati».* Innescato dal crescente peso delle spese militari e del rimborso dei giganteschi debiti esteri.

Questa crisi economica sarebbe strettamente connessa, secondo gli autori del manifesto, alla crisi politica *«che riguarda i principi costituzionali dello Stato socialista».* Di qui, l'esigenza di attuare coraggiose riforme, come quella di parola e di stampa per combattere (secondo la linea indicata dallo stesso Gorbaciov) la corruzione, il malcostume e l'illegalità.

La riforma più esplosiva reclamata da questo «manifesto» è certo la richiesta di legalizzazione di «organizzazioni politiche alternative» che minerebbe il monopolio del potere detenuto dal partito. Il documento precisa tuttavia che non si tratterebbe di «partiti politici concorrenti» ma di organizzazioni il cui fine ultimo rimane «la costruzione di una società socialista».

p. pat.

La guerriglia attacca nella capitale

Kabul, razzi contro l'ambasciata Urss

NEW DELHI — Quindici tra soldati e poliziotti afghani sono rimasti uccisi in seguito ad una serie di incursioni della guerriglia a Kabul, compiute mentre la capitale sta divenendo obiettivo di lanci di razzi ed attacchi con armi leggere da parte dei guerriglieri islamici. Fonti diplomatiche occidentali assicurano che tra mercoledì e domenica scorsa le operazioni della guerriglia musulmana sono state almeno 18.

Sarebbe stata attaccata, sempre la scorsa settimana, anche l'ambasciata sovietica a Kabul. I guerriglieri hanno sparato raffiche di mitragliatrice e lanciato razzi, uno dei quali ha colpito una stazione di polizia uccidendo 9 soldati afghani. Le rivelazioni sono state fatte da un diplomatico occidentale a New Delhi. La fonte, che ha fatto le sue dichiarazioni a condizione di mantenere l'anonimato, ha riferito a sua volta quanto detto da altre fonti diplomatiche e afghane, secondo le quali l'attacco sarebbe avvenuto prima dell'alba del 16 luglio.

Un altro diplomatico occidentale ha riferito che uno scontro a fuoco della durata di circa due ore è avvenuto dopo la mezzanotte dello stesso giorno nel quartiere Darulaman di Kabul, dove si trovano l'ambasciata sovietica, l'ufficio dei servizi segreti sovietici e abitazioni di diplomatici. Nel corso della sparatoria sarebbero stati esplosi oltre un migliaio di colpi di armi da fuoco.

E' di ieri invece la notizia, diffusa a Islamabad dall'agenzia *Islamic Press* («Aip»), secondo la quale un commando di guerriglieri afghani ha compiuto sabato un attentato alla diga di Sarrobi, principale fonte di energia idroelettrica dell'Afghanistan, a circa 70 chilometri da Jalalabad.

(Segue da pagina 4)

Nell'abbraccio della luce del Signore [...]
Alfreda Masieri ved. Masini
[...] — Milano, 22 luglio 1986.

[...] La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore di Giancarlo Masini per la morte della madre
Alfreda Masieri ved. Masini
— Torino, 23 luglio 1986.

La Direzione e la Redazione di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore di Giancarlo Masini per la morte della madre
Alfreda Masieri ved. Masini
— Torino, 23 luglio 1986.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Francesco Faramia
Cav. di Vittorio Veneto
anni 91
[...] — Savigliano, 22 luglio 1986.

[...]
cav. Francesco Faramia
— Roma, 22 luglio 1986.

[...]
cav. Francesco Faramia
— Savigliano, 22 luglio 1986.

[...]
cav. Francesco Faramia
— Carmagnola Piemonte, 22 - 7 - 1986.

Cristianamente è mancato
Giorgio Scotta
di anni 72
[...] — Chieri, 22 luglio 1986.

[...]
Gianmarco Orio
[...] — Villa San Secondo, 23 luglio 1986.

Cristianamente è mancato l'
Ing. Giuseppe Moretti
[...] — Torino, 19 luglio 1986.

La Direzione ed il Personale tutto della A.E.T. Applicazioni Elettrotelefoniche S.p.A. esprimono profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del
dott. ing. Giuseppe Moretti
[...] — Torino, 23 luglio 1986.

[...]
dott. ing. Giuseppe Moretti
— Torino, 23 luglio 1986.

[...]
dott. ing. Giuseppe Moretti
[...] — Torino, 23 luglio 1986.

Nel ricordo del proprio presidente
Ing. Giuseppe Moretti
[...] — Torino, 23 luglio 1986.

[...]
Ing. Giuseppe Moretti
— Torino, 23 luglio 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Lucia Canton
anni 71
[...] — Torino, 22 luglio 1986.

[...]
Palmino Pertusio
anni 72
[...] — Asti, 23 luglio 1986.

(Continua a pag. 6)

Secondo i dati della Pubblica Istruzione

Quanti «maturi» (il 93,8 per cento)

Al Nord la percentuale più alta: 95,2% - Al Sud la più bassa: 92,9%

ROMA — Per gli oltre quattrocentomila studenti che hanno sostenuto gli esami di maturità le prove, conclusesi ormai in tutta Italia, hanno avuto esiti positivi, migliori persino di quanto sembrava dalle prime indiscrezioni sui risultati. Sul totale nazionale, infatti, il 93,8 per cento (oltre, quindi, il 93%) è stato giudicato maturo, mentre solo il 6,2 per cento è stato respinto. E' quanto risulta da un'indagine campionaria che il ministero della Pubblica Istruzione ha reso noto ieri, dando in percentuale i risultati ottenuti per ogni tipo di scuola, suddivi per aree geografiche.

Ecco i risultati al Nord.

CANDIDATI	Liceo classico		Liceo scientifico		Istituto magistrale		Istituto profession.		Istituto tecnico		Liceo artistico		Istituto d'arte	
	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.
Interni	98,0	2,0	97,7	2,3	95,7	4,3	93,7	6,3	97,8	2,2	97,8	2,2	96,5	3,5
Esterni	77,1	22,9	60,0	40,0	51,6	48,4	75,4	24,6	54,5	45,5	64,2	35,8	72,9	27,1
Totale	97,1	2,9	96,2	3,8	94,4	5,6	92,7	7,3	95,3	4,7	94,2	5,8	95,0	5,0

Se ne ricava che al Nord il totale dei maturi è del 95,2 per cento e dei respinti del 4,8 per cento. Più precisamente tra i candidati interni i maturi sono il 97 per cento e i respinti il 3 per cento; mentre tra i candidati esterni i maturi sono il 65 per cento e i respinti il 35 per cento.

Vediamo ora le stesse percentuali nel Centro Italia.

CANDIDATI	Liceo classico		Liceo scientifico		Istituto magistrale		Istituto profession.		Istituto tecnico		Liceo artistico		Istituto d'arte	
	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.
Interni	98,0	2,0	97,7	2,3	91,9	8,1	96,6	3,4	95,7	4,3	92,8	7,2	92,5	7,5
Esterni	44,4	55,6	60,0	40,0	73,2	26,8	47,0	53,0	34,8	65,2	51,7	48,3	78,7	21,3
Totale	96,3	3,7	96,5	3,5	91,3	8,7	94,6	5,4	94,5	5,5	87,7	12,3	91,7	8,3

Il totale dei maturi al Centro è quindi pari al 93,2 per cento, di cui il 55,1 per cento tra i candidati esterni e il 95,2 per cento tra quelli interni. Sul totale dei respinti pari al 6,8 per cento, invece, gli esterni sono il 44,9 e gli interni il 4,8.

Questi i dati relativi al Sud.

CANDIDATI	Liceo classico		Liceo scientifico		Istituto magistrale		Istituto profession.		Istituto tecnico		Liceo artistico		Istituto d'arte	
	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.	mat.	resp.
Interni	99,1	0,9	97,1	2,9	94,7	5,3	97,4	2,6	96,3	3,7	93,5	6,5	94,9	5,1
Esterni	76,7	23,3	59,1	40,9	52,6	47,4	36,0	64,0	22,7	77,3	41,2	58,8	72,6	27,4
Totale	98,6	1,4	96,6	3,4	90,6	9,4	91,3	8,7	91,3	8,7	86,6	13,4	95,5	4,5

Nel Sud perciò i maturi, in totale, sono il 92,9 per cento e i respinti il 7,1 per cento; di questi il 96,4 riguarda i candidati interni ritenuti maturi (il 3,6 sono invece i respinti) e il 44 per cento i candidati esterni ritenuti maturi (il 56 per cento sono i respinti).

L'indagine fatta dal ministero della Pubblica Istruzione riguarda anche i risultati degli esami di qualifica professionale e di licenza d'arte.

Eccone i valori in percentuale, per tutto il territorio nazionale.

CANDIDATI	Istituto professionale			Istituto d'arte		
	qual.	rim.	resp.	lic.	rim.	resp.
Interni	94,4	—	5,6	71,4	24,8	3,8
Esterni	42,5	—	57,5	30,4	65,2	4,4
Totale	91,6	—	8,4	70,8	25,4	3,8

Cominciata la requisitoria al processo contro la camorra

Napoli, oggi per Tortora il pg chiederà la condanna

L'accusa dà credibilità ai pentiti e dice: «O con lo Stato o con la criminalità»

Napoli. La requisitoria del p.m. Olivares e gli imputati che hanno cominciato lo sciopero della fame: Andraus, Chiti, Astorina e Vallanzasca

NAPOLI — Enzo Tortora dev'essere nuovamente condannato. Non è ancora una richiesta — il p.g. Armando Olivares l'ufficializzerà stamani, con quelle che riguardano tutti gli altri imputati — ma quanto si è udito ieri nella prima parte della requisitoria non lascia spazio a dubbi. Le ritrattazioni, le accuse incrociate, la palude di perplessità avviata dalla faida tra «pentiti», non hanno scosso le certezze dell'accusa.

La «nuova camorra» di Raffaele Cutolo effettivamente tentò, dopo l'assassinio di Turatello, una penetrazione al Nord. Effettivamente, per quest'impresa, furono arruolati in molti. Ed è inutile, ancora oggi, di quella partecipazione chiedere prove specifiche, forse impossibili. Quella di Armando Olivares, 66 anni, una carriera spesa tutta fra i ranghi della magistratura inquirente, un recente incarico al Consiglio superiore della magistratura, è una requisitoria tutta improntata alla «realpolitik».

L'accusa ribadisce una tesi precisa: se lo Stato ha avuto bisogno di una legge ad hoc per contrastare la criminalità organizzata nel suo assieme, è inutile oggi (almeno finché la legge non sarà cambiata) protestare contro le sue conseguenze. Anzi, il p.g. è andato più in là: la sua tesi, come nei momenti più caldi della lotta al terrorismo, è «o con *Lo Stato* o coi criminali».

In qualche modo, alla corte d'appello viene prospettata un'alternativa estrema: una sostanziale conferma della sentenza di primo grado, oppure il rischio di smantellare «*tutto un modo di amministrare giustizia, come alcune parti politiche certamente vorrebbero*».

Olivares ha parlato per più di tre ore, con un'interruzione dovuta al malessere di un imputato, Luigi Pedicino. Non è stato un intervento facile: più volte i difensori l'hanno interrotto, in un caso anche il giudice a latere, Morello, ha richiamato il collega a una maggiore attenzione: seguendo la sua ricostruzione, il dottor Olivares aveva confuso nomi e sovrapposto date, mescolando elementi non secondari.

Nelle richieste dell'accusa nessuna sostanziale novità, com'era prevedibile, ma una difesa dell'intera istruttoria. «*Avete un bel dire, l'avvocato Dall'Ora, che le polemiche estranee al processo dovevano passare sopra le nostre teste. Anche la nube di Cernobil è passata, lasciando però molte scorie*».

Di queste «scorie», secondo il p.g., si trova traccia nella motivazione della prima sentenza, stesa con un linguaggio poco appropriato, ma sulle conclusioni di fondo non si possono nutrire dubbi. A lungo si è aperta una «*caccia all'errore*» dedicata ai «pentiti», Pandico in primo luogo, quando è ormai chiaro che senza esser stato un consigliori, il segretario di Cutolo rappresentò per l'organizzazione «*una presenza temporanea, ma necessitata*».

La difesa di Tortora sostiene che, sull'esempio di Pandico, altri camorristi dissero quello che i giudici volevano sentirsi dire. Olivares ribatte: «*Non è possibile: Pandico non aveva nella camorra un tale carisma. Piuttosto, a lanciare per primo certe accuse era stato un camorrista «vero», Pasquale Barra...*».

Il resto, secondo Olivares, si può schematizzare così: Cutolo, uomo dotato di «*cospicua intelligenza politica*», sviluppò le intuizioni sull'importanza del circuito carcerario al punto di fare della «Nco» un'organizzazione «*che determinava i trasferimenti dei detenuti, li assisteva, che si collegò coi servizi segreti, fino a rendere indispensabile un intervento del presidente Pertini*».

Il gruppo, dopo l'assassinio di Turatello, tentò di conquistare anche il mercato della droga al Nord. E per fare questo dimenticò anche alcune regole, come quelle sulle «affiliazioni», che spesso avvenivano in forma solo teorica.

Tutti elementi che paiono ritagliati intorno alla figura processuale di Tortora. Prima di interrompere il dottor Olivares ha affrontato alcune posizioni singole. La conferma delle condanne sarà chiesta per avvocati come Francesco Gangemi ed Enrico Madonna, per padre Mariano Santini, per Luigi Moccia. La convivente di quest'ultimo, Anna Marinielo, esce invece dal processo: per lei il p.g. chiederà l'assoluzione per insufficienza di prove. «Sconti» si prevedono per suor Aldina Murelli e Nadia Marzano.

Si riprende stamani. Nel frattempo, il «pentito» Pasquale D'Amico ha provveduto a ripristinare parte del suo onore: alla corte sono giunti ieri due certificati, che dimostrano come entrambe le figlie del camorrista siano vergini. Quel che Gianni Melluso aveva affermato qualche udienza fa («*ce l'ho con me perché mio fratello ha sverginato sua figlia*») è dunque falso.

Giuseppe Zaccaria

Dopo la denuncia degli ispettori della Banca d'Italia sui «crediti facili» a camorristi

L'antimafia al Banco di Napoli

La commissione parlamentare spera di ricostruire il percorso di 411 miliardi dati in prestito senza adeguate garanzie

ROMA — Il Banco di Napoli, dopo la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania: l'indagine della commissione parlamentare antimafia si allarga anche al più autorevole istituto di credito pubblico operante nel Mezzogiorno d'Italia.

Al termine della relazione di Giovanni Ferrara, con la quale ieri il senatore repubblicano ha illustrato ai colleghi i risultati cui giunsero gli ispettori della Banca d'Italia chiamati ad indagare sui «crediti facili» concessi fino al 1983 dal Banco di Napoli a persone poi finite in carcere o sospettate di appartenere alla camorra, la commissione ha fissato infatti le prime audizioni.

Martedì prossimo deputati e senatori ascolteranno il comandante del nucleo di polizia tributaria di Napoli; il giudice istruttore Paolo Mancuso, titolare di un'inchiesta giudiziaria sullo stesso argomento; l'ispettore della vigilanza della Banca d'Italia, responsabile del rapporto sul Banco di Napoli; il direttore generale dell'istituto di credito, Ferdinando Ventriglia; e il presidente Luigi Coccioli.

Dalle loro deposizioni, i commissari sperano di ripercorrere il tragitto di quei 411 miliardi dati in prestito dal Banco senza adeguate garanzie e che non hanno più fatto ritorno. Le posizioni «in sofferenza», come si dice in gergo bancario, alla fine del 1983 erano 2966. Tra queste, quelle relative a Giovanni Maggiò, presidente dell'Unione industriali di Caserta; a Domenico Bifolco, ex sindaco democristiano di Pagani e a suo figlio Antonio; a Vittorio Di Donne, amministratore delegato della Italconserve; all'industriale foggiano Vincenzo Pratichizzo.

Maggiò, i due Bifolco, Di Donne e Pratichizzo sono tutti in carcere. Dove finì anche, per peculato continuato e aggravato, Raffaele Di Somma che fra il 1981 e il 1983 aveva di fatto gestito il Banco nell'interregno tra le dimissioni di Rinaldo Ossola e l'arrivo di Ferdinando Ventriglia.

A Maggiò, venne concesso «*l'abusivo utilizzo di un fido sino a 7 miliardi e 800 milioni nonché di un credito di 35 miliardi e 100 milioni nonostante il suo grave stato di illiquidità*». A Domenico e Antonio Bifolco fu consentito di «*distrarre a loro profitto 850 milioni per un mutuo fondiario e 1200 milioni per un credito industriale con prassi anomala*».

All'Italconserve di Di Donne, società inquisita per le quattromila tonnellate di concentrato di pomodoro nauseabondo che stavano per partire per l'Africa nel quadro della lotta contro la fame, fu aperta una linea di credito di 18 miliardi e 700 milioni «*nonostante l'esistenza di notevole margine di rischio*».

Insomma, «*disfunzioni, ritardi, scorrettezze e disordine organizzativo*», ha sostenuto ieri il senatore Ferrara, potrebbero aver favorito l'infiltrazione della malavita nel Banco di Napoli. Il rapporto della Banca d'Italia, al quale hanno lavorato 15 ispettori per circa dieci mesi, «*non esprime — ha sostenuto il parlamentare repubblicano — giudizi di merito su fatti di rilevanza penale, ma si limita a "fotografare" una situazione di estremo malessere organizzativo e contabile, pur sottolineando le potenzialità positive del Banco di Napoli*».

E alla commissione, ha precisato, non interessano i problemi di gestione della banca «*ma solo l'analisi dei fatti utili a comprendere attraverso quali meccanismi la malavita possa oggi incunearsi nel mondo del credito*». Dal dibattito e dalle audizioni che si terranno nelle prossime sedute, si è augurato Ferrara, emergeranno «proposte utili per l'eventuale modifica della legge Rognoni-La Torre, al fine di rendere più impermeabili le banche alle «attenzioni» di mafiosi e camorristi. Che è poi lo scopo della costituzione e dell'attività della commissione stessa.

f. con.

dall'Italia

Guerre stellari Una lezione a Cortona

CORTONA — Lezione di guerre stellari, con la conduzione di Gabriella Pini, all'università della Pace di Cortona. Gli scienziati Francesco Calogero, Paolo Cotta Ramusino, Paolo Farinella hanno compiuto un'analisi della situazione.

Ne è emerso un quadro poco confortante. La follia — hanno sostenuto gli scienziati presenti a Cortona — sembra l'unica spiegazione della presenza di arsenali della capacità di 20 mila megatoni, quando una sola bomba da 60 megatoni libera una quantità di energia superiore di circa 10 volte all'energia liberata in tutte le guerre della storia dell'umanità (compresa la seconda guerra mondiale con Hiroshima e Nagasaki).

Insufficienti involucri Usa per reattori

ROMA — La Nuclear Regulatory Commission (Nrc), commissione di controllo Usa sulle centrali atomiche, ha affermato che, in caso di gravi incidenti, nove volte su dieci gli involucri protettivi di alcuni reattori nucleari progettati dalla General Electric non riuscirebbero ad impedire l'emissione di gas radioattivi.

In Italia esiste un reattore «Bwr» (ad acqua bollente) a Caorso ed altri due saranno installati a Montalto di Castro. Si tratta di reattori General Electric che però non sono equipaggiati con i contenitori «Mark 1», criticati dalla commissione federale.

Crisi pci-psi al Comune di Spoleto

SPOLETO — Ormai è crisi profonda tra comunisti e socialisti al Comune di Spoleto. Aperta dalle dimissioni del vicesindaco socialista Bigini non si intravedono possibilità di ricucitura nonostante continuino da diversi giorni riunioni tra i vertici dei due partiti.

La tragica sparatoria di Vicenza

L'agente fece fuoco ma uccise il collega

VICENZA — A quasi sei mesi da quel tragico 13 febbraio, i sospetti sono divenuti certezza. L'agente Alessandro Fui, 26 anni, di Altamura, morto nel corso della rapina all'oreficeria «Chiompesan» di Sandrigo, è stato ucciso da un suo collega. E' quanto risulta dalla perizia balistica depositata sabato scorso alla procura della Repubblica vicentina: quattro volumi (di cui tre fotografici) che documentano lo svolgimento della sparatoria.

Alessandro Fui fu colpito da due dei cinque proiettili esplosi dalla mitraglietta del collega che stava seduto sul sedile posteriore dell'Alfasud condotta dallo stesso Fui. Era stata appena intercettata la Bmw sulla quale i banditi si stavano dando alla fuga. L'auto dei malviventi era uscita all'improvviso ad altissima velocità da una curva. I rapinatori avevano preso a sparare all'impazzata all'indirizzo dell'auto della polizia: nella concitazione di quei terribili momenti si è consumata la tragedia.

La perizia dice che la pistola-mitra AM 16823, in possesso dell'agente Massimo Eccli, arma in cattivo stato di manutenzione, dice la perizia, ha sparato cinque colpi ed uno di questi ha colpito alla testa Alessandro Fui, che era alla guida della «volante». Mentre l'agente Eccli (che era legato da lunga amicizia personale con Fui) è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria (per omicidio colposo), le indagini sulla rapina sono ad un punto morto. In questi ultimi giorni è stato scarcerato per mancanza di indizi anche Roberto Mussetti, 28 anni, di Brescia.

f. m.

Oggi al processone testimoniano i figli del generale ucciso dai boss

Palermo rivive il caso Dalla Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I terribili momenti dell'agguato di via Isidoro Carini, la sera del 3 settembre del 1982 a Palermo, vengono rivissuti oggi al maxi-processo alla mafia. I tre figli di Carlo Alberto Dalla Chiesa, il prefetto-generale inviato a Palermo dopo i successi riportati sulle br, depongono quali parti lese nell'aula bunker.

Il professor Nando Dalla Chiesa e le sorelle Rita e Simona sono sostenuti da cinque patroni di parte civile: l'ex segretario del pli on. Alfredo Biondi, il prof. Alfredo Galasso, già membro del Csm, Ennio Amodio del Foro di Milano e Mario Serio e Carla Garofalo di quello di Palermo. Sono stati citati, sempre per oggi, i genitori e i due fratelli di Emmanuela Setti Carraro, la giovane sposa di Dalla Chiesa. Ferdinando e Maria Antonietta Setti Carraro ed i figli Paolo e Gian Maria sono parte civile anch'essi sin dall'inizio del dibattimento con gli avvocati Luigi Carolso Grimaldi e Pietro Chinnici.

Non vi sono anticipazioni. I fratelli Dalla Chiesa da ieri in città si sono tenuti in contatto con i legali che sono impegnati nello schieramento delle parti civili del maxi-processo per altro assai agguerrito e che, da alcuni giorni, accanto all'aula bunker utilizza un ufficio del Comune pure parte civile «*per i danni morali e materiali arrecati dalla mafia alla città*».

«*No, non mi sembra il caso di dichiarare niente alla vigilia. Domani, semmai, vedremo*», dice il professor Galasso, impegnato politicamente nel pci, da anni in prima linea contro la mafia.

Per le raffiche di Kalashnikov che massacrarono i Dalla Chiesa e l'agente della scorta Domenico Russo che li seguiva con una vettura di servizio (il generale viaggiava sulla piccola Mini Minor della moglie andata a prenderlo a Villa Withaker, sede della Prefettura) sono stati rinviati a giudizio 16 imputati ritenuti dagli investigatori al vertice della mafia ed accusati anche da Tommaso Buscetta: sono i fratelli Michele e Salvatore Greco, catturato 18 marzo il primo e latitante da quattro anni il secondo, seguiti da altri boss imprendibili come i corleonesi Salvatore Riina e Bernardo Provenzano, il capomafia di Catania Benedetto «Nitto» Santapaola, Giuseppe Greco detto «Carpuzzedda» e Mario Prestifilippo indicati come i due più feroci killer delle cosche, Filippo Marchese numero uno del potente clan di corso dei Mille e Rosario Riccobono che forse fu eliminato anni fa con la «lupara bianca».

Nell'aula bunker perciò mancheranno oggi all'appello nove dei sedici rinviati a giudizio per il delitto Dalla Chiesa, gli altri, oltre a Michele Greco detto il «papa» sono Pippo Calò, Nenè Geraci, Salvatore Scaglione, Ignazio Motisi, Giovanni Scaduto e Pietro Vernengo recentemente catturato vicino a Napoli.

Il sedicesimo accusato, Andrea Di Carlo, è detenuto a Londra dove fu arrestato nei mesi scorsi, ed è ritenuto uno dei cervelli del traffico di stupefacenti nel Regno Unito. Oggi naturalmente l'attesa maggiore è per quanto dirà Nando Dalla Chiesa.

Le accuse sono state respinte dagli uomini politici chiamati in causa dal giovane Dalla Chiesa. E' anche probabile che oggi i difensori degli imputati cercheranno di screditare le rivelazioni di Buscetta, richiamandosi alla sentenza con cui Luciano Liggio è stato assolto anche in appello a Reggio Calabria dall'accusa di essere stato il mandante dell'assassinio del giudice Cesare Terranova e della sua scorta, il maresciallo della polizia Lenin Mancuso.

«*C'è quasi la sensazione che tutto sia inutile*», è lo sfiduciato commento della vedova di Terranova, Giovanna Giaconia, presidente del Comitato delle donne antimafia.

a. r.

Stato civile di Torino

21 LUGLIO 1986

NATI — Telarico Stefano; Machì Emanuel; De Falco Roberto; Bianco Alberto; Pensaro Guido; Caricatò Davy; Salvaggio Caterina; Bossino Fabio; Serrato Alessio; Iannantuono Adriano; Ferro Daniele; Pirolisano Anna; La Pira Antonietta; Ros Veronica; De Rosa Carmine; Tamagnone Michela; Colpani Maurizio; Cesqui Elena; Amato Alessandro; Grosso Michele; Maggiore Michele; Curto Marco; Mischiati Valentina; Bertagna Jari; Bernardi Emanuele; Bordello Giuseppe; Bohn Silvia; Galle Alessandra; Napolitano Giulio; Minerva Fabio; Tomasselli Marco; D'Agostino Marta; Amato Jessica; Capello Maurizio; Giacchino Francesca; Bottino Federica; Venezia Maria; Brandino Alessia; Grillo Caterina; Fazolin Elena; Perna Francesco; Antonacci Andrea; Sotto Fabrizio; Fieghetto Valentina; Esposito Jessica; Bruno Caterina; Chiarighione Alberto; Paolo, Dal Prete Francesco; Capodaglio Emanuel; Cesone Fabio Antonio; Prandina Marco; Pettinato Sonia; Martella Daniel; Vigna Stefano.

MORTI — Bignotti Teresa, di anni 80, abitante in via Alla Parrocchia 10, casalinga; Cortese Nunzio, a. 78, nato a Palma Montechiaro, via Alpini 4, pens.; Gerardo Wilma, a. 56, ... Nati 34 - Morti 28

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancata
Rosina Papalini ved. Berruti
Ne danno il triste annuncio i figli Giorgio e Marisa, la nuora Patrizia Stoppini, il genero Giorgio Rossi, le nipoti Elisabetta e Vittoria e i parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 23 luglio 1986.

Cristianamente è mancata
Francesca Ferrero in Porporato
anni 81

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Ferrero in Apoca
— Torino, 22 luglio 1986.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio
Giuseppe Favero
— Torino, 22 luglio 1986.

Italo Zancanaro
— Pino Torinese, 22 luglio 1986.

comm. Gino Nalli
— Torino, 22 luglio 1986.

Serenamente è mancato
Giovanni Pavese
Cav. Vitt. Veneto
— Torino, 23 luglio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
comm. Aldo Terlizzo
— Torino, 22 luglio 1986.

Emilio Mascheroni
— Catania, 21 luglio 1986.

Paola, Ornella, Beppe, Aldo, Lorenzo, Anna, Laura, Maria Antonia annunciano con immenso dolore che
Toti Fiumiani Ronza
ha raggiunto il suo Carlo e le ricordano a tutti quanti le hanno voluto bene. Funerali dalla Gran Madre mercoledì ore 15.
— Torino, 22 luglio 1986.

Toti Fiumiani Ronza
— Milano, 22 luglio 1986.

Toti Ronza
— Torino, 22 luglio 1986.

Toti Fiumiani Ronza
— Milano, 22 luglio 1986.

Anna Maria Fiumiani Ronza
— Milano, 23 luglio 1986.

Toti Fiumiani Ronza
Presidente della sezione Piemonte dell'AIIG
— Torino, 22 luglio 1986.

E' mancata ai suoi cari
Wilma Ceneda in Scaravaglio
— Torino, 23 luglio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986
Clelia Maregatti Raselli

Monica Del Col

Piera Musco

24-7-1985 — 24-7-1986
Nel primo anniversario della morte di
Franco Rota

cav. Alessandro Modenesi

Intervista con il presidente dell'Alitalia Nordio

Il nodo della Malpensa

La Sea non dispone dei fondi necessari per ampliare l'aeroporto - Linate è ormai saturo - Si prevedono 4-5 anni di gravi disagi per gli utenti dei due scali internazionali

ROMA — La caotica situazione di Linate e di Malpensa rischia di lasciare il Nord Italia senza un grande aeroporto intercontinentale. La denuncia è del presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, che spiega i motivi della sua richiesta di privatizzare le società che gestiscono gli aeroporti e, in particolare, la Sea, quella degli scali milanesi.

«Il discorso — dice Nordio — è molto serio. Le strutture dello scalo di Linate saranno sature nel 1985-86. Queste strutture non possono essere ampliate e conseguentemente occorre prevedere il trasferimento sullo scalo di Malpensa di tutto il traffico internazionale oggi incentrato su Linate. Malpensa dovrebbe essere in grado, a partire al più tardi dal 1990-91, di ricevere circa 6 milioni di passeggeri l'anno».

Umberto Nordio

E dove sta il problema?

«I programmi Sea prevedono la prima fase dell'ampliamento di Malpensa non prima del 1993-94. Ciò significa che per 4-5 anni, a partire dalla fine degli Anni 80, il servizio offerto agli utenti dal sistema aeroportuale Linate-Malpensa subirà un gravissimo decadimento.

Per i passeggeri ci saranno code, affollamenti, ritardi negli imbarchi e nella riconsegna dei bagagli. Per le compagnie aeree ci saranno i danni economici e la perdita di immagine. Fra le compagnie aeree stesse ci sarà una rissa per stabilire a chi toccherà per primo spostare i voli internazionali su Malpensa. L'utenza tenderà comprensibilmente a servirsi degli scali esteri limitrofi».

Come mai la Sea non si preoccupa di questa situazione?

«La Sea spiega, e può anche avere ragione, che non si può fare di più e più presto con i limitati fondi assegnati dalla legge. Sono 480 miliardi contro i 2000 che sarebbero necessari.

L'Alitalia dice che non ci si può fermare a questa constatazione. Il Nord Italia ha urgente e irrinunciabile bisogno di avere a Malpensa un grande aeroporto internazionale ed intercontinentale, come Francoforte, o Zurigo, o Amsterdam, o Fiumicino stesso. Se i soldi dello Stato non bastano, bisogna cercare altre soluzioni. Di qui la nostra proposta di percorrere la strada della privatizzazione».

Ma quali sarebbero i vantaggi della privatizzazione? La Sea sostiene che non servirebbe a niente.

«Privatizzazione in questo contesto significa gestione di modello imprenditoriale, improntato alla redditività. Questo consentirebbe di affiancare ai contributi dello Stato le risorse finanziarie provenienti dall'autofinanziamento e dal ricorso a prestiti esterni a lungo termine. Ci sono, in Italia, gestioni di questo tipo».

E quali sono?

«Tanto per fare qualche esempio, Torino, Genova e Roma. La Sea ricorda di avere investito 160 miliardi negli ultimi dieci anni, di cui solo 30 in dotazione dallo Stato. La società Aeroporti di Roma, nel solo '85 autofinanzierà investimenti per 56 miliardi, a fronte di un finanziamento statale di 18 miliardi.

Inoltre, quando la Commissione Sangalli provvide alla revisione delle tariffe aeroportuali per l'85 nella misura del 9 per cento, la richiesta di Aeroporti di Roma era stata dell'8,5 contro il 22,45 chiesto dalla Sea. Io vedo, sta qui la dimostrazione della differenza fra i due diversi modelli di gestione».

In sostanza, più che una Sea privatizzata, vorrebbe una Sea e comunque tutto il sistema aeroportuale italiano meglio gestiti?

«Nelle circostanze attuali il management della Sea fa quello che può fare. E' molto difficile realizzare gestioni di modello imprenditoriale in aziende nelle quali il capitale è totalmente in mano ad enti statali o locali e dove il consiglio di amministrazione è in pratica un parlamentino espresso dai partiti.

In questi casi la conduzione aziendale è fatalmente soggetta a pressioni, patteggiamenti e mediazioni che di imprenditoriale non hanno proprio niente. E il management viene a trovarsi in posizione contrattuale di estrema debolezza con il sindacato. Per questo, a nostro avviso, la soluzione del problema Linate-Malpensa dovrebbe passare attraverso una revisione della struttura azionaria e di governo della Sea, disegnata per garantire una rigorosa condotta privatistica».

Emilio Pucci

dall'Italia

■ Morandi: «Non mi drogo»

ROMA — Il cantante Gianni Morandi, attualmente all'estero per ragioni di lavoro, ha fatto diffondere attraverso la sua segreteria una dichiarazione a proposito di un suo presunto coinvolgimento in una vicenda di stupefacenti. Morandi, per il quale il pubblico ministero Vincenzo Roselli ha chiesto l'archiviazione della posizione processuale, afferma: *«Sono estremamente amareggiato per le notizie riprese da certa stampa secondo le quali io farei uso personale di sostanze stupefacenti. Ribadisco con forza che non ho mai fatto uso di droghe e sono certo che il giudice istruttore non potrà non accertare anche questa circostanza».*

■ Assassinato per 4 gradini

MESSINA — La messa in opera contestata di quattro gradini in terra battuta dopo avere provocato quattro anni di liti tra due famiglie di Tortorici, si è conclusa con un delitto. Luigi Riolo, 75 anni, ha infatti ucciso con due colpi di fucile da caccia la sua vicina di casa Francesca Barbagiovanni di 80 anni. Riolo è stato arrestato nelle campagne attorno al paese tre ore dopo il delitto. Era stato Riolo a fare i gradini per accedere ad una sua proprietà, intralciando l'accesso all'abitazione della sua vittima. Riolo ha compiuto il delitto dopo una zuffa.

■ Parigi: libero Manenti

BERGAMO — Da Parigi è arrivata ieri una comunicazione alla magistratura di Bergamo: all'ergastolano Narciso Manenti, di 27 anni — condannato alla massima pena perché colpevole dell'omicidio dell'appuntato dei carabinieri Giuseppe Gurrieri, assassinato da un commando eversivo nel marzo 1979 — la giustizia francese ha concesso la libertà vigilata.

■ Caserme: soddisfatto il pci

VENEZIA — *«L'impressione che abbiamo ricavato è decisamente positiva»*: lo ha dichiarato l'on. Ermenegildo Palmieri, deputato pci, membro della commissione Difesa della Camera, al termine di una visita-inchiesta ad alcune caserme venete, alla quale hanno preso parte altri deputati comunisti.

Novara, «catechismo proibito» a chi non studia religione a scuola

La Curia dà torto al parroco

«Le famiglie sono libere di scegliere» - I quattordici ragazzi potranno frequentare la parrocchia - Don Coldesina si difende: «L'ho fatto solo per convincere i genitori»

NOVARA — Amareggiato dal «no» alla religione di 14 scolari di prima elementare, il parroco di Vignale, frazione di Novara con un migliaio di abitanti, ha lanciato una sorta di «anatema». Nel bollettino parrocchiale indirizzato a tutte le famiglie del posto ha inserito un trafiletto intitolato *«Rispetto della libertà e coerenza»* nel quale spiega senza mezzi termini all'utenza che i piccoli studenti che non frequenteranno l'ora di religione «non potranno *né frequentare l'insegnamento catechistico in parrocchia, né essere ammessi ai Sacramenti*».

Una decisione che ha in breve fatto il giro della città suscitando un putiferio di proteste, smentite e prese di posizione. La più tempestiva è quella della Curia che, imbarazzatissima si schiera categoricamente contro il parroco spiegando che la linea pastorale della diocesi è totalmente diversa e che le affermazioni del prete di Vignale sono *«fuori da ogni logica»*.

Don Giuseppe Coldesina, parroco della Regina della Pace di Vignale, cinquantenne dal carattere impulsivo, ieri si giustificava affermando che la frase contenuta nel bollettino parrocchiale era destinata a *«fare aprire gli occhi»* ai genitori di quei 14 bambini responsabili, secondo lui, di una scelta sbagliata e fatta non per intima convinzione ma perché spinti da una maestra. Una specie di Peppone in gonnella che si sarebbe schierata contro il «don Camillo» della situazione.

«Quella donna», spiega il parroco, *«ha convocato i genitori degli scolari, invitandoli a non scegliere per i loro figli la frequenza all'ora di religione. Mi detto di avere già poco tempo per l'insegnamento e che togliere un'altra ora non sarebbe stato produttivo. Ma tutti sanno che nelle elementari la religione è alla prima o all'ultima ora e chi non la frequenta entra un'ora dopo o esce un'ora prima. Non recupera certo tempo per lo studio!»*.

Ma don Coldesina ha veramente deciso di negare i sacramenti ai bambini? *«Io non ce l'ho con i bambini. La mia presa di posizione tendeva a fare aprire gli occhi ai loro genitori e credo di esserci riuscito. Già in parecchi sono venuti da me pentiti. Si sono resi conto di non avere scelto liberamente»*.

Il sacerdote si rende conto di avere sollevato un vespaio, è convinto di avere ragione. Precisa, però, che la sua è una posizione personale (anche se aggiunge che molti preti la pensano come lui ma tacciono) e legata ad una realtà territoriale ristretta. Non si tratta, quindi, di una «crociata». Quanto ai sacramenti lascia intendere che poi alla fine non li negherà a nessuno anche se insiste nel dire che chi ha scelto il «no» alla religione ha l'obbligo della coerenza. Come dire: niente religione a scuola e niente religione in chiesa.

La replica della Curia novarese è stata assai dura. Il parroco di Vignale verrà punito? *«Noi abbiamo altra possibilità che smentirlo»*, dice don Germano Zaccheo, provicario generale e aggiunge sorridendo: *«Non lo mettiamo in prigione perché non abbiamo le prigioni»*.

E' certo comunque che c'è aria di tempesta in vescovado. Don Walter Ruspi, segretario del vescovo Aldo Del Monte, assente da Novara, dice che quella del parroco di Vignale è l'opinione di un sacerdote non il pronunciamento dei preti novaresi come qualcuno ha lasciato intendere. *«La linea della Chiesa è completamente diversa e non mette assolutamente al bando chi ha scelto di non frequentare le lezioni di religione»*.

Don Giuseppe Coldesina

Monsignor Francesco Franzi, vescovo ausiliario di Novara, ribadisce infine la netta distinzione fra la partecipazione all'insegnamento della religione nella scuola e quella alla vita ecclesiale e sacramentale. Dopo avere smentito ogni preclusione da parte della Chiesa, Francesco Franzi spiega che *«la scelta di non avvalersi dell'insegnamento della religione nella scuola può essere frutto di motivate posizioni personali da parte delle famiglie. Nel caso in cui il rifiuto significasse invece preliminare chiusura ad ogni forma di partecipazione alla vita ecclesiale, il discernimento pastorale dovrebbe esaminare caso per caso le situazioni in modo che non siano somministrati sacramenti senza opportuna scelta di fede»*.

«Ogni rigorismo preconcetto», conclude mons. Franzi, *«e ogni larghezza senza criterio sono fuori da una corretta interpretazione della prassi pastorale della nostra chiesa»*.

Marcello Sanzo

FALCAO PERDE CON LA DAMA BIONDA

Roma. Il calciatore brasiliano Paulo Roberto Falcao ha perso il primo round della causa per l'attribuzione di paternità del piccolo Giuseppe, nato nella capitale 5 anni fa da una sua presunta relazione con la signora Maria Flavia Frontoni, divenuta nota come la «dama bionda». Il tribunale per i minorenni di Roma ha infatti accolto le tesi della madre del bambino, stabilendo che la magistratura italiana (e non quella brasiliana, come sostenevano i legali di Falcao) è l'unica competente a decidere la delicata controversia. Secondo i giudici sono comunque applicabili nella controversia sia le leggi italiane, sia quelle brasiliane. L'ex giallorosso, che ha sempre negato di essere il padre, potrebbe ottenere ragione solo se riuscirà a dimostrare attraverso la complessa prova del sangue l'assoluta esclusione del rapporto di parentela con il piccolo Giuseppe.

Il card. Ratzinger ha annunciato l'imminente pubblicazione di un documento

Fecondazione artificiale: parla la Chiesa

Il cardinale Joseph Ratzinger

CITTA' DEL VATICANO — E' imminente un documento vaticano sulla liceità morale dell'inseminazione artificiale e della fecondazione in vitro. L'annuncio è stato dato ieri dal prefetto della Congregazione per la Fede, card. Joseph Ratzinger, ai vescovi del Perù riuniti a Lima per la loro assemblea.

La congregazione, l'ex Sant'Uffizio, ha quasi terminato la fase preparatoria di un documento sulla materia — probabilmente un'«istruzione» — che dovrà stabilire principi univoci di comportamento morale per i cattolici. *«Non si dovrà attendere ancora molto per una dichiarazione al riguardo»* ha detto il massimo responsabile — dopo il Papa — dell'ortodossia dottrinale.

Tutto fa pensare che sia l'inseminazione artificiale sia la fecondazione in vitro (Fivet) verranno condannate, anche se la situazione non è ancora completamente definita per la fecondazione artificiale attuata all'interno della coppia coniugale. Probabilmente il documento della Santa Sede non si limiterà a questi campi e si occuperà delle implicazioni morali della ricerca genetica, oltre che della sperimentazione sugli embrioni, un settore di ricerca verso cui la sensibilità della Chiesa è molto elevata.

Qualche mese fa si è espresso su questo problema, sull'*Osservatore Romano*, un teologo molto ascoltato nei palazzi pontifici: Dionigi Tettamanzi. Secondo lo studioso, la ricerca nel settore degli embrioni *«rischia di attuarsi in modo selvaggio»*. La legge dovrebbe *«proibire e punire la ricerca-sperimentazione sugli embrioni precoci, al di fuori delle finalità terapeutiche»*. Questo perché, da parte dello scienziato, *«la tentazione di manipolare l'embrione è più sottile e forte, proprio per le dimensioni microscopiche dell'essere umano»*.

E' una condanna che sarà probabilmente accolta nell'«istruzione» vaticana di prossima pubblicazione, una condanna che si estende alla fecondazione in vitro, motivata *«dalla dissociazione fra l'esercizio della sessualità e la procreazione»*. Ma in questa fase, anche all'interno della Chiesa cattolica e dei maestri di dottrina (i vescovi), non tutto è chiaro e definito.

I vescovi austriaci, per esempio, sembrano aperti alla fecondazione artificiale, purché questa avvenga all'interno della coppia coniugale: *«Il figlio così cercato è anch'esso frutto dell'amore e forse viene voluto con maggiore amore di quanto spesso avviene altrimenti. Di fronte a un tale atteggiamento dei genitori una fecondazione artificiale non è da escludere in ogni caso»*.

E' una posizione che viene condivisa da numerosi teologi moralisti. La fecondazione in vitro «eterologa», cioè con donatore esterno alla coppia, è disapprovata, perché contraria all'identità del matrimonio, della famiglia e del figlio. Al contrario la Fivet «omologa» potrebbe avere qualche possibilità, se le fosse riconosciuto un ruolo nel quadro di amore e di vita dei genitori.

Ma, anche in questo caso, resta da risolvere un problema non indifferente, dal punto di vista della morale cattolica, e cioè il destino degli ovuli fecondati in soprannumero, e non trapiantati.

Secondo alcuni teologi, ci si trova di fronte a un vero e proprio aborto, e il paragone con ciò che avviene durante la fecondazione naturale non pare sufficiente. *«Gli aborti in natura sono subiti, e davanti ad essi l'uomo non può nulla»* — scrive l'*Osservatore* — *invece quelli della Fivet, sebbene non intesi come fine, sono voluti perché assolutamente prevedibili. Davanti ad essi l'uomo è libero, libero di usufruire o rifiutare il procedimento»*.

Marco Tosatti

Massa, una donna morsa da una vipera muore dopo essere stata dimessa dall'ospedale

Medico nei guai per una morte misteriosa

Ha ricevuto una comunicazione giudiziaria - La paziente è stata colta da ictus e poi è deceduta per un infarto

MASSA — E' un giallo che divide anche i medici la morte di Adele Musetti, 72 anni, madre del sindaco di Pontremoli, Giampiero Bertoni. La magistratura ha aperto un'inchiesta (c'è anche una comunicazione giudiziaria nei confronti di un medico) e con l'autopsia dovrà stabilire se la donna è morta per il morso di una vipera oppure per complicazioni di carattere cerebrale fini a se stesse.

Martedì della scorsa settimana, Adele Musetti, in preda a forti conati di vomito e agitatissima, si era presentata al pronto soccorso dell'ospedale di Pontremoli dicendo di essere stata punta al piede da una vipera mentre, una mezz'ora prima, stava lavorando nel suo orto. Erano circa le 4 del pomeriggio. Tenuta sotto controllo per un'ora (*«parte della quale — dichiarerà poi il figlio — senza la presenza del medico»*), era stata sottoposta a tre diverse terapie: gammaglobuline, plasil e valium.

La totale mancanza di segni trombotici ed emorragici nella zona indicata dalla donna come quella del morso, aveva indotto il medico di turno, il dottor Giovanni Toma, a non fare uso del siero anti-vipera. Adele era stata dunque rimandata a casa, ma a distanza di una ventina di minuti era entrata in coma. Nuovamente ricoverata nello stesso ospedale dal quale era uscita poco prima, le veniva diagnosticato un ictus cerebrale: due giorni dopo subentravano l'infarto del miocardio e la trombosi. La morte è sopraggiunta domenica dopo cinque giorni di coma profondo.

Colpa del morso della vipera? *«Teoricamente sì —* sostiene un gruppo di medici del nosocomio —, *perché il veleno del rettile provoca sia fatti trombotici che emorragici»*. Sull'altro fronte, sempre all'interno dell'ospedale, replicano altri medici: *«Noi escludiamo — sempre nei limiti di variabilità della scienza medica — che il decesso possa attribuirsi al morso di una vipera a meno che non si tratti di una forma estremamente atipica. La mancanza di alterazioni focali e il carattere esplosivo e periferico della sintomatologia, chiaramente di tipo cerebrale, non potevano essere equivocate»*.

Era giusto quindi che il medico del pronto soccorso non iniettasse il siero anti-ofidico? Da parte dei familiari di Adele Musetti, in un primo momento non v'erano state reazioni e la cosa sembrava essere stata accettata. Ma adesso il figlio Giampiero che prima dei funerali aveva detto *«nessun dubbio da parte mia, non si può confondere la morte per avvelenamento da morso di vipera con quella per infarto e trombosi»*, dopo l'intervento della magistratura si è lasciato andare ad uno: *«Mia madre si era disinfettata con l'alcol ed è probabile che l'arrossamento al piede sia stato confuso per un piccolo ematoma già presente prima dell'accaduto. Credo però che l'errore sia stato quello di non averla ricoverata in un qualsiasi reparto dal momento che aveva vomitato diverse volte durante l'ora trascorsa al pronto soccorso. Il dato finale è comunque certo: mia madre è morta d'infarto, se poi il fenomeno sia da collegarsi al morso della vipera è cosa che dovranno stabilire i medici. Io sono comunque per gettare l'acqua sul fuoco: i morti riposino in pace»*.

Sull'onda dei dubbi e delle polemiche ecco dunque l'intervento del pretore che l'altro ieri, al momento della tumulazione della bara, interrompendo la sepoltura ha disposto lo spostamento della salma nell'obitorio del cimitero di Pontremoli per l'esecuzione dell'esame autoptico. Sull'esito il professor Mario Lopez si pronuncerà fra circa 60 giorni. Dal canto suo il dottor Giovanni Toma, che ha da poco lasciato l'ospedale di Pontremoli per quello di Livorno e al quale è stata inviata una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo, preferisce non parlare: *«Non ho voglia di dir niente né posso — ha detto — Se e quando sarò chiamato dal giudice parlerò. Per il momento sono vincolato dal segreto professionale»*.

Donatella Bartolini

Sì a regolare gli scioperi ma non con gli altri dipendenti Usl

Medici, un codice a parte

«Si tratta di mettere per iscritto ciò che si è sempre fatto» - Difficile però che ciò avvenga prima delle vacanze

ROMA — Un codice per regolare gli scioperi dei medici? Ma in sostanza c'è già, hanno risposto ieri sera al ministro Gaspari i sindacati dei medici ospedalieri, Anaao, Anpo e Cimo. Metterlo per iscritto? Si può, hanno concesso dopo molte lamentele sulle inadempienze del governo e sul rinnovo dei contratti. Però, alla riunione plenaria per i codici con tutti i sindacati del pubblico impiego, domani, i medici mancheranno; non si vogliono mischiare.

Le norme per regolare lo sciopero dei medici saranno così decise a parte, separatamente da quelle per gli infermieri, i portantini, gli impiegati delle Unità sanitarie locali.

E' un ostacolo a metà per il tentativo del ministro della Funzione pubblica, sull'esempio del collega dei Trasporti, di varare prima delle vacanze le regole per gli scioperi di statali e parastatali.

In pratica, il codice di autoregolamentazione dei medici non conterrà nulla di nuovo. Si metterà per scritto ciò che si è sempre fatto. *«Noi abbiamo da sempre la nostra deontologia professionale, abbiamo il giuramento di Ippocrate* — sostiene il professor Giangiacomo Ferri, presidente dell'Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) — *e i nostri scioperi hanno sempre rispettato dei criteri rigorosi. No* — aggiunge Ferri —, *non è per causa della nostra categoria che sono avvenuti certi episodi tristi, come i militari chiamati a preparare i pasti nelle cucine degli ospedali»*.

Non interrompere il lavoro nelle mense è uno degli impegni che i sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil sembrano disposti a prendere. *«Noi non abbiamo agitazioni di cui pentirci* — aggiunge il professor Aristide Paci, presidente dell'Anaao (Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) — *perché quando scioperiamo noi medici, tutti gli interventi e le terapie urgenti vengono mantenuti: in quella giornata, l'ospedale funziona nello stesso modo in cui funziona nelle giornate festive»*.

Che cosa sarà messo per scritto, allora?

I responsabili dell'Anaao e dell'Anpo fanno intendere di essere pronti, di avere già una traccia di testo in cui i doveri e la responsabilità del medico si trasformino in impegni precisi di fronte ai cittadini. Ieri, però, non si è giunti a discuterne, e lo scritto è rimasto nelle tasche.

In una possibile bozza, secondo i sindacati dei medici, sarebbero indicati i tipi di assistenza sanitaria da non interrompere, i servizi da garantire negli ospedali, i preavvisi; non è previsto invece alcun periodo di limitazione degli scioperi. *«Il preavviso per legge è di 15 giorni, noi ne abbiamo dati, nelle ultime occasioni, 30»*, dichiara Paci.

Non si poteva fare di più, migliorare, trovare un minimo di omogeneità con le altre categorie?

I rappresentanti dei medici si difendono sostenendo che nella categoria cova, così si esprime il professor Ferri, *«una inquietudine, per gli impegni non mantenuti dal governo: non si tratta solo dell'aspetto economico, ma anche del mancato coinvolgimento dei medici nelle strutture sanitarie»*.

I medici non andranno alla riunione plenaria per l'autoregolamentazione perché vogliono difendere lo statuto di categoria a sé, conquistato con gli scioperi di gennaio e febbraio: *«Ormai* — sottolineano con forza —, *da quelle conquiste non si torna indietro»*.

«La legge sul pubblico impiego va applicata tutta — sostiene Paci — *e oltre all'articolo che prescrive i codici di autoregolamentazione degli scioperi, ce n'è uno che impegna il governo ad iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti otto mesi prima della scadenza, e di concluderle entro 4 mesi. Bene* — conclude Paci —, *il nostro contratto è scaduto per la parte normativa il 31 dicembre dell'84, e per la parte economica il 30 giugno dell'85»*.

Dopo molti ritardi, gli appuntamenti già presi sono stati cancellati a causa della crisi di governo: il Consiglio dei ministri non ha più approvato il disegno di legge sul ruolo separato dei medici (frutto degli scioperi di febbraio) e lo stesso ministro della Funzione pubblica aveva annullato una riunione sul contratto, fissata per il 7 luglio scorso. Una circolare della presidenza del Consiglio, infatti, proibisce in modo esplicito le trattative ai ministri del governo dimissionario.

Così ieri Gaspari non ha potuto impegnarsi ad altro che a concludere il contratto a settembre se sarà ancora lui il ministro della Funzione pubblica.

Stefano Lepri

Mobilità per l'ospedaliero

Una circolare di Degan per evitare la chiusura di reparti per ferie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Degan ha chiesto alle Regioni di istituire, se occorra, la mobilità temporanea del personale sanitario, per evitare che anche quest'anno le ferie di medici e paramedici costringano gli ospedali a limitare drasticamente la ricettività nei reparti e i servizi prestati all'utenza. Nel concreto un medico o un infermiere potranno essere «prestati» da una Usl ad un'altra. Nella circolare inviata di recente, il ministro della Sanità ricorda alle autorità sanitarie locali che non si giustifica la chiusura di reparti e invita i prefetti a vigilare e a segnalare i disservizi, che, avverte il ministero, *«potrebbero comportare gravi responsabilità locali»*.

Le circostanze che hanno spinto Degan ad un'iniziativa così perentoria sono illustrati nella nota ministeriale, dove si osserva che *«da accertamenti risulta che durante il periodo estivo viene posta in essere una consistente disattivazione di divisioni e servizi ospedalieri»*, in misura così consistente da pregiudicare la qualità dell'assistenza prestata. *«Gravi disfunzioni»*, che Degan imputa ad un'allegra programmazione delle ferie estive.

Un allarme che il ministro aveva lanciato anche l'anno scorso, predicando al vento a giudicare dai risultato, e che adesso ha voluto formalizzare in una nota che segnala agli amministratori locali la possibilità che vengano chiamati a rispondere dei disservizi. Nulla impone a presidenti e assessori regionali di attenersi alle indicazioni dettate da Degan, dato che la Riforma sanitaria lascia ampia discrezionalità alle Regioni in materia di Sanità. Ma i controlli che i prefetti sono chiamati ad esercitare potrebbero suggerire maggiore attenzione alle autorità locali.

La ricetta del ministero contro l'eclisse estiva dei camici bianchi è per certi versi perfino ovvia, ed è significativo che Degan sia costretto a ricordare che *«il periodo di ferie estive può essere distribuito su un arco di tempo ben più ampio del solo agosto»* e che è *«difficilmente giustificabile la disattivazione di posti-letto»* quando il loro numero finisce per essere inferiore agli standard orientativi previsti dalla legge.

Meno scontati i rimedi indicati dal ministro. Degan invita le Usl a considerare *«la possibilità di attivare processi di mobilità temporanea del personale»* e di concordare con le Unità sanitarie limitrofe i piani di disattivazione di posti-letto, *«in maniera da assicurare la funzionalità dei servizi per una fascia di territorio la più ampia possibile»*.

Su un altro versante anche la magistratura comincia ad occuparsi degli ospedali e delle fughe estive del personale. E' dell'altro ieri il blitz ordinato dal pubblico ministero Santacroce in tre complessi sanitari romani — il Policlinico, il San Giacomo e il Nuovo Regina Margherita — per controllare i cartellini e verificare che nessuno, tra medici e paramedici, se ne fosse andato al mare. La posizione di una decina di persone è ora al vaglio del magistrato, che presto dovrebbe cominciare gli interrogatori.

Chiude reparto dell'ospedale per mancanza di primario

PORDENONE — E' stato chiuso ieri, a tempo indeterminato, il reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di San Vito al Tagliamento, in quanto il reparto è attualmente privo di direzione sanitaria. Da mesi manca il primario (quello precedente è andato in pensione) e il viceprimario è da qualche giorno in ferie.

La decisione è stata presa dal comitato di gestione della Usl.

Le «verità» di Buzzatti contestate dai difensori

Caso Peci, dubbi sul pentito

I legali di Petrelli: «Il professore è estraneo alla vicenda; nei giorni dell'operazione insegnava regolarmente» - Annunciato un teste-chiave - Discordanze sulle modalità del sequestro

ANCONA — Dice proprio tutta la verità il pentito Roberto Buzzatti, che da tre giorni racconta alle assise di Ancona come avvenne il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci? Risponde con fredda sicurezza ad ogni domanda, portando elementi avuti per cognizione diretta e per sentito dire, non lascia insoluto un quesito, appare persino un po' monotono quando ogni tanto ripete: *«Non voglio coprire nessuno»*.

Ma ieri la verità di Buzzatti, che ha dato certo un contributo determinante all'istruttoria e la sta dando anche nella fase dibattimentale, ha subito l'assalto delle contestazioni, soprattutto da parte di alcuni difensori.

Ci sono un paio di punti deboli nel racconto di Buzzatti sul sequestro: riguardano la posizione di Stefano Petrelli (Riccardo), un professore di Falconara che si dice vittima di un errore e che invece il pentito indica come appartenente al commando che sequestrò Roberto.

Petrelli a bordo di una grossa moto avrebbe fatto da staffetta ai sequestratori, avrebbe partecipato alla stesura del piano, poi «congelato» per qualche mese l'omicidio Peci, avrebbe raccolto la pesante eredità di coordinatore della colonna marchigiana e abruzzese delle Br.

Buzzatti racconta di essere arrivato in treno da Roma due giorni prima del sequestro, narra di una telefonata di sondaggio fatta da Gidoni a Roberto Peci, che era l'elettrotecnico del paese d'Ancona di San Benedetto del Tronto (*«Sono un ingegnere di Macerata. Sono qua in villeggiatura con la famiglia. Verrebbe dopodomani sera alle 18.30 a installarmi un'antenna in via Boito 6?»*).

Narra infine Buzzatti di una riunione dell'intero commando la sera precedente in un ristorante sambenedettese. C'erano, dice, Senzani, Petrella, Di Rocco, Gidoni, Petrelli e lo stesso Buzzatti. Il luogo era stato scelto da quest'ultimo, che aveva partecipato alle ricognizioni. Ma i difensori di Petrelli (avvocati Pecorella e Belardinelli) dicono che in quei giorni il professore era impegnato a scuola. Fece lezione, partecipò al consiglio d'istituto, la sera precedente il sequestro non era a San Benedetto ma al ristorante «Pierina» di Falconara. La difesa annuncia che verrà fuori anche un teste-chiave: un genitore dirà che nei primi dieci giorni di giugno Petrelli dava lezioni al figlio.

Come poteva il professore-guerrigliero trovarsi a San Benedetto per pedinare Roberto? Legittimo chiedersi: allora perché Buzzatti lo accusa con tanta determinazione? Non si sa. Buzzatti ripete solo: *«C'era anche lui, non voglio coprire nessuno»*. L'udienza, infatti, si chiuderà con un duro confronto Petrelli-Buzzatti, col professore che esordisce dicendo di non essere uno stinco di santo, ma di non aver mai aderito alle Br. E Buzzatti che gli ricorda, allora, un colloquio nel carcere di Ascoli Piceno: *«Ti esortai a pentirti e tu mi dicesti infame come Roberto»*.

Altro punto controverso della deposizione-fiume del pentito le modalità del sequestro. Anche la sentenza istruttoria dice che c'è qualcosa che non quadra. Buzzatti ha confermato in udienza che Roberto fu attirato nel tranello dalla telefonata di Gidoni. Il giovane, con la sua Panda, andò all'appuntamento di via Boito e vi trovò Senzani e Di Rocco con le armi spianate. *«Siamo delle Br. Seguici»*. Cedette la guida dell'auto a Senzani finché non fu legato, imbavagliato e rinchiuso nella 127 di Di Rocco, con cui fu portato a Roma.

Roberto Peci

Roberto Peci tenne un atteggiamento remissivo, non si spaventò più di tanto. Anzi disse: *«Mi avete proprio fregato bene, voi!»*, senza immaginare quel che lo attendeva. Sull'episodio, la versione Buzzatti si scontrà però con testimonianze raccolte durante le indagini, secondo cui Roberto non sarebbe uscito solo dal negozio bensì accompagnato da tre sconosciuti che avevano grossi borselli, tre persone le cui caratteristiche richiamano Gidoni, Senzani e Di Rocco.

Mentre i tre erano nel negozio, stazionava fuori una Bmw con a bordo una donna bionda e poco più in là c'era una 127 bianca con una ragazza bruna. La Bmw, rubata a Pescara, sarà ritrovata in fiamme la stessa sera sulla A14 vicino a Fermo; la 127 aveva sicuramente la targa falsa. Ma Buzzatti ribadisce in udienza: *«Non c'erano donne nel commando»*.

I casi allora sono due: o il pentito vuol proteggere le donne sottraendole alla grave accusa di aver partecipato al sequestro seguito da omicidio oppure la regola della compartimentazione esistente nelle Br gli impedì di conoscere il dispositivo di copertura dell'operazione.

Ma chi era la donna bionda? In istruttoria si adombrò l'ipotesi che fosse Lucia Reggiani, amica di Gidoni, oggi latitante in Francia. La bruna sarebbe stata Marina Muzzi, pure latitante.

Terzo punto controverso su cui è intervenuto il pubblico ministero Mandrelli: i rapporti tra l'ala militarista di Savasta e quella movimentista di Senzani e il contrasto in ordine alla soppressione dell'ostaggio. La decisione sarebbe stata presa da Senzani, sentite le varie componenti delle Br coinvolte nella terribile decisione. I militaristi rifiutano però questa tesi, loro erano per l'immediata esecuzione.

Savasta e la Libera verranno il 29 a deporre su questa circostanza.

Ermete Grifoni

Dalle polemiche tra amministratori, primari, partiti e curia

Milano, Policlinico bloccato

Pomo della discordia il progetto di ristrutturazione e la divisione tra ospedale e università - Il presidente, vicino alla dc e all'arcivescovado, è ora da questi contestato, mentre il pci lo difende

MILANO — Circa tremila dipendenti, più di mille posti letto, un prestigio e una fama che durano da oltre quattrocento anni: questo è il Policlinico o, come dice la dicitura esatta, l'«Ospedale Maggiore di Milano-Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico». Come tutti i grandi ospedali soffre di carenze di personale, irrazionalità dei servizi, problemi di strutture, con l'ovvia conseguenza di continue polemiche sulla sua gestione. Ma adesso le polemiche di routine sono diventate una vera e propria battaglia tra il presidente Vittorio Staudacher, da una parte, appoggiato da alcuni consiglieri di amministrazione e altri consiglieri (in rappresentanza di un partito politico), il rettore e professori universitari dall'altra.

Il tutto a colpi di lettere, richieste di dimissioni, infuocate conferenze stampa, mentre per il Policlinico è in ballo un progetto di ristrutturazione per decine di miliardi. Per capire meglio la vicenda occorre fare un passo indietro, per l'esattezza al settembre del 1984. A quella data il Consiglio di amministrazione dell'ospedale approva all'unanimità la decisione di mantenere il Policlinico nella sua sede attuale, in pieno centro cittadino, ristrutturandolo completamente. Le sue strutture sono ormai irrazionali, vero e proprio ostacolo alla ricerca e alla cura dei malati: il Policlinico è infatti un insieme di 30 padiglioni sorti a partire dal 1882 nell'area di fronte alla vecchia Ca' Granda senza alcun ordine logico, dove apparecchiature ultramoderne risiedono in corsie del secolo scorso. Decidendo la ristrutturazione si accantona anche il vecchio progetto di trasferire il Policlinico alla periferia Sud della città, in una località chiamata «Ronchetta delle Rane».

Ma la ristrutturazione del Policlinico non può significare una semplice modifica logistica.

Il presidente Staudacher, chirurgo di fama internazionale, nominato nell'83 dall'allora ministro della Sanità Altissimo e uomo vicino alla democrazia cristiana e gradito alla Curia. Elemento questo di grande importanza perché l'Arcivescovado milanese ha un suo rappresentante nel Consiglio di amministrazione (per gli *«interessi originari»* che nascono dal 1456, anno di fondazione dell'ospedale: da allora è stato sempre gestito in comune dall'autorità civile e da quella religiosa) ed ha voce in capitolo.

Eppure sarà proprio dalla dc e dalla Curia che partiranno contro Staudacher veri e propri «siluri». Il primo è una lettera inviata al sindaco di Milano, Tognoli, in cui si chiede e, almeno per il momento, si ottiene di bloccare la variante al piano regolatore necessario per iniziare le opere di ristrutturazione.

Il secondo siluro è di questi giorni: la dc chiede ai consiglieri di amministrazione scudocrociati di dimettersi. Motivo ufficiale: *«L'aggravarsi della situazione assistenziale»*. Nota però lo stesso Staudacher che la richiesta viene alla vigilia della riunione in cui si sarebbe dovuta discutere una convenzione con la Montedison che si era offerta di preparare un progetto di ristrutturazione complessiva in cambio di un semplice *«ritorno in immagine»*, cioè gratis.

Terzo siluro, apparentemente autonomo dai partiti: prima è il rettore che accusa il restringimento degli spazi per l'insegnamento, poi non meglio precisati *«docenti universitari responsabili di strutture cliniche del Policlinico»* che scrivono ad un quotidiano chiedendo il commissariamento dell'ospedale.

Staudacher reagisce: respinge le accuse, parla di *«colpevole dispersione della verità»*, attacca, pur senza nominarli per nome e cognome, Curia e dc. E accanto a lui si schiera il consigliere di amministrazione comunista, cioè del partito che fin dalla sua nomina lo aveva più pesantemente attaccato. Spiega il pci che non si tratta di una difesa personale, che permangono le critiche alla gestione e al fatto che il Policlinico sia una struttura autonoma, sganciata dalle Unità sanitarie locali. *«Ma* — dicono i comunisti — *non può essere un partito a chiedere le dimissioni dei consiglieri»* mentre *«con un commissario si bloccherebbero tutti gli interventi»*.

Anche i rappresentanti sindacali che pure, per questione di organico e di regolamento interno, avevano a suo tempo chiesto le dimissioni di Staudacher e del Consiglio prendono le distanze dall'iniziativa dc. Staudacher dal canto suo ha annunciato di voler restare al suo posto, anche se dovrà dirigere l'ospedale con il numero minimo di consiglieri (ne bastano cinque), ma è ovvio che la questione Policlinico finirà prima o poi su un tavolo politico ed economico più complesso.

Susanna Marzolla

UNA PESCA FORTUNATA

Montauk (New York). Pescatore abile e fortunato questo Bill Sweeller di Westport, Connecticut, che posa sorridente accanto alla sua eccezionale preda, un blue marlin da 533 chili

Udine, tornava a Roma da Bombay

Aveva nella valigia eroina per 10 miliardi

UDINE — Nuovo successo della Guardia di finanza di Tarvisio, che ha inferto un nuovo, duro colpo ai trafficanti di droga.

Questa volta il «corriere della morte» viaggiava in treno. Ieri, infatti, sul Vienna-Roma, durante il consueto controllo che viene effettuato già in territorio austriaco sui passeggeri e sui bagagli, i finanzieri hanno individuato una persona sospetta. All'arrivo del treno a Tarvisio è stata sottoposta ad un controllo più approfondito, con l'aiuto anche dei cani antidroga. Gli animali hanno fiutato il tipico odore dello stupefacente in una delle valigie di Maurizio Di Schiena, romano di 28 anni, proveniente da Vienna, dove era arrivato in aereo da Bombay.

Aperto il bagaglio, in un doppiofondo sono stati rinvenuti quattro chilogrammi di eroina pura che, nello spaccio al minuto, avrebbero fruttato oltre dieci miliardi. L'uomo è stato quindi arrestato e rinchiuso nelle carceri di Tolmezzo.

Per il Comune di Costa Volpino (Bergamo)

«Fate tornare i Savoia la norma è da abrogare»

BERGAMO — L'abrogazione della tredicesima norma transitoria della Costituzione — che impedisce ai discendenti maschi di Casa Savoia di tornare in Italia e li costringe all'esilio — è stata chiesta ufficialmente dal Consiglio comunale di Costa Volpino in un ordine del giorno. Costa Volpino è un grosso centro — 12 mila abitanti — sulla sponda bergamasca del lago d'Iseo.

Per quanto si sa è il primo Comune d'Italia che, a livello di Consiglio, approva un ordine del giorno di questo tipo. L'ordine del giorno è di condanna della norma dell'esilio. Erano presenti 15 consiglieri, 14 si sono espressi favorevolmente, uno solo — un rappresentante comunista — si è astenuto. A favore hanno votato i gruppi democristiano, socialista, comunista e gli indipendenti democratici.

Gli «indipendenti democratici» ritengono che *«con l'approvazione dell'ordine del giorno sull'abrogazione della tredicesima norma transitoria ci sia stata una palese manifestazione di alto senso civico»*.

a. p.

dall'Italia

Meno matrimoni anche nel 1985

ROMA — Prosegue inarrestabile la diminuzione dei matrimoni in Italia, anche se nel 1985 la flessione è stata piuttosto contenuta: l'anno scorso — secondo i dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica — i matrimoni che si sono celebrati in Italia sono stati 296.000, con una diminuzione di 2038 unità rispetto all'anno precedente. La flessione è stata causata dalla diminuzione dei matrimoni religiosi (scesi da 256.376 a 254.035); i matrimoni civili sono invece lievemente aumentati, da 41.660 a 41.965. Rispetto a cinque anni fa, il numero dei matrimoni celebrati in Italia è così diminuito di quasi 27 mila unità.

Due scosse di terremoto sull'Etna

CATANIA — Due scosse di terremoto del quarto e quinto grado della scala Mercalli sono state registrate dall'Istituto delle Scienze della Terra con epicentro sul versante orientale dell'Etna. Una serie di microscosse, tutte rilevabili strumentalmente, ad eccezione di una di intensità pari al terzo grado della scala Mercalli, era stato accertato lunedì dallo stesso istituto.

Caschi «speciali» per la polizia

ROMA — Gli agenti della polizia stradale anche ieri hanno effettuato i loro servizi di pattugliamento in motocicletta nonostante che i loro caschi non siano stati omologati in base alle nuove normative di legge. Al ministero dei Trasporti si ricorda però l'articolo 94 del testo unico sulla circolazione: *«Le forze armate e i corpi armati dello Stato provvedono direttamente nei riguardi dei veicoli di loro dotazione agli accertamenti tecnici ed al rilascio dei documenti di circolazione e di particolari targhe di riconoscimento»*. In pratica un'interpretazione estensiva del testo unico sottrarrebbe i caschi in uso presso le forze armate e i corpi armati dello Stato alla obbligatorietà della omologazione civile.

Un inviato del ministero indagherà a Cervia e Rimini

«Apartheid» in Romagna Scalfaro apre un'inchiesta

ROMA — Il ministro Scalfaro è intervenuto per gli episodi di discriminazione avvenuti sulla riviera romagnola (a un gruppo di turisti di colore è stato rifiutato posto in albergo a Rimini, e quattro ragazzi handicappati sono stati respinti da una spiaggia e privati dell'alloggio a Cervia). *«Il ministro Scalfaro ha disposto* — informa un comunicato — *che il capo della polizia invii subito sul posto un funzionario particolarmente qualificato del dipartimento della pubblica sicurezza per svolgere gli accertamenti del caso e per i provvedimenti più opportuni»*.

I due casi di «apartheid» avevano provocato un'interrogazione al governo e costretto due Consigli comunali a riunioni d'urgenza. Mentre si aspettano nuovi particolari sulla vicenda dei ragazzi handicappati scacciati da Cervia, l'Hotel Sombrero di Rivazzurra (che ha rifiutato un gruppo di ufficiali Nato perché tra loro c'erano dei neri) ha cambiato completamente atteggiamento: ora i proprietari sono disposti ad ospitare gratis una famiglia di colore.

L'onorevole Franco Piro ha presentato un'interrogazione al governo. Il deputato socialista chiede *«se sia vera l'allucinante storia di razzismo»* vissuta a Cervia dai quattro ragazzi handicappati, *«cacciati dall'appartamento nel quale dovevano essere alloggiati per iniziativa della Usl 28 di Bologna»*; se sia vero *«che è stato loro proibito l'ingresso in spiaggia e se ciò configuri illeciti amministrativi e penali»*.

Sulle due vicende è intervenuto anche l'Osservatore Romano: *«Cosa sta succedendo sulla costiera più ospitale d'Italia?* — si domanda il giornale del Vaticano — *Se non fosse una parola troppo grossa sarebbe il caso di parlare di razzismo. Cosa altro è il rifiuto di gente di colore e quello di ragazzi menomati?»*.

A Rimini e a Cervia le due vicende sono finite in Consiglio comunale. Il «caso hotel Sombrero di Rivazzurra» è stato sollevato dal capogruppo comunista Lorenzo Cagnoni con una interrogazione al sindaco per conoscere i provvedimenti preventivi e repressivi che l'amministrazione riminese andrà ad adottare. Il sindaco di Cervia, Ciocca, ha invitato i vigili urbani a raccogliere tutte le possibili informazioni sulla vicenda dei ragazzi handicappati.

Il presidente dell'azienda di soggiorno di Rimini, Piero Leoni, cerca di sdrammatizzare: *«Non si è trattato di un vero episodio di intolleranza razzista, ma, piuttosto, della reazione sbagliata ad episodi difficili che la famiglia La Marra, proprietaria dell'albergo, ha avuto in passato con clienti di colore»*.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni prevalentemente temporalesche, localmente anche di forte intensità in estensione dal settore occidentale alle altre zone.

venti: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna moderati meridionali con locali rinforzi sulla Liguria, sulle altre regioni deboli a regime di brezza, tendenti a provenire intorno Sud sul versante occidentale.

mari: mossi o localmente molto mossi il Mar Ligure e il Tirreno settentrionale, poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sul Mar di Sardegna e sul Tirreno settentrionale.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	30	L'Aquila	15	27
Verona	17	29	Roma Urbe	16	30
Trieste	18	29	Roma Fium.	16	27
Venezia	17	27	Campobasso	14	24
Milano	18	29	Bari	17	25
Torino	16	28	Napoli	18	31
Cuneo	17	24	Potenza	15	22
Genova	20	25	S.M. Leuca	[illegible]	35
Bologna	18	29	R. Calabria	22	34
Firenze	17	31	Messina	23	27
Pisa	16	28	Palermo	22	27
Ancona	14	29	Catania	19	30
Perugia	16	27	Alghero	18	28
Pescara	16	35	Cagliari	18	29

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	18	pioggia	Lisbona	21	34	sereno
Atene	23	31	sereno	Londra	14	18	sereno
Bangkok	24	29	pioggia	Los Angeles	15	26	nuvoloso
Berlino	17	30	nuvoloso	Madrid	16	35	sereno
Bruxelles	10	21	nuvoloso	Montreal	14	23	nuvoloso
Buenos Aires	1	14	sereno	Mosca	16	26	nuvoloso
Copenaghen	15	21	nuvoloso	New York	24	27	sereno
Dublino	11	16	nuvoloso	Parigi	16	[illegible]	nuvoloso
Francoforte	16	26	nuvoloso	Pechino	23	[illegible]	sereno
Gerusalemme	19	32	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	27	nuvoloso
Ginevra	11	25	nuvoloso	Sydney	8	16	nuvoloso
Helsinki	15	24	pioggia	Tokyo	16	22	pioggia
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	13	26	sereno
Il Cairo	20	35	sereno	Vienna	16	29	sereno

Quali scenari offre la Penisola all'italiano in vacanza

Sicilia, i punti neri

Le aziende a rischio hanno inquinato alcuni tratti della costa - Un piano della Regione per garantire il mare pulito - Cefalù, Taormina, San Vito Lo Capo e le isole minori sono gli obiettivi dei turisti - La crisi libica ha tenuto lontano gli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In Sicilia dove impazzano le vacanze spensierate lungo oltre mille chilometri di costa, vi sono 17 industrie ad alto rischio e 34 a medio rischio che, in base alle tabelle del ministero della Sanità, dovranno adeguare gli impianti alle norme di sicurezza non oltre il 1989. Le coste siciliane sono inquinate soltanto in pochi tratti. La Regione già ha deciso una spesa di 800 miliardi per garantire i [illegible] livelli di sicurezza ecologica, attraverso la regolamentazione degli scarichi industriali e civili.

Salvatore Piacenti, socialista, assessore regionale al Territorio, dice: «*E' un problema di civiltà. E' una questione che vede la Regione in prima fila*». Ci sono divieti di balneazione su ampi litorali nei pressi di Palermo, Catania e Messina. In realtà le coste siciliane, per non parlare delle 14 isole minori, 13 con la deliziosa piccola Mothya davanti a Marsala, sono tra le più preservate d'Europa. Pesano negativamente le aree limitrofe alle raffinerie di petrolio e agli impianti petrolchimici di Gela, Siracusa e Milazzo anche se le aziende ormai da tempo [illegible] obbligate a rispettare le norme anti-inquinamento con risultati tutto [illegible] soddisfacenti.

Si cerca di restituire ai cittadini il «mare rubato» e a Messina la capitaneria di porto due mesi fa ha dato il via ad una vasta azione per l'abbattimento di centinaia di costruzioni abusive nel litorale Nord-Ovest fino a Punta Faro. A Palermo i pretori Rino Perrotti e Antonio Carollo nei giorni scorsi hanno fatto entrare in funzione le ruspe per liberare da selvo-li a mare in cemento e da una ventina di villette abusive oltre due chilometri della scogliera della Addaura alla falde del monte Pellegrino, il promontorio che domina la città.

Si può andare al mare in un'infinità di tratti delle coste siciliane, a Nord tra la periferia Est di Palermo sino a Messina (con un piccolo «altolà» nel golfo di Milazzo dov'è in funzione la più grande raffineria di petrolio europea) e poi nel versante meridionale dove sono particolarmente accoglienti le spiagge di Sciacca, di Cattolica Eraclea con le scogliere bianche che ricordano Dover, i lidi tra Licata e Ragusa. Ed ancora a Ovest le scogliere e gli arenili della costa dei tre golfi.

Sono centinaia i «luoghi incontaminati dove in Sicilia è possibile integrarsi con l'ambiente marino tenuto in grande considerazione all'assessorato regionale al Territorio che, non a caso, ha proibito da tempo la pesca subacquea con le bombole.

Due depuratori funzionano da tempo nella spiaggia comunale di Cefalù, la seconda stazione di soggiorno siciliana dopo Taormina e da anni un efficiente impianto di depurazione delle acque nere nell'isola di Ustica permette di scaricare a mare acque pure. Soprannominata il «paradiso dei sub», sede dell'annuale rassegna internazionale delle attività subacquee, ad Ustica è stato di recente istituito il primo parco marino d'Italia con un apposito decreto del ministro della Marina mercantile Gianuario Carta.

«*Posto che un po' tutto il Mediterraneo è in situazione di crisi, la Sicilia si presenta [illegible] utilizzabile*», afferma il dottor Giuseppe Orlandi, presidente dell'Uras (Unione regionale degli albergatori) ed ex segretario generale della Regione. «*Sino ad una trentina di anni fa* — aggiunge — *in Sicilia il turismo era invernale e primaverile e in estate gli alberghi chiudevano. La gente veniva a svernare, ma poi la diffusione del cosiddetto turismo sociale con i conseguenti viaggi nel periodo delle ferie estive ha valorizzato moltissimi motivi di richiamo turistico, in primo luogo mare e clima, oltre s'intende alla maggior fruibilità dei monumenti, delle opere d'arte, delle zone archeologiche. Il risultato è che l'arco della stagione turistica si è ridotto sensibilmente e che occorre dotare i centri balneari delle minime infrastrutture perché siano adeguati alla domanda della clientela internazionale*».

Il dottor Orlandi sottolinea anche quanto sia importante tutelare le zone marine «*parzialmente inquinate dalla dissennata politica di industrializzazione non programmata negli Anni Cinquanta*». Il presidente dell'Uras inoltre annuncia che, quando gli albergatori saranno ricevuti dal presidente della Regione Rino Nicolosi nell'ambito delle sue consultazioni per la formazione del nuovo governo siciliano, gli verrà posta l'esigenza di un piano per creare una rete di porti turistici.

Il presidente degli albergatori siciliani nel ricordare che la tensione del Mediterraneo «*ci ha sia pure temporaneamente fatto perdere la clientela statunitense che era al terzo posto quanto ad arrivi e presenze in Sicilia*» ricorda come sia stato rilevante il recente convegno promosso a Taormina dalla Confindustria sul turismo quale elemento essenziale di sviluppo e come la Sicilia, al centro del Mediterraneo, sia una zona ideale per l'esplosione dei settori del terziario avanzato.

Antonio Ravidà

OGGI IL VARO DELLA NUOVA «AZZURRA»

Olbia. Tutto è pronto a Porto Cervo per il varo della nuova «Azzurra», che parteciperà alla sfida italiana per l'America's Cup 1987. Madrina del varo la principessa Salimah. A conclusione della manifestazione gli invitati saranno ospiti a colazione del principe Karim Aga Khan. La nuova imbarcazione, rispetto all'ultima, varata nel luglio scorso a Venezia, è più leggera, più corta, con una chiglia nuova e le immancabili pinnette. Nel complesso una barca più adatta alle acque australiane dove, al largo di Perth, si disputerà la nuova sfida per la conquista dell'America's Cup. Alla cerimonia saranno presenti il ministro della Difesa Spadolini, l'avvocato Giovanni Agnelli, l'Aga Khan, presidente dello Yacht Club Costa Smeralda, di cui Azzurra porta i colori, il comandante Alberini e Luca di Montezemolo. Nella foto: l'Azzurra I, a sin., che partecipò alla sfida del 1983, e l'Azzurra II in allenamento nel settembre scorso

Morti i due piloti svizzeri

Scontro in volo fra due alianti

Aperta un'inchiesta sulla sciagura

SION — Due alianti svizzeri si sono scontrati nel cielo di Muenster, a trenta chilometri ad Est di Briga, verso il ghiacciaio del Rodano. L'incidente è accaduto lunedì pomeriggio alle 13,30 e i due piloti sono morti, sfracellati sulle rocce della montagna dopo una caduta in «candela» da 2600 metri di quota. Un terzo volovelista ha visto i due velivoli scontrarsi e cadere: è stato interrogato dalla gendarmeria, ma non sarebbero emerse responsabilità per la disgrazia.

Le vittime sono Anton Stefanowski, 37 anni, ingegnere elettronico, di Ollon, nel Saleuse (Svizzera), e Othmar Wietzel, 41 anni, architetto, di Muenster, capoluogo della Valle di Conches (Goms in tedesco), nel Vallese. I due erano appassionati del volo a vela e soci del Gruppo Accademico Volo a Vela, quindi esperti, avendo al loro attivo parecchie ore trascorse sul velivolo.

Lunedì erano giunti nel vecchio aeroporto militare di Muenster con le mogli, erano saliti sugli alianti e dopo il traino si erano sganciati regolarmente. Avevano cominciato a volare dirigendosi verso il ghiacciaio del Rodano, quindi erano ritornati indietro verso Briga. Stavano attraversando a 2600 metri di quota la valle di Conches, quando all'improvviso uno dei due alianti ha incontrato una corrente di aria calda ascensionale.

Il terzo pilota che volava sopra i due alianti ha visto lo scontro. Il velivolo trascinato dalla corrente è salito di colpo, forse non più controllabile, e si è trovato sulla rotta dell'altro aliante. Lo scontro è stato inevitabile. Tutto è accaduto in pochi secondi. I due alianti hanno cominciato a precipitare a vite, poi si sono messi a candela, senza che Stefanowski e Wietzel riuscissero a riportarli in linea di volo.

I due alianti si sono schiantati sulle rocce della montagna. L'unico testimone della disgrazia (avvenuta a pochi chilometri da Muenster) atterrava e dava l'allarme. Veniva fatto intervenire il soccorso alpino di Air Zermatt, che faceva alzare due elicotteri. Giunti nella Valle di Conches i piloti localizzavano subito la zona della sciagura.

Le salme dei due svizzeri venivano portate all'aeroporto di Muenster, dove i volovelisti erano attesi dalle mogli, già avvertite con la dovuta cautela di quanto era avvenuto. La magistratura elvetica decideva però di aprire un'inchiesta, di cui si occuperà l'Ufficio federale dell'aria. I corpi delle due vittime venivano quindi trasportati all'ospedale di Berna per l'autopsia.

p. cer.

Seminario a Genova sul cancro della pelle: cinque regole per abbronzarsi

Il Sole sul banco degli imputati

Le «macchie» sono vere e proprie lesioni precancerose - Rischia di più chi ha pelle chiara, efelidi, capelli rossi

GENOVA — Dal 1930 ad oggi i colpiti più o meno gravemente da cancro della pelle (basaliomi o forme più maligne come i melanomi) per eccessiva esposizione al sole sono aumentati del 900 per cento. Fortunatamente è scarsa la mortalità, circa il 7 per cento rispetto agli altri tumori. Al reparto di chirurgia plastica dell'Ist (Istituto dei tumori), all'interno dell'ospedale San Martino di Genova, su 540 pazienti in cura per patologia cutanea, il 33 per cento presenta alterazioni della pelle di tipo maligno.

Il sole come killer dell'estate? Si dovrà tornare alla pelle biancolatte dell'epoca vittoriana? Finito il sole come status symbol di salute, bellezza, sex-appeal? Non siamo a questo punto, ma segnali di pericolo vengono da ricerche recenti delle quali si è discusso ieri in un seminario di esperti che, per conto della Regione Liguria, preparano un piano di difesa, contro l'aumento delle neoplasie cutanee, dilaganti al di fuori degli ombrelloni.

Al seminario hanno partecipato, con l'assessore regionale alla Sanità Giuseppe Josi, i professori Leonardo Santi, direttore dell'Ist, Alfredo Rebora, della Clinica dermatologica dell'Università, il dottor Roberto Marchi, primario del San Martino, e il dottor Franco Crovato di Chiavari.

«*Non intendiamo fare la guerra al sole* — ha detto Leonardi Santi —, *ma avvertire dei pericoli provocati da esposizioni prolungate o fatte in ore sbagliate, e mettere in guardia gli adoratori del sole che ricorrono a superabbronzanti o a sofisticate apparecchiature come lettini e lampade, che accentuano la potenza dei raggi*».

Le persone più a rischio sono quelle con pelle chiara, efelidi, capelli rossi, più delle altre sono soggette a invecchiamento precoce della cute, al manifestarsi di «macchie» che compaiono nelle parti del corpo più esposte e all'insorgenza di [illegible] grigiastre o marroni, denominate cheratosi attiniche, vere e proprie lesioni precancerose. Colpite, naturalmente, le parti più esposte alla luce, soprattutto il viso e il collo. Dagli studi degli esperti e dal seminario di ieri si possono ricavare alcune norme di prudenza per chi crede ancora che il sole sia il toccasana di ogni male.

1) L'esposizione dovrà essere graduale. Nei primi giorni non superare la trentina di minuti e senza volgere gli occhi al sole: in questo caso, si va incontro a pericolosi eritemi.

2) Da evitare l'esposizione al sole tra le 11 e le 17, quando più forti sono i raggi ultravioletti. La limitazione riguarda naturalmente il bagnante normale: non chi vive al mare (pescatori, marinai, bagnini), che ha raggiunto da anni un sufficiente grado di assuefazione.

3) Attenzione alle creme protettive, specialmente a quelle che, proponendo un'accentuazione della potenza dei raggi (abbronzare molto in poco tempo), intensificano l'attività degli ultravioletti.

4) Sostanze insospettabili, combinandosi con i raggi del sole, possono scatenare reazioni tossiche o allergiche: a volte si tratta di prodotti di uso normale, come sapone da barba, profumi, creme detergenti. Una forte reazione tossica viene data da prodotti e cosmetici che contengono essenze come l'olio di bergamotto e, in misura minore, di sandalo, cedro, lavanda. Se si hanno reazioni fastidiose o addirittura gravi, c'è un suggerimento: provare una ad una le sostanze sospette spalmandone una minima parte sulla schiena esposta al sole.

5) Contro le radiazioni ultraviolette, un'altra accusa: indebolirebbero il sistema immunitario dell'organismo. Un segnale di pericolo in questo senso è il manifestarsi di *herpes* alle labbra.

Il piano regionale della Liguria (che può trovare eguale validità in altre zone marine) si propone [illegible] di intervenire su possibili melanomi, purché segnalati in tempo, e su alterazioni cutanee di altro tipo che spesso sono la porta d'ingresso al tumore della cute. Verrà istituita una rete di ambulatori collegati con gli altri servizi delle Usl e con la collaborazione scientifica dell'Ist. Tutti i dati verranno computerizzati. La Regione svolgerà una campagna d'informazione e di educazione sanitaria. E' cominciato un processo: l'imputato è il sole.

Guido Coppini

I medici «D'estate attenti alle malattie infettive»

ROMA — Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Eolo Parodi, propone un vertice «per esaminare tutti i fattori di rischio connessi alla stagione estiva e che sono già ora fonte di preoccupazione».

Secondo Parodi, è necessario promuovere «una capillare campagna informativa per limitare al massimo il "rischio estate"». Rischio che comprende incidenti stradali, infortuni di ogni genere al mare e in montagna, e in particolare epidemie infettive, soprattutto «in una stagione in cui la situazione climatica rende particolarmente pericoloso l'accumulo di rifiuti e lo smaltimento degli stessi in luoghi inidonei», senza dimenticare fra le cause «l'incremento dei viaggi all'estero, soprattutto nel Terzo Mondo».

Coinvolta nella grande parata anche la celebre scalinata di Trinità dei Monti

A Roma l'alta moda sotto le stelle

Presenti tutti i grandi stilisti - La sfilata, con carrellata di abiti storici, sarà trasmessa in Eurovisione

Roma. Un abito da sera presentato da Rocco Barocco in seta stampata nei colori beige e bruno. I polsi e il collo sono in velluto grigio

ROMA — Loris Abate, presidente della Camera nazionale della moda, è riuscito nel suo intento, subito annunciato quando prese le redini, l'anno scorso, della rassegna romana e delle sfilate dei pochi sarti superstiti nel giro d'un Alta Moda, un tempo gloriosa. Nel nuovo gruppo dirigente della Camera ora ci sono molti stilisti, di quelli che da sempre han creduto nell'abito bello, inventato ma riproducibile in molti esemplari per un numero vasto di donne.

La seconda mossa di Loris Abate è più ambiziosa. Ecco che Gianfranco Ferré, l'architetto ultrasofisticato del «made in Italy», accoglie l'invito a cimentarsi con la dovizia dell'abito unico, crea settanta abiti da far sfilare nel giardino all'italiana di Palazzo Pallavicini. Se a Firenze si aprono [illegible] alla moda chiostri fino ad ieri dedicati alla meditazione, a Roma si schiudono luoghi levigatissimi, come il Casino dell'Aurora. Qui presenta Ferré e poi Mila Schön. E se, come ormai da varie edizioni estive, Valentino considera Piazza Mignanelli come una dependance del suo atelier di via Gregoriana, per presentare l'Alta Moda Autunno-Inverno, ecco la bellezza dell'abito coinvolgere la celebre scalinata di Trinità dei Monti.

Cosa non del tutto nuova, potrebbe apparire, [illegible] al contrario è completamente inedita) lo spettacolo «Donna sotto le stelle», a chiusura delle manifestazioni modistiche romane, la sera del 25 luglio. Una rassegna che contempla una carrellata di abiti storici, quelli dei pionieri della Moda con l'iniziale maiuscola ma anche modelli — non si sa se di nuova creazione o di già sfilato prêt-à-porter — di ben dodici stilisti dell'abito di lusso ma pronto. Fra gli altri Armani, Fendi, Biagiotti, Versace, Krizia, Missoni. Il tutto trasmesso in diretta su Rai 1 e in Eurovisione, non solo in Germania, e non si dice in Francia, ma anche in Montecarlo e persino in Romania ed Unione Sovietica.

Certo, con tutto questo contorno per fare della rassegna romana un appuntamento di grande rilievo, si è diluito il piatto forte, in ultima analisi le sfilate vere e proprie, nell'arco di cinque giorni: vuoti gli ultimi due soprattutto, dedicate le serate, una a Valentino, l'altra, dopo lo spettacolo «Donna sotto le stelle», a Lancetti e al suo venticinquesimo compleanno in Alta Moda, importante appuntamento con Picasso ed i modelli del sartopittore a Villa Medici. Ma Loris Abate, nel corso della Conferenza d'apertura, ha tenuto a fornire spiegazioni al riguardo: si è voluto far avvertire la consistenza degli spazi vuoti ed invogliare altri stilisti, emuli quindi di Ferré, a sperimentare, con un cammino «à rebours», la propria creatività con l'Alta Moda.

Eppure, quante volte abbiamo sentito affermare, proprio a sostegno di un'Alta Moda tacciata di anacronismo, ch'essa era e restava il crogiuolo, la libertà d'invenzione da nutrirne il prêt-à-porter! Ora il percorso ha invertito direzione e vorremmo avere la fiducia di Loris Abate nelle nuove sorti dell'Alta Moda, «superato il dualismo Roma-Milano»: è la convinzione di Gianfranco Ferré tra le fantastose donne, in Italia e nel mondo, desiderose di indossare un modello unico, prodigiosamente artigianale, ricco di tessuto e di fatato operare delle qualificatissime «petites mains» da laboratorio.

Puntuale, mentre le prime sfilate impongono una donna di autunno-inverno a mezzo fra la graziosa signora, affusolata alla Balmain e le architettoniche audacie alla Cardin, Valentino ha fatto sapere che nell'anno in corso il suo volume di affari, per la sola Alta Moda, toccherà i dodici miliardi di lire, la metà dei quali procurati dall'esportazione.

E' vero che una rondine non fa primavera. E' certo, tuttavia, che qualcosa si è mosso nello stanco panorama dell'Alta Moda italiana. E del resto, oggi, al matrimonio di Andrea d'Inghilterra e Sarah, quale «griffe» ostenta lo straordinario abito color lavanda della principessa di Kent? Ma quella di Ferré, che tante volte l'ha vista spettatrice ammirata del suo prêt-à-porter alla Fiera di Milano.

Lucia Sollazzo

dall'Italia

■ Mura di Lucca: parte il restauro

LUCCA — Prende il via oggi il piano quinquennale di restauro e consolidamento delle mura di Lucca, finanziato dal Fondo investimenti e occupazione (Fio). E' la prima volta che le importanti mura lucchesi, costruite nel '500-'600, sono oggetto di un intervento completo e sistematico. I primi lavori riguarderanno alcune casermette, torrioni, contrafforti e le porte di Santa Maria e di San Donato. Nel secondo anno saranno recuperati alcuni baluardi e i sotterranei. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sugli 80 miliardi, di cui 5 sono già disponibili.

■ Annullato l'«Air show» Nato

PORDENONE — L'«Air show» di Aviano, la parata aerea delle pattuglie acrobatiche dei Paesi della Nato che ogni anno richiama oltre 300.000 appassionati, quest'anno non si farà. La conferma ufficiale è stata data dall'addetto stampa della base Usaf di Aviano. Lo spettacolo, che ogni anno si svolgeva alla fine del mese di giugno, era stato in un primo tempo spostato al 5 ottobre prossimo; ora invece si è avuta la conferma che la manifestazione è stata annullata, sembra per l'assenza delle pattuglie acrobatiche degli altri Paesi Nato alla manifestazione.

■ Sequestrati 28 mila litri di benzina

LECCO — Fermato (poi rilasciato) l'autista e sequestrata l'autobotte con 28 mila litri di benzina. Augusto Alli secondo i documenti di viaggio avrebbe dovuto raggiungere una serie di distributori di benzina di Sondrio ed invece la guardia di Finanza lo ha sorpreso mentre travasava il carburante nei serbatoi del distributore di proprietà di Angelo Besana in via Fiandra a Lecco.

■ Un altro processo per Verdiglione

MILANO — Per Armando Verdiglione si prepara un altro processo. Nel prossimo ottobre dovrà comparire davanti alla quarta sezione del tribunale penale per rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni, reati che il sostituto procuratore della Repubblica Marco Maria Maiga gli ha contestato per le fasi della movimentata cattura avvenuta il 14 maggio scorso nel suo appartamento-studio di via Montenapoleone, dove da ieri lo studioso si trova agli arresti domiciliari. Con Verdiglione saranno processati anche quattro suoi collaboratori che in quella circostanza avrebbero aiutato in paicanallate a tentare di sottrarsi all'arresto.

L'indice Comit ha chiuso con una perdita dello 0,29%

Borsa di nuovo fiacca

Spiccano solo Mediobanca e Buitoni (la risparmio rinviata al rialzo)

MILANO — Nonostante interventi di sostegno [illegible] apertura, il listino non è riuscito a le[illegible] [illegible] neppure ieri. Infatti, dopo alcune forzature iniziali, le quotazioni si sono afflosciate e l'indice Comit ha chiuso a 682,85 con una limatura dello 0,29%. La seduta è stata nel complesso senza storia, salvo forse per Mediobanca di nuovo richiesta e di nuovo in rialzo nel dopolistino dove ha toccato le 238.300 lire.

Nessun m[illegible] ieri per la [illegible] che ha ripreso il 2,4% mentre l'interesse si è spostato sui titoli Buitoni: l'ordinaria ha guadagnato il 3,4% chiudendo a 7405 lire, la risparmio è [illegible] addirittura rinviata per eccesso di rialzo finendo a 4100 lire.

Oltre che [illegible] Mediobanca, l'attività si è concentrata sulle due Fiat e alcuni assicurativi. Le Fiat [illegible] terminate [illegible] prezzi del giorno precedente, mentre ribassi hanno interessato numerosi valori del gruppo come Magneti, Gilardini e Gemina.

BAM — In occasione della assemblea Nba, Piero Schlesinger ha ieri confermato che entro pochi giorni dovrebbe essere formalizzato l'accordo tra la Popolare di Milano e la Cofide di De Benedetti, preludio alla quotazione in Borsa.

[illegible] — Giangiacomo [illegible] ha ieri confermato il suo interesse per la Cementir, società dell'Iri. Ha però aggiunto che oggi è difficile acquistare qualcosa dall'Iri poiché non si sa mai se quello che si firma è valido oppure no.

ERBAMONT — I risultati del primo semestre 1986 mettono in evidenza una riduzione dell'8% dei ricavi consolidati, del 14% dell'utile operativo e un incremento del 15% dell'utile netto che [illegible] stato pari al 51,6%.

PIRELLI — Novità interessanti per Pirelli Cable negli Usa, dove [illegible] [illegible] negoziati per la fusione tra Argo, Microtel e Litel, società quest'ultima della quale la Pirelli Usa possiede il 20%. Il gruppo che nascerà, forte di tre reti locali e di una nazionale, gestirà infatti la più grossa rete digitale di trasmissione degli Stati Uniti [illegible] un fatturato annuo previsto di oltre [illegible] [illegible]. Tra gli azionisti di rilievo della nuova società, oltre a Pirelli, ci sarà anche Telettra (gruppo Fiat).

RIVA FINANZIARIA — Utile netto di 4,3 miliardi (1,7 nel [illegible]) dividendo [illegible] 200 lire (50 lire): questi i dati principali [illegible] del bilancio 1985 che [illegible] visto invece a livello consolidato un utile di 7,9 miliardi (2,5) e vanta una liquidi[illegible] di oltre 16 miliardi.

DEL FAVERO — Oggi prima giornata [illegible] quotazione per i titoli dell'azienda trentina che prevede di chiudere il [illegible] con risultati assai migliori del [illegible]. L'utile consolidato dovrebbe salire del 30% mentre il fatturato di gruppo dovrebbe toccare i 200 miliardi. Il portafoglio ordini, infatti, vanta [illegible] per 390 miliardi.

Valeria Sacchi

Il giallo della Sme

Perché si conosce [illegible] sentenza [illegible] segreta

ROMA — La sentenza del tribunale di Roma, che sabato scorso ha respinto il ricorso della Buitoni per ottenere dall'Iri il pacchetto azionario di maggioranza della Sme, è ancora ufficialmente «segreta».

La cancelleria di viale Giulio Cesare, adeguandosi scrupolosamente alle direttive del presidente della prima sezione civile Filippo Verde, [illegible] ha ancora rilasciato alcuna copia, poiché l'originale si [illegible] all'ufficio del Registro per essere sottoposto alla prevista tassazione.

Allora come è stata possibile [illegible] diffusione — anche attraverso [illegible] agenzie di stampa — di ampi brani della motivazione? L'unica risposta possibile è che è stata utilizzata una «velina», che circolava con largo anticipo rispetto al deposito ufficiale della decisione.

Ecco la ricostruzione dei fatti. Alle 9 e 45 del 19 luglio scorso il presidente Verde [illegible] ha personalmente redatto la motivazione, utilizzando una macchina per [illegible] elettronica dotata di memoria) deposita la sentenza in cancelleria.

[illegible] documento, che consta di 50 pagine, viene sottoscritto anche dal direttore [illegible] sezione [illegible] cancelleria Paola Podri[illegible]. Ma il presidente Verde dispone di non consegnare alcuna copia finché l'originale non tornerà [illegible] del Registro.

Contemporaneamente — sono le 10 e 5 — l'Ansa diffonde un breve comunicato in cui si dà notizia della vittoria dell'Iri. In due successivi flashes viene reso noto il dispositivo della sentenza.

Il testo, diffuso dalle agenzie unanime la condanna della Buitoni a rifondere all'Iri gli onorari legali e le spese processuali, liquidati in [illegible] un miliardo 200 milioni di lire (comprensivi di Iva e Cassa avvocati). Si puntualizza infine che «restano per il momento riservate [illegible] motivazioni della decisione».

Alle 11 e 30 uno dei legali dell'Iri, l'avvocato Paolo Pi[illegible] chiede — ma inutilmente — in cancelleria il rilascio di una copia [illegible] sentenza.

Alle 12 e 23 il professor Natalino Irti, fino a qualche mese fa ex membro del co[illegible] presidenza dell'Iri, rilascia all'agenzia Asca una lunga dichiarazione in cui vengono evidenziati i punti salienti della motivazione.

Nel pomeriggio — e precisamente alle 16 e 39 — l'agenzia Ansa e quasi alla stessa ora le altre agenzie di stampa [illegible]fondono brevi stralci della motivazione.

Domenica mattina il quotidiano [illegible] «Il Tempo» pubblica con ampio [illegible] un articolo dell'ex Primo Presidente della Cassazione [illegible] [illegible] che analizza a fondo [illegible] motivazione della sentenza Sme.

Lunedì mattina il legale di una delle parti in causa si reca in tribunale per ottenere una semplice fotocopia dell'originale firmato [illegible] presidente Verde due giorni prima. Ma in cancelleria sono irremovibili.

Egli mostra allora in visione una delle «veline» della sentenza che da parecchi giorni circolavano negli ambienti extragiudiziari e ne chiede almeno il confronto con la fotocopia originale.

Risultato: la «velina» è assolutamente identica al [illegible] ufficiale depositato sabato. Stessi capoversi e stessi errori (come ad esempio la frase «Così stanto le cose» con la t al posto della d). Uniche differenze sono la lunghezza (33 pagine della «velina» contro le 50 pagine della motivazione) e il diverso carattere della macchina da scrivere (più piccolo [illegible] quello della «velina», mentre più leggibile quello dell'originale).

Da questi fatti si traggono le seguenti conclusioni: 1) prima del deposito della sentenza Sme in cancelleria circolavano già delle copie identiche; 2) fino ad oggi il tribunale non ha consegnato alcuna copia dell'originale della sentenza ai legali delle parti in causa. Di conseguenza le motivazioni pubblicate in questi giorni non possono che derivare dalla «velina».

Pierluigi Franz

Allarme [illegible] Cer: va un po' meglio l'economia non i conti dello Stato

Debito pubblico, la voragine cresce nell'88 sarà di un milione di miliardi

ROMA — Nemmeno se l'economia internazionale evolverà nel migliore dei modi l'Italia potrà smettere di preoccuparsi della propria finanza pubblica. Il quarto rapporto del Cer (il centro di ricerche economiche, presieduto da Giorgio Ruffolo) risponde no a chi crede che petrolio e dollaro possano evitarci [illegible] mu[illegible] politica: «Lo squilibrio dei conti pubblici, a politiche invariate, prosegue immutato nel tempo».

La minore inflazione e la maggiore crescita che l'Italia potrà conoscere nel triennio '86-'88, sempre che dall'estero venga lo stimolo che si spera, non consentiranno in alcun caso di «avviare a spontanea soluzione» il dissesto della finanza pubblica. Verso la fine del 1988, l'indebitamento del settore statale varcherà la cifra altisonante di un milione di miliardi.

Nel triennio il Paese starà un poco meglio, con un calo [illegible] disoccupazione (dal [illegible]% all'8,9%) tutto concentrato al Nord e al Centro; un aumento dei redditi e [illegible] consumi, un buon 3% di [illegible]ità ogni dodici mesi. Ma la competitività dell'industria diminuirà nonostante il costo del lavoro per unità di prodotto non dia alcun pensiero, i tassi di interesse reali rimarranno alti.

Lo squilibrio nei conti dello Stato, si legge [illegible] rapporto, che è stato elaborato sotto la direzione di Luigi Spaventa, continua a produrre danni anche in una fase positiva del ciclo economico. I danni interni sono: 1) tassi di interesse elevati; 2) impossibilità di accrescere gli investimenti pubblici; 3) impossibilità [illegible] un'ardita riforma [illegible] sistema tributario.

Verso l'estero il disavanzo pubblico «non è solo questione di immagine». Le valutazioni finanziarie degli investitori esteri ne risentono molto. Le «nostre giustificate richieste di portare europei affinché gradino una ripresa dell'Europa vengono liquidate con l'esortazione a rimettere in nostra casa in ordine». L'Italia non può [illegible] [illegible] di fronte alla direttiva Cee per un libero movimento dei capitali.

Lo squilibrio, nei tre anni considerati, [illegible] a provenire dai meccanismi strutturali della spesa. Le entrate dovrebbero restare stabili, con una pressione fiscale pressoché immutata. Continueranno a crescere in termini reali le spese per pensioni (4-5 punti l'anno) e per prestazioni sanitarie. Le retribuzioni dei dipendenti pubblici seguiteranno presumibilmente a infrangere i «tetti» che erano [illegible] fissati: quest'anno, mentre nel settore privato il costo del lavoro è per ora abbastanza in linea con il «tetto» del 6%, nel settore pubblico si prevede già l'11,3%.

Il fabbisogno del settore statale, dai circa 110.000 miliardi del 1986 (qui il Cer non mette in dubbio la previsione di Goria) [illegible] a quasi 119.000 l'anno prossimo e a 125,700 nel 1988.

Stefano Lepri

Saldi della finanza [illegible] *(in miliardi di [illegible])*

	1985	in % del Pil	1986	in % del Pil	1987	in % del Pil	[illegible]	in % del Pil
[illegible] corrente della P.A.	[illegible]	—7,4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—6,4
Saldo corrente [illegible] P.A. al netto degli interessi	[illegible]	1,8	[illegible]	2,0	[illegible]	2,3	[illegible]	2,2
Saldo (indebitamento) netto della P.A.	[illegible]	—14,0	[illegible]	—12,7	[illegible]	—12,7	—111.079	[illegible]
Saldo (indebitamento) netto della P.A. al netto degli interessi	—32.022	—4,7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fabbisogno del settore statale	[illegible]	16,1	[illegible]	14,4	[illegible]	14,4	[illegible]	14,1
Debito pubblico (s. statale)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	101,3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	114,0

Prestazioni sociali *(in miliardi di lire)*

	1985	1986	1987	1988	Variazioni percentuali 1985	[illegible]	1987	1988
Pensioni	[illegible]	[illegible]	114.253	[illegible]	12,7	10,4	9,0	[illegible]
Rendite infortuni	3.779	4.000	4.400	5.000	10,1	[illegible]	10,1	13,6
Indennità di disoccupazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7,8	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cassa Integrazione Guadagni	[illegible]	[illegible]	3.900	[illegible]	0,4	[illegible]	—	—
Assegni familiari	[illegible]	4.500	[illegible]	4.500	4,5	—21,9	—	—
Indennità di malattia e maternità	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5,3	[illegible]
Prestazioni sanitarie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17,5	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Liquidazioni	[illegible]	2.300	[illegible]	2.300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,5
Altre	[illegible]	[illegible]	3.177	[illegible]	—19,7	—12,5	1,4	4,5
TOTALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12,0	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per portare il deficit pubblico al doppio di quello francese (e non il quadruplo come ora)

Andreatta propone una cura da cavallo

MILANO — Andreatta, grande ideologo dell'economia politica di casa dc, illustra le sue ricette sul deficit pubblico agli industriali [illegible]. L'ex ministro [illegible] Tesoro legge: «Ci [illegible] un certo sforzo, ma se faremo certe scelte potremmo ritrovarci con un debito pubblico solo doppio rispetto a quello francese e non quadruplo [illegible] [illegible]». Ma qual è il decalogo Andreatta? Vendita di beni del [illegible] pubblico a un ritmo di 4-6 mila miliardi all'anno. Scure sulla gestione delle aziende autonome pubbliche («Contro la conduzione delle aziende di pubblica utilità — sibila Andreatta — va indirizzato quel rancore sociale che a suo tempo fu lanciato contro Iri [illegible] Eni»). [illegible] deve bloccare il turnover dei dipendenti, tagliare i programmi di investimento, aumentare [illegible] [illegible] («Basterebbe — ha [illegible] — il 30-35%») e vietare le acquisizioni di aziende da parte dell'area pubblica.

Inoltre: ridurre gli incentivi all'industria, affidare l'Artigiancassa al sistema delle Casse di Risparmio, tagliare le spese della Sanità e il personale della scuola del 10%. Infine, eliminare la fiscalizzazione degli oneri sociali.

«E' una cura da cavalli», ha borbottato un industriale; [illegible] sembra una sciocchezza l'eliminazione degli oneri sociali», ha aggiunto il presidente della Federtessile, Giancarlo [illegible]. «Eppure — ha replicato Andreatta, visibilmente divertito dalle repliche — [illegible] vedo altre strade praticabili per lo sviluppo al di fuori di questo percorso: riduzione del deficit; frenata dei tassi di interesse; eliminazione degli effetti di possibili sopravvalutazioni [illegible] tasso di cambio. Tutto il resto è pura illusione, a meno che non [illegible] creda che una rotta[illegible] gliata [illegible] opere pubbliche possa dar vita a una politica per lo sviluppo».

Infine, un monito per i contratti. «Ci avviamo verso l'epoca della deflazione, anche se i consumatori italiani stentano a crederlo. Se vi impegnerete in contratti triennali [illegible] dimensioni nominali, sul fronte dei salari, vicine a quelle degli anni dell'inflazione, finirete fuori mercato».

Andreatta, insomma, ha pronta una provocazione per tutti anche se risparmia la gestione del Tesoro. «Mi sembra giusta — commenta dopo l'intervento — la scelta di puntare sui Bot e non sui Cct. In questa fase di incertezza della Borsa [illegible]o un'alternativa per il pubblico che non comprometta a lungo la liquidità».

Ma non manca l'ultima, più insidiosa, provocazione. «Il regalo insperato sul fronte delle materie prime e delle ragioni di cambio — conclude — che ci consentirà di ridurre di due terzi l'indebitamento netto del Paese ci offre l'occasione di liberalizzare il movimento dei capitali. [illegible] ora o mai più».

Ma reggeranno [illegible] conseguenze? «Sono spaventato [illegible] mobilità degli italiani nel collocamento dei risparmio e [illegible] [illegible] certo contento di fronte alla prospettiva di vedere i venditori di fondi piazzare titoli esteri in Italia. Però, dopo gli inevitabili aggiustamenti, apriremo la strada a una gestione più tecnica [illegible] governo della moneta».

E il governo? «Un esecutivo dalle prospettive temporali limitate a pochi mesi non può assumersi la responsabilità del taglio del deficit pubblico. Occorre poter guardare più avanti».

g. b.

A giugno bilancia commerciale in attivo per 606 miliardi

Si è ridotto a 2087 miliardi il rosso nei conti con l'estero

Contributo (240 miliardi) per l'Enea

[illegible] — Il Senato ha approvato a maggioranza il disegno di [illegible] governativo di conversione del decreto concernente l'assegnazione all'Enea [illegible] un contributo di 240 miliardi di lire per il terzo trimestre 1986.

Il contributo si è [illegible] necessario per consentire all'ente di far fronte agli oneri connessi [illegible] l'esecuzione dei programmi previsti nel piano quinquennale.

Nella relazione [illegible] fa presente che l'attuale situazione di [illegible] dell'Enea è tale da far prevedere per le prossime settimane l'esaurimento delle risorse e quindi la necessità di far ricorso al credito bancario con i conseguenti oneri finanziari.

ROMA — Si è ridotto a poco più di duemila miliardi di lire il saldo negativo della bilancia italiana dei pagamenti nei primi sei mesi del 1986: con il surplus di 606 miliardi di lire registrato in giugno, infatti, il disavanzo globale del primo semestre di quest'anno è sceso a 2087 miliardi, inferiore di oltre [illegible] metà al saldo negativo dei primi sei mesi [illegible] (quando [illegible] di 5743 miliardi). La notizia viene [illegible] Banca d'Italia; i dati sono ancora provvisori.

Nonostante il netto miglioramento dei conti con l'estero rispetto al primo semestre [illegible] 1985, il saldo attivo di giugno è inferiore di circa la metà a quello [illegible] corrispondente mese dell'anno scorso, [illegible] era stato di 1135 miliardi.

Tenendo conto [illegible] aggiustamenti di cambio — informa la Banca d'Italia — attra[illegible] le aziende di credito si è avuto un deflusso netto di capitali pari a 365 miliardi; la posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi [illegible] quindi migliorata di 241 miliardi al netto della rivalutazione delle riserve auree.

Alla [illegible] di giugno, inoltre, le riserve ufficiali nette italiane erano pari a 66.956 miliardi di cui 38.815 miliardi in oro, 17.018 miliardi [illegible] valute convertibili, 10.582 [illegible] in unità di conto europee, 924 miliardi in diritti speciali [illegible] prelievo oltre a 1803 miliardi quale posizione italiana presso il Fondo monetario internazionale e 190 miliardi [illegible] passività a breve.

[illegible] tre [illegible] [illegible]

Questa la serie mensile dei saldi globali della bilancia dei pagamenti italiana (il saldo cumulato non coincide con la somma dei saldi mensili a causa della diversa provvisorietà di alcuni dati); le cifre sono in miliardi di lire:

MESI	1985	1986
[illegible]	140	—2444
[illegible]	—1595	—1185
MARZO	—2837	—1941
APRILE	—3082	[illegible]
MAGGIO	696	1849
GIUGNO	1135	606
LUGLIO	1229	—
AGOSTO	[illegible]	—
SETTEMBRE	—1424	—
OTTOBRE	— 537	—
NOVEMBRE	—1078	—
DICEMBRE	—1511	—
GENNAIO-GIUGNO	—5743	—2087
ANNO	—8352	—

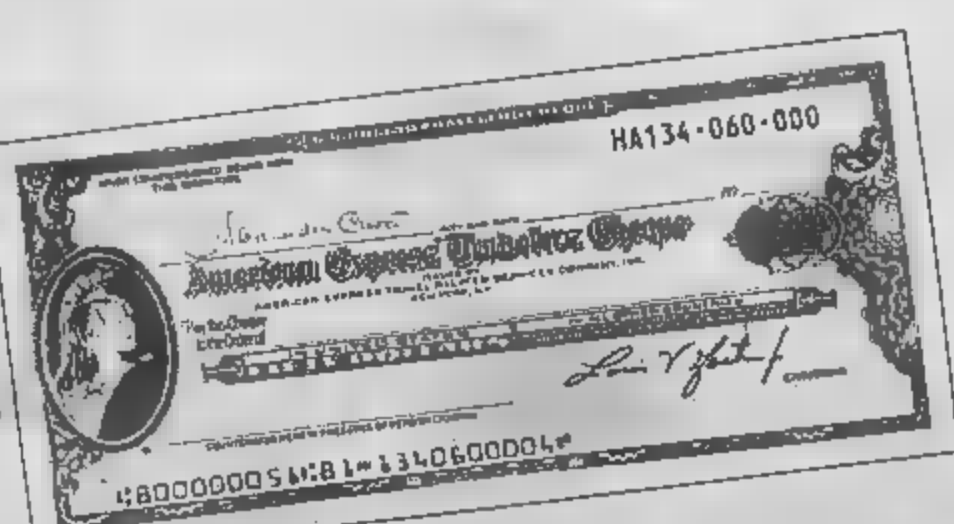
Via libera della Cee: 42,2 miliardi all'Iveco per la ricerca

Fondi per il camion del futuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Semaforo verde della Comunità europea all'Iveco e al suo «camion [illegible] futuro». Nella riunione settimanale di ieri la Commissione [illegible] ha approvato [illegible] progetto italiano di sovvenzioni — 42,2 miliardi di lire — destinati a ricerca e sviluppo, relative a uno stabilimento altamente automatizzato e destinato a una nuova generazione di veicoli industriali. L'approvazione comunitaria non è stata priva di suspense: parte dell'esecutivo Cee, guidato dal commissario irlandese Peter Sutherland, [illegible] infatti battuto [illegible] la concessione di aiuti che, a suo avviso, potrebbero in realtà mascherare una sovvenzione di carattere commerciale.

E' invece prevalsa l'opinione di chi — il commissario italiano Carlo Ripa di Meana in prima linea, ma anche il presidente Jacques Delors, ai quali [illegible] sono affiancati il vicepresidente Lorenzo Natali, il commissario spagnolo Manuel Marin e il greco Grigoris Varfis — ha insistito sul carattere «innovativo» ed europeo del progetto. Non c'è stato bisogno di una votazione formale, ma solo all'ultimo la bilancia è oscillata verso il «sì».

Ha trionfato, secondo quanto si osserva in ambienti comunitari, la necessità di far prevalere una concezione più positiva della politica industriale della Cee: e [illegible] aggiunge che il «caso Iveco», la cui discussione era stata rinviata la scorsa settimana proprio per il disaccordo in seno alla Commissione, è destinato a essere preso come modello per analoghe iniziative industriali.

Decidendo che gli aiuti italiani all'Iveco non infrangono le direttive sulla concorrenza, la Cee ha sbloccato un programma di ricerca per il quale sono stati fissati investimenti per 360 miliardi di lire. Oltre alle sovvenzioni di cui si è discusso ieri, l'Iveco riceverà 90,2 miliardi di lire sotto forma di crediti agevolati. Recentemente la Commissione Cee aveva approvato [illegible] alla Siemens-Philips sotto la stessa voce «ricerca e sviluppo»; aveva addirittura ammesso aiuti di Bonn agli agricoltori tedeschi, di squisita natura politica: [illegible] [illegible]tura del «caso Iveco» avrebbe avuto il sapore dell'arbitrarietà.

L'avversione di Sutherland, che [illegible] combattendo una crociata per un riordinamento industriale europeo che non tiene [illegible] di molte legittime aspirazioni e [illegible] altà, e che sembra anzi volta piuttosto a ribadire il suo ruolo di controllore della libera concorrenza comunitaria, [illegible] [illegible] raccolta da altri commissari: il tedesco Narjes, forse anche l'inglese Cockfield. Lo scontro, tra le quinte di Palazzo Berlaymont, si è inasprito con il passare dei giorni e delle settimane: e forse il progetto Iveco, che dovrebbe essere una pietra miliare nel campo dei veicoli commerciali, sarebbe ancora arenato nelle secche di Bruxelles se non fosse stato per il deciso intervento di Ripa di Meana e Delors.

f. gal.

Perché Washington [illegible] ha [illegible] preso contromisure per frenarne la caduta

Il dollaro si muove sul filo del rasoio

Tutto fa pensare a [illegible] piano per dare all'export Usa la spinta necessaria a ridurre l'enorme deficit commerciale - C'è il rischio che la [illegible] incontrollabile

Al fixing di ieri valeva 1459 lire

La moneta americana tocca i [illegible] dell'83

L'Italia comincia a temere per le esportazioni

ROMA — Il dollaro [illegible] tinua a perdere colpi. Al fixing di ieri [illegible] ricana è stata quotata 1.459,60 lire, contro le 1.462,02 lire della precedente seduta. E' la valutazione più bassa dal [illegible]. L'attesa del dato sulla crescita del prodotto [illegible] lordo statunitense ha continuato a deprimere il dollaro su tutti i mercati [illegible] nali dominati [illegible] clima di notevole nervosismo da un'attività ridotta all'osso.

Una discesa così brusca del [illegible] incomincia ora a preoccupare gli analisti italiani soprattutto per le conseguenze che potrà subire il nostro export. Un dollaro troppo basso, infatti, finisce con l'annullare la competitività del «made in Italy» negli Stati Uniti e in tutti quei mercati dove la [illegible] di scambio è la valuta americana.

E' il rovescio [illegible] medaglia del vantaggi ottenuti dalla nostra economia per il duplice calo del dollaro e del prezzo del petrolio. Appena qualche mese [illegible] il dollaro sceso a 1600 lire, dopo aver [illegible] to anche le [illegible] ri, era da tutti considerato [illegible] evento fortemente positivo per [illegible] nostra ripresa. La bilancia dei pagamenti ha tratto notevoli [illegible] forti [illegible] le importazioni [illegible] materie prime e greggio.

[illegible] la caduta è andata [illegible] le più [illegible] previsioni e non sembra volersi arre[illegible]. Ora, il rapporto di [illegible] tra lira e dollaro sembra essere ad una [illegible] glia critica. L'andamento [illegible] mercato valutario è attentamente seguito al Te[illegible] al Commercio con l'Estero, all'Ice e in Banca d'Italia.

Nessuno drammatizza, anche se le ultime [illegible] zioni non [illegible] incoraggianti per il nostro export. Gli ultimi dati Ice, relativi ai primi quattro mesi [illegible] l'anno, [illegible] infatti [illegible] aumento delle vendite delle merci italiane nei Paesi della Cee (più 21,7 per cento) ma una costante flessione [illegible] delle esportazioni verso gli [illegible] Uniti (meno 4 per cento) e i Paesi dell'Opec. Molti settori (tessile, arredamento, semilavorati) [illegible] il «mal di dollaro».

[illegible] i Banca [illegible] collegano queste crescenti difficoltà [illegible] incerte prospettive della economia mondiale. C'è il rischio di una brusca frenata [illegible] sviluppo internazionale. «Oggi — spiega Goria — *l'elemento di maggiore preoccupazione sembra essere dettato da* [illegible] *andamento* [illegible] *commercio mon*[illegible] *più deludente* [illegible] *previsto. Al mercato rallentamento dell'economia americana e di quella dei Paesi esportatori di petrolio* [illegible] *si è sostituito al momento un maggior sostegno* [illegible] *parte* [illegible] *molte aree, principalmente Europa e* [illegible]*pone. Voglio pensare che si tratta solo di un ritardo nel processo* [illegible] *sostituzione* [illegible] *contrazione della domanda mondiale*».

In ogni caso, aggiunge Goria, [illegible] fronte ad una situazione [illegible] confusa, il «*nostro Paese non può che puntare* [illegible] *un aumento della competitività, soprattutto attraverso un contenimento dei costi interni.* [illegible] *significa: il* [illegible] *serie politica* [illegible] *bilancio per rimuovere la palla al piede del nostro sviluppo, rappresentata dall'alto livello della spesa pubblica; di una politica dei redditi coerente all'obiettivo* [illegible] *recuperare competitività, specie in un periodo di rinnovi contrattuali nei settori pubblico e privato*».

e. p.

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Il previsto rallentamento della crescita del prodotto nazionale lordo americano nel secondo trimestre di quest'anno, l'1,1 per cento [illegible] termini [illegible] — ma il [illegible] del ministero del Commercio è provvisorio —, [illegible] ieri accentuato la flessione del dollaro sui mercati internazionali. [illegible] chiudere marginalmente al [illegible] sopra [illegible] 156 yen a Tokyo, il minimo [illegible] dopoguerra, e al di sotto delle 1460 lire a Milano.

[illegible] ormai d'abitudine, la banca centrale [illegible] Giappone è intervenuta in [illegible] siccio [illegible] impedire [illegible] ulteriore apprezzamento della propria moneta, apprezzamento che in 10 mesi circa è [illegible] del 56 [illegible] cento, contro il 26 per cento di [illegible] paniere delle valute forti. Ma a Washington la Riserva Federale è rimasta inattiva, sebbene il governatore Volcker abbia manifestato il timore che a lungo andare il declino del dollaro degeneri in una caduta libera: tutto indica che le autorità [illegible] tarie americane desiderano che per qualche tempo esso continui a deprezzarsi [illegible] dualmente.

«Questo» ci ha detto l'economista di Harvard [illegible] Feldstein, l'ex consigliere del presidente Reagan, «*è il motivo principale della svalutazione del dollaro: gli altri Paesi industrializzati si sono resi conto che gli Stati Uniti lo stanno spingendo verso il basso*». Esistono anche ragioni obiettive [illegible] debolezza della moneta Usa, e sono [illegible] enormi deficit della [illegible] commerciale e del bilancio dello Stato, nonché la stasi degli investimenti. «*Ma i fattori più delicati dei mercati monetari sono quelli psicologici*» ha aggiunto l'ex sottosegretario al Tesoro Fred Bergsten, dichiarandosi d'accordo con Feldstein.

«*I nostri partners sospettano,* [illegible] *a torto, che noi* [illegible] *gliamo fare scendere il dollaro di* [illegible] *altro terzo circa*». [illegible] parere dei due economisti il perché è ovvio: [illegible] quei livelli *il made in* [illegible] *tornerà competitivo, e quindi* [illegible] *esportazioni aumenteranno, mentre i prodotti provenienti dall'estero diverranno troppo cari, e quindi le importazioni diminuiranno*».

Paul Volcker

Il deficit dello zio Sam

(Bilancia commerciale USA in miliardi di dollari)

+1,9; -21,8; -17,3; -30,2; -42,4; -40,4; -39,6; -39,7; -47,7; -69,4; -123; -148

Fonte: Dipartimento del Commercio Usa

Due anni fa, Martin Feldstein dovette dimettersi [illegible] consiglio economico [illegible] Casa Bianca per aver propugnato la svalutazione media [illegible] del 35-40 per cento [illegible] l'allora [illegible] del Tesoro Regan, [illegible] capo di gabinetto del Presidente, giudicò «eretica» l'idea. Il suo successore Baker l'ha invece cooptata e formalizzata con l'accordo di New York del 22 settembre [illegible] tra le cinque grandi dell'economia.

«*Il disavanzo commerciale*» ha asserito Volcker «*riduce il nostro prodotto nazionale lordo*». Le statistiche [illegible] secondo trimestre di quest'anno hanno quantificato la sua affermazione: le importazioni, salendo di ben il 30 per cento contro il modesto 3 per [illegible] esportazioni, hanno sottratto [illegible] prodotto nazionale lordo 30 [illegible] di dollari. Sarà solo tagliando il disavanzo che l'economia Usa [illegible].

[illegible] degli scambi a [illegible] miliardi di [illegible] nell'85 (e quest'anno minaccia di salire) e coi prezzi del petrolio [illegible] da annullare l'effetto inflazionistico del deprezzamento del dollaro, il giorno in cui la Riserva Federale interverrà a sua difesa è ancora lontano. Feldstein e Bergsten prevedono che il deficit incomincerà a diminuire solo nell'87; i loro colleghi del simposio organizzato la scorsa settimana dalla rivista Time hanno sottolineato che gli importatori devono prima esaurire gli «stock» ordinati in precedenza, e che i prodotti di [illegible] Corea del Sud e Taiwan, che hanno mantenuto le loro monete invariate rispetto al dollaro, rimangono molto convenienti.

Ma [illegible] made in Japan l'effetto dollaro si fa già avvertire: in media, i prodotti nipponici sono rincarati del 10 per cento. Per favorire questa manovra, Volcker insiste però che occorre anche restringere i consumi interni, e incentivare il risparmio che sbocca negli investimenti.

In questa situazione, [illegible] la Casa Bianca né Wall Street danno segno di panico. La Casa Bianca è anzi partita [illegible] contrattacco, annunciando [illegible] i dati definitivi sul prodotto nazionale [illegible] nell'ultimo trimestre dell'85 e nel primo dell'86 [illegible] risultati assai superiori a quelli preliminari: crescita in termini reali del 2,1 per cento anziché dello 0,7 per cento, e [illegible] 3,8 per cento anziché [illegible] per cento. «*Poiché da un* [illegible] *quasi smentiti gli investitori*» ha dichiarato il portavoce Speakes «*e dall'altro il tasso di sconto è stato abbassato al 6 per cento, noi anticipiamo una solida crescita economica nella seconda* [illegible] *di quest'anno*». Nell'85, l'aumento del prodotto nazionale lordo è stato [illegible] 2,2 [illegible] cento, [illegible] concluso il portavoce, per [illegible] nell'86 sembra [illegible] 2,5 per cento, ma potrebbe superarlo.

[illegible] che a questi [illegible] Wall Street [illegible] guardato alla disponibilità della Riserva Federale a ridurre viepiù gli interessi [illegible] manifestare analogo ottimismo. Ma è chiaro a tutti che l'America sta correndo col dollaro sul filo del rasoio.

Ennio Caretto

Promessi altri finanziamenti se il greggio calerà sotto i 9 dollari

Il Fmi [illegible] un prestito al [illegible] per un miliardo [illegible]

NEW YORK — [illegible] accordo tra il Messico e il Fondo [illegible] netario internazionale è stato raggiunto; consentirà al Paese latinoamericano oberato dai debiti di accedere [illegible] una nuova linea di credito di un miliardo e mezzo di dollari. Intanto, con una mossa insolita in questo tipo di accordi, il ministro delle Finanze messicano Gustavo Petricioli ha invitato [illegible] una riunione, oggi a New York, dirigenti [illegible] 50 banche creditrici, tra cui 13 internazionali. E' probabile che il ministro voglia illustrare il programma eco[illegible] del proprio Paese per l'86-87, spiegando come verranno impiegati i nuovi [illegible] del Fmi.

Ci si attende, inoltre, che il Messico chieda a questi creditori il rifinanziamento di 950 milioni di prestiti che già sono stati rinnovati altre due volte e che vengono a scadenza il primo ottobre. Attualmente il Messico paga mensilmente [illegible] interessi.

All'incontro di oggi partecipano dirigenti del Fmi, della Banca mondiale e della Inter-american Development Bank.

Secondo stime messicane, per fronteggiare le ulteriori perdite che verranno [illegible] calo del prezzo [illegible] petrolio, il Paese latinoamericano avrà bisogno di [illegible] totale di sei miliardi di dollari di denaro fresco nell'86. Di questi, 1,6 verrà dal Fondo monetario, 2,5 dalle banche commerciali (soprattutto statunitensi) e il resto dalla Banca mondiale, dall'Inter-american e da prestiti minori [illegible] parte di altri governi. Dal momento che [illegible] Usa [illegible] i principali contribuenti del [illegible] della [illegible] mondiale e [illegible] Inter-bank, e dal momento che [illegible] gior parte delle banche creditrici del Messico sono ameri[illegible], il governo di Washington aumenta il proprio controllo sulle sorti dell'economia del Paese vicino.

L'accordo col Fmi prevede che, qualora il prezzo del petrolio scenda sotto i nove dollari [illegible] il barile, il Fondo provvederà a ulteriori [illegible]ti.

Il settore perde colpi all'estero anche per colpa dell'«effetto dollaro»

Una brutta estate per il tessile

MILANO — Il tessile abbigliamento resta il settore di punta [illegible] nostro export ma, anche qui, si avvertono i primi segnali della recessione. «*In giro per il mondo* — commenta Giancarlo Lombardi, presidente della Federtessile — *si respira un'aria di* [illegible] *fondo pessimismo*». Eppure, il settore sembra respirare [illegible] un'aria benefica. Il saldo attivo della bilancia commerciale (ben oltre i 10 mila [illegible] a fine '85) potrebbe mantenere anche nell'86 la sua posizione [illegible] primato, a giudicare dal fatto che [illegible] ordini sono scesi nei primi [illegible] que mesi dell'anno, dello 0,3%; il costo delle materie prime tende a ridursi (rispetto all'anno [illegible] c'è una discesa media del 2%) sia per la discesa [illegible] dollaro che per la marcata prevalenza dell'offerta.

«*Non bisogna fare confusioni* — replica Lombardi — *tra ordini e vendite. Ora* [illegible] *stiamo sfruttando gli effetti positivi della campagna '85. Quello che conta è il totale degli ordinativi di questi* [illegible] *Fino a maggio è andata abbastanza bene, negli ultimi due* [illegible] *c'è stata* [illegible] *flessione*».

Quanto ha pesato il crollo del dollaro?

«*Tanto, ma su quel versante ci aspettavamo* [illegible] *risultati negativi. Le commesse dagli Usa sono cadute del 30-40% a seconda dei vari comparti e bisogna considerare che molti industriali stanno facendo dei sacrifici pur di non cedere posizioni* [illegible] *un mercato faticosamente strappato agli avversari. I problemi sono altrove*».

Ovvero?

«*In Italia i consumi* [illegible] *caduti del 15% nell'ultimo bimestre. In Francia e in Germania la domanda ristagna e ci vogliono sforzi incredibili, nonostante il riallineamento, per tener testa al recupero dei produttori locali. L'unico mercato che ci dà grandi soddisfazioni, strano a dirsi, è la Gran Bretagna*».

Il calo del dollaro, insomma, [illegible] distribuito benefici (pochi) e problemi (tanti) ma [illegible] congiuntura valutaria si è aggiunta [illegible] «gelata» della domanda a livello internazionale che ha costretto le aziende a appiattire i prezzi verso il basso.

«*La discesa del dollaro e* [illegible] *costo delle materie prime* — ha confermato l'amministratore delegato della Snia, Demetrio Corradi — *avevano determinato nei mesi scorsi un clima di aspettative assai favorevole. Purtroppo questi fattori positivi sono coincisi con* [illegible] *situazione di grave e* [illegible] *ristagno*».

Note più liete dovrebbero venire dal ramo abbigliamento. Rispetto all'85 addirittura si segnala una [illegible] nel primo trimestre [illegible] esportazioni (+15,5% per un totale di 315 miliardi di lire). «*Ma* — replica il presidente dell'abbigliamento Cesare [illegible] — *ogni ottimismo è fuor* [illegible] *luogo. Qui si parla di collezioni vendute prima del settem*[illegible] *'85. Il dato più attuale è legato agli ordini dell'ultimo periodo e, in questo caso, si registrano problemi sia per le grandi firme che per il complesso del settore, che occupa circa* [illegible] *mila addetti*».

Giancarlo Lombardi

Le proiezioni sui consumi, infatti, non sembrano favorire grandi ottimismi: negli Usa la domanda di calzature e abbigliamento dovrebbe restare stazionaria (secondo Prometeia un modesto incremento pari allo 0,8%). In Germania la crescita [illegible] sotto il 2% mentre in Francia ci sarà addirittura [illegible] drastica riduzione [illegible] consumi in termini reali (-3%). A questo punto sarà già difficile per i campioni del made in Italy, pressati dal recupero [illegible] competitività [illegible] concorrenti locali e [illegible] dalla penetrazione dell'Estremo Oriente, mantenere le posizioni attuali. In ogni [illegible] necessario limitarsi nei prezzi il primi campionari che stanno girando negli Usa [illegible] in dollari, un incremento del 5-6% [illegible] una perdita secca data [illegible] variazione del cambio) per [illegible] nere [illegible] nicchie [illegible] mercato conquistate con sudore negli ultimi anni.

Ugo Bertone

• AUTOVOX — L'Autovox [illegible] ad un passo dalla liquidazione definitiva. E' quanto sostiene la giunta regionale del Lazio che [illegible] questa vicenda ha chiesto l'intervento della presidenza del Consiglio. La giunta ha poi approvato [illegible] ordine del giorno [illegible] «*condanna per l'atteggiamento di indifferenza nei confronti dell'azienda elettronica assunto dalla Rai e dal ministero dell'Industria*».

Il Tesoro blocca l'aumento di capitale

[illegible] Scotti-Eurogest

MILANO — Il Tesoro ha posto il veto al massiccio [illegible] di capitale (circa [illegible] miliardi) [illegible] Scotti Finanziaria, ovvero [illegible] trasformazione, tramite conferimento, in azioni dei certificati distribuiti tra migliaia di risparmiatori dell'Eurogest. Lo ha annunciato, [illegible] di assemblea, lo stesso Paolo Federici (Eurogest controlla circa il 80% della Scotti, rilevata da Carlo Cabassi) che però non demorde.

In autunno, ha detto il battagliero finanziere, [illegible] procederà a un'operazione sul [illegible] pitale Scotti senza conferimenti ma solo con apporto di denaro fresco. Come? Con un ampio utilizzo dello strumento [illegible] delle convertibili e probabilmente, facendo ricorso [illegible] una nuova ingente ricapitalizzazione della [illegible] Eurogest. Lumi si av[illegible] Eurogest.

[illegible] frattempo la Scotti, destinata nei disegni di Federici a diventare la holding immobiliare [illegible] gruppo, si è dovuta accontentare dell'au[illegible] di capitale, per un importo [illegible] 127 miliardi, legato all'incorporazione dell'Assofina (interamente controllata da Eurogest).

Va ricordato che in passato il Tesoro e la Consob (sono sorte numerose complicazioni in merito al prospetto sulle incorporazioni della Scotti) hanno opposto il veto alla trasformazione in titoli tipici, ovvero azioni, dei certificati [illegible] dalle organizzazioni atipiche. Federici, però, è convinto [illegible] farcela.

n. b.

Nei primi sei mesi di quest'anno

[illegible] in Italia

MILANO — La produzione [illegible] acciaio grezzo [illegible] giugno è stata di un milione 948 mila tonnellate, contro i due milioni 88 mila tonnellate dello stesso mese del 1985, con una diminuzione pari al 6,7 per cento. Si tratta — come dello dall'Assider — del calo mensile di maggiore entità dall'inizio dell'anno. Nel primo semestre di quest'anno in Italia sono [illegible] prodotte 11 milioni 967 mila tonnellate di acciaio grezzo, [illegible] una riduzione [illegible] 3,1 per cento rispetto ai volumi [illegible] 85.

• ACCIAIO USA — La Usx, la prima compagnia siderurgica americana, ha iniziato a chiudere alcuni suoi stabilimenti per prepararsi ad affrontare un probabile sciopero da parte dei suoi 21.213 dipendenti.

I negoziati fra il management della società e il sindacato dei lavoratori dell'acciaio hanno infatti raggiunto una situazione di stallo dopo sei settimane di discussioni centrate sulla riduzione della paga oraria dei dipendenti.

La decisione della Usx di chiudere un suo [illegible] situato a Gary, nello Stato dell'Indiana, licenziando circa 700 dipendenti, è giunta dopo che la Ford Motors, la seconda casa automobilistica americana e importante cliente della Usx, aveva deciso la scorsa settimana di cancellare le ordinazioni di acciaio per settembre.

L'Egitto riduce i [illegible] del greggio

IL CAIRO — L'Egitto ha ridotto i prezzi del petrolio per il mese di luglio di un'entità massima di 4,15 dollari il barile. Lo ha affermato un funzionario di grado elevato del ministero del Petrolio del Cairo, precisando che due serie di prezzi sono [illegible] stabiliti per la prima e la seconda [illegible] del mese.

Stazioni elettriche

Gie, [illegible] egiziana da 20 [illegible]

MILANO — [illegible] Gie, Gruppo [illegible] elettromeccaniche [illegible] pianti all'estero, realizzerà in Egitto le prime due sottostazioni blindate di fornitura interamente italiana. Il contratto, del valore di circa 20 miliardi di lire, è stato firmato con la Cairo Electricity Distribution Company.

Le due sottostazioni blindate, che sono particolarmente adatte per [illegible] installate negli [illegible] diamenti urbani, [illegible] situate nell'area metropolitana [illegible] capitale egiziana e prevedono una fornitura «chiavi in mano» [illegible] prendente il progetto e la esecuzione [illegible] re civili, le apparecchiature costruite dall'An[illegible]lo e dalla Nuova Magrini Galileo.

I prezzi scenderebbero [illegible] 15 [illegible]

[illegible] possibile [illegible]

ROMA — Possibili ribassi per i prezzi dei prodotti petroliferi: il gasolio auto dovrebbe scendere di 12 lire arrivando a 619 lire il litro mentre la [illegible] potrebbe ribassare di 15 lire.

Il condizionale è d'obbligo dato che ultimamente le riduzioni sono state incamerate dal fisco, e probabilmente la stessa cosa accadrà anche stavolta almeno per la benzina.

Pubblicità sul New York Times contro chi tratta con Gheddafi

NEW YORK — Il New York Times ha pubblicato ieri un annuncio [illegible] fatto inserire dal [illegible] Digest e ispirato dai circoli protezionistici Usa, intitolato «Quanto si può guadagnare facendo affari con i terroristi? Chiedetelo ai nostri alleati europei». In esso si lanciano accuse alle imprese europee.

Parlando del nostro Paese l'annuncio afferma: «Di tutte le nazioni europee che hanno scambi con gli Stati fuorilegge del Medio Oriente nessuno è più un ostaggio economico dell'Italia». «La media annuale degli scambi [illegible] con la Libia — aggiunge — è di circa 5 miliardi di dollari. Una cinquantina di ditte italiane sono creditrici di circa 600 milioni di dollari per pagamenti ritardati di Gheddafi per lavori che [illegible] già stati completati».

«In più — conclude l'inserzione — Gheddafi possiede circa il 15 per cento della Fiat, la più grande società privata d'Italia. Due rappresentanti di Gheddafi siedono nel consiglio Fiat e nell'ultimo anno la Libia ha realizzato dai profitti Fiat circa 18,5 milioni di dollari».

Stupore fra i tifosi picchiati, arrivano i conti delle spese mediche

Parcella [illegible] dell'Heysel

«Dopo il danno, la beffa», [illegible] amaro Carlo Duchene, il parrucchiere di Pinerolo aggredito da un giovane inglese e rimasto 4 mesi in [illegible] - La prima fattura in febbraio, poi [illegible] altre - Il legale: «Non paghi»

Carlo Duchene: «Ancora un'amarezza dopo tante sofferenze»

Dopo il danno, la beffa. La «beffa» sono le fatture che l'ospedale Erasmo, route de Lennik [illegible] Bruxelles, invia ai feriti dell'Heysel per ambulanza, degenza, esami.

Esibisce i conti e [illegible] il capo Carlo Duchene, 34 anni, parrucchiere a Pinerolo, spedito in coma dalle sprangate che gli [illegible] vibrato James [illegible] Jill, 21 anni, di Liverpool, [illegible] a 40 mesi. Ora, tramite *La Stampa*, arrivano precisazioni: un decreto [illegible] governo stabilì nell'agosto '85 che le cure sono a carico dello Stato belga, le fatture [illegible] un equivoco. «*Ma quanti hanno già pagato?*», chiede.

Ed ecco carte piene di timbri, anche la faccia di Erasmo da Rotterdam, poi *matricola, dossier* e firma del direttore, O. Schorochoff. Nel negozio di via Montebello 45, a Pinerolo, Duchene sfoglia [illegible]: 12 febbraio, [illegible] franchi (circa 130 [illegible] lire) [illegible] l'ambulanza; 3 aprile, 1334 franchi [illegible] mila lire) [illegible] specialistiche; [illegible] maggio, [illegible] franchi (190 [illegible]) per esami radiologici.

«*Ne arriveranno altre?*», chiede. A Bruxelles ha parlato con «il medico legale», che [illegible] risposto: «*Non paghi*». Così ha fatto. E ora arriva l'indicazione della strada da seguire [illegible] la faccenda. [illegible] il parrucchiere commenta: «*L'ospedale ha un'amministrazione che [illegible] [illegible] senza sapere chi è questo o quello. Mi colpisce che, dopo il decreto dell'agosto '85, nessuno abbia fornito un elenco di persone ferite allo stadio. Hanno stanziato miliardi, potevano avvertirli*».

Ai feriti rimane, dunque, il senso di un Belgio che con cinismo guarda [illegible] vicenda: «*Ora ne parlate sul giornale, si chiarisce tutto, [illegible] c'è gente che magari ha pagato. L'unico interlocutore chiaro [illegible] abbiamo avuto è la Fondazione Edoardo Agnelli*».

Gestisce il denaro raccolto con una sottoscrizione, dal Juventus Club: [illegible] milioni, 612 [illegible] quali già consegnati alle famiglie delle 32 vittime. Per gli altri 158 milioni, il direttore, Aldo Ratti, ha preparato in questi giorni [illegible] visione tra i feriti.

[illegible] 254, divisi in gruppi: quattro hanno riportato lesioni gravissime [illegible] postumi [illegible] invalidità permanente, ri[illegible]no 11 milioni a testa; 10 sono feriti gravi senza postumi, ma con degenza ospedaliera superiore ai 30 giorni: 5 milioni ciascuno; 20 i casi di degenza [illegible] gli 8 e i 30 giorni: contributo 3 milioni. Poi ci sono 220 feriti leggeri: a loro [illegible] contributo, «*per non frantumare le offerte fino a cifre insignificanti*».

Conclude Ratti: «*Mi spiace ci sia [illegible] tempo, ma è stato lento il lavoro di ricostruzione di nomi e cartelle cliniche. Abbiamo avuto gli ultimi dati all'inizio di luglio. In 20 giorni abbiamo diviso le cifre. Tardi, ma [illegible] le massime garanzie di serietà*».

Marco Neirotti

Torino, come tutt'Italia, scoprì quell'orrore alla televisione. La sera del 29 maggio '85 erano ancora incerti i nomi delle vittime. L'indomani, gli elenchi portavano quella scritta che non lascia speranza: erano elenchi «ufficiali». Trentotto vittime, fra le quali trentadue italiani (due torinesi), più di duecento feriti.

A Torino rientrarono tifosi che [illegible] «visto da lontano». Arrivarono già nella notte e i loro racconti, all'aeroporto, ravvivarono le immagini che giornali e televisione [illegible] minciavano a diffondere. Poi tornarono i feriti lievi, quelli [illegible] «se l'erano ca[illegible] per miracolo», [illegible] contusioni, abrasioni, parlavano della [illegible], della [illegible] e [illegible] «voglia di dimenticare».

Mentre s'aspettavano notizie [illegible] (dipendente dell'ospedale di Moncalieri scomparso per giorni, poi rivisto a Torino nei pressi delle Molinette, in preda a confusione mentale), la città assisteva al dramma di due vedove: [illegible] e Tiziana Russo.

Giovacchino Landini, [illegible] anni, ristoratore, ucciso nella [illegible] Z. Un anno dopo diceva la ved[illegible]: «Non m'hanno detto neppure che erano arrivati gli effetti personali. Come faccio a perdonare? Quei morti [illegible] riposano tranquilli».

Domenico Russo, 28 anni, elettricista, di Moncalieri. Quando partì per [illegible] la moglie era incinta. Ora ha un bimbo che sta per compiere un anno: «Quando [illegible] grande [illegible] dirò tutto, cercando di [illegible] trasmettergli la mia [illegible]».

Bruxelles si [illegible]: «E' stato [illegible] spiacevole errore»

Il nostro corrispondente da Bruxelles ci telefona:

Le fatture dell'ospedale [illegible] arrivate a Carlo [illegible] sono un errore, risul[illegible] probabilmente di un disguido amministrativo [illegible] rete ospedaliera per i feriti dell'Heysel, infatti, [illegible]no sempre [illegible] direttamente [illegible] il governo belga, che, come aveva precisato in un decreto dell'agosto '85, si è fatto carico di tutte le spese. In qualche caso isolato le fatture sono state spedite alle autorità consolari italiane, che si [illegible] limitate a inoltrarle al ministero [illegible] della Sanità.

Il tifoso di [illegible] due possibilità, come [illegible] ha dichiarato ieri un funzionario italiano a Bruxelles: la prima consi[illegible] nel rispedire le fatture all'ospedale, citando il decreto in questione; la seconda — forse la [illegible] semplice — è di far pervenire l'incartamento [illegible] con[illegible]solato (rue [illegible] Livourne 38, 1050 Bruxelles) che, da noi informato della vicenda, provvederà all'inoltro al ministero belga competente.

[illegible] disponibilità belga a coprire le spese mediche [illegible] poteva contemplare, naturalmente, i feriti «non ufficiali», cioè i tifosi fattisi ricoverare, ma non formalmente registrati [illegible] vittime dell'Heysel. Questo [illegible] è, ovviamente, il caso di [illegible] Duchene. L'episodio, comunque, non deve far credere che il Belgio sia terra di predoni ospedalieri: i regolamenti [illegible] governano l'assistenza [illegible] ai cittadini della Cee sono simili a quelli degli altri Paesi della Comunità. Il turista dovrà quindi munirsi, presso la sua [illegible], del modulo E-111 per il Paese che intende visitare (in questo [illegible] il Belgio) per disporre di una copertura sanitaria. Ai tempi dell'Heysel fu il nostro consolato a richiedere tale documento a tutte le Usl interessate. In mancanza di tale documento il degente dovrà pagare, e si sa di casi in cui [illegible] ospedali belgi hanno chiesto in deposi[illegible] [illegible] abbastanza considerevoli (l'equivalente di un milione di lire).

f. gal.

Il medico del Cto morto sulla jeep [illegible] cui si avvicinava al Tirich Mir in Pakistan

Sepolto tra le [illegible] che [illegible]

Ventisei anni, aveva seguito [illegible] paterna - La madre non [illegible] rassegnarsi: «Voglio almeno il suo corpo» - Rientrati tre degli amici che [illegible] con [illegible] - «Abbiamo [illegible] un salto nel vuoto di trenta metri»

Volevano scalare una parete inviolata, roccia e ghiaccio per 2500 metri, sul versante settentrionale del Tirich Mir, una cima di 7691 metri, nell'Hindu Kush pakistano. Quella montagna è ora la tomba di Alessandro Nacamuli, [illegible] torinese, e resterà forse [illegible] incubo per gli altri cinque componenti la spedizione, organizzata [illegible] alpinismo Giusto Gervasutti.

Il corpo di Alessandro Nacamuli è stato sepolto in località Zungrangran, nell'Alta Valle del Tirich. Ventisei anni, [illegible] al primo anno [illegible] scuola di specialità ortopedica del Cto. [illegible] passio[illegible] la medicina, la montagna, la musica. Abitava [illegible] i genitori (anche il padre, [illegible], è medico), in corso Re Umberto [illegible] mamma, gli occhi pieni di lacrime, [illegible] sue ansie delle scorse [illegible] «per quella spedizione». «[illegible] *preoccupata, un presentimento.* [illegible] *avuto notizia di Alessandro pochi giorni fa, in modo indiretto, attraverso i parenti di un altro componente la spedizione: tutto bene. Poi la tragedia. Ora voglio riavere il suo corpo. Mi hanno detto che ci sono difficoltà, la località è impervia, isolata. Per noi non è [illegible] desiderio, ma [illegible] diritto: poter trasportare in Italia i suoi resti*».

Ma [illegible] è su[illegible] esatta[illegible]. Ieri sono rientrati tre componenti la spedizione: Ugo Manera, Mario Pelizzaro e Claudio Sant'Unione. Tutti e [illegible] feriti; nessuno, per fortuna, è grave.

Sant'Unione, accademico e istruttore, racconta: «*Giovedì 17. Da Chitral a Zungrangran, circa 130 chilometri, fatti in fuoristrada. Dopo una decina di ore di marcia, a circa 10 chilometri dall'arrivo, bloccati da una frana. Abbiamo trasbordato l'attrezzatura, caricando tutto su un altro mezzo, al di là del tratto interrotto. Sulla jeep eravamo in sette: Pelizzaro, Nacamuli, Manera, io, il cuoco, l'ufficiale di collegamento pakistano e l'autista. Due chilometri più avanti l'incidente. Forse [illegible] pietra, il mezzo è uscito di strada. Una scarpata di [illegible] metri: siamo rotolati giù. Nacamuli era ancora vivo, si lamentava, ma era lucido. Poi, mentre attendevamo i soccorsi, ha perso lentamente conoscenza. Abbiamo tentato la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco. Tutto inutile*».

Claudio Sant'Unione: «Siamo rotolati per trenta metri»

Dopo due giorni di coma, è morto all'ospedale di Mulgo, nella Valle [illegible] Tirich, anche l'ufficiale di collegamento pakistano, che aveva seguito la spedizione. Molto gravi sono sempre le condizioni dell'autista, ricoverato nel dispensario [illegible] villaggio di Zungrangran.

Ancora Claudio Sant'Unione: «[illegible] *stata* [illegible] *fatalità. Mesi di studio, di preparazione per un'impresa alla quale* [illegible] *credevamo*». [illegible] Pakistan [illegible] rimasti Lino Castiglia e Franco Ribetti, direttore della Scuola Gervasutti del [illegible] di Torino, occupati [illegible] le complesse formalità burocratiche per rispedire in Italia i sette quintali [illegible] che dovevano servire a [illegible] il Tirich Mir. Una parete rimasta inviolata.

Ancora Palazzo Nervi

L'on. Diego Novelli ci scrive:

Caro direttore,

è più che evidente che l'assessore Porcellana soffre quando si [illegible] la genesi del Palazzo Nervi, costruito negli Anni 60 con l'avallo di [illegible] Giunta di cui lo stesso Porcellana era membro. Non si tratta di «antiche contestazioni» ma di fatti incontestabili: se il palazzo fosse [illegible] progettato e realizzato con altri criteri oggi non saremmo qui a discutere.

Nel merito:

1) [illegible] si possono confondere i due miliardi che il Comune avrebbe dovuto versare [illegible] 1982 per acquisire l'edificio [illegible] i 16 della valutazione per la permuta. Dovendo compensare la differenza tra i valori dei beni che il Comune intendeva cedere allo Stato per l'Università con quelli [illegible] avrebbe ricevuto in cambio, [illegible] inserito il Palazzo Nervi: diversamente quella differenza sarebbe andata perduta poiché lo Stato non paga [illegible] guagli [illegible] prescrive la Legge [illegible]

2) che il Piano delle Permute non si [illegible] ancora concluso lo si deve esclusivamente non al fatto «che non sia in piedi», ma semplicemente perché da 19 mesi è stato dimenticato. Infatti da informazioni attinte direttamente [illegible] Direzione Generale del Demanio di Roma risulta che non vi sono stati più contatti con l'Amministrazione Comunale di Torino dal momento del cambio della Giunta. A Roma sarebbe pervenuta una sola lettera dell'Amministrazione Provinciale [illegible] chiede di proseguire da sola la trattativa per la Permuta;

3) se la Facoltà di Architettura non vuole più andare ai Poveri Vecchi sicuramente l'Università è ben disposta ad acquisire tutto lo spazio che si renderà disponibile in Corso Unione Sovietica. Ai fini della Permuta si stralci il Castello del Valentino che doveva andare allo Stato rinunciando a qualche altro [illegible] che doveva venire alla Città: non c'è che l'imbarazzo della scelta;

4) il Comune [illegible] ha mai stipulato contratti di affitto per il Palazzo Nervi [illegible] l'Intendenza di Finanza; bensì ha richiesto una proroga della pre[illegible] concessione cosi [illegible] mi è stato personalmente confermato dall'Intendente dott. Fario, sulla [illegible] un canone da contrattare».

Diego Novelli

BIANCA & NERA

Contributi per artigiani

L'Inps ricorda che entro venerdì 25 gli artigiani e i commercianti dovranno versare i contributi dell'86 per la pensione e la malattia, servendosi dei tre distinti bollettini di conto corrente postale compresi nel blocchetto che l'Inps ha inviato al domicilio.

Ragazza [illegible] ladro

Cento metri di corsa sono bastati a [illegible] Rava, 22 anni, Chivasso, per acciuffare Luigi Cossu, [illegible] anni, Torino, corso Regio Parco 24, che dopo averle rubato l'autoradio dalla Ibiza parcheggiata sotto casa si è dato alla fuga. La giovane, sentito il vetro in frantumi, è corsa in strada e con l'aiuto di una pattuglia della Polstrada l'ha bloccato. Ieri è stato processato per direttissima: sei [illegible] e 300 mila lire di multa.

Ventenne è in coma

Patrizia Bonzi, 21 anni, via Cimabue 8, è in coma nel reparto di rianimazione delle Molinette: i medici stanno facendo di tutto per salvarla. La giovane, lunedì, su una Honda percorreva corso Francia diretta in piazza Statuto: senza accorgersene ha urtato una 126 che svoltava a sinistra in corso Racconigi. Nella caduta Patrizia ha battuto violentemente il capo. In un primo tempo era sembrato che portasse il casco slacciato e che questo, al momento dell'urto, si fosse sfilato. Ieri i barellieri, che per primi l'hanno soccorsa, hanno smentito. La giovane, che aveva già preso parte a gare nazionali di motociclismo, aveva il copricapo ben allacciato: sono stati loro a sfilarglielo.

Uccise prostituta, perizia

Il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, ha deciso di sottoporre a perizia psichiatrica Giancarlo Giudice, 35 anni, il camionista che il 20 giugno, ad Alessandria, uccise con due colpi di pistola la prostituta Maria Rosa De Paoli, 30 anni. Il magistrato, che indaga anche su altri cinque delitti commessi a Torino e nell'Astigiano, ha incaricato della perizia il professor [illegible]sco De Pasquale, di Modena.

Al via la Susa-Moncenisio

Corsa automobilistica velocità in salita, arrivata alla 19ª edizione, la Susa-Moncenisio si correrà domenica. Le verifiche sportive e tecniche sono in programma per sabato dalle 8 a mezzogiorno presso le scuole medie di Susa. Alle 13 dello stesso giorno si correrà la prima manche della gara di slalom automobilistico, che farà da contorno alla salita libera di domenica pomeriggio.

Muore mentre è in vacanza

Jole Piscon, 73 anni, insegnante in pensione di Vische, è morta all'ospedale di Aosta, in seguito a un incidente. Era in villeggiatura da 3 giorni a Morgex. Verso le 10,15, mentre attraversava la statale del Monte Bianco è stata travolta da una Bmw guidata da Gianluigi Zoni, 27 anni, di Acqua Negra Cremonese.

La cultura dell'occhio

La mostra nel Castello di Rivoli, dedicata alle opere di Lucio Fontana «La cultura dell'occhio», rimarrà aperta fino al 21 settembre. L'ingresso costa 4 mila lire.

Una terapia di gruppo per separati

Sono convinti che la separazione legale sia una tappa, e quella psicologica un processo, un'evoluzione. Sono [illegible] che convinti che i [illegible]rati e i divorziati debbano uscire allo scoperto, per vivere meglio la loro condizione, mettere in comune esperienze e creare un vero e proprio centro di solidarietà e assistenza tecnico-legale-psicologica.

Da sei mesi [illegible] (Associazione separati e divorziati italiani, [illegible] a Roma, 1600 iscritti) ha una sezione anche a Torino, alcune decine di soci, uno statuto, una sede (provvisoria e part-time in piazza Carlo Emanuele II 15, secondo piano) e l'entusiasmo di chi, col volontariato, vuole aiutare e dare più che ricevere. «Stiamo scoprendo — spiega Bianca Mioli, consulente psico-legale — *che chi si rivolge a noi, al di là delle diverse vicende personali, ha in [illegible] un gran desiderio di parlare, sfogarsi, non sentirsi solo. All'inizio prevalgono gli aspetti tecnico-legali, ma dopo i primi incontri è facile che il neosocio diventi un amico pronto a dare il proprio contributo all'associazione*».

Quattro gli incontri mensili (il martedì sera di ogni settimana) per consulenze gratuite, studi, ricerche, conferenze, ed anche per organizzare «attività socializzanti» come gite, cene, feste. Età media di 35-45 anni, maggioranza femminile, di tutti i ceti sociali, gli iscritti all'Asdi torinese rappresentano la minoranza più sensibile e attiva di una folta schiera di cittadini con esperienza matrimoniale non fortunata (nei primi sei mesi dell'anno sono state oltre 4 mila le richieste di separazione legale presentate da altrettante coppie al tribunale).

[illegible] che, al di là dei [illegible] (divi[illegible] dei beni, affidamento dei figli, assegni di mantenimento), hanno code [illegible] «velenose». Racconta Gabriella Covacci, terapeuta della coppia e della famiglia, una delle fondatrici dell'Asdi torinese: «*Chi decide di separarsi, soprattutto nei piccoli paesi, rischia di entrare subito in uno schieramento che vede impegnati i parenti, gli amici, il parroco, il medico. Uno schieramento che non ammette "giocatori" neutri: o sei con me o contro di me. Il separato, in questi casi, vive la propria condizione come [illegible] patologia. E' quello che cerchiamo di evitare*».

g. j. p.

La rivoluzione dei trasporti s'è rivelata un fallimento

Requiem per la griglia

Il prof. Russo Frattasi: «Nell'80 i politici raccontarono un sacco di frottole» - Secondo il prof. Villa «si è fatta dell'ideologia, pensando di trasformare la domanda in base all'offerta di mezzi pubblici» - Ravaioli: «Finalmente è caduto il concetto di metrò leggero come tranvia protetta»

Il prof. Frattasi, liberale, docente di Tecnica ed economia dei trasporti al Politecnico, è categorico: «Quando, nell'80, venne preannunciata la rivoluzione dei trasporti, con una prima, fondamentale tappa nel "Progetto rete '82", i politici raccontarono un sacco di frottole». Spiega: «Cercavano di vendere, in modo stupido, l'irrealizzabile. Come si fa a stabilire frequenze e velocità di un mezzo di superficie che incontra il traffico privato in una serie di incroci?».

Il professore ricorda che la spesa prevista, 1300 miliardi al valore dell'80, oneri finanziari e interessi passivi, aveva come obiettivo, nel '90, il raggiungimento di una velocità media di esercizio di 20,5 km/ora, con una frequenza di passaggio pari a un veicolo pubblico ogni 4,26 minuti: «Valori assolutamente teorici e immaginari». Infatti, a Torino, diminuiscono gli abitanti, ma l'intasamento del centro.

In realtà, prevedendo un rapido dei lavori delle linee di metropolitana leggera nell'82 si è anticipato il di (griglia) rete di superficie. Ma, in sostanza, il trasporto pubblico è peggiorato, sconvolgendo le abitudini dei cittadini. Tanto che, negli anni seguenti, si sono susseguite modifiche di tracciato, prolungamenti, nuove linee, limitazioni, deviazioni e via dicendo, sollecitate proteste piovute sull'Atm.

Rileva il prof. Mario Villa, docente di Traffico e tecnica della circolazione al Politecnico: «Si è fatta dell'ideologia con dei trasporti, trasformare la domanda in base all'offerta di mezzi pubblici. Inoltre, ben più grave, si sono lasciati nel dimenticatoio quei tracciati di metropolitana che avrebbero dare un senso alle precedenti modifiche».

Interviene il consigliere Sergio Galotti: «La delibera di acquisto dei 100 maxitram, approvata in fretta e furia nell'80, prima elezioni (con l'avallo di un componente del pri, che faceva parte della minoranza), è un monumento storico all'imbecillità, che ha fruttato un primato poco quello di essere l'unica città al mondo ad avere i veicoli prima della rotaie in grado di farli viaggiare».

L'attuale assessore ai Trasporti, ing. Aldo Ravaioli (pri), ha ereditato un indifferente. Afferma: «La linea 3 di metropolitana leggera, quella si sta costruendo, è l'unica a seguire il tracciato originario. poca utenza, non determinerà certo alcun miglioramento alla rete. D'altra parte non potevano tenere i a invecchiare depositi».

All'assessore, il dc Galotti chiede ulteriori modifiche superficie, il rispetto e delle corsie preferenziali. «In centro si preferisce il mezzo pubblico a quello privato, purché lo rendo funzionale». Secondo il prof. Frattasi, «la situazione attuale è difficile, ma sembra che anche riesca ben poco. Si devono i conti disponibili, è più l'epoca dei maxipiani, occorrono aggiustamenti graduali».

Replica Ravaioli: «Finalmente è caduto il di metropolitana leggera, intesa tranvia protetta. Costruiremo il nuovo metrò separato traffico, in sotterraneo o in sopraelevato, con armamento leggero, in modo da utilizzare i maxitram sia le vetture alternative a pianale. Gli appalti verranno affidati dall'anno prossimo, e le linee saranno realizzate per tratte funzionali: potranno, cioè, venire subito utilizzate, con la contemporanea soppressione dei tratti percorsi da mezzi pubblici in superficie».

Carlo Novara

Uno studio su percorsi variabili a richiesta

Anche a Torino sarà possibile avere l'«autobus sotto» Il progetto sarà preparato dalla Transtec, che lo scorso anno ha svolto un analogo studio per Brescia (ma sul territorio nazionale sono in corso altri esperimenti simili), su incarico del Cnr, nell'ambito di una ricerca pluriennale ('81-'87) su «sistemi innovativi e sviluppo delle tecnologie».

Spiegano Transtec: un preliminare sulla situazione trasporto pubblico e privato in città, sono emerse alcuni temi particolarmente interessanti: rete tangenziale, passanti ferroviari, traffico e parcheggi, aree a bassa densità di traffico e altre. Noi abbiamo pensato di occuparci delle zone dove abita poca gente e, di conseguenza, tram e autobus viaggiano semivuoti oppure non svolgono il servizio a dei costi troppo elevati».

Con Comune e del Consorzio trasporti, messo a disposizione piantine e mappe, l'azienda deciderà su quale svolgere lo studio. «In effetti — sostengono i tecnici — non c'è che l'imbarazzo scelta, perché tutta l'estrema periferia è in tale situazione. Dobbiamo, però, cercare un settore caratte- non troppo specifiche, la da poter eventualmente estendere il modello ad altre zone. minime il servizio dove, infatti, essere offerto senza aggravi di spesa per l'Atm».

Si dovranno esaminare varie possibilità, che vanno da una serie di fermate dove l'autobus non passa se non a richiesta; telefoniche, a scheda magnetica, oppure con abbonamenti ad ore predeterminate; servizio promiscuo con handicappati. Dopo il primo tratto «variabile», il mezzo pubblico potrà proseguire il tragitto una linea normale.

Banda delle poste, altri 2 presi

Dopo la rapina fugge nel Sud

Ma è catturato appena rientrato in città

Filippo Scordino, 26 anni, e Cosimo Cancelleri.

Dopo l'ultima rapina si era rifugiato in Calabria. Quando è rientrato, pochi giorni fa, ha trovato gli agenti mobile sotto casa. Un tentativo di fuga, è : Filippo Scordino, anni, abita in via Delle Primule 56. Poi la cattura di complice, Cosimo Cancelleri, 31 anni, via Cigna.

Secondo il rapporto mobile farebbero parte banda formata da Antonino Frazzitta e Carmine Limongelli, già fermati le settimane. Il primo dopo l'ultima rapina all'ufficio postale di piazza Mattirolo. E avrebbero compiuto anche assalti in Toscana, a Prato, ai danni di uffici postali.

Secondo la polizia, i quattro sarebbero di una decina di rapine, ad uffici postali a Torino, Settimo, Firenze e . L'ultima all'ufficio di piazza Mattirolo, il 14 giugno scorso: avevano infranto con una vetro blindato e, le pugno, si erano fatti consegnare 20 milioni. Durante la fuga una Ritmo, erano stati incrociati da una pattuglia della mobile. Limongelli catturato in via Villastellone.

★ Ad un mese esatto dal matrimonio, è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti E. Donnino Geloso, 24 anni, via degli Abeti 29/B. Lo ha fermato sotto casa una pattuglia sezione Addosso va 48 grammi di eroina, in casa gli agenti hanno sequestrato altri 48 grammi di droga e quasi tre milioni in contanti. Un fratello, Mauro, è in per spaccio di droga, un altro è in di semilibertà per reato.

Offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»

La ricerca sul cancro

Elenco dei versamenti ricevuti luglio

In Giuseppina Garuti, Alfachimici s.p.a. e dipendenti 335.000; De , gli amici e i colleghi della R.A.S 1.100.000; i dipendenti e collaboratori della soc. Rostia e spa in memoria Rostia Francesco 1.100.000; di Walter Salegna, gli amici 540.000.

In memoria di Moretti Lino, direzione e dipendenti della ditta Timec 500.000; M.C. Laura Barbero 500.000; in memoria di Giuseppina Rapattone i colleghi della Gallino componenti plastici, Rivalta 400.000; gli Abrate, Gorgnia, Petrini, Quaranti e Villani in ricordo di Bruno Caviglollo 370.000; in memoria di Paolo Bijno, condominio di via Don Minzoni, Borgaretto 352.000.

In memoria del papà, i colleghi di Tiziano Bonisoli la moglie Mary Alliod ricordando infinita nostalgia marito Carlo Caroveill 300.000; in memoria di Maria Rosaria Maio in Meriano, i campeggiatori campeggio «Luigi Bergera» di Lanzo Torinese

In memoria di Manfredi Anna in Bosco 270.000; in memoria nonna Angela amici Moro e d'La Cr.s 252.000; in memoria Guglielmo Pulidori, la moglie 250.000.

In memoria di Bijno Paolo, i suoi amici più 242.000; dai dipendenti ditta Mislach e Carrà spa, in memoria di Zerbinati Riccardo 227.000.

In memoria di Isaia Rimonda, gli amici Sirio di Grugliasco 215.000; Emilio ricordo Elda 200.000; in memoria di Adele Zuccheri, i dipendenti 200.000; in memoria di Losa Pontamina, gli inquilini di via Villar 36-38 200.000.

B.R. 200.000; in Prando Alessandro i collaboratori 200.000; in memoria di Pioletti Giuseppe, i colleghi Norina 175.000; in memoria di Giuseppe Capello, condominio via Caraglio 126 175.000; il personale di Cristian Rose per la defunta Colzone Ancella 170.000.

In memoria di Sebastiano De Martini, i colleghi del C.C.T.T. 165.000; in memoria del prof. Capone, G. Cena di Cuorgnè 160.000; gli amici del Dante in memoria di Elisio Greco 160.000.

In di Canio Mego Secondo, gli operatori del mercato abbigliamento ; in Bosia Claudio, i colleghi di Michele 150.000.

In memoria di Gattari Vincenzo, amici ed amiche Orta ricordando Lu- Tilli e Vincenzina 150.000; in memoria di Briano Luigi, Fiat D.p.e.t.m. 145.000; in memoria del sig. Palmieri, condomini di via Perosa memoria di Luigi Filidoro, i vicini casa ; in ricordo Surra Pietro, negozianti e condomini di corso Sovietica 491 .

Il condominio di via Tunisi, Madonna delle Rose, in ricordo Paolo Bijno 120.000; in memoria di Vincenzo De Francesco, famiglie Canuto e Ferrero .000; Maria e Filippo Amadei nel 40° anno matrimonio .

In memoria di Milan Battista padre dipendente Milan Claudio 100.000; in Emilio Sergian, condominio di Montecucco 107.000; della cara Albina, sorella Ada .

V.M. 100.000; in memoria del caro amico Luigi Zaccone, Eugenio Rivara 100.000; in memoria di Maurizio, O.F. colleghi poliambulatorio S. Luca di Rivoli, in memoria mamma di Mauri 100.000; in memoria di Angela Notarbartolo dei Principi di Furnari, i condomini Duca degli Abruzzi 100.000; in memoria di Ruffa Francesco, cognate Elda e nipoti tutti .

In memoria di Cena Teresa, Z.S. 100.000; per il 40° anniversario di matrimonio e Filippo, Bernadette e Baptist 100.000; M.G.R. 100.000; in memoria di Aldo 100.000; ricordando E.F. 100.000; B.O. i condomini via Biglieri 1, in memoria di Maria .

In di Angelo Ferrari, i colleghi di lavoro Francesco 90.000; famiglie Bellato, Capriogllo, Defanti, Grande, Roero, Sacco, memoria di Maria Clara Ghittino Giardino colleghe Cidat in memoria Bozzetti Pietro 71.000; memoria di Ruffa Francesco, sorella Rina e famigliari 70.000; in memoria di Opallo. Luciana .

In memoria di Milan Battista padre dipendente Milan Claudio in memoria del dottor Dario Ferrero ; gli amici del bar di via Peyron memoria Pier Mario Chiolero B.G. 50.000; in onore di Papa Giovanni, B.O. 50.000; Fede- nonno Romolo 50.000; in memoria di Nini Scagliano, famiglie Scussat e Massimino corso 4 Novembre 104 Torino 50.000; O.V. 50.000; Micola Sergio 50.000. (Continua)

Chiuso il sesto concorso dei maestri del legno

A Bardonecchia successo per i «poeti intagliatori»

Tra i premiati una spagnola, un finlandese e una coppia

Si è concluso a Bardonecchia il «Sesto concorso internazionale di scultura e intaglio del legno», il più importante appuntamento valsusino e forse nazionale dei maestri del legno.

In rappresentanza di otto nazioni, dalla Spagna alla Germania, dalla Finlandia all'Australia, oltre 50 scultori del legno hanno dato vita ad un mirabile spettacolo sotto i portici della centrale via Medail, davanti agli occhi ammirati di migliaia di turisti.

Questo spettacolo si ripete da sei anni e viene seguito con amore anche dagli anziani, che vedono riaprirsi una finestra sul loro passato, una tradizione artigianale prestigiosa per Bardonecchia, che vanta delle antiche scuole di intaglio, quella del Melezet.

Proprio sezione taglio hanno primeggiato due artisti di Bardonecchia: Roberto Martini, con la «Ghirlanda», e Angelo Vachet. I due valsusini hanno anche ottenuto un premio particolare del Rotary Club di per «un'opera contribuisce alla continuazione di una sempre più valida locale».

Il secondo posto si è classificato Antonio Sanna di con «Elementi indicativi», un'opera legata alle della Sardegna. «Amicizia», un mirabile pro- di donna emergente da una tavola, ha portato il primo premio nella sezione intaglio moderno alla spagnola Eulalia Morel; secondo il finlandese Juhani Linnberg.

La scultura moderna ha visto primeggiare la Romania con la coppia Mihay Curculescu e Elisabetta Rosadi, «Insieme», un'opera premiata per «la costante misura espressiva». Il secondo posto è premiato «Attimo d'autunno», un paesaggio della Valle d'Aosta realizzato da Giuseppe Bertè e Maurizio Bombino. scultura tradizionale votata l'opera «Fabbro del paese Kflaseppo» realizzata dal finlandese Risto Stromberg.

★ A Venaria stati avviati i lavori per la costruzione di una nuova «Casa protetta». Si è giunti dopo le polemiche che seguirono alla chiusura della vecchia Casa per anziani, alla soluzione di un problema che si aprì nel gennaio dell'84 durante un'assemblea pubblica.

Il progetto prevede posti per una quarantina di degenti ed è stato studiato in modo da poter dare all'anziano la sensazione a sua.

L'opera costerà circa 1 miliardo e e dovrebbe essere realizzata in tempi abbastanza brevi.

Proteste e blocchi contro le prove del Rally Lana

Per gli ab di Canischio il nono Rally della Lana è cominciato con qualche giorno d' venerdì pomeriggio questo centro passeranno i rallysti pegnati in una prova speciale che andrà poi anche i centri di Frascorsano e Rivara. Decine di piloti, però, stanno provando il già qualche giorno e cosa ha scatenato le proteste di molti esasperati per il rumore delle auto.

«E' impossibile continuare in questo modo — dicono — la sera non usciamo più per le strade: quelle macchine viaggiano ad una velocità pazzesca e sono pericolose. Per non parlare poi rumore: non riusciamo più a . Abbiamo invano chiesto intervento delle autorità».

La protesta contro il rally poteva sfociare anche in incidenti gravi: qualcuno l'altra notte, sulla strada comunale di Pratiaido, ha sistemato pietre e grossi rami impedire il passaggio delle auto. Per un ci sono stati incidenti. Lo sindaco di Canischio, Stefano Pecchenino, è intervenuto con una diffida, rammentando le conseguenze che simili azioni potrebbero avere.

Note domani le perizie sui laghi

L'effetto Cernobil piemontesi, che ha provocato l'ordinanza regionale il divieto di pesca, sarà esaminata domani a Roma dal Comitato per gli interventi della radioprotezione lavoratori e delle popolazioni che è investito dal ministro della Sanità Degan.

Le risultanze saranno valutate in una riunione al ministero Sanità la partecipazione dell'assessore regionale piemontese.

Il a tempo indeterminato, posto dal presidente Beltrami riguarda in particolare i laghi privi di emissari che consentano il ricambio dell'acqua. I tecnici hanno rilevato, analizzando pesci e molluschi, una presenza di cesio valutata da 30 a 60 nano-curie ogni chilo, ovvero 2-5 volte in più rispetto alla soglia di sicurezza indicata ministero.

Pronto città

Medici a domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 61.77.51. verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 64.25.75-. Centro antiveleni, Polonia 14: 63.76.37.

urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.51; verde, tel. 54.90.00.

SERALI (19-22,30, esclusi i sabati di riposo): v. Nizza 354 (696.36.66); c. Vercelli 107/a (26.44.37); v. Reiss Romoli 51 (220.22.86).

ALL'ALBA: c. Vittorio Emanuele 66 (54.12.71); v. Monginevro 29, sino alle 0.30 (37.25.15).

Vigili del fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. Polizia stradale - tel. 53.38.53; Pronto impiego informatica: Vigili urbani - Pronto intervento: 36.001. Soccorso - Automobil club 116; Centro assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Regione Piemonte: 57.171. Difensore civico: 57.571. Provincia: 57.561. Municipio - Centralino Palazzo civico: 57.661; Informacittà: 57.65.91.21.

FRA PUNTI VERDI E ASSEDIO

La Banda del Boogie

Marisa Laurito (con Renzo Arbore) stasera alla Pellerina

Tenera — e ricca — è la notte di Renzo Arbore: il suo show è l'evento dell'estate italiana, sbarca alla Pellerina con lo scaltro Renzo, la «cugina» Marisa Laurito riciclata a vocalist, e l'ormai celebre Barilla Boogie Band, ennesima reincarnazione delle orchestre, orchestrine e fanfare che hanno accompagnato la carriera di Arbore. Lui ha già messo in soffitta non soltanto il successo di *Quelli della notte*, ma persino il recente exploit-beffa di Sanremo, e intona tiare l'ode alla *Vecchia mutanda*, per proporre poi, per la «sound ritorno», *Sfigato Mambo*. Il certo comincia alle 21,30. 10 mila

Al Rignon seconda e ultima replica musical di Broadway «A Chorus Line». Al Caffè concerto viale Boiardo (Torino Esposizioni) il Mainstream Group, mentre nel cortile del Centralino (via delle Rosine 16/A) il Cabaret Voltaire presenta «Requiem». A Palazzo Reale si proietta «Il bacio della donna ragno» di Babenco, con William Hurt. Al Centrale d'Essai per la rassegna «New York New York» alle 16,30 «Il cameraman» con Buster Keaton, alle 18,30 «Pranzo di nozze» con Bette Davis, alle 20,30 «Beat Street» di Stan Lathan e alle 22,30 «Taxi Driver» di Scorsese.

* *

ASSEDIO

A Collegno (parco della Chiesa, ex ospedale psichiatrico, ore 21,30) Lucio Vinciarelli presenta il suo show «magico» nelle vesti di Mac Cheroni, il bizzarro illusionista. Con Vinciarelli, saranno protagonisti Punto e Virgola in «Sogno per una stanza». A Moncalieri (parco Vallere, 21,30) il Nuvolteatrostanìa presenta il thriller «Aspettando che sia buio». Cinema ad Alpignano (scuola Marconi, via Pianezza 31, ore 21,45) con «Festa di laurea» di Pupi Avati; a Nichelino (campo sportivo, ore 21,30) con «Mary Poppins»; e a Settimo (ex mattatoio, ore 21,30) con «La foresta di smeraldo».

Spoon River, ladri e ruffi

Si intitola «Ai ruffiani, ladri, bevitori di birra» lo spettacolo che Assemblea Teatro presenta questa sera fino al 27 luglio, alle 21,30 in prima nazionale per i Punti Verdi in corso Giulio Cesare 333. tratta di una rivisitazione dell'Antologia Spoon River, dove però al cimitero adagiato sulla collina si sostituisce un cimitero di automobili, uno sfasciacarrozze, come appunto è l'Officina Autodemolizioni Stano che si trova in Giulio Cesare 333.

Lo spettacolo anche in concomitanza con l'Anno Europeo della Sicurezza Stradale, ma ha assolutamente l'intento didattico-educativo proprio perché amplia il campo di lettura a quell'insieme di relazioni, miti e valori che la cultura metropolitana assegnato al rapporto uomo-auto. s. L.

Questa festa che profuma di ciclamino

Antiche tradizioni valligiane protagoniste a Mezzenile, da sabato 26 a lunedì 28, per 27ª edizione della «Festa ciclamino». Il fiore montano è il simbolo di questa bella località turistica delle valli di Lanzo, che si appresta a vivere la festa più importante dell'anno organizzata dalla Pro Loco Comune e Assessorato alla Montagna Provincia. S'inizia sabato con l'inaugurazione della di pittura Fedele Spriciga, allestita al Palazzo del Municipio piazza San Marino (rimarrà aperta anche domenica). sera (inizio ore 21), spettacolo musicale campo sportivo con il complesso «Poemusica». In programma, miscellanea musica rock, jazz, folk.

Domenica sarà la giornata «clou» della festa. Alle 9, da Mezzenile partirà la cronoscalata ciclistica, non competitiva 8 chilometri che porterà i concorrenti alla frazione Monti con ritorno dei gruppi folcloristici per le vie cittadine con arrivo al campo sportivo, dove si esibirà la Compagnia Città Torino per le Tradizioni Popolari Piemontesi.

Poi i gruppi Truvinat Rueglio, «Bal Sabre» (danza delle spade) di Bagnasco e «Gli scoiattoli» di Mezzenile che offriranno uno spettacolo di antiche locali come la «corenta». Replica lunedì 28. g. t.

PROIEZIONI ALL'APERTO

A Chivasso film per sere d'estate

Elizabeth Berridge e Tom Hulce in «Amadeus» di Forman

Mentre Chivasso e il suo circondario stanno per svuotarsi e la gente se ne va in ferie, per rendere meno monotone serate dei cittadini che rimangono oppure che dalle sono già ritornati, la Cooperativa cinematografica Cinecittà d'Essai di Chivasso, in collaborazione con Aiace, Agis e Anica, e il con patrocinio dell'assessorato alla Cultura, organizza *«Estate Cinema 1, ventun film di successo per quarantadue serate»*. Le proiezioni si svolgeranno all'aperto, nel cortile di Cinecittà, in piazza del Popolo (in caso di maltempo la proiezione avrà luogo nella attigua), con inizio alle 21,30. L'ingresso è di 2000 lire.

Queste le date delle proiezioni e l'elenco delle pellicole:

Domani e 25: Senza tetto legge; 26-27: Ritorno al futuro, : Rendez-vous; 30-31: La Veneziana; agosto: Pandango; 3-4: La carica dei 101; 5-6: L'anno del dragone; 7-8: Tutti Benigni; 9-10: Speriamo che sia femmina; 11-12: Amadeus; 13-14: Il diavolo in corpo; 15-16: Ginger & Fred; 17-18: Taron e la pentola magica; 19-20: La rosa purpurea del ; 21-22: I favori della Luna; 23-24: Spie come noi; 25-26: Cercasi Susan disperatamente; 27-28: La storia infinita; 29-30: Papà in viaggio d'affari; 31 agosto-1° settembre: L'amore del 2-3; Police.

ALLA RICERCA MEZZIBUSTI

Il Gran Bogo piaceva simpatico Casimiro

Alla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento gli artisti erano una delle componenti più vivaci cietà cittadina. Questa Torino vive per chi la vuole ricercare, nel piccolo monumento che un gruppo di amici dedicò, nel gennaio del 1904, caricaturista Casimiro Teja.

Opera di Edoardo Rubino, la piccola stele sormontata dal torso di Pasquino, colui che *«castigat ridendo mores»*, con un ritratto Teja in altorilievo, fu dapprima collocata corso Cairoli, poi spostata nell'aiuola Quattro Marzo vicino alla statua di Bottero dove è tuttora, dimenticata da tutti ma non dai piccioni che pullulano in quel minuscolo giardino sempre diato dalle auto in sosta.

Eppure proprio agli schizzi di quel pittore, la nell'ottobre del 1897 fu un lutto cittadino, Torino deve il ricordo del mitico Gran Bogo: bizzarra portata di Parigi da Carlo Pittara che a gonfiarla si trasformava in un pupazzo dal gran ballonzolante e che divenne il nume tutelare carnevale degli artisti.

Ed è ancora Teja che, tornato da un viaggio in Egitto dopo l'inaugurazione del canale Suez, mentre si lavorava al Frejus, ideò in piazza Castello il Bogorama, un'allegra tela di 1200 metri che presentava *«un viaggio da Bardonecchia al Nilo, dal Cenisio al canale di Suez»* con scene di Delleani Gonin, Pastori, Gamba, Morgari. v. sin.

SI CONCLUDE LA MOSTRA SU FERRARIS

Antenati tecnologici

Due apparecchi per il motore a campo magnetico rotante

Prosegue fino venerdì 25 luglio la mostra «Dal torio Galileo », inaugurata l'8 luglio al Politecnico, Duca degli Abruzzi 24, in occasione convegno internazionale *«Evolution and modern aspects of induction machines»* (evoluzione e aspetti moderni macchine a induzione).

Promotore è stato il Dipartimento di Elet del Politecnico che ha voluto così ricordare il centenario dell'invenzione di Galileo Ferraris del motore no. La mostra presenta una parte della collezione, conservata presso l'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris», che raggruppa quanto rimane degli strumenti che per l'in delle Scienze Elettriche nel Regio Museo Industriale Italiano di Torino e nella Scuola di Elettrotecnica istituita per iniziativa di Ferraris nel Regio Museo e successivamente incorporata al Politecnico.

Oltre ai famosi «cimeli» che descrivono in modo concreto lo sviluppo dell'idea del motore rotante, l'esposizione riunisce diversi apparecchi che testimoniano il carattere eccezionale dell'attività di Galileo Ferraris sia sul piano teorico sia su quello pratico.

Le macchine rotanti rappresentano i tipi più caratteristici delle dinamo a due poli ideati tra il 1871 e il 1890; più interessanti, perché costituiscono pezzi unici, sono i primi esemplari di trasformatore costruiti nel mondo e sui quali il Ferraris condusse numerose sperimentazioni nel 1884. Tutti i pezzi presentati sono corredati di una cartella esplicativa.

La rassegna resta aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 (ingresso libero). a. m. c.

Tutti auto fino laggiù Gaborone

La risposta italiana alla Parigi-Dakar, un viaggio di 15 mila chilometri attraverso l'Africa, da Tunisi a Gaborone nel Botswana, prenderà il via domani, alle 10, da piazza San Carlo. Trenta conti alcuni venuti da molto lontano, si cimenteranno nella 1ª African Cannonbal.

Proprio da Torino, anni fa, il dottor Carlo Botti e il collaudatore Giovanni Racca partirono una Campagnola diretti in Sud Africa: è tutt'ora imbattuto il loro record 11 giorni e otto ore compiere il tragitto da Cape Town ad Algeri.

Un altro collaudatore, Marengo, che già preso parte a parecchie edizioni della Parigi-Dakar, si è iscritto alla gara e compirà l'intero tragitto da solo. Mossiere alla a Giovanni Racca, sarà il sindaco di Torino, Cardetti.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Mostre

Alla Mole — Sino al 14 settembre prosegue alla Mole Antonelliana la mostra dedicata tessuti Ikat dell'Asia Centrale. Tutti provengono da collezioni private.

Castello di Rivoli — Sino 28 settembre si può visitare la mostra «La cultura dell'occhio» di Lucio Fontana. Ingresso lire , ridotti 2000.

Fotografia — «Spazioimmagine», la rassegna permanente di fotografia curata Fotoalternativa, uno presso il Teatro Nuovo, per il mese di il seguente orario: da lunedì a sabato 8,30-12,30 e 14,30-19,30. Chiuso domenica. Agosto chiuso

Agli Antichi Chiostri — Sino al 4 agosto, ore alle 18, mostra fotografica della guerra Iran-Iraq, in via Garibaldi 25. E' organizzata dal Movimento della resistenza nazionale

Proiezioni

Experimenta — Domani e venerdì 25, nell'Area Grande Schermo di Villa Gualino, in viale Settimio Severo, ore 22, proiezione del film «Il do invisibile» del National Geographic. Si tratta di un documentario su ciò che i nostri occhi possono vedere solo con l'ausilio delle apparecchiature scientifiche. proiettato il film «Capitan Nemo, missione Atlantide» di March. Frattanto ricordiamo che ogni giovedì, venerdì e sabato sera, dalla terrazza Gualino, si svolgono osservazioni astronomiche.

Varie

C'est la nuit — Domani e venerdì performance teatrale «C'est la nuit» Patrizia Musiche eseguite dal violinista Michele Salituro, dal flautista Massimo Rosada, dal percussionista Piergianni Gillio. E' organizzato dalla Galleria Novara Arte nel Chiostro dello Juvarra in via Maria Vittoria 6.

Libro dei canti — Domani, alle 21,45, Associazione Culturale «Il triangolo» in Regina Margherita 68, il Gruppo Associati mette in scena «Il libro dei canti» di Heine, regia di Paolo Trenta, scelte musicali di Stefano Maccagno.

Corsi Isef — Anche quest'anno il Centro Provinciale Sportivo Libertas organizza a il «corso preparatorio concorso Isef». La riunione preliminare è fissata per lunedì 1 settembre alle 11 nei locali di piazza Bernini 12. Il corso prevede lezioni dal lunedì venerdì fino al giorno pratiche per l'ammissione. Per informazioni e iscrizioni: piazza Bernini 12, Torino, tel. 011/751619-751634.

Memorial con auto corsa in passerella

Grande appuntamento automobilistico, domenica 27 luglio a Torrazza Piemonte, dove avrà luogo un'esposizione di auto da corsa «Secondo memorial Attilio Bettega». manifestazione viene organizzata nell'ambito dei festeggiamenti patronali Torrazza Tuning, in collaborazione la Settimo Corse e la squadra Corse dell'Abarth Torino.

Nella piazza del municipio, dalle 10 alle 24, verranno esposte le migliori vetture da rally dei piloti chivassesi. la «Lancia Delta 4» Alen e Biasion, attualmente impegnati nel campionato mondiale rally. Ci sarà anche la formula «Fiat 2000 cc» chivassese Giovanni Regis, che partecipa al campionato nazionale della specialità. Ingresso libero.

Televisioni private in regione

Grp
13 — La vita intorno a noi, telefilm
13,30 Film
15 — Corso di canto,
15,30 Diario di soldati,
16 — La tavola di Esopo, cartoni animati
17 — Film
18,30 Felix e Gilda, telefilm
19 — Avventure in alto mare, telefilm
19,40 Videocar, programma
20 — Storia della musica moderna, telefilm
I quattro volti vendetta, film
22,10 Sport e brivido, telefilm
film di H. Philipp con Versini, Thomas Hunter
24 — Attenzione ragazzi, telefilm
0,30 La vergine nuda, film di G. Sâns Jenny, John Stera
2 — Jennifer, film

Quartarete
15,45 La ricetta del giorno
16 — Disperatamente tua, novela
16,30 Telefilm
17,30 Cartoni animati
19 — Povera Clara,
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 The Gold Coast, telefilm
21,30 Sport Time
22,30 O.M. motori, rubrica
23,30 Brood, film di D. Cronenberg con O. Reed, S. Eggar
1 — Orizzonte rosso, film

Videogruppo
15,30 Totò al Giro d'Italia, film
17,30 Ciao! i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 , telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Rumpole, telefilm
20,25 Un omicidio perfetto a termine di legge, film di Tonino Ricci con P. Leroy
22,15 Outsider, film
23,15 Le dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª
24 — piano, attualità
0,15 , telefilm
1,15 Le ore della

Telestudio
13 — Uomo tigre, cartoni animati
13,30 Angie girl, cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono, novela
15 — La buona tavola,
15,45 In primo piano tv, rubrica
18,30 Thailandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - Moby Dick - Uomo tigre - Madame
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, situation comedy
20,30 Dancing , film
21,30 La mia amica Irma, film di George con Dean Martin, Jerry Lewis
23,30 La spia che non fece ritorno, film di E. Darrel Hallenbeck con Robert Vaughn, Mc Callum

Telecupole
12,30 Natura selvaggia, documentario
13 — Telefilm
14 — Telefilm
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Film
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — La grande barriera, telefilm
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Canta Piemonte e Langa, spettacolo
23,30 Tg 4 (r.)
24 — Videocar, rubrica
0,15 Film

Telenova
16 — Le meraviglie della natura
16,30 Get Smart, telefilm
17 — Tortort, cartoni animati
17,30 Il fantastico mondo di Gigi
18 — Paper Moon, telefilm
18,30 Luisana mia, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — I mostri, telefilm
20,30 The California Kid, film
22,30 Bookie Malone, film
0,30 The Corruptors, telefilm
1,30 The Detectives, telefilm

Canale 68
10,15
12,30 L'oggetto misterioso
13,35 Incontro con Lena
15 — Telemurales
18 — Film
18,35 Documentario
20 — Torino musica
22 — La auto della settimana
22,45 Incontro con Virga
23,40 Casa affari, rubrica
23,45 Film

Pan
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,35 Le spie, telefilm
19,30 La principessa , cartone animato
20 — La tesoro, sceneggiato
20,45 Presto a letto, film con Senta Berger, Brad Harris
22,15 Il re del quartiere, situation comedy
23 — La brigata del Tigre, telefilm
24 — Garrison commando, documentario
0,30 Il terrore sorge dalla tomba, film con P. Naschy, E. Cohen
2 — Garrison commando, telefilm

Telecity
13 — Gigi la trottola, cartone animato
13,30 Gachaman Fighter, cartoni
14 — telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,15 Nido di serpenti, telenovela
16 — Vivi, spazio tv per ragazzi: Quella magnifica dozzina, Kosaidon, Don Chuck Story, X Bomber, Gigi la trottola, cartoni
18,30 Piccolo mondo moderno, sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 La macchina dell'amore, film
23,30 Controcorrente, rubrica
23,45 L'ombra di Zorro, film

Primantenna
17 — Suspence, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19 — Videosera
Cronache del Piemonte
20,30 Agguato, telefilm
22 — Attualità regionale
22,30 Modi case
23 — Mercoledì sport
24 — Il pugnale mi , film
2 — Buonanotte con...

Erre Uno tv Svizzera
12 — In Eurovisione Londra: Matrimonio del principe Sarah Ferguson
15 — Ciclismo, Tour de France
Cartoni
17,30 Varietà
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 La rosa dei venti, documentario
21,15 Un caso per due, sceneggiato
22,30 Telegiornale
22,40 Ciclismo, Tour de France
23 — Videocar, rubrica
23,30 Eurobike musica rock
23,40 Telegiornale
23,50 Documentario

Tv Star
19 — Batman,
19,30
19,45 Guerra tra le galassie, telefilm
20,15 Marcia nuziale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 Figli traditi, film
3,15 Speciale musicale

Rete
18 — Capitan Futuro, cartoni animati
Arrivano i nostri
19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
20,30 Passi d'oro e bidoni d'argento, film di Carlo Vec con Gianni Agus
22,30 Arrivano le telefilm
23,30 I ragazzi soprannaturali, film
2 — Telefilm

Videouno
17,30 Pepito,
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
Tg notizie
18,15 Videouno notizie
19,45
20 — Le auto della settimana
20,30 Sette assassini della lettera di velluto, film di René Cardona jr. con Alemán, Barbara Tolo
22,10 Tg - Tuttoggi
22,20 Un matrimonio di provincia, sceneggiato
23,25 Lucy, telefilm
24 — Videouno notizie

Quartarete 2 Videomusic
15 — Fashion in video, compilation
16 — Videorotation
19 — All American Hot 100, dagli Usa il meglio della produzione video
23 — London Calling

Rete Canavese
13 — La campana d'oriente, telefilm
15 — Esplosion, film
16,45 All music
17,45 Piccolo Inch, cartoni
18,15 Antenati, cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Rebecca, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Sotto il segno delle stelle
24 — Alazzone, rubrica

Telesubalpina
12 — Una strana famiglia, film di Noel Black con Lawrence Pressman, Ennor Donahue
14 — George, telefilm
16,30 Film
18,30 Cartoni animati
19 — Libri da leggere, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 Film
22,30 Speciale telesuc la sposa un paninaro
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm

Retepiemonte
11 — Gli svitati - Capitan Nemo - La battaglia dei pianeti
12,45 Fitzpatrick, telefilm
13,45 Il vertice dei giorni, sceneggiato
14,45 Videocar, redazionale
15 — Gli svitati - Capitan Nemo - Hurricane Polymar
16,30 I-Zenborg, cartoni
17 — Il dott. Dolittle, cartoni
17,30 Boys and Girls, cartoni
18 — Heckle e Jeckle, cartoni
18,30 I-Zenborg, telefilm
19 — Videocar, redazionale
19,45 Rubrica
20,30 Fitzpatrick, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
21,50 Al 96, sceneggiato
22,30 Parliamone... Incontro con la parapsicologia, rubrica
24 — Una donna alla finestra, film con Romy Schneider

Rete A
15,30 Sangrete, film di E. Ludwig con F. Lamas, A. Dahl, P. Medina
17 — Proposte estive per la casa e la famiglia
18,30 Gatchaman II e Fighter, cartoni animati
19,45 La ballata di Andy Crocker, film
21,25 novela
23,30 Alazzone

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La vedette di Raiuno parla per la prima volta del programma che condurrà dall'autunno

Carrà, la nostra domenica all'italiana

Carrà: «Bella l'idea della tv mattutina. Non capisco la polemica sulla mia trasferta americana»

ha già cominciato a lavorare - «Lo slogan mio spettacolo è: rinnovare nella tradizione»

ROMA — L'annuncio ufficiale che Raffaella Carrà farà la prossima *Domenica in* non è stato dato e forse non lo darà mai nessuno. Intanto però lei, la Carrà, da riunione a un'altra, da un appuntamento a un altro, un incontro un altro nel tentativo di abbozzare quello per una vecchia consuetudine è il programma più seguito domenica televisiva italiani. «*Il programma ha una sua struttura collaudata: non cambieremo niente eppure tenteremo di portarci mille piccole modifiche. La difficoltà è tutta qui, rinnovarsi nella tradizione*» dichiara e mentre lo fa ha talmente sincera e appassionata che in bocca sua questa battuta, slogan elettorale di tutti i partiti di massa, riesce a non suonare ridicola.

lavata senza un filo trucco, aria ha fatto una lunga capello biondissimo vagamente permanentato, la tuta di cotone bianco ragazzo della pompa benzina, scarpe da ginnastica della ballerina a riposo, Raffaella Carrà, dopo mesi di ostinato silenzio, si concede due ore di riflessioni ad voce sull'avventura americana, sulla disavventura giudiziaria che è seguita, sul futuro televisione e su quello suo personale, ma soprattutto sul suo lavoro di oggi.

L'America e le polemiche che si sono abbattute sul suo *Buonasera Raffaella* sembrano lontane. «*Non avevo la ... per idromassaggi, non avevo ambizioni da Cristoforo Colombo, avevo favori da elargire e ricevere: tutto quello che è successo non l'ho capito e non lo voglio capire. So soltanto che il mio programma è riuscito a dare alla ascolto del giovedì, in cui la Rai veniva sempre sconfitta dalle private*».

L'indagine magistratura sugli eventuali sprechi economici e ingiustificate compiute dalla Rai è invece ancora vicina ma bra non riguardarla: «*Non mai maneggiato della né voglio farlo domani: magistratura faccia il suo dovere, io sono certa di aver compiuto il mio*».

La mossa che l'ha portata a vincere la corsa a *Domenica in* è stata la sua autocandidatura pubblica. «*Ero stanca di aspettare*», confessa candida una colomba. «*Dirlo a giornale piuttosto che avrebbe creato dei malintesi; ho pensato fosse più giusto comunicare attraverso l'agenzia di stampa Ansa che volevo fare "Domenica in". Almeno non potevo più essere né smentita né corretta*».

Detto fatto, è nato il movimento «Carrà for president», che l'ha portata a sconfiggere del Gardini-Badaloni.

Ma come sarà questa edizione programma targata Raffaella? «*Sarà una cosa all'italiana*» dice, ed è inutile chiederle se questa precisazione è indirizzata Mino Damato che per tutta la passata edizione sosteneva di guardare all'America.

Ci saranno balletti e canzoni? «*Pochi, è un talk show voglio maturarlo*». Telefonate? «*Nessuna: l'immagine di me attaccata a un recchio telefonico fa parte di una iconografia da vignetta*». Ci saranno miracoli in diretta? Si scalda: «*Io i miracoli non li ho mai cercati, mai voluti, mai provocati: è la gente che a volte, fraintendendo il mio ruolo, me li ha fatti compiere*».

Con lei a scrivere questa edizione di *Domenica in* ci sarà Brando Giordani, il dirigente che l'ha lanciata in *Pronto, Raffaella?*; ci sarà il fido Sergio Japino, suo compagno pubblico e privato, ruolo di coreografo e autore: ci le vesti di autori puri, Lianella Carrel e Alberto Testa, mentre come regista è stato Furio Angiolella.

Paure? «*sempre paura quando devo scegliere, quando sono ci... deo*». Invidie? «*Sono buona collega: stimo lavoro professionalità cercando un proprio stile, ignoro chi fa il proprio mestiere imitando malamente gli altri*». Nomi, però, Raffaella Carrà non ne fa. come si vede, oggi la Carrà, questo universo televisivo in espansione, conquista vergini spazi mattutini e degli intermezzi notturni? «*Mi vedo benissimo e vedo benissimo l'intera operazione portata Rai. Al pubblico italiano le novità piacciono. La coppia, perché è una coppia quella formata ...loni e dalla Gardini, piace in tutto il mondo. L'informazione condita di spettacolo è lo specifico del mezzo televisivo. Vorrei dire che anche gli italiani, come gli americani, impareranno a fare colazione la mattina, a tavola, con grande giovamento della salute*». Robiony

Mentre Canale arriva «MacGruder e Loud»

Troppi i telefilm Usa i conti vanno in rosso

Seguitiamo ad importare allegramente programmi dall'estero e anche le più statistiche sull'import-export dell'85 per quello che riguarda l'acquisto stero telefilm e telenovelas soprattutto Uniti da cui arrivate in un anno quasi ottomila trasmissioni: segue, ma distaccatissimo, il Brasile: una bilancia in rosso con un deficit di oltre 213

nell'84 aveva il non invidiabile primato di essere il maggiore Paese nel mondo importatore di programmi: la situazione non è cambiata nell'85 e le previsioni per tendono al pessimismo nel senso probabilmente l'importazione il deficit salirà. D'altra parte acquistiamo tutto, acquistiamo indiscriminatamente, pur di riempire le giornate e le serate, il buono il mediocre lo scadente senza preoccupazione che un telefilm possa risultare in modo astronomico esigenze e dal mondo del pubblico.

Ieri parlavo della serie angloamericana *L'ora del mistero*, pezzo forte di Raiuno alla domenica, mentre la americana è il forte di Raidue (e stata un altro ciclo di telefilm americani, *Professione pericolo*, aprè d'onore, Raiuno). Ma in questa gara importazione a suon dollari si sa che i network non restano indietro, ed settimana Canale il poliziesco e fresco fresco dagli Stati Uniti.

Una scena del nuovo poliziesco Usa «MacGruder e Loud»

Ci da scrivere volume sul genere poliziesco tv e varianti. gli giatori sono alle acrobazie mentali più inverosimili per escogitare qualcosa di originale o di meno frusto. *MacGruder e Loud*, che dalla di *Dinasty*, *Starsky e Hutch* e *Matt Houston*, viene recisamente rifiutata la dimensione del detective privato-avventuriero o dell'agente capellone in jeans e canotta a fiorami, e si torna ad una visione tradizionale e conservatrice, direi reaganiana, di una polizia in perfetta divisa, efficiente, umana, simpatica, integerrima, incorruttibile, al servizio del cittadino, una polizia da depliant promozionale come non esiste in nessun angolo Terra e meno in America. Però, così, l'ambiente sarebbe edificante e ufficiale ma banale, e persino avrebbe sbadigliato.

Per cui è stata introdotta novità — che richiama poi carte della sofisticata hollywoodiana di cinquant'anni fa, appena con l'aggiunta di un po' di carica di sesso — ossia il poliziotto e la poliziotta che vanno pattuglia assieme e palpeggiano e si baciano, e che in appartamenti contigui e (due appartamenti di lusso, fra l'altro: si vuole dimostrare che i semplici poliziotti in America sono ricchi sfondati e anche MacGruder e Loud, come i due di *Miami Vice*, possono permettersi favolose macchine sportive da magnati o da papponi o da gente che non paga le tasse).

Tolto il resto è la solita zuppa: il comandante a cuor d'oro, il (obbligatorio) pelato con i baffoni, e una calcolata alternanza di scontati episodi patetici, drammatici e gioviali, sempre i due protagonisti che si tastano e hanno voglia di fare l'amore. Pubblicità a pioggia grazie le di debutto è durato due, e pareva interminabile. In bella evidenza il dei produttori-padroni; non identificato il regista.

Ugo Buzzolan

Canale 5, la novità Pentatlon

E Bongiorno invita «Giocate Bingo»

ROMA — La novità di Pentatlon, una delle rubriche di Canale 5 condotta da Mike Bongiorno, che andrà in onda dal prossimo ottobre, sarà il Bingo, il popolare gioco di origine inglese abbastanza simile alla tombola.

«Ogni puntata — ha detto Bongiorno — avrà un montepremi di 75 milioni, e forse anche di più, e sarà inserito nella trasmissione per dieci settimane».

«Da mercoledì 8 ottobre — ha detto ancora Bongiorno — inserite nel giornale all'incirca due milioni 500 mila cartelline su ognuna delle quali saranno stampate due griglie (le cartelle tombola) che riporteranno le tre serie di 5 numeri con cui il lettore potrà fare la cinquina. Sullo stesso numero sarà pubblicata la prima serie di 12 numeri del gioco».

«A questo il pesce... potrà fare Bingo solo seguendo Pentatlon, nella settimana successiva all'uscita di «Sorrisi e Canzoni». Nel corso del programma noi forniremo gli altri 56 numeri».

Fra tutti coloro che avranno realizzato Bingo sarà fatta un'estrazione. Al primo andranno 50 milioni e altri cinque premi da cinque milioni, in gettoni d'oro.

Pentatlon, che andrà in onda su Canale 5 ogni venerdì sera a partire dal due ottobre, lancerà il Bingo giovedì 16 ottobre per dieci settimane consecutive.

FILM TV: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas e «Profumo di donna» di Risi Canale 5

Stanley Kubrick, l'angoscia in trincea

ORIZZONTI DI (1957 su Raidue alle 21,40) di Stanley Kubrick con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, George Mac Ready, Ralph Meeker. Duro e angosciante documento contro la guerra ma soprattutto contro gli alti vertici militari, è la ricostruzione di un episodio vero avvenuto nelle trincee francesi nel '17 e rievocato nel '35 da un racconto di Humphrey Cobb. «*Il libro* — ha aff... Kubrick — *letto da ragazzo aveva lasciato in me un ricordo durevole non per le qualità letterarie ma per l'angosciosa situazione dei personaggi, tre soldati irreprensibili scelti a caso e accusati di viltà e ribellione, e fucilati per dare un esempio*».

Del film è stato scritto: «*...tferzante antimilitarismo non si basa tanto su un pena... umentarismo quanto sulla lucida consapevolezza dei giochi di potere al di sopra della testa dei singoli; non è un film pacifista-pietoso ma rappresentazione critica dell'assurdo quotidiano*».

LA E I SUOI (1964 Raitre alle 20,30) Thompson, scherzosa commedia sofisticata Shirley MacLaine tra Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, al centro il complesso anti-quattrini di una signora bizzarro destino: ogni uomo subito dopo le diventa ricchissimo.

PROFUMO DI DONNA (1974 su Canale 5 21,30) di Dino Risi con Vittorio Gassman, Agostina Belli, Alessandro Momo, commedia patetico-paradossale con un capitano cieco che vuole suicidarsi ma viene salvato dall'amore.

Kirk Douglas protagonista di «Orizzonti di gloria» su Raidue

LA (1949 su Eurotv 21,30) George Marshall, commedia comica, trasposizione cinematografica un radiofonico di dove compare per la prima volta la coppia Jerry Lewis-Dean Martin: sketch di Jerry in lotta spremiagrumi.

IL CASTELLO DI DRAGONWYCK (1946 su Raidue alle 23,25) esordio regista Mankiewicz con Vincent Price, Gene Tierney, Walter Huston, melodramma nero, protagonista dispotico olandese che fa fuori le mogli che gli danno figli.

su Rete 4 oltre notte) Edouard commedia grottesca con un ricco cast: Belmondo, Brialy, Catherine Deneuve, Françoise Dorleac, Laforet, Micheline Presle.

Andrea e Sarah nozze su Raitre Montecarlo e tv Svizzera

ROMA — Raitre dalle 11,45 alle e dalle 16,45 alle 17,30, la telecronaca da Londra della cerimonia delle nozze del principe Andrea, figlio terzogenito della regina II, Sarah Ferguson. Con Montecarlo e Svizzera collegamenti alle 12.

Telecronista di Westminster termostro, commenteranno l'avvenimento nello studio di lo John Pearson, autore del recente bestseller sulla famiglia reale inglese «The ultimate Family» (la non-plus-ultra); la giornalista Patricia Clough del Times; lo stilista anglo-italiano De Monzi, che ha disegnato abiti per la principessa Diana.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,50
11,15 Televideo
13 — d'estate. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Alessandra Ferri e Giulietta. Romeo e Coreografia di Kenneth MacMillan. Musica di Serghiej Prokofiev. Orchestra Royal Opera House, dir. Ashley Lawrence con il Royal Ballet di Londra. Con Alessandra Ferri e Wayne Eagling e con: Stephen Jefferies, David Drew, Mark Freeman, Julian Hosking. Regia di Colin Nears
13,45 Pomeriggio il giovedì (1963), film commedia; regia di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier, Roberto Ciccolini
15,25 Pianeta documentario; Sulle tracce della pioggia
16,25 L'orso Smokey, disegni animati
16,55 Oggi al Parlamento
17 — I giovani ribelli, sceneggiato in 15 puntate. Philip Folquet, Will Geer. «Quale dei tre»
17,50 Tom Story, dis. animati (13ª puntata)
18,40 Sfogliando le pagine di un varietà, fatti, curiosità, personaggi, canzoni da «Buonasera Raffaella»
19,40 Almanacco del giorno dopo
Che tempo fa
20,30 Professione pericolo!, telefilm: Pasqua. Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Folk Ken Olandt. Eric; regia di Ted Lange
21,40 Tribuna politica: del governo
22,50 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero - Torino: Atletica leggera, campionati assoluti
23,50 al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 23,15
11,15
13,15 Saranno famosi, telefilm: più Kansas, Debbie Allen, Lee Curreri
14,10 L'avventura, di Bruno Modugno, regia di L. Lucchetti - Esteban e la misteriosa città d'oro - Folly Foot
16,50 Lo schermo in casa: Il marito bello (1959), regia di Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna ...li, Vittorio De, Memmo Carotenuto, Enzo Garinei, Andrea Checchi, Raimondo Vianello
18,15 Dal Parlamento
18,20 Tg2 Sportsera
18,30 Un caso per due, telefilm: Investimento mortale, con Gunter St... e Claus Theo Gartner, regia di Eugen York
19,40 Meteo 2
20,30 Crazy Boat, di Ferruccio, Fantone, Verde jr., Romolo Siena, Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Enzo Cannavale. Musiche di Bruno Canfora; regia di Romolo
21,40 Il grande sogno: Orizzonti di gloria (1957), regia di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, George MacReady, Meeker
23,25 di Il castello di Dragonwyck, regia di Joseph Mankiewicz, Tierney, Vincent Price, Walter Houston, Jessica Tandy

##

Telegiornale: 19; 23
10,45 Cento città d'Italia: Assisi, una leggenda
11 — Billy Yoel, programma
11,45 - 14,30 Eurovisione. Inghilterra. Raitre in diretta: Westminster Abbey: cerimonia religiosa per il matrimonio principe Andrea d'Inghilterra. Telecronaca di Sandro Paternostro
16 — Eurovisione. Francia: ciclismo: Tour de France, Villard - St. Etienne
16,45 - 17,30 Eurovisione. Inghilterra: matrimonio del principe d'Inghilterra e partenza dei principi
19,25 L'Agenti nel verde. Ovvero la città di Vallo di Diano. Di Fernando Balestra (1)
20 — DSE: Eh! ragazzi, ci sono i bambini, di Carole Hart (1)
20,30 La signora e i suoi mariti (1964), regia di J. Lee Thompson, con Shirley McLaine, Paul Newman, Dean Martin
22,05 Delta serie. Il cervello umano (5): La vista, di Brightwel
23,25 Labirinto magico, regia di Pino Galeotti, documentario

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 20,30) — Nella rubrica scientifica «Big Bang» un documentario della troupe di Cousteau sui gravi e irreparabili danni ecologici causati da certa pesca, in particolare da quella a strascico.

RAITRE (ore 22,05) — Per «Delta» un reportage della BBC sui prodigiosi rapporti tra vista e meccanismi del cervello.

RADIOTRE (ore 21,10) — Un concerto della «Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole» con tutte prime esecuzioni assolute.

Ivana Monti al centro del balletto di «Crazy boat», il varietà con Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Enzo Cannavale. Lo show del «battello pazzo» va in onda alle 20,30 su Raidue

Italia 1

8,30 Daniel Boone
9,30 Il sentiero della rapina, di Hibbs, con A. Murphie
11 —
11,30 Lobo, telefilm
12,30 Due onesti fuorilegge
13,30 T. J. Hooker
14,15 Deejay Videomatch
15 — Fantastlandia
— Bim, Bum, Bam
18 — Star Trek, telefilm
19 — Storie di maghi e di guerrieri
20 — Memole dolce Memole, cartoni
20,30 Riptide, telefilm
21,25 Un sport. Rivediamo Mike Tyson, astro nascente pugilato mondiale. Per il basket: i migliori giocatori americani dell'Est e dell'Ovest nell'«All star game». Il «Pro-bowl», la partita di football americano che si è svolta il 26 gennaio scorso
23,25 La banda del
0,15 Madigan, telefilm
1,30 Strike Force

Canale 5

8,25 Tyler
8,45 Maude, telefilm
9,15 Dalle cinque
9,40 Alice, telefilm
10 — Una famiglia americana, telefilm
11 — General Hospital
11,45 Love Boat, telefilm
13,30 Sanford
14,30 La valle dei pini
15,30 Così gira il mondo
17,30 Il mio Ricky, telefilm
18 — L'albero delle mele, telefilm
18,30 Dalle alle cinque, telefilm
19 — Arcibaldo, telefilm
19,30 Kojak, telefilm
20,30 Big Bang, con Gawronsky: Le meraviglie del mare - Il rapporto le scimmie - La coltivazione perle e azioni dei paracadutisti
21,30 Profumo di donna, film di D. Risi con A. Belli, V. Gassman e A. Momo
23,45 Scontro a New York, telefilm
1,15 Ironside, telefilm

Retequattro

8,30 Strega per amore, telefilm
9 — Marina, novela
9,40 Lucy Show, telefilm
10 — Il dono della vita, film
11,45 Switch, telefilm
12,45 Ciao ciao
14,15 Marina, novela
15 — Con affetto Sidney, telefilm
15,30 Ch... telefilm
15,50 Trafficanti d'oro, film
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Ai confini della notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore
20,30 Yellow Rose, sceneggiato con D. Soul, S. Elliott, C. Shepherd (quarta puntata)
22,20 Detective per amore, telefilm
23,10 Vicini troppo vicini, telefilm
23,40 I Ropers, telefilm
0,10 Caccia al maschio, film di E. Molinaro con J. P. Belmondo

Eurotv

16,30 Tivulandia,
18 — Supertivulandia, per i bambini
19,30 e Mindy,
20 — situation comedy
20,30 Dancing Paradise, film
21,30 La mia amica Irma, di George Marshall, Dean Martin, Jerry Lewis
23,20 Rubriche

Rete A

14 — E...state, programma
15,30 Sangaree, film di E. Ludwig, con F. Lamas, A. Dahl, P. Medina
17 — Proposte per la casa e la famiglia
18,30 Gatchman II & Fighter, cartoni
19,45 La ballata di Andy Crocker, film
21,25 Natalie, novela
23,30 Aizzone

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
12 — Il matrimonio del principe Andrea e Sarah Ferguson
14,45 Un pezzo grosso, film
16,30 Snack: Cartoni
17,40 Mamma Vittoria
18,45 Happy End
19,45 Donne d'estate, film di Shaffner
21,30 Flamingo Road
22,30 We are the World
23,10 Ciclismo: Tour de France
24 — Gli intoccabili

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22,10
17 — Per i ragazzi
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
19,45 Body Body
20,30 Sette assassine dalle labbra di velluto, film
22,20 Un matrimonio di provincia, ...giato (1ª puntata)
23,25 Lucy, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,20; 22,15; 23,25
12 — Matrimonio del principe Andrea con Sarah Ferguson
15 — Tour de France
19 — Tre cuori in affitto
19,30 Il quotidiano
20,30 Ritorno all'Eden
21,15 Un caso per due: «Un anonimo ricattatore»
22,25 Tour de France
22,35 Eurotube, rock

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio. 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Radio anch'io, 11,30 «Irving Berlin Check to Check» (6), di Bruno Longhini, 14 Master City; 16 Radiouno per tutti-estate, presenta Cara Italia; 16 il paginone estate. 17,30 Radiouno jazz '86, 19 Obiettivo Europa; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,55 Operazione radio. «Gli innamorati» di Carlo Goldoni regia di U. Boscaglia; 21 Bamboo musica; 21,30 Musica e musiche d'oggi. 22 Canali e Malta; 22,49 Oggi al Parlamento, 23,05 La telefonata di Luciano Lucignani; Raiseraouno. 15-24.

RADIODUE. Giornali radio. 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 18,30, 22,35 — 7,15 Parola di vita con don M. Picchi; 8 Dse Infanzia come e perché; 8,05 Radiodue presenta. Sintesi quotidiana dei programmi. 8,45 «Together» di Robert Hemes (8), regia di L. Di Stefano, 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2 10,30 Che cos'è?, 12,45 Dovesta? gioco a quiz, 15-19 E ... stiamo bene, 15 «Tobia Mindernickel» di Thomas Mann. 15,30 Gr2 Economia, 15,45 Musica profonda; 18,35 Accordo perfetto; 19 Radiodue sera jazz. 19,50 Spiaggia e mezza sera; 21 Selezione da Hellzapoppin, Radiodue edizione '84, 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente, Raiseraodue. 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino, 7,30 Prima pagina, 10 Se ne parla oggi. Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle nuove. Scienze sociali; 21,10 Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole; 22,30 America, Coast to Coast; 23,58 Le novità del jazz; 23,44 Il racconto di mezzanotte, 23,58 Ultime notizie, il libro di cui si parla; 23,58 Chiusura. Raiseraonotte 24-6.

Incontro [illegible] Taormina [illegible] Elvio Porta, sceneggiatore del nuovo film su Napoli

Loy nell'isola [illegible] scugnizzi

Il regista racconterà la storia [illegible] uno spettacolo per il San Carlo preparato dai ragazzi di Nisida, carcere minorile - Molte le vicende vere

TAORMINA — Gli «Scugnizzi '86» sono per Nanni Loy i ragazzi napoletani rin[illegible] nell'istituto d'osservazione minorile di Nisida, l'isolotto già carcere borbonico che sorge vicino a Bagnoli. Una quindicina di storie vere scelte tra quelle tragicamente vissute da due-trecento ragazzi di Nisida formano il [illegible]pione di Scugnizzi, il film commedia [illegible]ale che il regista ha appena finito di scrivere con lo sceneggiatore Elvio Porta. *«Conoscendo questi ragazzi* — [illegible] Elvio Porta — *ti rendi conto che quello che racconti deve corrispondere [illegible] verità, [illegible] puoi barare. Ed anche l'idea dell'impostazione musicale del film [illegible] è venuta da loro, [illegible]he questi giovani che hanno problemi così seri riescono [illegible] appassionarsi [illegible] [illegible] a qualcosa [illegible] [illegible] il sapore della trasgressione, anche attraverso il teatro e la musica».*

Il film ruota [illegible] alla preparazione di uno spettacolo teatrale e musicale che dovrà andare in scena al [illegible] Carlo, protagonisti trenta giovani di Nisida. E mentre lo spettacolo andrà avanti si conosceranno [illegible] storie dei ragazzi e il mondo in cui sono vissuti: il tutto intercalato dalle musiche che [illegible] Mattone sta già componendo.

«Per questi giovani napoletani — osserva Elvio Porta — *l'inferno non è dentro il car[illegible] ma è l'indifferenza della città [illegible] non fa niente per inserirli nella società. E infatti la paura di questi ragazzi è arrivare alla maggiore età: temono che se compiranno 18 anni prima di aver scontato per intero la pena, saranno trasferiti in un carcere per adulti: per loro sarebbe la fine».*

Nel film si racconta, [illegible] l'altro, una storia d'amicizia tra un ragazzo grande e grosso [illegible] che quasi non sa parlare, chiamato «'O nonno» perché è arrivato al diciottesimo anno [illegible] età, e l'inseparabile Peppino, che cerca di coinvolgerlo nello spettacolo per evitargli il trasferimento nel carcere per adulti. Peppino è [illegible] debole che, consapevole di non avere più [illegible] parenti al mondo, si appoggia a «'O nonno» e teme [illegible] perdere anche questo sostegno.

Benché le esperienze dei ragazzi-detenuti siano fondamentalmente negative, ciascuna storia offre aspetti [illegible]vertenti e [illegible] grande tenerezza. Il tono [illegible] [illegible] è chiaramente ironico.

«Scegliendo, abbiamo dovuto sacrificare alcune storie — spiega Elvio Porta — *perché [illegible] talmente particolari che potevano sembrare non vere. L'attore-regista napoletano, per esempio, che a Nisida [illegible] recitazione ed aiuta questi ragazzi ad allestire i loro spettacoli, ritrova all'interno del carcere Beniamino, il ragazzino che l'aveva scippato».* Tra le storie selezionate [illegible] Nanni Loy e [illegible] Elvio Porta ce n'è un'altra che potrebbe apparire inventata ed invece è autentica: riguarda una banda di ragazzini che [illegible] [illegible] compiere [illegible] rapina in [illegible] ristorante e prende [illegible] mira, naturalmente [illegible] saperlo, [illegible] [illegible] frequentato da camorristi.

Per Elvio Porta, che qui [illegible] Taormina ha ricevuto il «Nastro d'Argento» [illegible] attore esordiente per [illegible] impersonato [illegible] capitano dei carabinieri nel film della Wertmüller, questa è la [illegible] [illegible]razione con Nanni Loy: in precedenza avevano [illegible] scritto insieme *Caffè Express* e [illegible] *mondo* [illegible]. Nei prossimi giorni Loy e Porta si trasferiranno a Napoli per cominciare le ricerche dei protagonisti [illegible] film: devono essere ragazzi che sanno cantare, recitare, suonare [illegible] anche ballare.

«Non sarà una ricerca facile — confessa Elvio Porta — *d'altra parte nessuno dei veri protagonisti delle storie sarà inquadrato: si vuole [illegible] che siano bollati per tutta la vita. Tuttavia alcuni ex ragazzi [illegible] Nisida lavoreranno sul set: è un impegno che la produzione si è assunta. Nel carcere minorile c'è infatti [illegible] scuola per tecnici audio[illegible] che negli ultimi tempi ha consentito a qualcuno di familiarizzare con la cinepresa: alcuni giovani, tornati [illegible] libertà, hanno trovato lavoro [illegible] [illegible] nelle emittenti televisive private dell'area partenopea».*

Finita dunque la festa televisiva, tutti i premiati col «Nastro d'Argento» hanno [illegible] lasciato Taormina per tornare al lavoro (compreso Pippo [illegible] che ieri mattina ha tenuto a Roma la prima riunione [illegible] redazione [illegible] il prossimo «Fantastico»).

Ernesto Baldo

E stasera [illegible] festival [illegible] e morte [illegible] Sid Vicious

Questa sera al Teatro Antico [illegible] Taormina viene proposto per la sezione informativa «Sid [illegible] Nancy», il film di Alex Cox su John Beverly, conosciuto come Sid Vicious, leader del gruppo punk dei Sex Pistols. E' la violenta e passionale storia d'amore, finita tragicamente, tra Sid e la sua ragazza Nancy: la giovane [illegible] di Filadelfia [illegible] accoltellata in un albergo di New York nel 1979

Proposta della stampa dopo il [illegible] Boy George

Tv [illegible] radio inglesi [illegible] al [illegible] drogato

LONDRA — *Questa volta è toccato a Boy George, il venticinquenne [illegible] del pop che il 12 luglio è finito in prigione per possesso e consumo [illegible] droga. In effetti la clinica Brentwood [illegible] Essex, che aveva già avuto tra i suoi pazienti cantanti come Eric Clapton e Pet Townshend dei Who's, non ce la faceva con Boy George. La dottoressa Meg Patterson, fondatrice del N.E.T. (terapia neuroelettronica) [illegible] in 10 giorni e per [illegible] sterline promette [illegible] curare i tossicodipendenti con l'aiuto [illegible] terapie d'appoggio e [illegible] della «Bibbia»,* [illegible] *Boy George aveva fallito. Forse [illegible] Yard ci sarebbe [illegible] [illegible]. Pare che Boy George consumasse una quantità di eroina pari a 400 sterline giornaliere: una cosa immane. I suoi compagni e Marilyn [illegible] arrestati dalla polizia. Era [illegible] fine di un altro mito.*

I giornali si scatenavano; nulla solletica [illegible] più il pubblico [illegible] fragilità del successo e della s[illegible] castigata.

Boy George, protagonista del [illegible] Club, aveva brillato dall'82 all'84 con [illegible] hits, vestendosi da ragazzetta, da donna, da bambino, cautelandosi con dichiarazioni [illegible] tipo «il sesso è noioso, [illegible] *glio bere una [illegible] di tè». Fleet Street, i giornali, [illegible] chiamavano Gender-Bender (uno che non [illegible] sesso) e Boy George si faceva fotografare [illegible] [illegible] o [illegible] [illegible] setto. Come il successo declinava, Fleet Street attaccava: una storia del Mirror confermava che alcuni giornali popolari offrivano grosse somme a chi potesse raccontare fattacci sul suo conto. La storia del ragazzino che diceva di non amare né droga né sesso finiva con racconti di eroina e cocaina e con la storia con Jon Moss, il batterista di Culture Club.*

Eric Clapton disintossicato

Il viso quasi [illegible] [illegible] Boy George veniva coperto di fango: non c'era solo omosessualità, [illegible] sadismo e [illegible]lità stravagante e il giornale popolare The Star *metteva [illegible] pietra sulla tomba: Boy George [illegible] malato di Aids. Del [illegible] aveva passato i suoi giorni newyorkesi [illegible] un club gay come The Zoo; aveva pochi mesi di vita.*

Boy George e la sua carriera [illegible] probabilmente finiti. La stampa anglosassone sapeva benissimo che Boy George era un eroinomane omosessuale, ma fino a quando [illegible] il [illegible] [illegible] lo scandalo [illegible] evitava. Il pubblico però percepiva il [illegible] di Boy George con pena. Anche quando Keith Richard venne condannato nel 1975 per possesso [illegible] droga, [illegible] stampa gli [illegible] scatenò contro, ma i giovani decretarono che [illegible] elegante, ribelle, maledetto e affascinante. L'indignazione morale che ha [illegible]guito le gesta [illegible] Boy George [illegible] provocando quasi la stessa reazione [illegible] mondo musicale professionista e lucilito [illegible] giudica diversamente: «Non erano i collassi sentimentali — dicono — Boy George non ce l'avrebbe fatta [illegible] in questo mondo».

Ora comunque è tornato [illegible] pubblico: occhi pesantemente truccati, un giubbotto stravagante, una maglietta [illegible] un disegno futurista, l'aria un po' smarrita. È apparso sulla prima pagina del quotidiano Daily Mirror. Un fotografo [illegible] ha sorpreso all'uscita di un locale alla moda a Londra. Si era «assentato alla chetichella» dalla [illegible] clinica in cui [illegible] sta disintossicando dall'eroina per rivedere gli amici. [illegible] fine [illegible] lascerà l'ospedale [illegible] dovrà fare i conti [illegible] la polizia che, dopo averlo già arrestato, lo aspetta per nuovi interrogatori.

Quello del pop è un [illegible]biente feroce, competitivo. Se la maggior parte dei manager [illegible] dei cantanti sa che l'e[illegible] è troppo pericolosa (Brian Jones, Janis Joplin, Jimi Hendrix e Jim [illegible]rison ci [illegible] morti), la cocaina è diventata lo Champagne del pop, ma in realtà non è vero che è innocua. Moltissimi americani ne muoiono. [illegible] l'Organizzazione mondiale per la salute che 4,8 milioni di persone ne abusano, contro [illegible] mila eroinomani. L'ultimo tipo di cocaina che [illegible] dall'America, il crack, è così pericoloso che persino chi usa l'eroina se ne tiene lontano. «Va direttamente al cuore. La gente [illegible] per [illegible] cardiaco», dice il dottor David Cowan, direttore del centro per il controllo della droga all'Università di Londra.

[illegible] [illegible] [illegible] il cervello, i polmoni, [illegible] [illegible] e danneggia le membrane [illegible]li. Il crack fa peggio. Dà un effetto immediato, ma è seguito da una forte depressione e soprattutto provoca immediata dipendenza.

Ma che misure prendere contro il pericolo della droga? Non c'è dubbio che il mondo [illegible] la rende più appetibile, popolare. Come convincere i cantanti che è la [illegible] [illegible] loro rovina? Già i Beatles, i primi a [illegible] una cultura della droga, [illegible] per questo gravi problemi nella loro carriera. La stampa inglese propone che [illegible] [illegible] trasmettere alla radio e alla televisione le canzoni eseguite [illegible] cantanti notoriamente drogati. Ma in quel [illegible] [illegible] solo Pavarotti.

Gaia Servadio

Paul McCartney «John Lennon era il mio eroe»

LONDRA — «Penso spesso a John e il più delle volte, quando mi ricordo [illegible] fine che [illegible] [illegible]to, mi [illegible]o le lacrime agli occhi». A oltre cinque anni dalla tragica [illegible] del più geniale dei Beatles, [illegible] McCartney, che con Lennon firmò la maggior parte delle canzoni del complesso, è stato intervistato dal quotidiano inglese «Daily Express».

Ci sono stati [illegible] contrasti, dei litigi tra lui e John, questo è vero. Ma Paul ora li vuole ridimensionare e vuole soprattutto mettere in chiaro una [illegible]: lui e John, a differenza di quanto [illegible] scritto qualche giornale, non si sono mai odiati.

«Per me John è sempre stato un po' un eroe, e anzi lo diventava proprio quando [illegible] quei [illegible] tipici slanci di generosità».

Torino, concerto per tremila

Ruggeri, il bello è un po' d'ironia

Enrico Ruggeri e, a sinistra, il chitarrista Luigi [illegible]avone

TORINO — *«Il mio pubblico? Forse i fratelli minori di quanti amavano i cantautori Anni Settanta».* I tremila spettatori di Enrico Ruggeri, l'altra sera alla Pellerina, erano giovanissimi apparentemente simili a quelli che seguono l'ultima discodance di look anglosassone. Ma giovanissimi, questi, in grado di cogliere l'ironia che affiora nei testi e nelle citazioni musicali di un artista che passa dal *Nuovo swing* alla valse musette di *Rien ne va plus* conditi, qua e là, con ricordi di rockpunk e vecchio ska.

Accompagnato dagli Champagne Molotov (il chitarrista Luigi Schiavone è il [illegible]ante di *Canta ancora per me*), Ruggeri è un po' attore e un po' cantante, permettendosi qualche volta intonalità da chansonnier. Del resto, non ha inciso *Difesa francese* in ammirazione di una cultura anche musicale che si autocelebra e non si ammala di esterofilia?

Così canta la sua versione di *Vecchio frac* con la stanca eleganza di un vecchio dandy, passa dalla melodia di *Confusi* [illegible] un playback alla provocazione [illegible] *Dalla vita* [illegible] già, alla causticità di *Con beneficio d'inventario*.

Aperto da *Contessa*, chiuso da *Polvere*, il concerto di Ruggeri si è sdipanato in due ore di musica piacevole ma non per questo «usa e getta». E' già molto.

Nella panoramica dei suoi 7 album, due finestre sulle novità: [illegible] *è più la* [illegible] e *Je t'aime*. Il prossimo lp uscirà a ottobre. Ancora non c'è il titolo [illegible] l'autore anticipa che *«questa volta i testi daranno un'immagine meno pessimista della vita»*. Senza rinunciare all'ironia: *«Il segreto è quello di non prendersi mai sul serio»*.

La grande importanza che Ruggeri dà ai testi si rispecchia, musicalmente, in un divertimento quasi gastronomico: *«Un fritto[illegible]»*. Cioè anche per il prossimo album un percorso che tocca molte cittadine stilistiche: *«Mi diverto a fare più cose possibili, non voglio abbracciare niente in maniera definitiva»*. Un fritto misto insaporito con il limone della personale verve.

All'ultimo *Festival* di Sanremo, Ruggeri [illegible] detto che *«Sanremo è un mezzo e il Premio Tenco un fine»*. Oggi spera di essere invitato al Tenco, ma non andrà a Sanremo. E non gli interessano le novità di regolamento, l'uscita obbligatoria di un 45 giri decisa «per colpa» dell'album di Arbore. Gli interessa di più il parziale fallimento di «Milano suono» che non gli dispiace *«perché c'erano solo stranieri, mentre la creatività della musica italiana non è seconda a nessuno. Eppure bastano due passaggi in tv e qualche foto sui giornali per fare di qualsiasi straniero un conquistatore»*.

Alessandra Pieracci

Ieri a Roma [illegible] [illegible] gruppo nato dalla scissione dei Report

[illegible] i [illegible] «Weather Update» Ricominciamo [illegible] zero, promesso

ROMA — Quando finisce un amore, è difficile ricominciare da soli: [illegible] sa qualcosa il pianista Joe Zawinul, l'altra metà [illegible] Weather Report, il gruppo [illegible] si è sciolto dopo che il sassofonista Wayne Shorter se n'è andato perché riteneva esaurita l'esperienza.

Così Zawinul [illegible] inventato una «clonazione» [illegible] Weather Report, l'ha battezzata Weather Update e l'ha portata in Italia per una serie di concerti (Palermo, Cagliari, Umbria Jazz, ieri Roma, e il 4 e 5 agosto Torino). Ieri il nuovo [illegible] è stato presentato [illegible] [illegible] conferenza stampa che si è svolta a Roma nella sede della Cbs.

I primi concerti hanno lasciato perplessi i critici. Zawinul difende le [illegible] scelte: *«Non è una scuola con un maestro e gli scolari* — proclama — *qui ciascuno dà il [illegible] contributo, e [illegible] musica è musica [illegible] gruppo».* Ma preferisce [illegible] approfondire i motivi del divorzio con Shorter, e [illegible] vede che la cosa gli brucia.

Zawinul e Shorter per quattordici anni sono stati — pur attraverso tanti cambiamenti di formazione — le menti pensanti e il sistema nervoso dei Weather Report, il più influente e innovativo gruppo della storia del jazz-rock. Gli [illegible] si era parlato di uno scioglimento, poi il «Bollettino Meteorologico» [illegible] tornato insieme per altre imprese, l'ultima delle quali, il 33 giri *This is This*. E [illegible] presentato ieri a Roma, dove il decimo Jazz Festival è stato chiuso dal nuovo gruppo di Zawinul. Gruppo [illegible] [illegible] — per motivi [illegible] copyright dopo gli strascichi giudiziari [illegible] separazione dei [illegible] [illegible] leader — Weather Update, «aggiornati», ma che freudianamente il pianista austriaco continua a chiamare «Report».

La formazione [illegible] brillante, almeno sulla carta. Alla batteria c'è Peter Erskine, un altro Weather Report «storico» che torna a [illegible] e quasi non fa rimpiangere Omar Hakim che ha saltato il già esile fossato che lo separava [illegible] rock, mettendosi al servizio [illegible] Sting. Validi anche il percussionista Bobby Thomas [illegible] il chitarrista [illegible] Kapu[illegible] [illegible] [illegible] Victor Baily. Poi c'è il sintetizzatore di Zawinul, già compagno di Miles Davis ai tempi eroici della «svolta elettronica», musicista di quelli che spiccano nell'orizzonte di [illegible] [illegible]nerazione, ma che appare in difficoltà senza Shorter, e comunque senza uno strumen[illegible] [illegible] a [illegible] a condividere gli [illegible] [illegible] solista.

D'[illegible] parte un [illegible] come Shorter [illegible] si rimpiazza facilmente: lo stesso [illegible] Davis si trovò in difficoltà quando fu abbandonato dal sassofonista che, non dimentichiamolo, lo influenzò profondamente ai tempi [illegible] «Bitches Brew».

Ricominciano quindi [illegible] zero, questi Weather Update: l'eredità dei Report è più d'etichetta che altro, perché è cambiata decisamente la struttura, e di conseguenza la musica, del complesso. E [illegible] casa discografica, indelicata, approfitta del passaggio ro[illegible] degli Update per presentare il [illegible] [illegible] postumo dei Report, che [illegible] Zawinul e Shorter ancora uniti, e si avvale della partecipazione, [illegible] po' nostalgica, della chitarra di Carlos Santana: un altro eroe dell'epoca in [illegible] jazz, rock, [illegible] latini si incontravano a creare [illegible] musica nuova.

r. g.

Joe Zawinul, leader dei Weather Update e anima dei Report

Al festival wagneriano

[illegible] [illegible] [illegible] Bayreuth [illegible] vigilia dell'apertura

BAYREUTH — La sede del festival wagneriano, di Bayreuth è stata oggetto la notte [illegible] [illegible] di un attentato incendiario a soli [illegible] giorni dall'apertura della settantacinquesima edizione della manifestazione artistica. Lo ha reso noto la polizia della cittadina [illegible].

Gli [illegible] dell'attentato [illegible] lanciato [illegible] bottiglia molotov, attraverso una finestra [illegible], all'interno del locale guardaroba. Fortunatamente la bottiglia si è infranta prima dell'esplosione e non è [illegible] difficile [illegible] ragione dell'incendio che [illegible] era sviluppato.

I danni [illegible] alle [illegible] ammontano a sei tremila marchi (circa due milioni di lire).

All'inaugurazione del festival venerdì prossimo, [illegible] [illegible] presenti, tra [illegible] altri, il presidente [illegible] repubblica Richard von Weizsaecker, il ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher, il suo omologo argentino Dante Caputo e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. (Agi)

MACERATA — [illegible] Abbado, [illegible] anni, direttore del Conservatorio di [illegible] è il nuovo direttore artistico dell'Arena [illegible] di Macerata. Io [illegible] di Carlo Perucci.

Al festival [illegible] Agliè l'orchestra con [illegible] giovani di otto Paesi, dirige Michel Tabachnik

Dal Mediterraneo musica [illegible] pace per l'Europa

TORINO — L'*Orchestre des Jeunes de la Méditerranée* debutta questa sera nella piazza [illegible] Castello Ducale di Agliè ospite [illegible] sesto Festival Musica in Scena. Diretti da Michel Tabachnik, i giovani musicisti eseguiranno [illegible] *Settima Sinfonia* di Beethoven, *Nuits dans les jardins d'Espagne* di De Falla, *Alax* di Xenakis e *Chemins I* di Luciano Berio.

La musica, forse, è l'unica fra le arti che rende uniti [illegible] Paesi del bacino del Mediterraneo. Sull'onda di un entusiasmo nuovo, sospinta dall'amore che in ogni tempo i giovani hanno espresso per la musica, l'*Orchestre des Jeunes de La Méditerranée* è nata tre anni fa in Francia, lungimirante iniziativa del *Conseil Régional Provence Alpes Cote d'Azur*, diffusa rapidamente nell'area dell'Europa meridionale.

Ad essa hanno aderito sette Paesi: Italia, Spagna, Turchia, Israele, Portogallo, Jugoslavia e Grecia, con i loro giovani musicisti, scelti tra i migliori diplomati dei conservatori. Questa «torre di babele» della musica è così composta da ragazzi [illegible] diversa estrazione culturale, «esempio stimolante — ha detto Melina Mercouri, ministro greco [illegible] Cultura e [illegible] Scienze — *per tutti coloro che sperano di sviluppare la cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo*».

Per entrare nella *Orchestre des Jeunes* [illegible] strumentisti devono sottoporsi ad una dura selezione: finora vi fanno parte [illegible] italiani (quattro di Torino: Alessandro Saccone, Paolo Boccarelli, Fabrizio De Donatis, Massimo Mamone; cinque di Roma e sei di Milano), quarantuno francesi; quattordici turchi, quattro greci, nove jugoslavi, sette spagnoli, sei portoghesi e sei israeliani.

Per ciò che concerne il nostro Paese, gli esami di ammissione si svolgono a Milano (Italia del Nord) e Roma (Italia del Sud). Un manipolo di giovani, quasi tutti solisti, che amano suonare in una complesso internazionale in grado di portare in giro per il mondo il messaggio pacifista della musica.

Gli [illegible] francesi sono [illegible] a sollecitare l'orgoglio dei musicisti che aderiscono al progetto [illegible], è in progetto la [illegible] dell'*Institut Méditerranée de la Musique*, che con ogni probabilità avrà sede in Francia e [illegible] godrà [illegible] finanziamento di tutti gli otto Paesi [illegible] vi fanno parte.

I costi per mantenere questa [illegible] comunità della musica [illegible] elevati: la Francia l'anno scorso ha speso parecchi milioni di franchi. La Comunità Europea, tramite la European Cultural Foundation di Amsterdam, ha aderito con una sovvenzione simbolica di dieci milioni di fiorini, in quanto dell'Orchestra mediterranea fanno parte giovani di tre Paesi della Cee. Altre nazioni partecipano con congrui contributi.

L'Orchestre des Jeunes de la Méditerranée svolge un'intensa attività in tutta Europa, ma soprattutto in Francia, con frequenti puntate in Austria. [illegible] concertiamo si accompagnano poi [illegible] stages di studio. Ogni anno ci sono le settimane [illegible] clausura nel *Couvent Royal di Saint Maximin*, splendida struttura d'epoca gotico-romana in Provenza. Qui, nel silenzio del chiostro, d'estate, i giovani musicisti seguono le lezioni del compositore Iannis Xenakis e qui hanno già realizzato la loro prima registrazione discografica dal titolo beneauguranle: la *Sinfonia n. 9 del Nuovo Mondo* di Dvorak, diretta con potenza espressiva e suadente dolcezza da Michel Tabachnik.

L'Orchestre des Jeunes è già stata ospite al Mozarteum di Salisburgo l'anno scorso; quest'anno ha già compiuto una lunga tournée in Europa che l'ha portata anche in Italia. Dopo il debutto romano del 16 luglio oggi suonerà ad Agliè, e venerdì prenderà parte al Festival Castello di Bari.

Armando Caruso

Al «Busoni» iscritti 175 pianisti

BOLZANO — Centosettantacinque pianisti di 27 Paesi si sono iscritti alla 38ª edizione del Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni, che si terrà a Bolzano dal 21 agosto al 4 settembre.

Alla finalissima collaborerà l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Il 4 settembre avrà luogo il concerto dei pianisti premiati.

Tra i Paesi più rappresentati gli Stati Uniti con 27 candidati, il Giappone con 24, la Francia con 20, l'Italia con 19 e la Germania con 14.

CALCIO

L'ipotesi del giudice è di [illegible] denuncia di valuta estera

Inquisiti gli azzurri di Spagna

Comunicazioni giudiziarie per [illegible] i 22 campioni del mondo - Ieri sono stati interrogati Franco Baresi, Massa[illegible] e Galli del Milan [illegible] Marini dell'Inter - Nei giorni scorsi erano stati sentiti in segreto Zoff [illegible] Tardelli

MILANO — La posizione dei giocatori [illegible] campioni del mondo in Spagna accusati, secondo le rivelazioni [illegible] giornalista Roberto Chiodi, di aver ricevuto sottobanco circa 400 milioni [illegible] lire in dollari e di averli portati [illegible] Italia [illegible] denunciarli, si è ulteriormente aggravata. A tutti, infatti, il sostituto pro[illegible] Alfonso Marra, [illegible] conduce l'inchiesta, ha notificato una comunicazione giudiziaria in cui [illegible] ipotizza il reato di «*violazione dell'articolo 1 terzo [illegible] della legge 159 [illegible] 23 dicembre 1976 per aver omesso entro i termini di legge [illegible] denunciare [illegible] valuta detenuta entro il territorio nazionale*».

In sostanza i giocatori della nazionale sono accusati di [illegible] importato in Italia valuta straniera (i dollari ricevuti da [illegible] Coq Sportif) e di non averli cambiati [illegible] le [illegible] che [illegible] presso l'U[illegible] cambi entro il termine di 31 giorni d[illegible] data di rientro in Italia né di aver denunciato il loro [illegible] senso. Le 22 comunicazioni giudiziarie [illegible] inviate per posta [illegible] consegnate direttamente agli interessati, convocati telefonicamente dal magistrato al momento della deposizione.

[illegible] venerdì scorso, presso la caserma [illegible] Guardia di Finanza [illegible] Milano, il sostitu[illegible] procuratore Marra aveva ascoltato il capitano della nazionale [illegible] e il centrocampista Tardelli. Ieri è stata la volta dei tre milanisti Franco Baresi, Galli e Massaro che sono rientrati a Milano da Vipiteno dove [illegible] in ritiro con la squadra per condurre

Milano. I calciatori del Milan Galli, Franco Baresi e Massaro mentre arrivano a Palazzo di Giustizia per essere interrogati (Telefoto)

la preparazione precampionato. Poi è sopraggiunto anche Giampiero Marini, neo allenatore della squadra allievi dell'Inter. I tre [illegible] erano assistiti dagli avvocati Dotti e Berutti dello studio legale [illegible] Fininvest, la società finanziaria [illegible] gruppo Berlusconi che ha acquistato il Milan [illegible] febbraio scorso.

[illegible] è [illegible] il primo ad entrare nell'ufficio di Marra e il colloquio è durato circa mezz'ora. Al termine [illegible]ne ha detto: «*Ho ripetuto al magistrato [illegible] sapere nulla di queste cose e adesso attendo la fine di questa inchiesta, poi valuteremo l'opportunità di prendere a [illegible] stra volta delle iniziative [illegible] crete per la tutela del nostro nome. Figuratevi che io [illegible] ho mai giocato, anzi non sono mai andato neanche in panchina in Spagna [illegible] visto tutte le gare dalla tribuna*».

Dopo Massaro è stata la volta di Marini. Con lui c'erano l'[illegible] Giuseppe Pri[illegible], vicepresidente dell'Inter e il professor Pier Maria Cor[illegible], docente all'Università di Parma. Marini si è limitato a [illegible] che non è vero nulla e che [illegible] ha ricevuto alcuna somma. Prisco ha confermato che tutti gli azzurri sentiti [illegible] Marra hanno negato totalmente ogni addebito e che tutto dovrebbe finire al più presto [illegible] il proscioglimento dei giocatori.

Giovanni [illegible] al termine del suo interrogatorio ha [illegible] stenuto di [illegible] presentato spontaneamente perché a [illegible] la convocazione (è ancora residente a Firenze) non era arrivata. «*Ho voluto sfruttare il passaggio degli altri miei compagni per non fare [illegible] strada due volte* — ha spiegato — *adesso speriamo che sia tutto finito e che non senta più parlare di questa storia*».

Ultimo ad entrare [illegible] studio del magistrato è [illegible] Baresi. «*Quando [illegible] partito da Vipiteno non sapevo [illegible] contro [illegible] me [illegible] stata emessa [illegible] comunicazione giudiziaria* — ha precisato — *ne sono venuto a [illegible] quando siamo passati in sede e ho trovato il legale messoci a disposizione dalla [illegible]. Io non ne sono nulla. Queste sono cose che danno fastidio. Sordillo ha detto che lui è fuori da ogni responsabilità mentre [illegible] altri non sa? Se [illegible] sa niente lui cosa possiamo saperne noi?*».

Il reato valutario di cui sono accusati i giocatori azzurri vincitori [illegible] mondiale spagnolo, [illegible], potrebbe comportare la condanna al carcere da uno a sei anni e una multa che varia da due a quattro volte il valore del bene non denunciato. In questo caso se fosse [illegible] che i giocatori avrebbero percepito a testa circa 15 milioni dovrebbero pagare una multa quattro volte superiore.

L'avvocato Dotti, prima di lasciare il tribunale ha precisato che è [illegible] convinzione che questo reato di cui sono accusati gli azzurri non esiste e che questa è anche l'opinione del giudice che però adesso deve andare fino in fondo. Marra ha [illegible] che oggi e nei prossimi giorni continuerà [illegible] interrogatori dei giocatori secondo modalità [illegible] ha voluto precisare. Tutto [illegible] pende da quando riuscirà a rintracciarli e a farli venire a [illegible]. Inoltre ha confermato che è [illegible] intenzione ascoltare anche Carlo De Gaudio, consigliere della Federcalcio addetto al settore della nazionale e presente in Spagna.

Nino Sormani

Presidente Pellegrini, questa è la volta buona?

Un'Inter [illegible] [illegible] Trapattoni

MILANO — Ernesto Pellegrini, diventato presidente dell'Inter nel [illegible] di due anni [illegible] con l'obiettivo ben preciso di riportare la società milanese ai fasti [illegible] Anni Sessanta, [illegible] una volta si presenta ad [illegible] nuova stagione sicuro che questa sarà finalmente quella buona.

Dopo le tristi esperienze degli anni scorsi, quando [illegible] speso decine [illegible] miliardi [illegible] acquistare giocatori di sicuro affidamento che poi, una volta indossata la maglia neraz[illegible], [illegible] hanno reso come [illegible] logico aspettarsi, quest'anno il presidente nerazzurro ha deciso di cambiare strategia. [illegible] è limitato ad assicurarsi l'allenatore che in Italia ha vinto più [illegible] tutti, Giovanni Trapattoni, ha rivoluzionato il settore tecnico e dirigenziale della società, [illegible] altri, nell'occasione Berlusconi, [illegible] follie del calciomercato estivo, e ingaggiando solo due giocatori importanti: il libero Passarella e la mezz'ala [illegible].

«*L'argentino* — afferma il presidente — *è perfetto fisicamente, ha superato l'infe[illegible] virale [illegible] lo [illegible] colpito in Messico ai mondiali e [illegible] certo che darà [illegible] valido apporto nella nostra difesa che in questi anni ha sofferto per la mancanza [illegible] un giocatore esperto*». [illegible] Matteoli sostiene che «*con noi troverà gli stimoli giusti per riscattare una stagione [illegible] scintillante alla Sampdoria. Matteoli è il faro della nazionale Under 21, quindi un giocatore di sicuro avvenire. Sono convinto che nell'Inter attuale, che ha tanta voglia di riscatto, troverà l'ambiente ottimale per far vedere le [illegible] possibilità che secondo me sono tante. Inoltre la squadra comprende un gruppo [illegible] giovani quali Cucchi e Minaudo che se sfruttati a dovere sapranno dare un ottimo contributo*».

Ma la vera punta [illegible] diamante di questa Inter, [illegible] che è in grado [illegible] rilanciarla, è Trapattoni e Pellegrini è pronto a scommettere sulla capacità [illegible] nuovo tecnico. «*Trapattoni è un allenatore che stimo moltissimo* — dice il presidente — *per la carica, l'entusiasmo che animano il [illegible] lavoro e per il carisma [illegible] cui gode nell'ambiente. A lui affido questa Inter, che sarà la formazione base sulla quale lavorare per l'immediato e per il futuro. Credo [illegible] questo gruppo [illegible] giocatori anche perché hanno tanta voglia [illegible] riscattarsi. Tra i primi metto Rummenigge*».

Pellegrini, che nei giorni scorsi si è sentito più volte per telefono con il tedesco, è convinto che Kalle farà [illegible] stagione finalmente all'altezza della [illegible] fama. «*Mi ha assicurato che fisicamente sta bene* — spiega — *e questo è importante perché l'anno [illegible] i frequenti infortuni gli hanno impedito di rendere secondo le sue possibilità*». Il presidente nerazzurro è convinto che anche Fanna, dopo l'esclusione dal [illegible] messicani, saprà finalmente trovare gli stimoli giusti per ritornare [illegible] essere quello che ha contribuito non poco a portare il Verona allo scudetto.

Anche sul piano finanziario l'Inter secondo il suo presidente, si presenta ai nastri [illegible] partenza con le carte in regola. «*La nostra società* — afferma — [illegible] *questi ultimi tempi ha sostenuto grossi sacrifici per incrementare il patrimonio. Abbiamo acquistato la nuova sede, dove speriamo di trasferirci [illegible] primi di settembre, il centro della Pinetina ad Appiano Gentile e stiamo ristrutturando i campi e i servizi della Lombardia [illegible] si allenano le squadre giovanili*».

[illegible] Pellegrini [illegible] [illegible]de finalmente che la sua squadra gli [illegible] i risultati sperati. «*Le premesse tecniche ci sono tutte per disputare un'ottima stagione* — precisa —. *Queste [illegible] siamo i favoriti d'obbligo, un vantaggio per poter lavorare tranquilli. Mi aspetto un'Inter protagonista e competitiva [illegible] non mai*». Il massimo dirigente nerazzurro [illegible] è abituato a guardare indietro, [illegible] lui esiste [illegible] il futuro, un futuro che «*non può essere che roseo perché, se è vero che chi lavora sbaglia, chi lavora bene come abbiamo sempre fatto prima o poi deve raccogliere. E io credo nel lavoro, specie nel lavoro di gruppo*». «*Infatti* — aggiunge — *questa campagna acquisti è stata condotta d'accordo [illegible] Trapattoni, così come negli anni scorsi [illegible] stata concordata con Castagner. Mi spiace aver dovuto privarmi di Marini e Brady, due grandi giocatori e due ottime persone, [illegible] ho dovuto soddisfare le esigenze della squadra*».

A Trapattoni Pellegrini consegna [illegible] formazione bilanciata in ogni reparto, formata di giocatori liberi da ogni preoccupazione per il loro avvenire. Negli ultimi tempi ha chiarito con gli interessati ogni questione e tutti sono pronti ad iniziare il lavoro nelle migliori condizioni di spirito, compresi Zenga e Bergomi che hanno risolto i loro problemi finanziari. «*Adesso mi [illegible] che anche i tifosi stiano vicini alla squadra* — conclude Pellegrini — *per poter lavorare bene e per sostenere i colori nerazzurri sui tre fronti dove sono chiamati a lottare: campionato, Coppa Uefa e Coppa Italia. A Trapattoni auguro di poter ottenere gli stessi risultati conseguiti a Torino, e che la sua collaborazione duri per molti anni. Non temo che possa abbandonarci per assumere la guida della nazionale. Sono convinto che troverà qui a Milano la [illegible] Inter-nazionale*».

B. B.

Ai «processi» non si potrà sentire tutto

ROMA — L'ufficio stampa della Federcalcio ha comunicato: «Il commissario straordinario [illegible] Figc, intesa l'autorità giudiziaria competente, precisa che, nello svolgimento dei prossimi processi per fatti di illecito sportivo, l'applicazione delle nuove [illegible] in materia [illegible] trasparen[illegible] procedimentale, ove dovesse ricorrere la fedazione in giudizio di atti coperti da [illegible] istruttorio penale, sarà limitata alla sola fase [illegible] discussione».

Il portiere, primo a giungere in ritiro, anticipa [illegible] Napoli con ambizioni da scudetto

Garella: «L'Uefa [illegible] ci basta più»

Gli azzurri da ieri nel Trentino - L'allenatore Bianchi conferma gli obiettivi ma avrebbe voluto maggiori rinforzi

MADONNA [illegible] [illegible]GLIO — *Sessant'anni [illegible] storia, [illegible] del Napoli [illegible] due trofei: Coppa Italia del 1962 e del 1976. Niente per una società che è leader nel Sud, che si è valsa dell'opera di managers, tecnici e calciatori tra i più preparati. Sessant'anni, nessuna vittoria di prestigio. Questo il curriculum del Napoli che [illegible] ieri [illegible] è in ritiro a Campiglio. Mancano Maradona, che raggiungerà i compagni a Lodrone, nella seconda fase, e Celestini [illegible] recente operato [illegible] ginocchio destro.*

Il [illegible] corso, l'ultimo varato [illegible] Ferlaino, quello targato Allodi-Marino-Bianchi, ha dato già buoni frutti nella passata stagione. Terzo posto, piazzamento da Uefa. Ora i tifosi attendono il frutto proibito da [illegible] lo scudetto.

«Non possiamo più nasconderci. Abbiamo tre traguardi: [illegible] dovremo centrarlo. Non potremo più parlare di [illegible] plice [illegible] Uefa», ha detto *Garella. È stato il primo ad arrivare nella sede del raduno in un albergo vicino, Claudio ha lasciato moglie, figlie e baby sitter.*

Evitato quest'anno il [illegible] charter che il 19 luglio [illegible] ebbe disavventure nel [illegible] Trentino, che portò un Napoli terrorizzato a Campiglio.

«Ho letto — continua *Garella* — che Bianchi è preoccupato perché la rosa è limitata. Per [illegible] resta un Napoli altamente competitivo anche così. Diego [illegible] nostra arma vincente. Thys, l'allenatore del Belgio, disse che qualunque delle [illegible] finaliste del [illegible] avrebbe vinto il titolo avendo [illegible] squadra [illegible]radona. Ho letto [illegible] Briegel ha dichiarato che Diego non ripeterà le imprese messicane con il Napoli. Evidentemente è ancora amareggiato per come ha perso la finale. I tedeschi si sono suicidati. Ora Briegel ha il dente avvelenato».

— *Garella, [illegible] scudetto e la Nazionale?*

«La lotta per il titolo sarà tra Roma, Juve, Napoli, Inter e Milan. La Nazionale? Molti parlano. Evidentemente hanno paura di perdere posizioni acquisite. Io negli ultimi anni ho avuto sole soddisfazioni».

Dopo il portiere, è giunto Bianchi. Il tecnico [illegible] ribadito le perplessità per l'esiguità della [illegible]. «Sono un trenetti[illegible] ho cambiato spesso squa[illegible]. Ho accettato il rinnovo del contratto con il Napoli perché vedo che [illegible] vogliono fare cose [illegible]. Purtroppo la società ha incontrato numerose difficoltà nel rinforzare la squadra. [illegible] Napoli? Era nostro [illegible] prima di perdere Pecci».

Dieci cronisti e due fotografi hanno accolto il Napoli. Preso d'assalto da pochi curiosi l'albergo. «È bene dirlo fuori dai denti: il Napoli lotterà per lo scudetto». *Poche, chiare parole [illegible] giunto abbronzatissimo in compagnia della moglie Letizia. Ecco poi Giordano e Renica. Facevano gruppo con Pecci. Bruno si è detto pronto [illegible] iniziare una stagione emozionante «al fianco [illegible] un Maradona da fantacalcio». Leggermente a disagio i nuovi acquisti [illegible] Napoli e Carnevale. Soprattutto quest'ultimo che a Udine litigò in campo [illegible] Bagni. Pian piano sono giunti tutti gli altri. Chi [illegible] auto, chi [illegible] Milano con il pullman messo a disposizione dalla [illegible] cietà.*

Delusione a Campiglio per non aver potuto ammirare anche quest'anno Maradona. La signora Wilma Gatta, [illegible]ritaria dell'albergo che ospita il Napoli, gli [illegible] preparato la [illegible] stanzetta più confortevole. Intanto qui in Trentino è scoppiata la guerra tra Campiglio e Lodrone. Il professor Beltrami, responsabile della [illegible] fase del ritiro del Napoli, ha denunciato: «Ospitare gli azzurri ci costerà 60 milioni. Campiglio avrà il Napoli per cinque giorni, noi, a Lodrone e Darzo, per 17 [illegible] dovremo dividere gli attivi: contributi dell'ente turistico, Comune, Cassa rurale, ricavato delle prime due amichevoli del Napoli. Quelli [illegible] Campiglio ci hanno preso per il collo. Noi, pur di vedere Maradona, abbiamo accettato. Ed ora a stento [illegible] i soldi per comprare uno striscione per dare il benvenuto al Napoli».

Michele [illegible]

Oggi i raduni di Torino (ore 11,30) e Juve (13,30)

Platini non va a Macolin [illegible] in Francia per curarsi

TORINO — Ricomincia [illegible] stagione anche [illegible] Juventus e Torino. In programma un raduno «incrociato»: in mattinata (ore 11,30) i granata si ritroveranno nella sede di corso Vittorio; all'ora di pranzo (13,30) i bianconeri [illegible] daranno appuntamento invece, [illegible] è ormai tradizione, allo [illegible].

Nel pomeriggio Radice porterà i suoi giocatori a Pinzolo, mentre Marchesi guiderà i suoi campioni [illegible] nuovo ritiro [illegible] Macolin. [illegible] mancherà, naturalmente, la consueta e folcloristica cornice di tifosi, pronti a rinnovare i sogni [illegible] gloria di ogni inizio di stagione. I campioni d'Italia hanno l'obbligo [illegible] confermarsi primi della classe, mentre sul fronte granata, [illegible] Kieft [illegible] posto di Schachner, ricomincia la scalata verso traguardi importanti.

[illegible] novità più ghiotta, tra i bianconeri, è legata all'inizio di un nuovo ciclo. Dopo 10 anni di trionfi, Trapattoni ha ceduto la panchina a Rino Marchesi, Tecnico che viene considerato da tutti suo [illegible] de naturale, grazie [illegible] [illegible] serenità e di competenza con [illegible] si è presentato a Boniperti.

«*Io [illegible] ho mai vinto nulla* — ha detto Marchesi —, i [illegible] "scudetti" [illegible] stati [illegible] salvezze di Avellino e Como. *Ma proprio questo mi darà la carica per lavorare a fondo e per partire bene. Non farò rivoluzioni, né per quanto riguarda [illegible] preparazione, [illegible] fenomeno [illegible] formazione*».

Qualche problema, [illegible]que, Marchesi [illegible] dovrà risolvere subito. Il primo legato alle condizioni ancora imperfette [illegible] Platini. Il francese stamane arriverà a Torino, ma è molto probabile che [illegible] venga accordato un supplemento di vacanza. Non sono infatti scomparsi i problemi al tendine, e quindi Platini [illegible] in Francia per [illegible] porsi a cure specialistiche.

Si aggregherà ai compagni per la seconda fase di preparazione. I dettagli logistici verranno stabiliti oggi [illegible] Marchesi e dai dirigenti bianconeri. Parecchi giocatori della Juventus (Manfredonia, Brio, Mauro Bonini, Caricola) si sono già sottoposti alle visite mediche.

Tra i granata, ieri è tornato dal Brasile Junior. Nel pomeriggio si è incontrato in sede [illegible] il presidente Rossi e con il direttore generale Moggi. «*Mai pensato di andare al Napoli* — ha spiegato Junior —; *sono un professionista serio e certi discorsi, semmai, si potranno fare soltanto il prossimo anno, quando scadrà il contratto*».

r. s.

Scanziani è infortunato, la Fiorentina ha preso Galbiati

[illegible] applausi per Diaz

FIRENZE — Ancora una giornata ricca di colpi di scena per la Fiorentina. Pier Cesare Baretti si conferma, per l'ennesima volta, uomo dalle decisioni rapide, anzi repentine. In [illegible] ore ha limato di 150 milioni il contratto di Ramon Diaz (pur mantenendo la somma a disposizione come incentivo) ha presentato l'argentino ai tifosi entusiasti, ha rotto il contratto con Scanziani ed ha assunto Roberto Galbiati al suo posto. Insomma, roba da record di velocità.

Iniziamo dal [illegible] Scanziani: il contratto dell'ex sampdoriano non è durato 30 giorni. Per un infortunio in Coppa Italia il giocatore [illegible] [illegible] dovuto star fermo an[illegible] almeno un [illegible]. Lunedì [illegible] la decisione. Baretti incontrava Scanziani, un colloquio difficile ma risolto con grande civiltà: «*Scanziani è un grande professionista* — dirà il presidente —, *ha capito la nostra situazione. Lo avevamo preso come libero, [illegible] potevamo partire scoperti. Ci ha agevolati nella risoluzione del contratto*».

Subito dopo Baretti parlava con Roggi, procuratore [illegible] Roberto Galbiati, e con i dirigenti della Lazio, fissando un appuntamento per ieri sera a Firenze. Galbiati parlava con Bersellini, [illegible] l'accordo. La Fiorentina rilevava il contratto stipulato dal giocatore [illegible] Lazio limando leggermente l'ingaggio. E si ritro[illegible] il libero che [illegible] lasciato il posto a Passarella nel 1982.

Ed ecco Diaz, il colpo più sofferto [illegible] Baretti arricchiva di novità anche la [illegible] [illegible]zione dell'argentino [illegible] più 700 [illegible] ingaggio, bensì 550; gli altri 150 saranno a disposizione del giocatore se saprà rispondere, sul campo, alle aspettative. Centocinquanta milioni [illegible] 15 gol, 10 ogni palla in rete, un incentivo straordinario [illegible]: «*Ho tanta voglia di giocare, di dimostrare che sono maturo, che adesso conosco il calcio italiano. Per questo ho fatto [illegible] sacrificio economico. Anche perché sono convinto di poter fare bene. Anche ad Avellino aspettavano i [illegible] gol, non sono rimasti insoddisfatti*».

[illegible] manda un saluto a [illegible]sarella. «*Mi sarebbe piaciuto trovare qui Daniel* — dirà l'ex avellinese — *è un grande giocatore, ma il calcio è così*». Poi si concede ai tifosi che lo aspettano. Cori, qualcuno sale sulla finestra. Baretti è costretto a chiedere di interrompere la conferenza stampa per [illegible] Diaz ai fiorentini: è il loro [illegible] idolo.

Oggi giornata destinata alle visite mediche per tutti i viola, domani la presentazione ufficiale e la partenza per il ritiro.

Alessandro Rialti

Tira e molla per Josimar

[illegible] JANEIRO — Il trasferimento di Josimar dal Botafogo all'Ascoli, che la settimana scorsa sembrava [illegible] fatta, è messo in serio pericolo [illegible] testardaggine dei dirigenti [illegible] club carioca, i quali stanno giocando al rialzo.

Accortosi del reale valore [illegible] difensore laterale della nazionale brasiliana, il presidente Dutra [illegible] Castilho, d'accordo con gli altri membri del comitato, ha sparato una cifra ben superiore [illegible] aspettative ascolane. Ermanno Bonini e Giuliano Moriconi, i due inviati di Costantino Rozzi qui a Rio, hanno così deciso di parare il colpo, offrendo i saldi a un club paulista (San Bento) per ritirare il cartellino del giocatore, che costerebbe molto meno essendo [illegible] in vigore [illegible] nuova legge in Brasile che fissa il prezzo dei trasferimenti da club a club.

Secondo il manager del giocatore, Leso Moreira, il San Bento ha già deciso di comprarlo, pagando 5,5 milioni di cruzeiros, prezzo fissato dalla federazione carioca e dal mercato brasiliano.

La manovra dell'Ascoli non è però piaciuta ai dirigenti del Botafogo, i quali li hanno accusati di voler rovinare le trattative. Oggi probabilmente vi sarà la decisione definitiva.

Il giocatore uruguayano Ruben Paz è in contatto con il Brescia e potrebbe essere il secondo straniero della [illegible] lombarda, dopo il brasiliano [illegible].

[illegible] la tennista [illegible]

PRAGA — La tennista statunitense Martina Navratilova, di origine cecoslovacca, ha esordito nella «Federation cup» femminile, in corso a Praga. [illegible] Usa e Cina, vinto dagli Usa per 3-0, Martina ha battuto per 6-1, 6-0 la cinese Xinyi Li. «Ero emozionata e nervosa — ha dichiarato la Navratilova — ma il pubblico mi ha riservato un'accoglienza fantastica».

Ha esordito felicemente anche l'Italia che ha superato la Nuova Zelanda per 2-1 grazie ai punti realizzati in singolare da Laura Garrone e [illegible] Reggi rispettivamente contro Richardson (6-1, 6-1) e Cowdell (6-1, 6-4). L'ormai inutile doppio è stato vinto (6-2, 6-3) [illegible] neozelandesi. Oggi negli ottavi di finale le azzurre affrontano la Jugoslavia.

Altri risultati: Germania Ovest-Belgio 3-0; Jugoslavia-Polonia 3-0; Francia-Svezia 3-0; Spagna-Indonesia 2-1; Brasile-Romania 2-1; Bulgaria-Urss 2-1.

Il Genoa lasciata la festa si allena a St-Christophe

GENOVA — La festa è stata grande, ieri sera, al teatro Margherita, per l'incontro, organizzato dal comitato [illegible] coordinamento dei clubs, tra i tifosi genoani e la squadra, in partenza per il ritiro di Saint-Christophe, [illegible] valle d'Aosta. [illegible] già stamane, Attilio Perotti comincerà a far [illegible] il grasso superfluo ai giocatori. Il presidente del «coordinamento», Piero Kessisoglu ha dato il benvenuto ai vecchi e nuovi rossoblu, formulando [illegible] auguri migliori per un positivo esito del campionato. Gli ha risposto il [illegible]sidente Spinelli, mentre la sala del Margherita era tutta un battere di mani. Poi, verso le 22, il buon Perotti ha fatto l'appello, e la comitiva è salita sul pullman che l'ha condotta a destinazione.

Di due cose, soprattutto, si è parlato nella sala del Margherita: della possibilità di una promozione a tavolino nei prossimi giorni, quando la Commissione Disciplinare emetterà il suo verdetto per lo scandalo del calcioscommesse, e del vendutato ingresso al vertice della società, del petroliere Mario Contini, socio del presidente della Sampdoria nella vita di lavoro, ma di tutt'altra bandiera sul piano sportivo.

Il presidente Spinelli, però, non si è sbilanciato, soprattutto a proposito del secondo argomento, considerato [illegible] cora prematuro, anche se molte persone, nella Genova imprenditoriale, si sono date e si stanno [illegible] da fare perché l'operazione vada in porto, sia pure su tempi medio-lunghi. Quanto all'altro argomento, Spinelli si è limitato a dirsi pronto, se il Genoa dovesse andare in [illegible] A, a mettere mano al portafogli per rinforzare adeguatamente la squadra, soprattutto [illegible] l'ingaggio di due validi giocatori stranieri. E i tifosi, a sentire queste parole, sembravano toccare il cielo con il dito, anche se i più realisti invitavano tutti a non farsi soverchie illusioni.

«*L'importante [illegible]* — [illegible] detto tra l'altro il presidente Spinelli — *è che la squadra possa lavorare bene, in tranquillità [illegible] serenità. Abbiamo fiducia in questi giocatori, così come abbiamo fiducia [illegible] Perotti che, nel lungo periodo in cui è stato responsabile tecnico del settore giovanile del Genoa, ha saputo sfornare elementi [illegible] molte squadre [illegible] invidiano. [illegible] politica dei giovani continuerà ad [illegible] uno dei punti basilari del Genoa, perché valida sotto ogni punto [illegible] vista, tecnico e finanziario*».

La parola, comunque, [illegible] oggi passa al campo [illegible] allenamento prima e a quello di gioco poi. Perotti, anche [illegible] per il momento non intende svelare i suoi progetti, ha le idee sufficientemente chiare.

Giorgio Bidone

Il Bologna spera [illegible] ieri [illegible] lavoro

BOLOGNA — Assente il presidente Corioni (ai funerali della madre) è toccato allo sponsor, Mario Zanetti (caffè Segafredo), fare gli onori di casa nel Bologna riunitosi ieri a Casteldebole e partito per il ritiro di Sestola. «Sono un uomo fortunato — ha detto Zanetti nel saluto ad autorità e stampa — spero di portare fortuna al rossoblu». Chiara l'allusione a quella serie A nella quale sperano (se ci saranno condanne per il totonero) la società e i tifosi più accesi, ma che metterebbe a disagio molti vecchi sportivi.

Per ora la squadra non sembra nemmeno attrezzatissima per un brillante campionato in B. Pare indebolita a centrocampo: Gazzaneo, uno dei giovani migliori, è partito assieme a Lizzido e De Vecchi; forse partirà anche l'ottimo Ferri. Sono arrivati Galvani, Masella e il Paolo Rossi del Cesenatico, più due speranze: Sommella e Stringara. Nuovo anche il tecnico: Guerini, dal Pisa: se la promozione arriverà... dal cielo, cosa combinerebbe un Bologna così anonimo?

«Ma noi ci stiamo muovendo» assicura Nello Governato. La speranza di avere Belanov e Zavarov è comunque quanto mai labile anche se sono stati allacciati formali rapporti con l'ambasciata dell'Urss. Si guarda, comunque al mercato scandinavo, al danese Laudi, agli svedesi Ekstrom e Pettersson.

g. m.

[illegible] Agli assoluti di Torino si è imposto [illegible] Ullo e Pavoni

Tilli, vittoria sofferta

Nel 100 (10"48) - Conferma di Mei sui [illegible] Questa sera tocca [illegible] Andrei e Lambruschini

TORINO — Rabbioso, avventandosi [illegible] un falco [illegible] Ullo e bruciandolo negli ultimi venti metri, Stefano Tilli ha tenuto fede al pronostico che lo voleva vincitore dei 100 nella prima giornata degli Assoluti, essendo indubbiamente lui il miglior velocista [illegible] di questi tempi. La lunga inattività, dovuta [illegible] infortuni, [illegible] però arrugginito il romano [illegible] è [illegible] assai lento in partenza, e poi in difficoltà per trovare il giusto assetto [illegible] corsa.

Indubbiamente ad acuire le difficoltà [illegible] c'era proprio Ullo, là davanti, schizzato via dai blocchi con felice scelta di tempo, come spesso gli riesce. Così Tilli si è trovato ad inseguire, arrancando, ed il [illegible] tempo finale (10"48), peggiore di 3 decimi rispetto a quello della semifinale, illumina ulteriormente su quali possano essere state difficoltà ed incertezze dell'allievo [illegible] Ca[illegible].

Certo per lo sprint azzurro il momento continua ad essere poco felice: se è logico ipotizzare miglioramenti per Tilli che ha soprattutto bisogno di gare dopo [illegible] buon lavoro nelle gambe, difficile [illegible] che cosa ci [illegible] aspettare dagli altri. Ullo è il battuto quantomeno decentemente, Pavoni invece dà l'impressione [illegible] sempre troppo preoccupato di strafare. [illegible] la sua azione, abbastanza fluida nella fase eliminatoria, in finale è risultata legata ed il tempo [illegible] una volta abbondantemente sopra i 10"50 lo testimonia eloquentemente.

I problemi [illegible] sprint appaiono dunque sempre [illegible] grossi: qualcosa non funziona, addirittura ci si può incominciare a chiedere se avrà senso [illegible] la staffetta veloce agli europei di Stoccarda di fine agosto. [illegible] staffetta, infatti, rappresenta l'emblema di [illegible] settore, [illegible] un movimento. E di questi tempi «premiare» la velocità potrebbe essere quantomeno singolare e inopportuno.

Lo sprint che manca alla velocità lo ha messo in mostra Stefano [illegible] per rispondere nel 5000 [illegible] deciso attacco [illegible] gli ha portato [illegible] della campana. Lo spezzino, dopo una gara di attesa [illegible] con passo deciso, confermando [illegible] sicura e vincente. Non tragga in inganno il tempo di poco inferiore al 14': le gare per una maglia tricolore sono fatalmente tattiche. [illegible] che non [illegible] coinvolti interessi singoli come possono essere quelli [illegible] animeranno Alberto Cova nel 10.000 [illegible] domani sera, quando cercherà di ottenere il minimo [illegible] gli Europei. Dunque [illegible] ha fatto la [illegible] gara. Complimenti a Carenza per la [illegible] dimostrata nel finale, [illegible] il risultato [illegible] poteva che essere quello che è stato.

Velocità e [illegible] hanno [illegible] per riservare, comunque, le uniche emozioni di [illegible] prima serata piuttosto scialba, alla quale è venuto meno (almeno in parte) anche uno dei protagonisti: Dario Badinelli, dolorante al ginocchio destro, si è infatti limitato a fare il minimo indispensabile per imporsi nel triplo, rimandando ad [illegible] giornata [illegible] maggior salute fisica il nuovo attacco a quei 17 metri che ha già superato tre volte.

Le altre gare si riassumono più che sufficientemente nei risultati. Ed [illegible] Stecchi, [illegible] atteso dopo i 5,65 [illegible] l'asta ottenuti a Barletta ma [illegible] omologabili in quanto si trattava di [illegible] gara in piazza, una volta vinta la [illegible] prova ha difettato di quel pizzico di coraggio che gli avrebbe permesso quanto [illegible] di tentare, in condizioni di regolarità, di migliorare il record italiano fermo a 5,52.

In questa [illegible] aggiungi di [illegible] la prova dei 10.000 che ha visto la Curatolo, [illegible] dietro la Tomasini, limare abbondantemente il suo tempo personale dopo una generosissima gara d'attacco, e valida la gara che ha permesso alla Tarolo, ferma [illegible] blocchi alla partenza, di ri[illegible] la Ferrian nella finale dei 100.

Stasera si assegnano altri tredici titoli e tra i velocisti ci sarà parziale rivincita [illegible] alla staffetta 4x100 in attesa dei 200 di domani. Ma i motivi di maggior interesse sembrano legati a due toscani, Andrei e Lambruschini. Il primo è atteso nuovamente vicino a quei [illegible] metri che [illegible] restituirebbero definitivamente a livelli di rendimento della passata [illegible]. Il secondo è chiamato a confermare sui 3000 siepi quanto [illegible] buono ha fatto finora. [illegible] che il suo [illegible] continua ad esser la seconda prestazione stagionale europea dopo l'8'11"82 del belga Van Dyck.

Giorgio Barberis

Torino. Un passaggio del 5000. In testa Truschi (44), Donati (78), Nicosia (seminascosto) e Mei (71)

Finali della prima giornata

UOMINI — [illegible] (vento [illegible] m/sec): 1. Tilli (Fiamme Oro Padova) 10"48; 2. Ullo 10"51; 3. Pavoni 10"57; 4. Martilli 10"70; 5. Rossetti 10"78.

5000: 1. Mei (Fiamme Oro Padova) 13'58"61; 2. Carenza 13'58"41; 3. Santamaria 14'01"20; 4. Nicosia 14'05"21; 5. Fasci 14'07"21.

400 HS: 1. Cosi (Pro Patria Freedent Milano) 50"90; 2. Giorgio Rucli 51"21; 3. Silano 51"90; 4. Lecci 51"91; 5. Fiumaria 52"21.

ASTA: 1. Stecchi (Atl Banca Toscana) 5,40; 2. Barella 5,20; 3. Grassi 5,10; 4. Chiappino 5; 5. Pegoraro 5.

TRIPLO: 1. Badinelli (Snia [illegible] Milano) 16,24; 2. Basilancia 16,20; 3. Cecconi 16,17; 4. B[illegible]5; 5. Chiertei 15,75.

[illegible] 1. Serrani [illegible] Patria Freedent Milano) 74,80; 2. Zanello 74,08; 3. Sgrulletti 68,92; 4. Bodai 68,64; 5. Zichichi 64,36.

DONNE — 100 (vento - 1,01 m/sec): 1. Tarolo (Snia BPD Milano) 11"80; 2. Ferrian 11"73; 3. Mercurio 11"92; 4. Babaioli 12"03; 5. Signori 12"03.

10000: 1. Tomasini (Quercia Rovereto) 33'16"01; 2. Curatolo 33'25"20; 3. Marchisio [illegible]; 4. Scaunich 33'58"47; 5. Colombo 35'40"05.

400 HS: 1. [illegible] (Cus Roma) 57"80; 2. Trejar 57"88; [illegible] 4. Cilimbini 58"34; 5. Antoni 60"41.

PESO: 1. Chiumarello (Snia BPD Milano) 16,91; 2. Rigamonti 15,46; 3. [illegible] 14,80; 4. [illegible] 14,79; 5. Tranchina 14,42.

DISCO: 1. Benedeci [illegible] BPD Milano) 52,78; 2. Marello 52,74; 3. Rognini 52,22; 4. Girandi 48,76; 5. Pario 46,32.

Oggi in [illegible] 13 titoli

OGGI — Ore 19,20: 1500 F(b); 19,40: [illegible] (b); 20: alto; 20,30: marc[illegible] km; 20,45: giavellotto; 21: lungo F; 21,30: 400 F, peso; 21,40: 400; 21,45: 3000 F; 22: 3000 siepi; 22,20: 800 F; 22,25: 800; 22,35: 4x100 F; 22,50: 4x100.

• Legenda: F = femminile; b = batteria. In nero sono indicate le finali.

FORMULA 1 — Evasive risposte del pilota che interessa alla Ferrari

Mansell: «De[illegible]derò fra un mese»

[illegible] o Williams? Questo il dilemma. Forse, [illegible] questo momento, camminando per i verdi e tranquilli prati [illegible] isola [illegible] Man dove vive, Nigel Mansell sta cercando l'amletica soluzione.

La «passeggiata» di sabato scorso a Maranello [illegible] ha sconvolto, almeno in apparenza, le abitudini dell'attuale leader del mondiale [illegible] Formula 1 che nei giorni scorsi si è dedicato al golf, il suo sport preferito, ovviamente dopo l'automobilismo, partecipando [illegible] ad un importante torneo [illegible] campionato inglese. Appunto [illegible] suo ritorno da questa gara [illegible] riusciti a raggiungere telefonicamente Mansell.

— La sua visita alla Ferrari [illegible] un grosso scalpore...

«Io — risponde Nigel [illegible] tono di chi cade dalle nuvole — non sono [illegible] a Maranello».

— Ma, veramente, anche la Ferrari ha ammesso ufficialmente la sua visita...

Vistosi scoperto scoppia in una fragorosa risata e mormora: «Okay, allora ci sono andato».

— Quale emozione [illegible] provato nell'incontrare l'ingegner Ferrari?

«E' stato [illegible] grande onore per me incontrare il grande Enzo Ferrari».

— Che impressione ha avuto del reparto [illegible] Ferrari?

«Non posso fare [illegible] commento in merito».

— Perché?

«La mia è stata una visita segreta. [illegible] andato solo per dare un'occhiata...».

— Come giudica Michele Alboreto?

«Anche su di lui non [illegible] fare commenti. Non voglio [illegible] le [illegible] opinioni siano fraintese. Comunque il mio personalissimo giudizio è che Michele è una [illegible] simpatica, [illegible] eccellente pilota, velocissimo, un vero gentleman».

— L'incontro con [illegible] ha portato a [illegible] accordo?

«Non ho preso nessuna decisione [illegible] la stagione '87. Tutto dipenderà dagli eventi delle prossime settimane. [illegible] questo momento è più importante concentrarmi [illegible] quello che [illegible] facendo che su quello che farò l'anno prossimo».

— Non [illegible] fretta [illegible] prendere [illegible] decisione [illegible] allettante?

«No, assolutamente no».

— Per quale ragione intende [illegible] un team vincente come la Williams per andare alla Ferrari?

Mansell scoppia in un'altra fragorosa risata e poi aggiunge con la classica flemma inglese: «No comment».

— C'è forse qualche attrito fra lei e il suo team o tra lei e il suo compagno Piquet?

«In questo momento non ho nessun problema né [illegible] team né con Nelson. E' un periodo particolarmente felice della [illegible] vita».

— Si dice che John Barnard potrebbe approdare alla Ferrari. [illegible] ne pensa?

«Mi è impossibile dare [illegible] giudizio perché lavora per la McLaren. Comunque, so che è una persona [illegible] intelligente e [illegible] che [illegible] affinità tecniche con Patrick [illegible], il mio [illegible] ingegnere della Williams».

— Cosa rappresenterebbe per lei guidare [illegible]

«Non lo [illegible] perché non ci penso. Adesso la domanda è inopportuna, è meglio che non mi pronunci. Forse tra un mese alle stesse domande potrei dare [illegible] buone risposte».

— Cosa l'ha spinto a Maranello?

«Quando un grande uomo [illegible] Enzo Ferrari ti chiede: "Le piacerebbe venirmi a trovare?" è [illegible] grande [illegible] di fronte al quale è inutile fare altre domande».

Ercole Colombo

Coni, [illegible]

Non è più vicepresidente: l'ha confermato il ministro Lagorio a Carraro

ROMA — Il ministro Lagorio ha risposto prima di quanto si prevedesse alla lettera inviata il 17 luglio da Carraro, con l'approvazione della Giunta Esecutiva del Coni riunita nello stesso giorno, con la quale si chiedeva un parere sulla posizione di Sordillo in qualità di vice presidente dell'[illegible] Sportivo.

In una nota ufficiale diramata dal Dicastero del Turismo e Spettacolo si legge che «a seguito del commissariamento della Federcalcio, è stato comunicato al presidente Carraro che l'avv. Sordillo deve intendersi decaduto dalla carica di vice presidente del Coni il cui Consiglio Nazionale, nella sua prima riunione, dovrà procedere all'elezione del nuovo vice presidente».

La notizia è stata comunicata personalmente dal ministro Lagorio a Carraro. Seguendo una linea di coerenza con il suo predecessore, il quale nel 1976 si trovò ad affrontare un caso analogo che riguardava Artemio Franchi, il ministro Lagorio ha adottato lo stesso criterio.

La prima riunione del consiglio nazionale era stata già programmata per [illegible] 25 luglio. Il Coni ha fatto sapere che non [illegible] in così poco tempo inserire l'argomento nell'ordine del giorno, si procederà alla sostituzione di Sordillo nella successiva riunione del Consiglio che dovrebbe svolgersi verso la fine di ottobre. Per l'elezione del nuovo vice presidente che verrà affiancato a Gattai, occorre la maggioranza assoluta.

Da quando Carraro assunse [illegible] carica di commissario straordinario [illegible] Figc, Sordillo, molto correttamente, ritenne opportuno non partecipare alle riunioni di giunta Coni, finché il ministro competente non si fosse pronunciato [illegible] sua posizione.

m. b.

TOUR — Ma [illegible] tutti credono alla [illegible] di Hinault

LeMond, giochi fatti?

Oggi la 19ª tappa - Fra le donne vince la Longo, Maria Canins sempre maglia gialla

VILLARD-DE-LANS — Dopo la clamorosa [illegible] ne della seconda tappa alpina del Tour, con Hinault e LeMond primi «a braccetto» e l'americano saldamente in maglia gialla grazie all'apporto determinante [illegible] «capitano», [illegible] era domandati se questa [illegible] fosse la recita di un copione preparato in anticipo e che recasse già scritto, nell'ultima pagina, il nome del trionfatore finale a Parigi.

La giornata di riposo all'Alpe [illegible] Huez sembrerebbe [illegible] questi dubbi. Per la maggioranza [illegible] tecnici LeMond ha già il Tour in [illegible] ma v'è la convinzione che l'alleanza tra Hinault e la Maglia gialla [illegible] possa continuare oltre il clamoroso episodio del Col du Granon. La sesta vittoria nel Tour — dicono — sarebbe [illegible] record troppo prestigioso perché il bretone possa rinunciarci senza tentare ancora qualcosa da qui a Parigi. E siccome la cronotappa di domani [illegible] tormentati [illegible] chilometri di [illegible] circuito intorno a Saint-Etienne non sembra, sulla carta, sufficiente [illegible] annullare il ritardo [illegible] 2'45" [illegible] Hinault rispetto a LeMond, [illegible] aspettano che il trentunenne fuoriclasse francese tenti qualcosa oggi, nella 19ª tappa, sui 180 chilometri da Villard-de-Lans a Saint-Etienne, [illegible] le [illegible] del Col de la [illegible] Perrin e [illegible] Col de l'Oeillon.

I tecnici insomma [illegible] di vedere il Tour trasformarsi, fra oggi e domenica, in un duello fratricida [illegible] Hinault e [illegible]. Illusioni?

Intanto il [illegible] femminile ha ripreso ieri il suo cammino, senza [illegible] luogo a sorprese. La francese Jeannie Longo, nell'ansia di riscattarsi dalla batosta subita in montagna, ha finito col [illegible] il gioco della Canins, facendo [illegible] di testa in [illegible] arrivo in volata. [illegible] campionessa del mondo [illegible] naturalmente vinto lo sprint [illegible] davanti alla connazionale Simonnet, mentre Maria Canins, quarta senza forzare, ha conservato la maglia gialla mantenendo sostanzialmente inalterato il [illegible] cospicuo vantaggio di oltre undici minuti [illegible] per le donne [illegible] arrivo a [illegible] Etienne.

Tour donne: 1. Jeannie Longo (Fra) km 80 in 1h 41'54"; 2. Simonnet (Fra); 3. Fiera (Bel); 4. Canins (Ita); 5. Carmine (Svi), tutte col tempo della vincitrice.

Classifica: 1. Maria Canins (Ita) 19h 51'31"; 2. Longo (Fra) a 11'07"; 3. Thompson (Usa) a 12'33"; 4. Schumacher (Rfg) a 22'29"; 5. Simonnet (Fra) a 23'15".

Alpe di Huez. Relax per LeMond (a sinistra) e Hinault, prima di riprendere le strade del Tour (Tel.)

TENNIS — La Coppa Davis verso le semifinali

I ceki senza il n.1 Lendl fanno paura alla Svezia

Mentre la squadra azzurra pensa già alla prossima edizione della Coppa [illegible] sperando [illegible] Paolino Canè continui a progredire come ha fatto in questi ultimi tempi, che Francesco Cancellotti ritrovi lo smalto del 1984, che [illegible] Panatta acquisti la serenità per essere valido partner [illegible] Canè in doppio e utile alternativa in singolare per gli incontri [illegible] disputare sulle superfici veloci, la [illegible] alla semifinale [illegible] la Cecoslovacchia mentre gli Stati Uniti stanno [illegible] programmando la trasferta in Australia. Alle semifinali della Coppa Davis '86 [illegible] arrivate le squadre più forti: i quarti di finale non hanno provocato sorprese, la scala dei valori in base alle classifiche internazionali è stata rispettata. [illegible] le semifinaliste, in [illegible] alla classifica del computer Atp, manca [illegible] la Francia, ma i transalpini pagano un anno di purgatorio [illegible] serie cadetta [illegible] avere troppo snobbato nella scorsa stagione [illegible] playoff-salvezza contro la Jugoslavia.

Così, pur disponendo [illegible] giocatori che figurano fra i primi dieci del mondo come [illegible] e Leconte (numero 4 e 8), pur avendo [illegible] rincalzi come Tulasne (14) e Forget (25), la Francia è quest'anno impegnata in una delle due zone europee [illegible] serie B, che [illegible] dominando [illegible] rinunciando [illegible] volta in volta a tutti e due o ad uno solo dei suoi big. Questa volta i francesi, [illegible] Leconte, Tulasne e Forget hanno travolto [illegible] Bulgaria ed ora [illegible] dovrebbero fallire il ritorno fra le sedici elette.

Fra i confronti [illegible] quarti disputati in quest'ultimo weekend fa sensazione la perentoria vittoria della Cecoslovacchia a Sarajevo contro la Jugoslavia, malgrado l'assenza [illegible] del campione [illegible] mondo Ivan Lendl, che [illegible] negato [illegible] sua disponibilità al capitano Jan Kodes. Vinta [illegible] Coppa Davis contro l'Italia nel 1980, Lendl [illegible] ha poi più contribuito in modo determinante alle fortune della sua squadra, incappando [illegible] sconfitte che gli hanno provocato solo critiche. Di qui il rifiuto a difendere i colori di quello che sta diventando per lui, ogni giorno [illegible] più, [illegible] il paese di passaporto.

Si pensava che sulla super[illegible] Palasport di Sarajevo, «Bobo» Zivojinovic che, sull'erba di Wimbledon, aveva [illegible] semifinale Ivan [illegible] al quinto set, potesse opporre maggiore resistenza a Mecir e Srejber. Invece i cecoslovacchi sono passati con l'identico 5-0 inflitto dagli svedesi, loro prossimi avversari, agli [illegible].

[illegible] la Svezia teme ora l'appuntamento [illegible] Praga, cuor per [illegible] situazione ambientale (il pubblico ed i giudici non hanno la stessa sportività [illegible] quello [illegible] Baastad) quanto soprattutto per il gioco di Mecir che con il suo formidabile anticipo sembra avere inventato la formula magica per evitare i rischi delle [illegible] zioni, caratteristica dei giocatori scandinavi.

Dovendo affrontare in trasferta il [illegible] primo turno aveva battuto la Germania [illegible] Becker, grazie all'apporto del tifo del pubblico, il nuovo capitano statunitense [illegible] Gorman deve [illegible] aver ricordato della finale vinta a Bucarest contro la Romania [illegible] Nastase-Tiriac nel 1972. In quell'occasione Gorman, singolarista americano con Stan Smith, riuscì a perdere contro Tiriac un match che conduceva per due set a [illegible] a causa delle manfrine del rivale, [illegible] i furti dei giudici ed il comportamento [illegible] pubblico. Questa volta, dovendo affrontare [illegible] del Messico situazioni ambientali simili, ha saputo [illegible] preparare e temprare la [illegible] squadra che presentava Gilbert e l'esordiente Tim [illegible] gotte. Nel primo singolare Mayotte ha pagato l'emozione dell'esordio e la scarsa abitudine al [illegible] terra, ma nell'ultima giornata, «Gentleman Tim» (è l'intellettuale del circuito) ha saputo stringere i denti conquistando, sia pure al quinto set, il punto della vittoria contro Lavalle, già sconfitto il primo giorno da Gilbert.

Rino Cacioppo

NOTIZIE FLASH

• Alla Coppa Placci ciclistica in programma il 31 luglio, sull'inedito percorso da Imola a Cattolica, è già annunciata la partecipazione di Saronni (alla vigilia della partenza per il Giro del Colorado) e di Contini, reduce [illegible] Tour.

• Il pugile Minchillo tornerà sul ring il 10 agosto a Giardini Naxos (Sicilia) incontrando lo statunitense Jack Callahan in una riunione imperniata sul mondiale dei massimi-leggeri [illegible] tra il portoricano De Leon e lo statunitense Greer.

• Pallavolo: la nazionale azzurra juniores è partita ieri per una tournée in Arabia Saudita, Kuwait e Bahrein, nell'ambito del «circuito Mikasa».

• Patrizio [illegible] disputerà il suo secondo combattimento di preparazione alla prima difesa del titolo mondiale il 30 luglio a Capo d'Orlando, affrontando l'americano Eric Martin.

• Totip: c'è un errore nella schedina di domenica prossima. Nella prima corsa, Premio Tornese di trotto a Cesena, il n. 1 Conduttore ed il n. 2 Batey Va partono a 1680 metri e non a 1660.

• [illegible] Tris di questa settimana è il Premio Avis Cesena, in programma venerdì a Cesena, con 10 trottatori dichiarati partenti.

Trottatori [illegible] Vinovo

Trotto [illegible] a Vinovo col Premio Pistoia di 17 milioni e 600 mila lire sulla distanza di 2060 metri. In gara 5 cavalli di 3 anni: Fidias (M. Lore[illegible]), Forestier Fa (G. Varetto), Fakir Ve (Gc. Baldi), Flipper Fiella (M. Milani) e Federato Fa (G. Rossi).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Gansaldo: Garda, Effe; Pr. Abelone: Detina, Erias; Pr. Montale: Etrusco, Equo; Pr. Collodi: Frutticolta, Frisky Lady; Pr. Marescal Stolberg, Bantiboi; Pr. Pistoia: Fakir Ve, Federato Fa; Pr. Pescia: Cevo di Fiel[illegible]la, [illegible] Pr. Cutigliano: Ciclamo, Brossasco.

OGGI in TV

RAI 1
Atletica — Ore [illegible] da Torino, campionati italiani assoluti.

RAI 2
Ciclismo — Ore 16, da St. Etienne, arrivo 19ª tappa [illegible] Tour.

MONTECARLO
Ciclismo — Ore 23,10, sintesi della 19ª tappa del Tour.

[illegible] de «La Stampa» di martedì 22 luglio 1986 è stata di [illegible] copie

LA STAMPA
Direttore [illegible]
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni [illegible]

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
[illegible] Aujean
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
[illegible] Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso [illegible] (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni [illegible]

[illegible]
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
[illegible] N. [illegible] DEL 13-12-1985

Trovata atrazina nell'acqua

Bloccati i pozzi San Michele

Con un'ordinanza urgente del sindaco

SAN MICHELE — acqua dei molti pozzi privati sparsi nel territorio del sobborgo alessandrino di San Michele è inquinata e può utilizzata per usi alimentari. ha disposto, nanza firmata nel pomeriggio ieri, di Alessandria Giuseppe Mirabelli. L'ordinanza interessa tutti i pozzi privati del sobborgo, anche quelli per cui non sono state effettuate le , in quanto esiste il pericolo che siano inquinati.

L'acqua potrà essere utilizzata solo per l'irrigazione degli orti, inoltre i responsabili dell'Usl affermano che non comporta pericoli per gli animali, circostanza questa positiva considerato che nella zona numerosi vamenti di bestiame.

Nell'ordinanza il sindaco Mirabelli dispone «l'adeguamento dei pozzi alle caratteristiche prescritte dal regolamento comunale di igiene e tutti gli interventi di bonifica necessari a rendere salubre l'acqua; di rimuovere ogni possibile fattore di inquinamento della falda quifera (concimaie, pozzi neri e altro ancora)».

I proprietari dei dopo aver eseguito i lavori di bonifica dovranno darne comunicazione all'amministrazione comunale che disporrà gli accertamenti necessari e la ripetizione delle boratorio. L'incarico di far rispettare l'ordinanza è affidato al personale vigilanza dell'Usl 70 e ai vigili urbani.

L'inquinamento accertato dalle analisi effettuate dall'Usl è di natura batteriologica, con presenza di e nitrati, collegati alle condizioni igieniche dei pozzi e all'utilizzo di concimi chimici. Ma — e questo solleva una certa preoccupazione — in uno o due pozzi è stata anche accertata la presenza, in limite abbastanza elevato, atrazina, sostanza che si trova nei diserbanti utilizzati per il mais.

«La ricerca di atrazina sarà ora fatta negli altri pozzi, se le analisi dovessero essere positive si dovranno adottare gli opportuni provvedimenti, cominciando dalla proibizione del diserbante responsabile», afferma l'assessore comunale all'Ecologia Guerci.

Con il provvedimento per centinaia di abi- Michele s'inizia, in piena estate, il problema dell'approvvigionamento idrico. Dice «Oggi e domani provvederemo a acqua potabile con autocisterne, poi da venerdì saranno installate fine in quattro punti del ritorio interessato, rifornite quotidianamente dai mezzi dell'Amag (la municipalizzata acqua e - n.d.r.). Intanto si studiando il problema garantire potabile al sobborgo».

Franco Marchiaro

Bloccato assieme cinque complici allo svincolo dell'autostrada

Tortona, ragioniere «giro»

E' ex assicuratore - Sequestrate banconote per un valore in lire di circa 4 miliardi

NOSTRO SERVIZIO

TORTONA — C'è anche un assicuratore tortonese tra le persone dai carabinieri del Nucleo operativo di Milano per un giro di dollari .

L'operazione, dopo mesi di intercettazioni telefoniche e pedinamenti, è scattata nelle scorse settimane, sul piazzale di un'area servizio al- dello svincolo autostradale di Tortona. I cara- hanno bloccato persone e recuperato 2 milioni e mezzo di dollari (pari a circa 5 miliardi e 750 milioni).

Gli sono Francesco Daffunchio, 46 anni, ragioniere e assicuratore, abitante a Tortona in via Emilia angolo piazza Malaspina, i siracusani Sebastiano Ganci e Orazio Raudino, il vercellese Pietro Delsignore e i milanesi Lorenzo e Fortunato Gigante.

Le accuse sono di associazione per delinquere e detenzione di banconote false.

Gli inquirenti sono certi di aver le mani

Francesco Daffunchio

organizzazione che smerciava banconote da cento dollari provenienti da una stamperia, probabilmente in qualche località della Calabria o della Sicilia.

Le banconote falsificate destinate, in particolare, all'estero, se una dei dollari falsificati restava certamente in Italia tanto che alla scoperta del «giro» i carabinieri arrivati un piccolo spaccio di banconote americane tra e Piemonte.

Quando la trappola è scattata, alla periferia tortonese, decina di carabinieri travestiti da camionisti, benzinai, operai della Sip e dell'Autostrada, hanno bloccato i «corrieri» dollari falsi e le che li dovevano acquistare, arrivati all'appuntamento auto.

banconote invece, si pensa, arrivavano al Nord dalla stamperia clandestina, nascoste nelle cassette frutta trasportate autotreni e camion.

A Milano, o nelle immediate vicinanze, i dollari sarebbero sottoposti un procedimento di invecchiamento, quindi riversati sul mercato europeo.

I carabinieri travestiti hanno colto di sorpresa i falsari, due di loro tentato la fuga in auto, tutti però stati bloccati e dal momento dell' sono a disposizione dell'autorità giudiziaria che conduce l'istruttoria.

Francesco Daffunchio, sposato, padre di due figli, negli anni passati aveva avuto due agenzie di assicu- città, la prima in Montebello, la seconda in via Emilia. Aveva poi dovuto chiuderle entrambe perché gli affari andavano bene. Il ragioniere aveva anche un impianto per il lavaggio di camion, in largo Piemonte.

Francesco Daffunchio, che è originario di Ruffino di Sarezzano, paese a qualche chilometro da Tortona, non è stato più visto in città qualche tempo, dire dove finito, evidentemente la scomparsa dovuta all'arresto risale a qualche settimana fa. L'operazione è rimasta coperta massimo riserbo, per evitare che potesse venire compromessa l'inchiesta sull'organizzazione dei falsari.

f. m.

Ieri il funerale dell'atleta alessandrino

campione

Nel dopoguerra aveva conquistato il titolo nazionale di «triplo»

ALESSANDRIA — Si svolti ieri pomeriggio i funerali Enrico Tosi, anni, figura spicco dello sport alessandrino negli ultimi quarant'anni. Era affetto male incurabile, diagnosticatogli solo un paio di mesi fa: morto sabato all'ospedale.

Enrico Tosi

Enrico Tosi potrà re dimenticato facilmente dagli sportivi alessandrini, benché il suo titolo campione salto triplo, ottenuto dopoguerra, e le gare disputate la nazionale di atletica leggera, restino vivi quasi esclusivamente nel ricordo dei più anziani.

Anche la sua apprezzato arbitro calcio (per quasi decennio fu, accanto ad Antonio Sbardella, guardalinee in serie A) sbiadendo. che invece resterà indelebile è il suo ruolo come organizzatore sportivo e soprattutto come responsabile del provinciale per il Sis, il Servizio impianti sportivi.

Per anni Enrico Tosi, il «geometra Tosi» come era polarmente conosciuto, è stato l'uomo a cui tori di e di organismi si rivolgevano per avere un parere sulle misure del nuovo da sulla strada migliore per un finanziamento agevolato per il campo di calcio, per «grane» piccole e grosse.

Preciso fino alla pignoleria, sempre disponibile a dare una mano, rigoroso e modesto, Enrico Tosi ha contributo fondamentale, dal 1965 ai oggi, al dello provincia.

Né dimenticato quanto Tosi ha fatto nel campo dell'associazionismo: fu tra i fondatori delle sezioni cittadine d'Italia (per i quali operò anche a livello contribuendo all'unificazione delle associazioni prima esistenti) e Veterani dello Sport; inoltre ricoprì per moltissimi anni cariche direttive dello Sci Club Alessandria, cui fu anche presidente.

Enrico sulla fino all'ultimo: dicembre scorso aveva lasciato presidenza del Sis all'architetto Claudio .

p. b.

sportflash

Il concluso il girone eliminatorio del «Torneo tamburello a del Monferrato». Disputeranno la finale Grassano, Vignale, Montechiaro e Moncalvo. Portaha battuto il Montechiaro, quinto, posto all'Ovada, battuta Grana. Ultima giornata anche per il Campionato dei castelli dell'alto Monferrato l'Ovada, battendo Grillano, assicurata posto in finale. Silvano e Tagliolo. Incerto il quarto posto tra Grillano e Capriata.

■ **Football**

Gli alessandrini del Saint George's Knights hanno vinto il torneo quadrangolare di americano disputatosi campo sportivo «De Martino» di Sale Terme. Nella finale hanno battuto per a 0 la formazione Pythons di Milano. Durante una fase del torneo il diciottenne Roberto Raffaelli, giocatore formazione Minotauri di Torino, si è scontrato accidentalmente un avversario, riportando la frattura di una vertebra. ricoverato al reparto traumatologia dell'ospedale Voghera.

■ **Derthona calcio**

Se il Comune riuscirà ad ottenere l'agibilità del «Fausto Coppi» il Derthona, il agosto, potrà giocare un'amichevole Genoa. Carlo e il presidente Eraldo sono intanto alle la lunga giocatori preparata dal mister Angelo Domenghini.

r. s.

Scoperto dalla moglie, la procura ha aperto un'inchiesta

La procura Repubblica ha aperto un'inchiesta per stabilire le della morte Davide Cariando, 76 anni, già direttore didattico della scuola elementare «De Amicis» di Alessandria, attualmente in pensione. Davide Cariando abitava a Castelletto Monferrato, in 48.

L'altra mattina la moglie Vergagni si è assentata per delle commissioni; al suo ritorno ha trovato il marito riverso al suolo, cortile di casa, a pochi dalla porta d'ingresso, senza . Secondo i primi svolti dai carabinieri di Salvatore Monferrato, Davide Cariando sarebbe morto per fratture multiple riportate in caduta.

E' possibile che l'uomo scivolato (al del ritrovamento calzava l'altro una sola pantofola) uscendo in giardino; l'ipotesi che sia una finestra da scartare perché tutte le imposte risultavano chiuse. Davide Cariando ha un figlio, Giuseppe, pediatra all'ospedale infantile di Alessandria. I funerali sono previsti per domani.

Un ordine comparizione del pretore per i Barco

Castellazzo, magistrato

CASTELLAZZO BORMIDA — Possibili guai giudiziari per i componenti la famiglia Barco, titolare del ni cui discarica sospetta di inquinamento per presunto interramento di fusti di materiale tossico. Tutti i componenti della famiglia hanno ricevuto ordini di comparizione pretore, lo magistrato che nell'aprile scorso già aveva loro inviato comunicazioni giudiziarie.

Gli ordini di comparizione riguardano il capo famiglia Giovanni Barco, 64 anni, il figlio Carlo, la figlia Antonella e la moglie Franca Marguati. Il provvedimento fa seguito ad un dettagliato rapporto carabinieri, il quale ipo- tutta serie di ma contempla, al mento, l'accusa di inquinamento, di competenza della procura della Repubblica.

Alla famiglia Barco verrebbero contestati e l'interramento rifiuti tossici e nocivi, mancata comunicazione trimestrale alla gione delle ditte conferivano rifiuti speciali nella discarica, l'omessa recinzione dell'area della discarica stessa, l'omesso stoccaggio di rifiuti speciali in coperta.

L'elenco presunti reati prosegue l'accusa furto aggravato e continuato danni del Demanio per avere asportato ripetutamente dall'area demaniale e terriccio usati per ricoprire la discarica, oppure macinati e venduti); frode processuale continuata per avere mutato due volte stato dei luoghi, deviando persino un corso d'acqua, per trarre in- il giudice e i periti; esercizio abusivo dell'attività di cava per denunciato tale attività agli organismi amministrativi.

Infine, due altre accuse. Deviazione del corso del torrente Orba, per avere costruito un canale parallelo all'alveo del torrente per lavare l'area inquinata, rifiuti tossici e taglio abusivo un bosco di salici per ottenere un'area da adibire a scarica.

La discarica si su una superficie circa ettari e si trova nelle immediate vicinanze tre corsi d'acqua: il fiume il torrente Orba e il rio Raso. Nell'aprile scorso vi affiorarono alcuni bidoni sospetti, che vennero recuperati carabinieri per sottoporli ad analisi. La discarica venne posta sequestro cautelativo e fu aperta un'inchiesta che famiglia respinge tutte le .

r. sc.

• giudice istruttore Voghera Donno sta l'inchiesta traffico di droga nel Vogherese e nell'Oltrepò che nel marzo scorso aveva portato all'invio, da parte del sostituto procuratore della Repubblica De Socio, di venti ordini di cattura. Tra , Agnese e Giovanna Grimaldo, 39 e 22 anni, madre e figlia, la prima già coinvolta vicende analoghe, la seconda vittima, nel Natale scorso, di un grave episodio di violenza stata picchiata, cosparsa di benzina e data alle fiamme. salvò per miracolo.

Madre e figlia sono state interrogate per oltre due giudice, dopo essere accompagnate e Giustizia di Voghera rispettivamente carceri di dena e Trieste. Sull'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo, è però mistero che la deposizione delle due donne viene considerata importante inquirenti.

r. s.

GLI APPUNTAMENTI

ESTATE NOVESE — *Per «Uno, due, tre, chi non scappa c'è», questa sera alle 21,30, piazza Delleplane, a Novi Ligure, Dixieland con i «Dixie Lords», mentre per «una città in festa» volta dei fiorai novesi a presentarsi pubblico. Al Quartiere Merella, sempre 21,30, compagnia teatrale Magico Teatro presenta invece «Tic si parte (ticra per viaggiare)».*

S. IACO — *Continuano i festeggiamenti per il patrono Valenza. Alle 21, piazza 31 Martiri, spettacolo di teatro di strada «Nozze di strada», a cura della compagnia del canto di Torino. Alle 21,30, Oliva, film animazione per ragazzi: «Le olimpiadi jungla». Alle 22, nel cortile di Ceriana, concerto di musica del quintetto di fiati dell'«Insieme Strumentale Italiano». Alle 22, infine, al Teatro Sociale, proiezione del film «Chorus line» di Attenborough.*

ESTATE INSIEME — *E' la rassegna promossa Comune, e Cral, con la Provincia, per Tortona. Si conclude oggi una serata teatro; in piazza Arzano, alle 21,30, in scena la compagnia «I Filodrammatici» che proporrà «Criside (peripezie amorose di alcuni chierici nella grande città di Basilea, 1444)» di Enea Silvio Piccolomini. Ambientata in un bordello di Basilea, è la storia di chierici in cerca di avventure, che vengono beffati da donnette di facili costumi. Regia di Roberto Guicciardini.*

DANZA E CINEMA — *«Voglio danzar con te» con Ginger Rogers e Fred Astaire è il film proposto a Vignale questa sera di Film. colonna sonora della pellicola (1937) è dei fratelli Gershwin.*

FESTA DELL'UNITA' — *Questa sera alle 21, al campo sportivo Scrivia, si apre spettacolo tea- Festival dell'Unità. La Compagnia degli sguardi obliqui presenta re» di Alfred Jarry interpretato attori dilettanti della e diretto regista Philippe Beau-Garbe con l'assistenza di Renato Terzoli; l'incasso sarà devoluto all'Anffas Novi.*

r. s.

Cinema taccuino

ALESSANDRIA

AMBRA: Vivere e morire a Los Angeles.

sexy

ARLECCHINO: sexy.

ROMA: sexy.

ACQUI TERME

sexy.

VITTORIA: Il gioco del falco.

LIGURE

IL : Ammazzavampiri.

LIGURE

CRISTALLO: sexy.

OVADA

LUX: sexy.

MODERNO: sexy.

TORTONA

VERDI: sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: Chorus line.

FARMACIE

Alessandria: Falcone, v. Milano; notturna: Davoni, c. Roma. Italia. sericordia, via Lanza.

Novi: Solardi, v. Girardengo. Ospedale, viale Saffi.

Ovada: Frascara, piazza Assunta.

Tortona: Comunale 1, c. Don Orione.

Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.

Voghera: Comunale 3, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33 41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.001; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213 838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 109; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 6, tel. 68 301, 443.347. Casale 0142 54 782; Tortona 872 381; Valenza 75.419; Acqui 0144 25.20 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 80.392; Serravalle 0143 65.086.

ALLE TV

TELECITY

20,30 La macchina dell'amore, film di J. Haley jr., con J.P. Law, D. Cannon — Un giovane ambizioso fa carriera grazie alla moglie del presidente di una rete televisiva (1948)

23,45 L'ombra di Zorro, film

PRIMANTENNA

18 — Monjo samurai solitario, telefilm

18,50 Povera Clara, teleromanzo

19,40 Telegiornale

20 — Gli gnomi della montagna, cartoni animati

20,30 Disperatamente tua, teleromanzo

21 — The bold ones, telefilm

22 — Autoshop

22,30 Telegiornale

23 — Donna disperata, film (dramm.)

Una mostra organizzata dalle Comunità montane italiane

Frascati scopre l'incanto dei vini prodotti in Valle

Degustazioni e assaggi di fontina con pane nero nello stand regionale - Molto pubblico

CHATILLON — Ha ottenuto un grande successo la «spedizione» valdostana all'esposizione nazionale dei vini italiani a denominazione d'origine controllata, organizzata da sessantacinque Comunità montane di tutta l'Italia a Frascati la «patria» del vino Canellino e dei Colli. La mostra è stata visitata da parecchie autorità e da un pubblico molto numeroso.

Lo stand della Valle d'Aosta, dove esponevano insieme le Comunità montane della regione produttrici di vini doc, è stato il più frequentato, grazie anche alla felice idea di «accompagnare» la degustazione dei vini della Valle (Donnaz, Chambave, Nus Rouge, Enfer, Blanc de la Salle e Morgex, e altri ancora) con fontina, pane nero e i caratteristici dolci chiamati «tegole», una specialità apprezzata in tutt'Italia.

La degustazione di un bicchiere d'Enfer di Arvier costituisce ancora un autentico rito; il vino va centellinato a piccoli sorsi

[illegible] Claudio Lavoyer, presidente [illegible] Comunità montana del Marmore, principale promotore dell'iniziativa, [illegible] appena tornato da Frascati: «[illegible] una manifestazione molto apprezzata. Così come ha ottenuto buoni risultati l'aver riservato un angolo dello stand, allestito dall'assessorato all'Agricoltura (l'enologo Vincenzo Grosjean [illegible] il degustatore dei nostri vini), alla promozione turistica con Cristina Chiantaretto, dell'assessorato al Turismo, che forniva informazioni e materiale pubblicitario della Valle. Un'iniziativa assunta soltanto dalla nostra Regione».

[illegible] Lavoyer, visibilmente soddisfatto: «I presidenti e i responsabili delle cooperative vinicole delle nostre comunità montane interessate a turno sono stati presenti a Frascati per rendere più incisiva l'azione promozionale. A questo scopo le aziende di soggiorno di Valtournenche, del Breuil, della media valle del Marmore e di Saint-Vincent, hanno inviato nella cittadina laziale Grazia Herin Stefanetti, che ha affiancato la nostra Teresa Blanc, consentendo di fornire dallo stand un'ottima assistenza ai visitatori».

I vini offerti per la degustazione dalle cooperative vinicole valdostane [illegible] stati molto apprezzati, sovente non senza sorpresa. Nessuno, forse, si aspettava di trovare vini così gradevoli, dai rosati ai bianchi allo spumante [illegible] ghiacciai.

Spiega infatti Claudio Lavoyer: «Parecchi visitatori non pensavano che la Valle d'Aosta, conosciuta per le sue bellezze naturali, per le sue proposte turistiche estive e invernali, potesse offrire una così vasta gamma di ottimi vini, che come il Blanc di Morgex derivano da [illegible] prodotte da vigneti di montagna, coltivati anche a 1000-[illegible] metri sul livello del mare, dai filari più alti d'Europa».

La manifestazione è servita anche all'immagine turistica della Vallée, che sta cercando nuove strade per una più efficace promozione esterna.

Luigi Castellarin

Fra spettacoli e piatti tipici

E a St-Christophe la birra è la regina del Festival 1986

SAINT-CHRISTOPHE — E' in pieno svolgimento nella struttura espositiva di Saint-Christophe la seconda edizione del «Festival della birra», in programma sino a domenica. La manifestazione, unica nel suo genere in Valle d'Aosta, attira ogni sera parecchi visitatori, decisi ad assaggiare le «specialità» proposte dai quattro ristoranti presenti al festival e dalle otto paninoteche. Ogni piatto naturalmente è innaffiato con abbondanti boccali di birra.

Il pubblico, nel quale non mancano i turisti stranieri, ha premiato l'iniziativa della Ceva (Centro d'esposizione Valle d'Aosta) che, in collabo[illegible] con l'agenzia Atlantis, ha portato in Valle le rappresentanze delle industrie birrerie più famose. Sono infatti [illegible] «Festival» di Saint-Christophe cento qualità diverse di birra «alla spina» e un migliaio in bottiglia o lattina.

Un notevole sforzo organizzativo per la buona riuscita [illegible] manifestazione è stato sostenuto quest'anno dall'azienda autonoma di soggiorno di Aosta, che ha spostato nel grande padiglione della Ceva le manifestazioni in programma (soprattutto per i turisti) [illegible] occupata dalla «ricostruzione» in tubi Dalmine dell'antica chiesa di San Francesco.

Ogni sera, infatti, per tutta la durata del festival, si svolge [illegible] spettacolo. Le esibizioni hanno luogo nel cortile interno, appositamente attrezzato, della struttura espositiva. Questa sera è di scena il gruppo aostano «Comité des traditions valdôtaines». Per giovedì è in programma l'esibizione del gruppo di Issime, seguito venerdì da quello di Saint-Oyen con le «Maschere della Coumba Freide».

Sabato sera un'esibizione di rock acrobatico e il ballo liscio concluderà gli intrattenimenti; domenica, infatti, gli organizzatori [illegible] preferito, in occasione della chiusura, lasciare la serata libera perché visitatori e espositori concludano in allegria la manifestazione. Sino a domenica comunque il «festival» ha il seguente orario: dalle [illegible] alle 24 nei giorni feriali; [illegible] 12 alle 24 nei festivi e prefestivi.

b. m.

Iniziato il concorso regionale

Grandi scultori a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT — In piazza Cavalieri di Vittorio Veneto sono all'opera i partecipanti al quarto concorso regionale di scultura su legno, abbinato quest'anno al primo concorso nazionale. Il tema per tutti è il bicentenario della conquista della vetta del Monte Bianco. Il primo atto della manifestazione (la più prestigiosa di Saint-Vincent Estate 1986) ha preso l'avvio dallo stabilimento Fons Salutis, alla presenza d'un folto pubblico. L'arte del legno ha radici profonde nella tradizione valdostana e per cultura è vicina alla spiritualità della gente che è nata o vive ormai da anni nella regione.

Proseguono intanto i [illegible] parativi dell'Associazione autonoma commercianti per organizzare la «Saint-Vincent mercanti in fiera 1986». I partecipanti esporranno i loro prodotti al mercatino della convenienza. I prezzi sono speciali e la merce è di [illegible] qualità. Vi sarà poi una rassegna di specialità gastronomiche locali che attirerà non soltanto i villeggianti.

I lavori del concorso per la scultura in legno si concluderanno [illegible] 26 luglio alle 18,30 (alle 21 vi sarà uno spettacolo al teatro all'aperto del municipio). Domenica alle 10 si svolgerà la [illegible] dell'artigianato tipico [illegible] visita della [illegible] 13 pranzo ufficiale e alle 15 la premiazione. La ricorrenza della Madonna dello Zerbion, il 20 luglio, concluderà il mese: saranno tanti i sanvincentini e i villeggianti a salire in quella giornata sul monte che domina la «riviera delle Alpi».

Un programma vario è pronto anche per agosto. Il giorno 4, nel salone delle Terme, terrà un concerto la pianista Cristina Ariagno, mentre prenderà il via il torneo notturno di calcio riservato a squadre formate da sette giocatori. Le partite, due per sera, si disputeranno sul campo dell'oratorio dei padri canossiani. La finalissima verrà giocata il 24 agosto.

Il giorno 5, invece, nel salone [illegible] del palazzo comunale, recital di poesie con Giuseppe Di Mauro, regia di Arnoldo Foà; lo spettacolo è a cura della biblioteca comunale. Per il 6 agosto è in [illegible] la gara [illegible] podismo nelle strade cittadine, mentre per il 7 è prevista la «festa del turista» nei giardini delle Terme. Il 9 sarà la volta della musica leggera [illegible] all'aperto del municipio con la presenza di Lena [illegible] e Marco Armani.

Le manifestazioni della prima quindicina di agosto si concluderanno al laghetto Barbeston con la gara di pesca [illegible] trota.

Renata Cossard

Pesca [illegible] al lago Verney

AOSTA — In un comunicato, il Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della [illegible] avverte che, per consentire lo svolgimento di una gara, la riserva turistica del lago Verney al Piccolo San Bernardo rimarrà chiusa all'esercizio della pesca dal primo agosto fino alle 13 di domenica 3 agosto.

Il centro turistico nella valle del G. S. Bernardo

Saint-Oyen si gemella con francesi e svizzeri

Saint-Oyen. Il paese è accogliente e offre una vacanza tranquilla

SAINT-OYEN — Estate ricca di manifestazioni a Saint-Oyen, nella Valle del Gran San Bernardo. Il primo appuntamento è fissato per la festa campagnola, programmata da giovedì 31 luglio a domenica 3 agosto. Quattro giornate imperniate sulla sagra del prosciutto alla brace (una specialità gastronomica, il cui segreto è legato alla cottura e al saper rendere affumicato al punto giusto il jambon) con proiezione di diapositive sulla Valle d'Aosta, serate danzanti, gara internazionale di petanque a coppie e semifinali del torneo di calcio Grand Combin a far da corollario alla manifestazione [illegible] località Prenod.

Dal primo agosto al 18 settembre rimarrà aperta, in una sala municipale, la mostra «L'Ecole d'autrefois» mentre il 10 agosto si svolgerà la festa del turista con una [illegible] ai canti tradizionali (eseguiti da corali valdostane), alla [illegible] dell'artigianato e alla distribuzione gratuita dei prodotti tipici locali.

La domenica successiva l'alpeggio La Tza di [illegible] ospiterà la festa della montagna e il 31 agosto vi sarà il gemellaggio con «altri due» Saint-Oyen: quello svizzero situato nel Vaud e quello francese della Savoia. La serie di manifestazioni si [illegible] chiuderà domenica 5 ottobre con la festa dell'anziano.

Un calendario fitto di appuntamenti, che vanno dalla sagra gastronomica alla festa per i turisti, dall'agonismo sportivo all'impegno culturale [illegible] un susseguirsi di iniziative in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di svago.

Dice Ivo Collé, [illegible] e presidente [illegible] pro [illegible] di Saint-Oyen: «Il [illegible] non ha più di duecento abitanti, tuttavia la popolazione collabora fattivamente ed è sensibile alle manifestazioni che organizziamo per i turisti, quindi facciamo il possibile per mettere gli ospiti nella condizione migliore di divertirsi durante le vacanze. Il [illegible] ottenuto lo scorso anno dalla sagra del prosciutto alla brace, [illegible] oltre 2500 persone presenti, ha dimostrato la validità delle nostre scelte. La novità per questa stagione è rappresentata dal gemellaggio anche con il Saint-Oyen francese».

Continua Collé: «Abbiamo infatti scoperto soltanto alcuni mesi fa l'esistenza di un paese con lo [illegible] del nostro nella Savoia, mentre da quindici anni abbiamo già incontri proficui con la cittadina svizzera del Vaud. Sarà, senza dubbio, un motivo di ritrovo significativo tra i rappresentanti di tre paesi che vivono, in pratica, le stesse realtà e le [illegible] problematiche, essendo l'agricoltura e il turismo alla base dell'economia sia nostra sia dei paesini francese ed elvetico, anch'essi con una popolazione di circa 200 abitanti».

Conclude Collé: «Le manifestazioni che abbiamo predi[illegible]to tendono a far conoscere meglio Saint-Oyen e a dimostrare gli sforzi che stiamo facendo per aprirci nuovi orizzonti turistici sia per l'estate sia per l'inverno».

Sigfrido Beneyton

Presentato il [illegible] dal nuovo staff dirigenziale

L'Aosta punterà sui giovani (ma molti «anziani» restano)

AOSTA — La valorizzazione dei giovani e un campionato di tutta tranquillità sono gli obiettivi primari dell'Aosta calcio per la stagione 1986-'87. La conferenza stampa organizzata dalla società rossonera, presenti il presi[illegible] Bertona, il [illegible] presidente Giovanni Pignataro e il responsabile del settore giovanile Leo Guglielminotti, ha evidenziato la [illegible] va politica sportiva del sodalizio allenato da Mario Bastoni, imperniata su un'oculata gestione finanziaria e sul ruolo determinante del settore giovanile in proiezione futura.

Due gli acquisti [illegible] perfezionati: l'attaccante Pasquale Moncada e il centrocampista Massimo Gregorio, mentre il direttore sportivo Silvano Russo ha precisato che «nessun giocatore tesserato per l'Aosta è stato [illegible] ceduto. Esistono trattative con alcune società sia per gli acquisti, soprattutto con l'Alpignano, il Lascaris e il Alathi, sia per le vendite, tuttavia sinora gli unici movimenti riguardano l'arrivo dei due giovani provenienti dall'Asti e dal Sarcanore».

L'inizio della preparazione è stato confermato per l'11 agosto ad Etroubles, con alle[illegible] sul terreno di gioco di Saint-Oyen, ai quali parteciperanno [illegible] giovani della «Beretti» appartenenti a società professionistiche. La prima amichevole stagionale è in programma per il 21 agosto con una compagine ancora da concordare. Sono state, invece, definite altre tre partite di preparazione al campionato: il 27 agosto a San Maurizio contro il Seo Borgaro, il 31 agosto a Montjovet contro il Venaria.

L'allenatore Mario Bastoni ha detto: «La preparazione sarà effettuata da 24 giocatori per poi arrivare ad una rosa di 16-17 elementi. Lavorerò in stretta collaborazione con De Ceglia (allenatore in seconda) così da [illegible] sempre presente la situazione dell'Under, che dovrà [illegible] il serbatoio per la prima squadra. Puntare per il campionato sui giovani è rischioso, ma seguiremo volentieri l'indicazione societaria anche perché crediamo di poter creare qualcosa di valido per il futuro del calcio valdostano con la valorizzazione degli atleti locali».

Al momento, oltre ai due acquisti recenti, l'Aosta può contare sulla riconferma di Bravi, Caregaro, Anile, Priori, Telesforo, Vecchimanno, Seravalle, Isidori, Casella; Carreri e sui [illegible] di Vigna, Gallina, Parisini e Albione. Una squadra improntata, secondo i voleri della società.

s. b.

Cinque posti al corso guide

CO[illegible]YEUR — Sono ancora disponibili cinque posti al corso di avviamento alpinistico «Aldo Cosmacini», finanziato dal cavalier [illegible] Menzino e riservato ai ragazzi di ambo i sessi dai 14 ai 18 anni.

Il corso, completamente gratuito, si svolgerà al rifugio Monzino dal 25 al 30 agosto. Gli interessati potranno richiedere ulteriori informazioni alla Società delle guide di Courmayeur. **(m. r.)**

Nel campionato interregionale

Trial, vanno forte i piloti rossoneri

BOSSES — Una splendida giornata e un folto pubblico hanno fatto da cornice alla settima prova del campionato interregionale di trial disputatasi sul tracciato di Bosses, predisposto dagli organizzatori del moto club Valle d'Aosta. I piloti valdostani si [illegible] rivelati tra i primattori della competizione, conquistando tre successi di categoria e ottenendo altri piazzamenti di rilievo.

Centosedici i concorrenti che hanno, tra l'altro, superato un tratto indoor all'apparenza facile, ma che si è poi rivelato assai selettivo. Nei cadetti 125 vittoria del portacolori del Moto Club Valle d'Aosta, Ivan Comiotto, davanti al ligure Paolo Lazzaroni e a Diego Martinelli del moto club Stresa. [illegible] Bruno Cottin è giunto quinto.

Nei cadetti 50 affermazione di Stefano Dellio, che si è lasciato alle spalle Andrea Souller di Pinerolo e Andrea Musso del moto club Chiavenna.

Tra i gentlemen ha primeggiato il torinese Roberto Luison, con il valdostano Francesco Megetto decimo. Nei seniores terzo posto per Almir Bodro nella prova vinta dal rappresentante del moto club Valli Canavesane Enzo Rolle, mentre Andrea Buschi, della Scag Laveno, si è imposto tra gli juniores con Giuseppe Bracchi terzo e Corrado Cottin sesto.

Doppietta valdostana nei cadetti oltre 125 grazie al successo di Laurent Marguerettaz davanti a Flavio Jacquemod. Nella categoria promozionale, infine, vittoria di Claudio Allegra del moto club Domo 70. Quarto posto per Davide Dellio e sesto per l'ex iridato di alltrino Damiano Lugon.

Dopo la gara di Bosses, il quattordicenne Stefano Dellio conduce la graduatoria generale dei cadetti 50 con largo margine di vantaggio sui più immediati inseguitori, essendosi imposto in tutte le prove sinora disputate. Capeggia, invece, la classifica dei cadetti 125 Ivan Comiotto, mentre Laurent Marguerettaz, con la vittoria di domenica, si è portato alle spalle del leader Portigliatti nei cadetti oltre 125, con Flavio Jacquemod terzo.

s. b.

Le novità della manifestazione che si terrà [illegible] Cuneo

L'artigianato e le [illegible] alla Fiera [illegible] «Granda»

L'undicesima edizione dal 23 agosto al 7 settembre - L'anno scorso 200 [illegible] visitatori

CUNEO — Non solo [illegible] un record di durata (considerate le [illegible] esperienze passate esauritesi nel volgere di pochi anni), ma le prospettive e i programmi sono per un ulteriore sviluppo [illegible] prossimo decennio: la «Fiera Provincia Granda» inaugura l'undicesima edizione sabato [illegible] agosto, nella vasta [illegible] di piazza d'Armi e i padiglioni [illegible] aperti al pubblico fino a domenica 7 settembre.

«*E' una manifestazione alla quale l'Amministrazione comunale assegna un posto di tutto rilievo nella vita cittadina*», ha detto il sindaco, Elvio Viano, durante l'incontro di presentazione. «*Il crescente successo della Fiera di Cuneo è dovuto anche all'impegno costante del* [illegible]», ha aggiunto l'assessore al Turismo e commercio, Sergio Giraudo.

«*L'anno* [illegible] *la decima edizione* — ha detto l'organizzatore, Gabriele Milano — *speravamo* [illegible] *avere raggiunto l'anno zero: ora, sulla base della positiva affermazione, confortata dalle cifre dei visitatori (che furono* [illegible] *duecentomila) e degli espositori, ripartiamo su solide fondamenta per un altro decennio, durante il quale la Fiera dovrà trovare* [illegible] *collocazione definitiva e stabile*».

L'AREA ESPOSITIVA — Quarantamila metri quadrati della vasta piazza d'Armi saranno occupati [illegible] complesso fieristico: i lavori si sono già iniziati con la battitura degli sterrati e l'installazione delle strutture degli stands. [illegible] oltre quattrocento espositori (qualche decina in più delle passate edizioni) troveranno spazio sui 9 mila metri quadrati di area coperta e i 15 mila dell'area all'aperto.

L'organizzazione [illegible] Gabriele Milano, che occupa [illegible] mente una quarantina di dipendenti, [illegible] è dotata di strutture mobili che sono state impiegate [illegible] altre manifestazioni fieristiche non solo della «Granda», ma anche di altre regioni d'Italia, come in Liguria, in Calabria, in Campania.

LE NOVITA' — Il successo ottenuto [illegible] scorso anno, all'interno della Fiera, dalla prima [illegible] «Granda verde», ha indotto [illegible] organizzatori e le maggiori aziende floro-vivaistiche della provincia (un settore in rapida espansione e che esporta i prodotti in tutta Italia) ad aumentare lo spazio, elevandolo [illegible] a 10 mila metri quadrati: [illegible] quest'area particolare e suggestiva sarà realizzato un «polmone verde», completato da due laghi artificiali collegati tra di loro da un canale navigabile. Per tutto il periodo espositivo, istruttori dell'«Amatori Canoa Cuneo» saranno a disposizione del pubblico con venti canoe, per impartire gratuitamente lezioni di navigazione sull'esile barca.

COMUNITA' MONTANE — Grazie alla collaborazione del Comune e della «Promocuneo», presieduta da Paola Dotta Rosso, mille metri quadrati dell'[illegible] espositiva saranno riservati alle Comunità Montane e a «Coumboscuro», che proporranno uno spaccato delle attività artigianali e delle tradizioni locali, gestendo anche un ristorante tipico che offrirà specialità gastronomiche valligiane. Nell'area [illegible] Comunità [illegible] dato ampio spazio promozionale anche ai tre parchi naturali dell'Argentera, del Pesio e di Palanfrè.

IL PUBBLICO — Un accordo stipulato con la «Venus viaggi» faciliterà [illegible] dei visitatori provenienti dagli altri centri della provincia. Lo scorso anno l'affluenza media [illegible] stata di 9 mila persone nei giorni feriali, di 15 mila in quelli prefestivi e festivi. Gli organizzatori rilevarono che il 63 per cento [illegible] visitatori era proveniente [illegible] Cuneo e provincia, il 37 per cento da fuori provincia, soprattutto dalla Liguria, da Torino, Asti e Alessandria.

GLI SPETTACOLI — Oltre a spettacolari partite di «polo-[illegible]» nei laghetti, [illegible] previsti spettacoli [illegible] grande richiamo per il pubblico, con la partecipazione (i contratti [illegible] in via di definizione) di «vedettes» quali Lucio Dalla, Renzo Arbore, Claudio Baglioni, Cocciante, [illegible] Ramazzotti.

Giorgio Ravasi

[illegible]

Savigliano. Il «salotto del Piemonte» prima dei recenti interventi di restauro (Foto Filannino)

Piazza Santarosa diventerà un'isola

Chiusura al traffico e restauro degli edifici

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — [illegible] effetto può [illegible] vedere piazza Santarosa [illegible] auto, [illegible] mion, traffico assordante e motorini scatenati? Che cosa può ottenere Savigliano chiudendo il «salotto del Piemonte» e costringendo (con le buone) i proprietari degli antichi [illegible] ad un restauro serio e meticoloso? Senza dubbio una passeggiata fra le più belle e caratteristiche della regione, [illegible] edifici del Quattrocento, archi, [illegible] lampioni, vecchie insegne e case cariche di storia.

Così la [illegible] anche il Consiglio comunale cittadino che nella [illegible] ultima riunione ha approvato all'unanimità [illegible] «*Convenzione per* [illegible] *studio e l'elaborazione di proposte progettuali di piazza Santarosa*». In altre parole saranno i tecnici a dover capire e quindi ad analizzare gli aspetti positivi e quelli negativi di un'operazione del [illegible] nere. Ma il primo [illegible] è [illegible] to compiuto e, come dice l'assessore all'urbanistica Franco Fontana: «*E' un passo che costituisce un momento importante della recente storia di Savigliano*».

Piazza Santarosa, da sempre, [illegible] il punto [illegible] vita cittadina. E' il centro della città e rappresenta, [illegible] prattutto, il luogo ideale di ritrovo: i giovani s'incontrano alla sera, i «grandi» al martedì o al venerdì quando c'è mercato. Ma piazza Santarosa [illegible] anche il cuore pulsante [illegible] commercio locale. Lungo il suo perimetro il «salotto del Piemonte» ospita la maggior parte degli esercizi commerciali più prestigiosi della città. Franco Fontana che, [illegible] vita privata, è anche [illegible] attento ingegnere civile, può ben dire: «[illegible] *piazza ha costituito il centro della vita della città fin* [illegible] *Medioevo per subire, nel corso della storia, adattamenti che ne hanno consentito una utilizzazione sempre conforme alle esigenze delle diverse epoche*».

Ed [illegible]: «*I nostri avi procedevano spesso, nei confronti delle abitazioni, con semplicità,* [illegible] *porsi problemi. Gli edifici venivano modificati in* [illegible] *alle necessità contingenti. Per questo motivo le case che si aff*[illegible]*no sulla piazza conservano tracce significative delle varie epoche. Negli ultimi sedici anni ci sono stati numerosi interventi in obbedienza prevalentemente alle richieste dei singoli proprietari o seguendo teorie diverse sul restauro*».

Adesso i tempi sono maturi per un intervento radicale e guidato? Al Comune [illegible] convinti di sì. L'assessore Franco Fontana aggiunge: «*Dopo un attento studio del problema, siamo giunti a stendere ed approvare una convenzione con alcuni archi*[illegible] *saviglianesi per giungere, in tempi brevi, ad un rilievo dei fronti edilizi, ad un'analisi delle caratteristiche architettoniche e storiche degli edifici, quindi alla stesura* [illegible] *un progetto della piazza e di arredo urbano che consentano di dare un'impostazione nuova e razionale agli interventi*».

Piazza Santarosa, battezzata (e non a torto) il «salotto [illegible] Piemonte» per la sua particolare architettura, finalmente verrà valorizzata. Ne[illegible] anni passati c'era stato [illegible] tentativo di isola pedonale, ma il progetto fallì miseramente, soprattutto per l'opposizione dei commercianti che pensavano di veder ridurre, in [illegible], i loro affari.

[illegible] Fontana è certo che i tempi sono maturi per altri discorsi: «*Il progetto si inserisce nel programma dell'amministrazione comunale che intende valorizzare e non penalizzare il centro storico. Savigliano è ricca di molti edifici pregiati artisticamente e di* [illegible] *tessuto urbano che non può essere trascurato. Questo intervento costituisce l'avvio di un processo di valorizzazione*».

Florenzo Panero

Piaz[illegible] ospitato il trofeo Città di Cuneo

Quei fuoristrada «in salotto» fra l'entusiasmo dei giovani

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — La più felice è Valentina Fino. Il papà assessore non è riuscito a qualificarsi per le finali del trofeo «Città di Cuneo», ma l'hanno premiato con una coppa perché fra i componenti [illegible] giunta comunale è sicuramente il più bravo a destreggiarsi sul fuoristrada. E Valentina si porta a casa il suo eroe e un mazzo di fiori più [illegible] lei.

Ma il [illegible] Barbaroux, giureconsulto insigne, avrà approvato dall'alto della statua in piazza Galimberti lo spettacolo delle auto a quattro ruote motrici e delle moto da trial? Anche una critica, signorilmente taciuta, è il prezzo del successo, che la PromoCuneo incassa [illegible] terza edizione della gara interregionale.

Prima di sabato, qualcuno aveva avuto [illegible] spostare la manifestazione da [illegible] Nizza [illegible] «salotto» della città, avrebbe potuto creare problemi. Invece, anche sui cubetti di porfido, nel grande spazio transennato, tutto è filato liscio. «*Si è dovuto bloccare la circolazione per alcune ore, ma soltanto perché il pubblico era diventato incontenibile* — spiega Paola Dotta Rosso, presidente della PromoCuneo —. *Tanti giovani, che ci accompagnano nell'anno che abbiamo dedicato a sport, avventura e salute*».

Un'auto «4X4» sul percorso di piazza Galimberti (Tel.)

Hanno vinto i genovesi, arrivati in città con una ventina d'equipaggi: la Toyota ha preceduto Suzuki e Fiat Campagnola. [illegible] trial «indoor» — novità assoluta — bravissimi Marco Ambrogio e i fratelli Mulassano di Mondovì.

«*La* [illegible] *è l'unica gara di "4X4" che si disputa* [illegible] *una piazza* — spiega Adele Nurisio — [illegible] *quest'anno, prima delle finali in città, si* [illegible] *disputate le prove di qualificazione sul greto del torrente Gesso*».

Sabato pomeriggio, in piazza, gli equipaggi «superstiti» hanno dato spettacolo sul piano inclinato a 30 gradi, gli assi basculanti a twist laterali, il guado artificiale, la fossa dei serpenti, le sabbie mobili.

Si è finito soltanto alle 21, con alcuni concorrenti che hanno ancora cercato gloria «fuori programma», fra la preoccupazione degli organizzatori. Poi tutti al Parco della gioventù per [illegible] premiazioni.

[illegible] giuria ha lavorato due ore, [illegible] la cena all'aperto offerta dalla PromoCuneo ha riempito l'attesa degli equipaggi.

Alle 23, Cesare Giraudo, il cuneese vincitore di un «Camel Trophy» e infaticabile trascinatore degli addetti al percorso, ha «sfornato» le classifiche. E il sindaco Elvio Viano ha cominciato la lunga distribuzione delle coppe.

Giuseppe Grosso

Ordine di cattura del giudice di Cuneo

[illegible]

Pensionato fu ucciso a colpi [illegible] martello

CUNEO — Il giudice istruttore Lina Monge ha firmato l'ordine di cattura contro due giovani cugini marocchini, El Mustafa Belkhaoua, 29 anni, e Mohamed Belkaoua, 30 anni, quali responsabili [illegible] barbaro assassinio del pensionato Battista Luciano, [illegible] anni, ucciso a colpi di martello nella sua abitazione di borgata Olivengo di Dronero il pomeriggio del 30 marzo scorso.

Il magistrato ha preso il grave provvedimento dopo avere letto il dettagliato rapporto della Mobile. I due marocchini, [illegible]vano il lunario vendendo cianfrusaglie nella Valle Maira, imputati entrambi di omicidio volontario e [illegible] di rapina, sono poi riusciti a riparare in Marocco. L'Interpol è sulle loro tracce e la cattura dovrebbe essere questione di giorni.

L'identificazione [illegible] presunti autori del delitto è stata possibile da una paziente ricerca che ha visto impegnati tutti gli uomini della Mobile. I due marocchini [illegible] nell'abitazione della vittima il [illegible] marzo, antivigilia di Pasqua, e il Luciano aveva acquistato [illegible] radio, una [illegible] perta e un giu[illegible]. Viaggiavano a bordo di una «Peu[illegible] 504» la cui targa fu annotata da una montanara sospettosa.

Il giorno di Pasqua la stessa auto fu vista aggirarsi nelle stradine della borgata. [illegible] 13,30 [illegible] corpo senza vita del povero Battista Luciano fu scoperto dai vicini di casa. I funzionari della Mobile avuto il numero di [illegible] della misteriosa vettura hanno identificato il proprietario, [illegible] Mustafa Belkhaoua, e sono poi risaliti al cugino con il quale esercitava il commercio ambulante.

g. d. m.

Scontro [illegible] moto due feriti gravi

NEIVE — Due persone sono rimaste gravemente ferite in uno scontro tra due moto lungo la provinciale che dalla località [illegible] (statale Alba-Asti) conduce a Neive. Roberto Accomo, 17 anni, abitante a Guarene in frazione Vaccheria 2, ha riportato grave trauma cranico con stato commotivo e fratture varie ed è stato trasferito con prognosi riservata al Cto di Torino.

L'Accomo viaggiava su [illegible] Gilera 125 che si è scontrata con una moto Guzzi 250 proveniente in senso opposto guidata da Livio Anfosso, 61 anni, abitante a Castagnole Lanze in via Annunziata 6, che aveva a bordo la moglie, Emilia Marmo di 58 anni.

Nell'incidente l'Anf[illegible] ha pure riportato trauma cranico con stato commotivo e fratture ed è stato trasferito alle Molinette con prognosi riservata.

La moglie, Emilia Marmo, ha riportato lievi ferite.

Le disgrazie [illegible] San Damiano d'Asti [illegible] ad Argentera

[illegible]
Ragazza [illegible]

Le vittime: Gianmario Orio, [illegible] anni di Marene, e Loredana Altavilla di 19, di Cuneo

SAN DAMIANO — Gianmario Orio, 18 anni, nato a Racconigi e abitante a Marene, figlio unico dell'industriale Marco Orio, titolare del salumificio «Savianin», dirigente della Saviglianese calcio, è morto lunedì pomeriggio in un incidente stradale sulla provinciale che da San Damiano conduce a Villanova. Il giovane era alla guida di una «Honda» 125». [illegible] sellino posteriore si trovava un amico, l'astigiano Stefano Ferrando, 16 anni, via Rotario 3.

In una curva, [illegible] località San Pietro, la moto ha sbandato verso il centro strada ed è andata a schiantarsi contro la fiancata di un autocarro, guidato da Gian Pietro Silvio Goria, 25 anni, abitante a Villafranca, via San [illegible]. L'urto è s[illegible] tremendo: Gianmario Orio ha perso il braccio sinistro e parte del torace ed è morto [illegible] colpo. L'amico [illegible] frattura dell'omero sinistro: guarirà in [illegible] mese.

Il corpo del giovane cuneese è stato composto nella camera mortuaria dell'ospedale. I funerali [illegible] svolgeranno oggi alle 15.30 con partenza dall'ospedale [illegible] Asti. Il corteo sosterà per il [illegible] funebre nella chiesa [illegible] San Secondo poi proseguirà per Marene dove il corpo del giovane verrà tumulato.

La notizia [illegible] morte di Gianmario Orio ha destato molta commozione a Cavallermaggiore, dove il padre ha lo stabilimento, a Savigliano, dove era molto conosciuto soprattutto per la sua passione per il calcio, e a Marene dove la famiglia abita da alcuni anni.

(l. b.)

Gianmario Orio, 18 anni

Loredana Altavilla, 19 anni

ARGENTERA — Una studentessa dell'istituto professionale per segretarie d'azienda [illegible] Cuneo è morta in un [illegible] alpinistico in valle Stura. Si chiamava Loredana Altavilla, 19 anni, abitante nel capoluogo in via Carlo Barbero 16 B, figlia adottiva di Lino [illegible], coordinatore dei servizi sociali del comune di Cuneo, e di Piera Destefanis, assistente sociale all'istituto per l'infanzia di via XX Settembre.

Domenica mattina Loredana, insieme [illegible] i genitori e uno zio, [illegible] partita per un'escursione ai laghi di Roburent, a 2400 metri. Parcheggiata l'auto a Bersezio di Argentera, i quattro si erano incamminati lungo il sentiero che conduce ai laghi. A metà percorso, Loredana aveva però deciso di rinunciare: era stanca e preferiva far ritorno all'auto.

Separatasi dagli altri familiari, la ragazza ha deciso di accorciare il tempi del ritorno, «tagliando dritto» anziché seguire il sentiero. A poche centinaia di metri dall'abitato di Bersezio la disgrazia: Loredana probabilmente è scivolata ed è finita in fondo a un canalone, battendo il capo contro una roccia. La morte è stata istantanea.

(p. p. l.)

Alpinista in Pakistan

Alba, s'attende il rientro (oggi?) di Lino Castiglia

ALBA — E' atteso ad Alba il rientro dell'alpinista [illegible] Castiglia che faceva parte della sfortunata spedizione sulle montagne del Pakistan in cui hanno perso la vita tre persone.

Dice la moglie Liliana Manera impiegata di Alba: «Mio marito sta bene. Ho avuto conferma in tal senso sia dal Cai di Torino, sia dal collega Mario Pelizzaro già rientrato ieri. Con lui però non ho ancora potuto parlare. Non so esattamente quando rientrerà. Non me l'hanno ancora comunicato di preciso, ma si prevede che possa arrivare oggi [illegible] dopo aver ultimato tutte le pratiche. So che hanno avuto molte difficoltà a mettersi [illegible] contatto. Secondo quanto mi è stato riferito, mio marito viaggiava su un altro fuoristrada».

Salvo, dunque, l'alpinista albese che [illegible] già al suo attivo diverse importanti imprese. Nell'82 prese parte alla spedizione che scalò in «prima italiana» la vetta canadese [illegible] del Fior di loto» [illegible] «Circo delle pareti impossibili».

Nell'83 la «Montagna di luce» (8[illegible] metri, gruppo Himalaya). Nell'84 altra impresa nel gruppo del Lindu-Kush nel Nord Pakistan. La spedizione attuale aveva per obiettivo la «Nord» del Tirich Mir ancora nel Pakistan.

g. l.

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: *Della Valle*, piazza Galimberti 5.
Alba: *Perusso*, via Cavour 7.
Bra: *Fides*, via Piumati 1.
Fossano: *Abrate*, via Roma 82.
Mondovì: *Travaglio*, piazza S. M. Maggiore 7 11
Saluzzo: *San Martino*, corso Piemonte 8.
Savigliano: *Marengo*, piazza San[illegible] 63.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23. [illegible] 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.08; Fossano 6.14.21, 63.51.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Revagno 83.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.26; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.53.61; Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.73.93.
Vigili del fuoco: Cuneo [illegible] Alba 4.22.22, Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo [illegible] Savigliano 3.23.85.
Polizia [illegible] Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; [illegible] 7.11.82; [illegible]zo 4.21.18; da autostrade Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto [illegible] 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91. Ussl 59 Dronero, 91.78.78; Ussl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.61); Ussl 62 Fossano, 63.51.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41, Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.81.81; Bra 4.37.44; Ceva 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.56.51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa [illegible] di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 67.048.

CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Airport 80.

BENE VAGIENNA
ALLODI: [illegible].

BRA
IMPERO: riposo.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

ENT[illegible]
VIVER: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: [illegible]

SAVIG[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

APPUNTAMENTI

Barge, stasera il motocross

BARGE — Grande appuntamento motoristico questa sera alle 21 al campo sportivo: il moto club bargese propone agli appassionati una gara di motocross indoor, su un percorso dotato di illuminazione.

L'indoor è una specialità crossistica che da poco si è diff[illegible] in Italia, dopo essersi affermata negli Stati [illegible]: su un tracciato di sviluppo limitato, e perciò tutto sotto [illegible] occhi degli spettatori, vengono riprodotte caratteristiche tecniche. (p. l. c.)

[illegible]

CRAVANZANA — Sabato sera in piazza a Cravanzana si terrà «na vià tuc ensem», una veglia tutti assieme. La manifestazione è organizzata, per la seconda volta, dall'Associazione per gli studi su Cravanzana.

Alla «veglia» parteciperanno una corale dell'Alta Langa, la compagnia teatrale della Pro loco di Sinio e lo scrittore Donato Bosca che parlerà dell'emigrazione dalle Langhe verso il Sud America.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture usate anche commerciali. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Adelsera telefonare.

Un'attesa iniziativa della procura della Repubblica di Savona

Un [illegible] dei pericoli

Il giudice ha invitato le forze dell'ordine a elencare i punti più pericolosi di strade e autostrade - Nonostante [illegible] lunga serie [illegible] sciagure [illegible] molti casi [illegible] ha provveduto

SAVONA — La magistratura di Savona si è fatta carico della prevenzione degli in[illegible] stradali che, particolarmente nella stagione estiva, insanguinano [illegible] strade della provincia. Una lettera circolare a firma [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Giglietti, ha sollecitato le forze di polizia a accertare e[illegible] «le [illegible] esistenze [illegible] situazioni di peri[illegible] (su strade e autostrade, n.d.r.) eliminabili in periodi brevissimi, anche attraverso segnaletica, indicando gli enti cui compete l'adozione di adeguate misure».

L'invito non è che la prima [illegible] mettere con le spalle al muro — questa è la precisa sensazione anche se il magistrato non si sbi[illegible] — chi, spesso, invoca la fata[illegible] per mascherare situazioni di pericolo dovute all'incuria e alla negligenza di enti e [illegible] singoli funzionari e dirigenti.

Una serie di incidenti, avvenuti in [illegible] recentissimo passato, al di là di eventuali responsabilità il cui accerta[illegible] compete alla magistratura, hanno scosso l'opinione pubblica.

Il 31 maggio scorso Tania Marengo, [illegible] anni, in gita con altri boys scouts, viene travolta e uccisa da un'auto sulla superstrada che, dallo svincolo autostradale di Sa[illegible], porta a Vallegia. Nei pressi dell'incrocio, teatro dell'incidente, la segnaletica che impone il limite [illegible] velocità di 30 chilometri all'ora è così consunta che si corre il rischio di [illegible] scorgerla in tempo utile.

Nella notte del 2 luglio, l'auto del medico svizzero Martin Locali, 53 anni, si schianta contro la parete divisoria, in cemento, del caselli disattivati della Savona-Genova, all'altezza di Zinola. La moglie [illegible] vittima, Francesca Manz, [illegible] anni, ha de[illegible]: «Mio marito non [illegible] visto l'ostacolo».

Nei primi giorni dello scorso marzo, sulla statale Aurelia, fra Celle e Varazze, nel [illegible] del «Colfolengo», [illegible] studente [illegible] anni perde la vita precipitando in mare da un'altezza [illegible] una trentina di metri. L'anno precedente il muro di protezione era stato sfondato [illegible] un automezzo pesante [illegible] cui conducente giunse cadavere [illegible] pronto [illegible] l'unico rimedio adottato è stato la posa di una transennatura in legno.

Poi, è sufficiente percorrere l'Aurelia e altre strade per trovare situazioni dove il pericolo è in agguato ogni mo[illegible], molto probabilmente a causa di situazioni che potrebbero essere rimosse. Alcuni esempi: statale 28, fra Carcare e Millesimo; la 490, Finale Ligure-Calizzano-Bagnasco, entrambe molto frequentate dai turisti diretti al mare, così come la provinciale Millesimo-Calizzano. In al[illegible] tratti [illegible] quest'ultima il muro di protezione che si affaccia sul fiume [illegible] è divelto. [illegible] inesistente la segnalazione.

Sulla [illegible], dove sono in corso lavori, la carreggiata è delimitata solo da fettucce colorate. Lungo i tornanti che portano a Massimino mancano i «guard-rail», anche dove sono avvenuti [illegible] tamenti [illegible] manto stradale. Nel tratto precedente (Finale-Melogno), che costeggia strapiombi, ne sono stati collocati per alcune centinaia di metri soltanto dopo molte insistenze dei carabinieri.

Ora, il magistrato attende i rapporti delle forze di polizia. [illegible] presumibile che, [illegible] dopo averlo ricevuto, si ponga come interlocutore diretto degli enti preposti alla gestione del traffico. Probabilmente, il primo passo sarà una richiesta di chiarimento o un invito ad adottare i provvedimenti più opportuni. Poi, se la situazione restasse inalterata e con evidenti situazioni di pericolo che potrebbero essere rimosse «in tempi brevissimi», potrebbe entrare in ballo il codice penale: soprattutto se tali condizioni [illegible]ro all'origine, o co[illegible] [illegible] altri eventi mortali.

Bruno Balbo

Il tremendo urto all'ex casello di Zinola: provocò un morto

La situazione [illegible] hotel, ristoranti e grandi magazzini in Liguria

Troppi i locali [illegible] regola [illegible] approfittano [illegible]

«Venditori [illegible] sicurezza» non sempre corretti - A colloquio con il comandante dei vigili del fuoco
Gli obblighi imposti ai gestori e ai proprietari da una legge dell'84 - Le sanzioni per i trasgressori

GENOVA — Alberghi, ristoranti, negozi, grandi magazzini, locali pubblici: [illegible] non ha [illegible] il profilo della sicurezza, qualcosa da rimproverarsi, alzi la mano. Purtroppo di mani alzate, in questi anni, se ne sono viste poche, [illegible] i risultati che tutti conosciamo: dalla tragica mostra d'antiquariato di Terni al cinema Statuto, assurto a simbolo dell'imprevidenza.

A Chiavari, in questi giorni, una circolare dell'associazione commercianti mette in guardia i propri associati dai «venditori [illegible] sicurezza»: rappresentanti di estintori e similari che spaventerebbero gli operatori consigliando l'acquisto dei loro prodotti fa[illegible]cendo [illegible] il rischio di multe ed altre [illegible] per [illegible] non si adegua. «Sciacalli» che ce[illegible] non devono [illegible]re con[illegible] con chi invece fa questo mestiere in modo onesto. Ma quello della sicurezza è diventato, davvero, un problema da bottega?

L'ingegner Guido Chiucini è il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Genova. Fa parte, tra l'altro, insieme con altri funzionari e tecnici universitari, del Comitato regionale grandi rischi ed è quindi uno dei maggiori esperti del [illegible] a livello provinciale.

Ammette che la situazione, in provincia di Genova, non è delle più rosee.

[illegible] «Il fatto è che fino all'84 la legge imponeva, [illegible] esempio agli alberghi, di chie[illegible] un sopralluogo sugli impianti antincendio ogni sei anni. Ma punire chi ometteva di farlo era piuttosto macchinoso e per questo le "dimenticanze" sono state tantissime. Anzi, diverse migliaia».

E' possibile quantificarle grazie ad una [illegible] legge, entrata in vigore nell'84, che ha istituito una specie di «condono» per i trasgressori.

Spiega Chiucini: «Un condono che però dov[illegible] rendere quasi obbligatori gli adeguamenti più importanti. Finora sono già arrivate oltre 12 mila domande che, entro il 28 febbraio dell'87, dovranno essere seguite dagli adeguamenti indispensabili: impianti elettrici e [illegible] Cei, estintori, eventualmente gli idranti. Poi, nei successivi tre anni, si dovranno completare gli adeguamenti. Eseguendo, ad esempio, opere murarie tipo scale e uscite antincendio».

L'innovazione consiste sia nella [illegible] degli adeguamenti, sia nel fatto che non [illegible] [illegible] richiesti i [illegible] sopralluoghi da parte dei vigili.

Ancora Chiucini: «Questa è un'arma a doppio taglio. Da un lato ci dà un po' di respiro, dall'altro però le verifiche, che devono essere eseguite da tecnici autorizzati, potrebbero, in linea teorica, non [illegible] fedeli. E comunque avranno un certo [illegible] per l'utente, non [illegible] di un milione ad [illegible]ino».

Le [illegible] previste [illegible] legge, comunque, dovrebbero scoraggiare i più: si va dall'arresto [illegible] a [illegible] anno alla multa da 500 mila a 5 milioni [illegible] lire. Senza [illegible] eventuali [illegible] le licenze.

Dopo la scadenza di febbraio '87, in qualunque momento potrebbero arrivare i controlli «a campione».

Ma fino ad oggi [illegible] sono andate le cose? Quanti sono gli esercizi non [illegible] regola? Chiucini: «Moltissimi, purtroppo. Molte se sono fioccate diverse, ma forse in certi casi l'unica soluzione sarebbe [illegible] la sospensione della licenza. Purtroppo, [illegible] nostri centri turistici quale sindaco rischierebbe volentieri l'impopolarità firmando ordinanze di revoca?».

Marco Raffa

Riconversione tecnico-funzionale [illegible] stadio [illegible] Genova

Il «[illegible]» [illegible] 35 [illegible]

Il progetto approvato dal Coreco - Nel '90 potrebbe ospitare partite dei mondiali

GENOVA — Continua la «corsa ad ostacoli» verso la ristrutturazione dello stadio «Luigi Ferraris», e, pare, si stia concludendo positivamente. Nei giorni scorsi, infatti, il Coreco, ha dato il proprio parere favorevole a quanto deciso dal Consiglio comunale di Genova, a proposito dell'affidamento della gestione del campo sportivo ad una [illegible] che ha [illegible] elaborato il progetto di «riconversione tecnico-funzionale» dello stadio.

Il Coreco ha accettato le spiegazioni fornite dagli amministratori comunali a proposito di alcune perplessità sull'affidamento in gestione, sull'eventuale acquisto «al buio» del progetto e sulla spesa per acquisire lo stesso.

Nel frattempo, proprio in questi giorni la stessa società, [illegible] [illegible] Sviluppo», che fa capo al gruppo imprenditoriale edile Romanengo-Carrega, e che assieme alla «Italimpianti» e la «Gepco» ha elaborato il progetto [illegible] ristrutturazione dello stadio, ha presentato un «progetto [illegible] contorno» che interessa l'area circostante.

Il progetto in questione prevede la realizzazione di aree verdi e di parcheggi, nonché la copertura di un tratto del torrente Bisagno che scorre parallelo allo stadio, la creazione di un[illegible] polivalente, residence, servizi per il quartiere, terminal bus. Valore dell'intera realizzazione, attorno ai 10 miliardi.

Assai più costoso il progetto di «riconversione tecnico-funzionale» del «Luigi Ferraris», che dovrebbe aggirarsi sui 35 miliardi, «chiavi in mano».

Questi lavori consentirebbero tra l'altro di aumentare la capienza dell'impianto, per renderlo idoneo ad ospitare alcuni incontri dei prossimi campionati del mondo di calcio del 1990.

Il [illegible] dell'operazione dovrebbe essere suddiviso fra le società che lo propongono e il Comune di Genova. Inoltre è contemplata l'eventualità di dare in gestione lo [illegible] a questa società, con la possibilità delle due squadre cittadine (Genoa e Sampdoria) di poter partecipare al capitale sociale della futura azienda di gestione.

La «massima disponibilità» è stata espressa anche dal Coni.

Alberto Rebello

Un allarme per i [illegible] marittimi

Il «matsucoccus» è arrivato a Spe[illegible]

LA SPEZIA — L'avanzata [illegible] matsucoccus pheytaudi, il pericoloso insetto proveniente dal Giappone, già responsabile della distruzione di 120 mila ettari di pinete in Costa Azzurra e in Provenza, minaccia ora, seriamente, la Riviera di Levante.

L'allarme, scattato recentemente ad Arenzano, dove la presenza del cosiddetto «pericolo giallo» ha dato prova del suo potere devastante (i pini marittimi arrossiscono come se fossero stati attaccati dal fuoco, perdono rapidamente la chioma e muoiono) squilla adesso anche nello Spezzino.

La sola ombra del sospetto ha indotto quindi la Forestale ad abbattere le prime piante malate nelle pinete di [illegible] e Bonassola ed a procedere, quindi, al prelevamento di campioni immediatamente inviati all'Istituto di patologia forestale di Firenze per gli opportuni esami.

D'altro canto, il taglio drastico delle piante è per il momento l'unica forma di lotta per contrastare l'avanzata del piccolo «killer», in attesa che gli studi condotti fino ad oggi sulle larve diano risposte concrete.

d. b.

Nel Levante approvati, [illegible] grosse difficoltà, gli impegni di spesa per quest'anno

Sì [illegible] nonostante Tasco e Invim

Sono le «voci» che hanno [illegible] più difficoltà - Le polemiche [illegible] sindaci - I programmi dei Comuni

S. MARGHERITA L. — Qualcuno per provocazione, altri per necessità, ma tutti, comunque, con un sacco [illegible] problemi, i Comuni della [illegible]viera sono riusciti finalmente a preparare il [illegible] preventivo [illegible] quest'anno: una pratica [illegible] ha causato non pochi grattacapi in tutta Italia ma che nei piccoli centri [illegible] Tigullio e del Golfo Paradiso ha [illegible] addirittura il panico.

Quali siano state le voci negative nel bilancio '86 lo sanno ormai tutti: la fantomatica Tasco, sulla quale i sindaci avevano riposto tante speranze, non è arrivata. L'imposta sui valori immobiliari, l'Invim, è stata ritoccata. Sono solo due esempi, che hanno però rivoluzionato i piani degli amministratori locali, e li hanno costretti a [illegible] quadrare i conti con le casse quasi vuote.

Al disagio di non conoscere esattamente l'entità dei fondi, si [illegible] l'avanzare della stagione, che non permette ulteriori indugi. Così, con l'acqua alla gola, i comuni stanno l[illegible]do alacre[illegible]te.

Vediamo, analizzando alcuni casi, quali sono state le difficoltà maggiori e quali [illegible] [illegible] voci fortemente ridotte o addirittura cancellate dai bilanci '86.

[illegible] Bogliasco, piccolo centro di 5000 abitanti, il bilancio è stato approvato lunedì scorso anche se con molte difficoltà. Dice Raimondo Sirotti, sindaco della città: «Quest'anno abbiamo avuto una vera e propria stangata. Con l'Invim abbiamo perso circa 200 milioni, il 10 per cento dell'intero bilancio per le spese correnti. Cambiando il [illegible] di valutazione per l'imposta sui valori immobiliari, [illegible] Stato ha risparmiato qualche lira, lasciando però nei guai i Comuni che, come Bogliasco, sono ricchi di edifici del grande [illegible] storico-artistico, e che quindi sfuggono [illegible] [illegible] ulteriori di rendite catastale».

Identico problema per Recco e Camogli: anche qui il bilancio fatica ad essere approvato. Finora è stato [illegible]to dalla giunta, ma [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] parte del Consiglio comunale. [illegible] a Bogliasco, i campi che verranno sottoposti a tagli saranno prima di tutto la cultura e poi i servizi. [illegible] che [illegible] di manutenzione ordinaria in meno, minori acquisti, nessun rinnovo di attrezzature.

In mezzo a tanto disagio, c'è una sola oasi felice: Portofino. Grazie ai proventi di alcuni [illegible] movimenti immobiliari, il Comune di Portofino non ha problemi [illegible]nomici. Basti ricordare l'acquisto da parte della [illegible] Piccilli di una favolosa villa sul Monte, o il passaggio di proprietà dell'hotel Splendido.

Tutte operazioni che hanno portato alle casse comunali alcune centinaia di milioni. «Non è stato difficile stendere il bilancio. [illegible] [illegible] siamo in pari, senza troppe difficoltà», afferma il sindaco Augusto Gazzolo.

Ma non tutti la pensano così. Santa Margherita e Rapallo, ad esempio, sono ancora immerse fino al collo nelle pratiche di bilancio. E mentre la soluzione appare lontana, gli effetti dell'anno povero cominciano a farsi sentire: poche manifestazioni culturali, le attività ricreative praticamente bloccate.

Questo il giudizio di Giovanni Ratto, vicesindaco [illegible] Rapallo e assessore alle Finanze. Nel suo paese [illegible] [illegible] trate sono inferiori di 2 miliardi rispetto al 1985: un motivo di grossa preoccupazione e di perplessità, anche perché le disposizioni di legge in proposito sono arrivate soltanto da poche settimane. «Se avessimo saputo prima che così sarebbe [illegible] [illegible] sicuramente evitato di fare alcune spese che invece abbiamo affrontato all'inizio dell'anno», conclude Ratto.

E mentre i Comuni stringono la cinghia per fare economia, viene [illegible] dubbio: e se l'anno prossimo fosse ancora peggio?

Raffaella Quaquaro

Da [illegible] delegazione della Fit

SESTRI LEVANTE — E' stata fissata per domani la data dell'incontro a Roma tra la delegazione di sindacalisti e operai Fit e il ministro dell'Industria Renato Altissimo. L'incontro si svolgerà non nella sede del ministero, ma in quella centrale del partito liberale.

L'altra mattina una delegazione sestrese era stata ricevuta in prefettura dal segretario del prefetto, [illegible], al quale aveva richiesto [illegible] interessarsi per otte[illegible] l'incontro con Altissimo.

Comincia oggi con [illegible] lancio [illegible] paracadutisti, terminerà venerdì

La «Festa del [illegible]» [illegible] Levanto [illegible] tre giorni di giochi e storia

LEVANTO — La «Festa del mare», è giunta quest'anno alla sua 18ª edizione. Sorge per opera degli iscritti all'antica Confraternita di San Giacomo Apostolo, che [illegible] punto nel ricordo del passato, vollero che la loro associazione continuasse a vivere e che la cittadina di Levanto diventasse una volta all'anno, nel giorno della festività del Santo (25 luglio), luogo di raduno e [illegible] incontro delle Confraternite della Riviera Ligure orientale. E così è stato.

L'anno di nascita della «Festa» fu il 1969 e la 1ª edizione coincise con il 560° anniversario di fondazione della Confraternita stessa (prendendo come inizio quel 1409 che appare [illegible] primo documento); poi negli anni successivi all'originaria sfilata religiosa che venne peraltro [illegible] nel programma dei festeggiamenti, si aggiunsero elementi [illegible] più ricercati. Per quest'anno la Confraternita [illegible] S. Giacomo Apostolo, tramite [illegible] apposito comitato ben presieduto da Mario Bertolotto, ha preparato con [illegible] collaborazione del Comune, dell'Azienda di Soggiorno e della cittadinanza un vasto programma. Eccolo.

Oggi, sull'arenile ex stazione, dalle [illegible] 16.30 alle 17.30 lancio [illegible] paracadutisti acrobati; piazza Cavour, dalle 21.30 concerto della Filarmonica Sestrese «C. Corradi-Ghio Secondo».

Domani per le vie della cittadina dalle ore 11 alle 12.30 arrivo e sfilata sbandieratori e gruppo di musici del Saracino di Arezzo; alle 18 incontro storico delle Casate dei Marchesi Da Passano - Corte dei Fieschi con il Capi[illegible] di Fivizzano «Bandi di Lunigiana» «Corte dei Malaspina»; dalle 18.30 alle 20.30 il corteo dei nobili preceduto dal gruppo sbandieratori di San Sepolcro e dei musici del Saracino di Arezzo sfilerà per corso Roma, via Rimembranza, via Jacopo da Levanto, piazza Staglieno e piazza del Popolo [illegible] partenza per [illegible] ringraziamento a San Giacomo, presso l'omonimo oratorio; [illegible] 21.30 alle 22.30, corteo storico [illegible] partenza da piazza del Popolo (loggia Medioevale) attraverso piazza Staglieno, via Dante Alighieri, via Garibaldi, [illegible] [illegible] fino al campetto sportivo «Pio XII» dove, [illegible] [illegible] alle [illegible] verrà dato spettacolo di danze medioevali dei Fieschi di Lavagna, giochi [illegible] spada, musici [illegible] [illegible] di Arezzo.

Infine venerdì Festa [illegible] Santo Patrono. All'oratorio alle ore 8.30 S. Messa officiata da don D. Lavaggi parroco di Levanto; alle [illegible] Messa Pontificale di monsignor S. Silvestri, Vescovo diocesano con canti eseguiti dalla corale «G. Verdi» [illegible] Spezia; alle 18 Vespri pontificali; in piazza [illegible] Popolo alle 18.30 [illegible] e ricevimento [illegible] Confraternite liguri; dalle 21 alle 22.30 solenne processione con l'effigie di San Giacomo, da piazza [illegible] Popolo attra[illegible] [illegible] [illegible] Staglieno, via Dante, via Martiri della Libertà, via Mercato, [illegible] Roma, corso Italia, via Gae[illegible]tano Semenza.

Il momento culminante della [illegible] rimane [illegible] processione formata dalle Confraternite della Riviera Ligure orientale con i loro artistici Crocefissi e i loro preziosi costumi. Poi al pontile della Pietra, la statua del [illegible] viene [illegible] per il giro del golfo. [illegible] centro [illegible] quale il celebrante impartisce la benedizione [illegible] mare e oltre una corona [illegible] alloro [illegible] memoria dei caduti e dei dispersi. Contemporaneamente verranno lanciati in mare e migliaia i caratteristici lumini galleggianti.

Guido Gherzi

La Croce Verde e i [illegible] di Chiavari

CHIAVARI — Si è concluso il concorso di disegno indetto [illegible] Croce Verde Chiavarese fra gli alunni delle scuole elementari cittadine ed intitolato «La Croce Verde, Chiavari, la Gente».

Sono pervenuti oltre 300 disegni diversi i lavori di gruppo. La premiazione e la [illegible]stra dei lavori, inizialmente previste per fine luglio, sono state rimandate a settembre per dar modo ad alunni, insegnanti ed autorità di presenziare alla cerimonia. **(m. r.)**

Associazione [illegible] Rapallo nella «Consulta»

RAPALLO — La Consulta Ligure delle associazioni culturali, folcloristiche e storiche, presieduta da Enrico Carbone, si è riunita domenica mattina ad Ovada.

Nel corso della riunione il governatore del «Castello» di Chiavari, Elio Rossi, ha presentato la richiesta [illegible] ammissione dell'associazione [illegible] paliese «Corteggio Drillo» che è stata approvata.

Anche un'altra [illegible] [illegible] del Tigullio ha chiesto di entrare. **(m. r.)**

A Chiavari manca un'informazione sollecita sulle manifestazioni estive

Ritardi (e dispetti?), paga il t[illegible]

Azienda di soggiorno [illegible] Comune si palleggiano le responsabilità - De Petro: «Ci sono stati disguidi»

CHIAVARI — Tempi duri per chi, trovandosi [illegible] villeggiatura a Chiavari, vuol [illegible] scorrere una delle [illegible] [illegible] assistendo [illegible] manifestazio[illegible] organizzate per il diletto dei turisti (e dei residenti). Tali [illegible] a dire la verità, non mancano, ma il problema è sapere «che cosa, quando, dove».

Il punto di riferimento naturale per i villeggianti, in particolare quelli stranieri, ma anche per tutti gli altri, è l'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno, ubicato, felicemente, [illegible] di fronte [illegible] stazione ferroviaria. Il punto è che se si va a chiedere a questo ufficio il calenda[illegible] delle manifestazioni dell'estate, si ha, diversamente da quanto [illegible] in centri vicini (Lavagna, [illegible] Levante) solo un quadro parziale della situazione.

E' successo, ad esempio, che la notizia della prima delle cinque «Serate ai Bastioni» (patrocinate dall'assessorato alla Cultura), una pregevole commedia dialettale messa in scena dalla Filodrammatica Rupinaro, non [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] impiegati dell'Azienda. Ad una richiesta di spiegazioni, i funzionari allargano le braccia: «Se il Comune non ci comunica le sue iniziative, non possiamo farci niente. Certo non possiamo girare la città alla ricerca dei manifesti per poi riferire ai turisti».

Questo ed altri fatti fanno nascere il sospetto che, a Chiavari, sia [illegible] [illegible] anche quest'anno una [illegible] di «guerra fredda» [illegible] l'Azienda, retta dal socialista Giuseppe Corticelli, e il Comune, che in fatto di manifestazioni delega all'assessore alla Cultura [illegible] (il dc [illegible] Cervini). Sospetto avvalorato, [illegible] esempio, dal fatto che sui manifesti delle «Serate ai Bastioni» ci sia solo il patrocinio del Comune. Un [illegible] che riporta alla memoria la «guerra dei manifesti», quando — un paio d'anni fa — si trovarono [illegible] città manifesti corretti [illegible] ricorretti, coperti da striscioline di [illegible] per cancellare il patrocinio dell'Azienda o quello del Comune.

Di fronte a una situazione del genere, che rischia di coprire [illegible] ridicolo l'estate chiavarese, i diretti interessati negano. Giuseppe [illegible] ad esempio, dice: «Noi collaborazione non ne abbiamo mai rifiutata, tanto che il Co[illegible] ha l'elenco completo delle nostre manifestazioni». L[illegible] Cervini è [illegible] per ferie; all'ufficio Cultura, l'impiegata ammette di aver avuto i manifesti delle «Serate» [illegible] ritardo e di non averli fatti circolare, forse, in tempo utile. Il sindaco De Petro nega ci siano sfasature «volute» tra Comune e Azienda: «Purtroppo ci [illegible] stati dei disguidi».

Ma il problema è un altro: qui non si parla di manifesti stampati in ritardo, ma [illegible] coordinamento tra le varie iniziative. **m. r.**

Portofino: [illegible] splendido terreno venduto da Marie Finollo per 120 [illegible]

Sul Monte [illegible] proprietà contestata

PORTOFINO — Lo scenario [illegible] è una proprietà nella località più esclusiva ed ambita della Riviera, il [illegible] di Portofino. Fra gli interpreti, una notissima famiglia genovese, i Finollo. La vicenda, destinata a suscitare clamore, potrebbe concludersi nelle aule di un tribunale. Sarà infatti la magistratura a stabilire se la vendita della proprietà in questione sia avvenuta in termini legali o se, piuttosto, ci siano state irregolarità. L'accusa che la famiglia Finollo muove è infatti di circonvenzione d'incapace. A farne le spese sarebbe stata un'anziana signora, Marie Finollo, sorella dei proprietari del noto negozio di camicie e cravatte nel centro di Ge[illegible].

Due anni fa la signora avrebbe venduto una proprietà sul Monte senza ricaverne adeguato compenso. Ma sentiamo cosa dicono i parenti della signora Marie, che ora è ricoverata in clinica. Afferma la cognata: «Marie, un paio di anni fa, non stava bene di salute, ma si rifiutava di seguire i parenti a Genova. Preferiva stare a Portofino, nella sua casa sulla calata, oppure trascorrere le vacanze in una villa a Cervinia». Insomma, con grande spirito di indipendenza, la signora Finollo continuava a vivere, come un tempo, nella solitudine portofinese. Sempre a quanto riferiscono i parenti della Finollo, alcune persone l'avrebbero convinta a vendere la sua proprietà sul Monte, un appezzamento di terreno comprendente anche immobili e dalla posizione incantevole.

Che qualcuno abbia cercato di acquistare un simile paradiso è più che normale: il mercato immobiliare in questo campo è fermo da tempo, e quel poco che si riesce a trovare in vendita è a prezzi astronomici.

E' singolare comunque che l'anziana signora [illegible] decise di vendere il terreno per soli 120 milioni, cifra che appare poco aderente alla realtà immobiliare portofinese. Fatto sta che, dopo questo fatto Marie è stata presa in consegna [illegible] familiari, che l'hanno fatta interdire. Poi è stata ricoverata in una clinica genovese, mentre le sue rimanenti proprietà venivano affidate ad un tutore, il rapallese Umberto Ricci.

Forse preoccupati per la svolta che la vicenda stava prendendo, gli acquirenti avrebbero poi cercato di vendere la proprietà. **F. G.**

Comini tenta di migliorare la squadra biancoceleste

Entella, ancora ritocchi?

Il ds è a Milano sino a venerdì anche per eventuali cessioni - Nel programma di «Gil» Ventura non rientrano Castagnola, Bertolucci e Talarico - La probabile formazione

CHIAVARI — Gianni Comini è da ieri a Milano dove si tratterrà fino a venerdì per realizzare le ultime operazioni della campagna trasferimenti dell'Entella. La squadra si raduna lunedì 28 luglio per partire alla volta del ritiro di Cervarezza e in questi giorni il suo direttore sportivo è impegnato per completare un organico che [illegible] già sufficientemente competitivo.

In maglia biancoceleste [illegible] arrivati il portiere Reali (ex Castelfiorentino), il centrocampista Marcellino (ex Sorso) e l'attaccante Bertini (ex Montevarchi), oltre ai giovani Giacomini (portiere, [illegible] Villimpentese), Ghione (difensore, ex Carlo Grasso), Bobbio (difensore, ex Multedo) e Nistri (attaccante, ex Molassana), ma i levantini non sono ancora intenzionati a tirare i remi in barca e sperano di ottenere altri rinforzi.

Dice Comini: «Vediamo [illegible] si può fare in questi ultimi giorni che precedono l'avvio della nuova stagione agonistica, la carne al fuoco è parecchia sia per gli eventuali acquisti che per le cessioni, ma per il momento contatti e trattative non sono ancora stati concretizzati». I giocatori più appetiti sono il terzino Moro (23 anni, Alessandria) e il fluidificante Conforti (21 anni, Castelfiorentino). [illegible] elementi validi e giovani che confermano la scelta della linea verde come miglior soluzione per il presente ed investimento per il futuro: se arrivassero anche questi giocatori, l'Entella potrebbe aspirare veramente alle prime piazze della C2 e nello stesso tempo costruire una compagine destinata a durare nel tempo.

[illegible] le [illegible] Finora sono state realizzate solamente quelle di Cardinale (Casertana), D'Agostino (Livorno), Poggi (Robino), Evangelisti (Biellese) e bisogna ancora sciogliere il grosso nodo relativo a Guerra: il ventiseienne terzino è corteggiato da Casertana e Mantova, ma se le cose non dovessero evolversi nella maniera sperata, ecco che «Spadino» [illegible] altro anno a Chiavari, divenendo forse il più bel «rinforzo» per la stagione 86/87.

Ricordiamo infine che bisogna trovare una sistemazione anche per Castagnola (Fossese?), Bertolucci (Viareggio?) e Talarico (Pinerolo?), visto che i tre non sembrano rientrare nei programmi del confermatissimo mister «Gil» Ventura. [illegible]

Bertolucci forse al Viareggio

Pastorino sulla panchina Erg

GENOVA — Mauro Pastorino è il nuovo allenatore della Libertas Erg Genova nel prossimo campionato pallavolistico di A2 femminile. Il trentaquattrenne insegnante di educazione fisica (ex nazionale juniores e stella del volley genovese) prende il posto di Anna Del Vigo, che aveva guidato la Libertas Erg nell'ultima parte della scorsa stagione, dopo le dimissioni di Baldacci. Per Pastorino (che ha battuto la concorrenza di Brassey e Bertolotto) è la prima esperienza in panchina ad alto livello. Al suo fianco avrà come vice Claudio Agosto (ex 2A Celle). (a. c.)

Il «Premio Sport» al ginnasta Biagi

GENOVA — Al quattordicenne ginnasta genovese Enrico Biagi (Vigili del Fuoco) è [illegible] il «Premio Sport» istituito dalla Regione per sottolineare i meriti acquisiti dagli atleti liguri nelle discipline. Il riconoscimento verrà consegnato il 5 settembre nel corso di una serata di sport e spettacolo. La motivazione del «Premio Sport» spiega: «*Biagi, benché giovanissimo, da dieci anni sta raccogliendo numerose affermazioni nel campo della gi[illegible]ica [illegible]*». (a. c.)

[illegible] del «Giuanin Tirone» a [illegible]

CHIAVARI — Sabato 2 agosto (ore 18 circa), al porto turistico di Chiavari si svolgerà l'attesa cerimonia del varo del «Giuanin Tirone», nuova imbarcazione di salvataggio dello Yacht C[illegible] Chiavari. Madrina del varo, la sign. Elide Tirone Baldassarri. Per l'occasione verranno consegnati premi e riconoscimenti ai vincitori del «Trofeo Golfo Marconi». (a. c.)

Come il Gasenergia si appresta ad affrontare il [illegible] campionato

Mistrangelo alla guida di un Savona rinnovato

Partono La Cava, Borsarelli e Falco, in forse Crapiz - Possibili gli arrivi di Baldineti e Panerai - Il trionfo del Comelsa, che punta alla promozione in B

SAVONA — Entro la prima settimana di agosto si dovrebbe conoscere il volto della nuova Rari. Claudio Mistrangelo, recente protagonista della promozione in serie C con la Comelsa (un'altra testimonianza del valore del tecnico savonese), potrebbe guidare una formazione largamente rinnovata.

Mistrangelo (ormai ufficiale il [illegible] al Gasenergia per la responsabilità tecnica della prima squadra) dovrà rinunciare per un anno a La Cava e Borsarelli, militari (il primo giocherà nella Fiamme Oro) e a Falco, anch'egli militare, che potrebbe addirittura lasciare la pallanuoto. Incerta la sorte di Paolo Crapiz. Potrebbe partire per il servizio militare o abbandonare l'attività agonistica. Dal portiere il Savona aspetta una risposta entro la fine di luglio. Rinunciare a Crapiz sarebbe doloroso, [illegible] l'impres[illegible] Mistrangelo abbia già [illegible] il possibile per [illegible] altri: la risposta spetta [illegible] giocatori, senza altre sollecitazioni.

Baldineti del Recco fra gli obiettivi del nuovo Savona

Il tecnico ha parlato a lungo con [illegible] biancorossi, ottenendo, [illegible] compromessi, la disponibilità che cercava per quanto riguarda l'arco di impegno negli allenamenti.

E sul fronte degli acquisti? La novità più [illegible] è la conferma che Somossy non lascerà Savona. Mistrangelo è un estimatore dell'ungherese, facile che il gioco della Rari punterà [illegible] più sulle qualità di «Shoma». [illegible] sono trattative [illegible] Misaggi (Pescara), che potrebbe però finire all'Arenzano, Baldineti (Recco), Campagna (Ortigia) e Fiorillo (Posillipo). Nessuno dei quattro ha escluso a priori la possibilità di trasferirsi a Savona, ma i contatti più avviati riguardano Baldineti.

Con tutti è (ovviamente) una questione di soldi, [illegible] anche di programmi delle attuali squadre di appartenenza e di rapporti con l'ambiente. A Baldineti potrebbe stare stretto un Recco ancora fuori dal giro tricolore, mentre Fiorillo, per fare un esempio, nonostante lo scudetto potrebbe avere qualche problema [illegible] con [illegible] E' presto, comunque, [illegible] azzardare previsioni.

Un problema in più si aprirebbe con l'abbandono di Crapiz: in questo caso il possibile sostituto potrebbe essere Panerai [illegible] Rari Firenze.

Possibile, anche grazie alla mediazione del neo presidente [illegible] Gervasio, il rinnovo della sponsorizzazione con il Gasenergia, che assicurebbe senza dubbio [illegible] migliore.

Mistrangelo [illegible] particolarmente [illegible] per il successo con il Comelsa alle finali di Torino. Un risultato facile, almeno a giudicare dai risultati. Il tecnico dice: «*Abbiamo avuto qualche difficoltà nella partita d'esordio con il Morassi, poi siamo andati in discesa. Si è trattato comunque di un impegno non indifferente. Ho provato lo stesso stim[illegible] della promozione in A o dei migliori campionati nella categoria maggiore. E' stata una grande soddisfazione*».

Com'è noto Mistrangelo continuerà a guidare il Comelsa anche l'anno prossimo, nonostante l'impegno con il Gasenergia: obiettivo la serie B. La squadra è in larga parte confermata, possibile l'arrivo di rinforzi dalla formazione maggiore.

Mistrangelo, insomma, sarà impegnato su due fronti. Torna a [illegible] l'[illegible] Rari dopo una stagione [illegible] sempre felice.

Sandro Chiaramonti

CALCIO ESTATE - Al torneo di Chiavari i riconoscimenti di La Stampa

Risaliti e Profumo candidati agli «oscar»

I premi andranno al miglior giocatore, al mister più bravo, al capocannoniere e alla vecchia gloria più in gamba - Oggi un turno di riposo

Rapallo, vince il Cambusa

RAPALLO — La scintillante conclusione del torneo Old Stars ha costituito il degno preludio alla partitissima di questa sera (ore 21,45) fra Autofficina Pierino e Nino Sport, finalissima del torneo Città di Rapallo: in palio il prestigioso trofeo Latte Tigullio e undici fiammanti ciclomotori Piaggio.

Ma occupiamoci delle «vecchie glorie». Ristorante Cambusa di S. Margherita Ligure e Auto Cafferata di Recco hanno mantenuto in pieno le promesse [illegible] vigilia: le due migliori formazioni di altra trentacinquennl viste in campo si sono affrontate in un match tiratissimo, che ha avuto la coda dei supplementari. Ha prevalso di misura (2-1) la squadra di S. Margherita. Ma l'inizio [illegible] tutto a favore dei recchesi, andati in vantaggio con un gol dell'ex rapallese Maucci.

La Cambusa allora ha fatto ricorso alla sua arma segreta, Di Puccio. Appena entrato in campo ha «gelato» Rosario Di Vincenzo, autentico mostro sacro fra i 14 sul [illegible] di gioco.

Nella circostanza al quasi cinquantenne portiere è venuto però meno lo scatto dei giorni migliori. Così anche Grossi quando era cominciato da poco il secondo tempo supplementare è potuto andare a segno regalando il successo alla fo[illegible] di S. M[illegible]herita.

Ristorante Cambusa: Rosso; Torri, Cerretti; Zanini (Di Puccio), Puggioni, Grossi, Nocentini. Allenatore Soro.

Auto Cafferata: Di Vincenzo; Cabona, Daneri; Maucci, Semenza, Salvatici, Varzi. Allenatore Arellino.

Al terzo posto si è classificato il team di Broccoletti vincitori sul [illegible] 79 per 4-3 dopo i calci di rigore. s. b.

CHIAVARI — A chi andranno i premi de «La Stampa-Cronache della Liguria»? Ogni sera alla ventisettesima edizione della Coppa Città di Chiavari una giuria segue attentamente le partite per individuare i protagonisti della manifestazione.

Naturalmente i personaggi e le curiosità non mancano mai, ma i nostri riconoscimenti vogliono regalare una soddisfazione in più al miglior giocatore, all'allenatore più bravo, al capocannoniere del torneo e alla vecchia gloria (over trenta) più in gamba.

Risaliti su tutti — Qual è il giocatore che si è maggiormente distinto nella fase eliminatoria della competizione? Per continuità di rendimento l'Oscar spetta sicuramente al regista Risaliti dell'Honda Ameghino (voto 8,5): grazie alla sua condotta di gara pressoché perfetta la squadra chiavarese ha raggiunto facilmente la qualificazione.

Molto bravi sono [illegible] che i centrocampisti [illegible] (voto 8) e Copello (voto 8) dell'Handy Bar, mentre un gradino più sotto (voto 7,5) ci sono gli altri «cervelli» Alessandro Antireno (Via Parma), Giovinazzo (Autodemolizioni Castagnino) ed Esposito (Auto Franzese).

Giuffrè e Sanguineti — L'anno scorso l'appellativo di [illegible] *della panchina*» toccò subito a Milone dei Surgelati Sottozero, ma in quest'edizione della Coppa Città di Chiavari [illegible] parecchi i mister che ambiscono al titolo di miglior [illegible].

Finora i più bravi (voto [illegible]) sono stati Giuffrè dell'Honda Ameghino e Sanguineti dell'Impresa [illegible] con le rispettive squadre hanno superato il turno di qu[illegible]zione a punteggio pieno (10 punti in 5 gare) sciorinando calcio spettacolo.

[illegible] 7,5 [illegible] a Battaglia (Bar Santa Chiara), a Basso (Autodemolizioni Castagnino) e Borri (Handy Bar), mentre [illegible] (Impresa Arminetti) [illegible] un 7.

[illegible] e Salano — Attualmente in testa alla speciale graduatoria riservata ai tiratori scelti ci sono Balsamo dell'Honda Ameghino e Salano dell'Impresa Bafico con nove gol.

Molto quotato è anche «Cirillo» Ugolini (Autodemolizioni Castagnino) [illegible] le sue otto reti, mentre [illegible] (Impresa Arminetti) svolge molto bene la doppia mansione di mister e bomber ed è già a quota sette.

Poi ci sono Sabanelli [illegible] Santa Chiara) e Cesaretti (Via Parma) con sei.

Il vecio Profumo — A quarant'anni [illegible] il portiere Profumo [illegible] l'agilità di un ragazzino. Le sue parate sono state determinanti per il cammino dell'Honda Ameghino ed è sicuramente lui il leader della classifica [illegible] vecchie glorie (voto 8).

Bisogna tenere in considerazione anche la candidatura della coppia centrale difensiva dell'Handy [illegible] composta da Piaggio e Borri (voto 8).

Inoltre si sta facendo largo un altro «numero uno» come Inglese (voto 7,5) che ha fatto grandi cose con il suo Bar Sant'Anna.

Infine tra i difensori che hanno [illegible] scatto e pron[illegible] di [illegible] l'età non più giovanissima occorre menzionare Nuti dell'Impresa Bafico (voto 7).

Il programma — Ricordiamo che [illegible] la Coppa Città di Chiavari osserva un turno di riposo e riprende il suo corso regolare domani [illegible] le prime [illegible] dei quarti di [illegible] ad eliminazione diretta. s. c.

Rapallo, sfuma l'ingaggio di [illegible]

RAPALLO — Per un [illegible] Leo che arriva, sfuma l'ingaggio del difensore Porcu, quando invece tutto lasciava prevedere che l'affare sarebbe andato in porto.

Porcu, che con la maglia del Rapallo avrebbe dovuto svolgere le mansioni di mediano metodista, ha preferito accasarsi al Molassana, in cambio, pare, di un posto di lavoro in banca.

Il [illegible]natore del Rapallo Giorgio Fossa ha incassato il colpo con un certo disappunto, [illegible] si è messo subito alla ricerca di un sostituto adeguato: sul suo taccuino figurano i nomi di Barigalupo, Nicolini e Natalino Bollaro. (s. b.)

Secondi al torneo di Zagabria

Bene gli azzurri verso i mondiali

Gli azzurri di Fritz Dennerlein hanno conquistato un brillante secondo posto, dietro la Jugoslavia, nel torneo internazionale di Zagabria, dimostrando d'essere avviati al raggiungimento della miglior condizione in vista dei campionati mondiali di Madrid (17-24 agosto).

L'Italia ha perso solamente contro i quotati padroni di casa (7-8), ha ottenuto successi di grosso prestigio con Unione Sovietica (10-8, un'autentica sorpresa) e Ungheria (11-9), liquidando senza problemi Cina (11-5), Australia (9-7), Bulgaria (14-4) e Giappone (16-3).

In classifica, la Jugoslavia l'ha spuntata per un solo punto nei confronti della nostra selezione (13 contro 12), [illegible] le altre posizioni sono state occupate, nell'ordine, da Unione Sovietica (11), Ungheria (8), Cina (6), Australia (4), Bulgaria (2) e Giappone (0).

[illegible] azzurri [illegible] espressi su [illegible] livelli di rendimento. Note di merito ai liguri S[illegible] (Arenzano), Pisano e La [illegible] (Gasenergia Savona).

Gli impegni non sono finiti: da venerdì a domenica gli azzurri sono impegnati a Palermo nel torneo «Sei Nazioni», con Jugoslavia, Cuba, Olanda, Francia, Australia.

Arrivano buone notizie anche sul conto della nazionale juniores di Formiconi che, dopo il terzo posto conquistato nel torneo di Mulhouse, ha esordito positivamente nei campionati mondiali di Berlino Ovest, infliggendo un severo 15-6 ai pari età della Francia.

Nel frattempo, presso la piscina di Punta Sant'Anna, a Recco, s'è disputata la terza edizione del torneo internazionale giovanile (categorie esordienti, allievi e juniores) intitolato alla memoria di Bertin Priano. Hanno vinto gli jugoslavi dello Jug Dubrovnik (nove successi in altrettante gare), [illegible] così hanno iscritto il [illegible] nome nell'albo d'oro della manifestazione per la terza volta consecutiva. Nella loro scia [illegible] giunti Pro Recco, Job Nervi e Mameli.

Venerdì sera i dirigenti della Pro Recco presenteranno la prima edizione di [illegible] è bello», cocktail di pallanuoto, gastronomia e folclore. s. c.

La vedette di Raiuno parla per la prima volta del programma che condurrà dall'autunno

Carrà, la nostra domenica all'italiana

Carrà: «Bella l'idea della tv mattutina. Non capisco la polemica sulla mia trasferta americana»

Raffaella ha già cominciato a lavorare - «Lo slogan del mio spettacolo è: rinnovare nella tradizione»

ROMA — L'annuncio ufficiale che Raffaella Carrà farà la prossima *Domenica in* non è stato dato e forse non lo darà mai nessuno. Intanto però lei, la Carrà, passa da una riunione a un'altra, da un appuntamento a un altro, da un incontro ad un altro nel tentativo [illegible] quello che per una vecchia consuetudine è il programma più seguito della domenica televisiva degli italiani. «*Il programma ha una* [illegible] *struttura collaudata: non cambieremo niente eppure tenteremo di portarvi mille piccole modifiche. La difficoltà è tutta qui, rinnovarsi nella tradizione*» dichiara e mentre lo fa ha l'aria talmente [illegible] e appassionata che in bocca [illegible] questa battuta, slogan elettorale di tutti i partiti di massa, riesce a non suonare ridicola.

Faccia lavata [illegible] trucco, aria serena [illegible] chi ha fatto [illegible] lunga vacanza, capello biondissimo vaga[illegible] permanentato, la tuta di cotone bianco [illegible] ragazzo della [illegible] di benzina, le scarpe da ginnastica della ballerina a riposo, Raffaella Carrà, dopo mesi di ostinato silenzio, si concede due ore di riflessioni ad alta voce sull'avventura americana, sulla disavventura giudiziaria che ne è seguita, sul futuro della televisione e su quello suo personale, ma soprattutto sul suo lavoro [illegible] oggi.

L'America e le polemiche che si sono abbattute sul [illegible] *Buonasera Raffaella* sembrano lontane. «*Non avevo la vasca per idromassaggi, non avevo ambizioni da Cristoforo Colombo, non avevo favori da elargire e da ricevere: tutto quello che è successo non l'ho capito e non lo voglio capire. So soltanto che il* [illegible] *programma è riuscito a dare alla rete il massimo ascolto del giovedì, una serata in cui la Rai veniva sempre sconfitta dalle private*».

L'indagine [illegible] magistratura sugli eventuali sprechi economici e [illegible] ingiustificate compiute dalla Rai è invece ancora vicina ma sembra [illegible] riguardarla: «*Non ho mai maneggiato denaro della Rai né voglio farlo* [illegible] *domani; la magistratura faccia il suo dovere, io sono certa di aver compiuto il mio*».

La mossa che l'ha portata a vincere la corsa a *Domenica in* è stata la sua autocandidatura pubblica. «*Ero stanca di aspettare*», confessa candida come una colomba. «*Dirlo a un giornale piuttosto che a un altro* [illegible] *creava* [illegible] *malintesi; ho pensato fosse più giusto comunicare attraverso l'agenzia di stampa Ansa* [illegible] *volevo fare "Domenica in". Almeno non potevo più essere né smentita né corretta*».

Detto fatto, è nato così il movimento «Carrà for president», che l'ha portata a sconfiggere la concorrenza [illegible] duo Gardini-Badaloni.

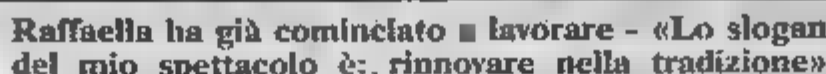
[illegible] come sarà q[illegible] edizione del programma targata Raffaella? «*Sarà una cosa all'italiana*» dice, ed è inutile chiederle [illegible] questa precisazione è indirizzata contro Mino Damato che per tutta la passata edizione sosteneva di guardare all'America.

Ci saranno balletti e canzoni? «*Pochi, è un* [illegible] *show* [illegible] *voglio maturarlo*». Telefonate? «*Nessuna: l'immagine di* [illegible] *attaccata a un apparecchio telefonico fa parte di una iconografia da vignetta*». Ci saranno miracoli in diretta? Si [illegible]: «*Io i miracoli non li ho mai cercati, mai voluti, mai provocati: è la gente che a volte, fraintendendo il mio ruolo, me li ha fatti compiere*».

Con lei a scrivere questa [illegible] edizione di *Domenica in* ci sarà Brando Giordani, il dirigente Rai che l'ha lanciata in *Pronto, Raffaella?*; ci [illegible] il fido Sergio Japino, suo [illegible] pubblico e privato, [illegible] ruolo di coreografo e [illegible] tore: ci saranno, in vesti di autori puri, Lianella Carrel e Alberto Testa, mentre come regista è [illegible] scelto Furio Angiolella.

Paura? «*Ho sempre paura quando devo scegliere, mai quando sono davanti al video*». [illegible] «*Sono una buona collega: stimo chi lavora con professionalità cercando un proprio stile, ignoro* [illegible] *fa il proprio mestiere imitando malamente gli altri*». Nomi, però, Raffaella Carrà non ne fa. [illegible] si vede, oggi, la Carrà, in questo universo televisivo [illegible] espansione, alla conquista dei vergini spazi mattutini e degli affollati intermezzi notturni? «*Mi vedo benissimo e vedo benissimo l'intera operazione portata avanti dalla Rai. Al pubblico italiano le novità piacciono. La coppia, perché è una coppia quella formata da Badaloni e dalla Gardini, piace in tutto il mondo. L'informazione condita di spettacolo è lo specifico del mezzo televisivo. Vorrà dire che anche gli italiani, come gli americani, impareranno a fare colazione la* [illegible], *seduti a tavola, con grande giovamento della salute*». **Simonetta Robiony**

Mentre [illegible] Canale 5 arriva «MacGruder e Loud»

Troppi i telefilm Usa i conti vanno in rosso

Seguitiamo ad importare allegramente programmi dall'estero e anche le più recenti statistiche sull'import-export dell'85 confermano per quello che riguarda l'acquisto all'estero di telefilm e telenovelas (leggi soprattutto Stati Uniti da cui sono arrivate in un anno [illegible] ottomila trasmissioni; segue, ma distaccatissimo, il Brasile) una bilancia in rosso con un deficit di oltre 213 miliardi.

[illegible] nell'84 l'Italia aveva il [illegible] invidiabile primato di essere il maggiore Paese nel mondo importatore [illegible] programmi: la situazione non è cambiata nell'85 e le previsioni per l'86 tendono al pessimismo nel senso che probabilmente l'importazione ossia il deficit salirà. D'altra parte acquistiamo tutto, acquistiamo indiscriminatamente, pur di riempire le giornate e le [illegible] il buono il mediocre lo scadente senza preoccupazione che un telefilm [illegible] risultare distante [illegible] modo astronomico dalle esigenze e dal mondo del nostro pubblico.

Ieri parlavo della serie angloamericana *L'ora del mistero*, pezzo forte di Raiuno alla domenica, mentre la serie americana *Miami Vice* è il pezzo forte di Raidue (e stasera un altro ciclo di telefilm americani, *Professione pericolo*, apre, al posto d'onore, Raiuno). Ma in questa nobile [illegible] di importazione a suon di dollari si sa che i network non restano indietro, ed ecco da questa settimana [illegible] Canale 5 [illegible] serial poliziesco [illegible] e Loud che arriva fresco fresco [illegible] Stati Uniti.

Una scena del nuovo poliziesco Usa «MacGruder e Loud»

[illegible] sarebbe da scrivere [illegible] grosso volume sul genere poliziesco tv e sulle [illegible] mille varianti. Ormai gli sceneggiatori sono costretti alle acrobazie mentali più inverosimili per escogitare qualcosa di originale o di meno frusto.

In *MacGruder e Loud*, che esce dalla stessa fabbrica di *Dinasty*, *Starsky e Hutch* e *Matt Houston*, viene recisamente rifiutata la dimensione del detective privato-avventuriero o dell'agente capellone in jeans e canotta a fiorami, e si torna ad una visione tradizionale e [illegible] vatrice, [illegible] reaganiana, di una polizia in perfetta divisa, efficiente, umana, simpatica, integerrima, incorruttibile, al servizio del cittadino, una polizia da depliant promozionale come non esiste in nessun angolo della Terra e tanto meno in America. Però, così, l'ambiente sarebbe stato edificante e ufficiale ma banale, e persino Reagan avrebbe sbadigliato.

Per cui è stata introdotta la *novità* — che richiama poi certe trovate della commedia sofisticata hollywoodiana di cinquant'anni fa, appena con l'aggiunta di un po' di carica di sesso — ossia il poliziotto e la poliziotta che sono sposati segretamente, che vanno di pattuglia assieme e si palpeggiano e si baciano, e che vivono in [illegible] appartamenti contigui e comunicanti (due appartamenti di lusso, fra l'altro: si vuole dimostrare che i semplici poliziotti in America sono ricchi sfondati e anche MacGruder e Loud, come i due di *Miami Vice*, possono permettersi favolose macchine sportive da magnati o da papponi o da gente che non paga le tasse).

Tolto questo, il resto è la solita zuppa: il comandante burbero e cuor d'oro, il negro (obbligatorio) pelato con i baffoni, e una calcolata alternanza di scontati episodi patetici, drammatici o gioviali, sempre con i due protagonisti che si tastano e hanno voglia di fare l'amore. Pubblicità a pioggia grazie alla quale il telefilm di debutto è durato due ore, e pareva interminabile. In bella evidenza il nome dei produttori-padroni; non identificato il regista.

[illegible] **Buzzolan**

Canale 5, la novità [illegible] Pentatlon

E Bongiorno invita «Giocate a Bingo»

ROMA — La novità di Pentatlon, una delle rubriche di Canale 5 condotta da Mike Bongiorno, che andrà in onda dal prossimo ottobre, sarà il Bingo, il popolare gioco di origine inglese abbastanza simile alla tombola.

«Ogni puntata — ha detto Bongiorno — avrà un montepremi di 75 milioni, e forse anche di più, e sarà inserito nella trasmissione per dieci settimane».

«Da mercoledì 3 ottobre — ha detto [illegible] Mike Bongiorno — [illegible] inserite nel giornale all'incirca due milioni 600 mila cartoline su ognuna delle quali saranno stampate due griglie (le cartelle della tombola) che riporteranno le tre serie di 5 numeri con cui il lettore potrà fare la cinquina. Sullo stesso numero sarà pubblicata la prima serie di [illegible] numeri del gioco».

«A questo punto il possessore delle cartoline potrà fare Bingo [illegible] seguendo Pentatlon, nella settimana successiva [illegible] di «Sorrisi e Canzoni». Nel corso del programma poi forniremo gli altri 54 numeri».

Fra tutti coloro che [illegible] no realizzato Bingo sarà fatta un'estrazione. Al primo andranno 50 milioni e [illegible] altri, cinque premi da cinque milioni, in gettoni d'oro.

Pentatlon, [illegible] andrà in onda su Canale 5 ogni venerdì sera a partire dal due ottobre, lancerà il Bingo giovedì 16 ottobre per dieci settimane consecutive.

FILM TV: «Orizzonti di gloria» [illegible] Kirk Douglas e «Profumo [illegible] donna» [illegible] Canale 5

Stanley Kubrick, l'angoscia in trincea

ORIZZONTI DI GLORIA ([illegible] Raidue [illegible] 21,40) di Stanley Kubrick con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, George Mac Ready, Ralph Meeker. Duro e angosciante *documento* contro la guerra ma soprattutto contro gli alti vertici militari, è la ricostruzione di un episodio vero avvenuto nelle trincee francesi nel '17 e rievocato nel '35 da [illegible] racconto di Humphrey Cobb. «*Il libro* — ha affermato Kubrick — *letto da ragazzo aveva lasciato in me un ricordo durevole non per le qualità letterarie ma per l'angosciosa situazione* [illegible] *personaggi, tre soldati irreprensibili scelti a caso e accusati di viltà e ribellione, e fucilati per dare un esempio*».

[illegible] film è stato scritto: «*Lo sferzante antimilitarismo non si basa tanto su un generico umanitarismo quanto sulla lucida consapevolezza dei giochi di potere al di sopra della* [illegible] *dei singoli;* [illegible] *è un film patetico-pietoso ma una rappresentazione critica dell'assurdo quotidiano*».

LA SIGNORA E I SUOI MARITI (1964 su Raitre alle 20,30) di Lee Thompson, scherzosa commedia sofisticata [illegible] Shirley MacLaine tra Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, al centro il complesso anti-«quattrini» di una signora dal bizzarro [illegible]: ogni uomo che la sposa, subito dopo le nozze diventa ricchissimo.

PROFUMO DI DONNA (1974 su Canale 5 alle 21,30) di Dino Risi con Vittorio Gassman, Agostina [illegible], Alessandro Momo, commedia patetico-paradossale con un capitano cieco che vuole suicidarsi [illegible] viene salvato dall'amore.

LA MIA AMICA IRMA (1949 su Eurotv alle 21,30) di George Marshall, commedia comica, trasposizione cinematografica di [illegible] ma radiofonico di successo, dove compare per la prima volta la coppia Jerry Lewis-Dean Martin; [illegible] lo sketch di Jerry in lotta con [illegible] spremiagrumi.

IL CASTELLO DI DRAGONWYCK (1946 su Raidue alle 23,25) esordio del regista Mankiewicz con Vincent Price, Gene Tierney, Walter Huston, melodramma nero, protagonista un dispotico olandese che fa fuori le mogli che non gli danno figli.

CACCIA AL [illegible] (1964 su Rete 4 oltre [illegible] notte) di [illegible] Molinaro, commedia grottesca [illegible] ricco cast: Belmondo, Brialy, Catherine Deneuve, Françoise Dorleac, [illegible] Laforet, Micheline Presle.

Kirk Douglas [illegible] ista di «Orizzonti di gloria» su Raidue

[illegible] e [illegible] [illegible] Raitre

Montecarlo e tv Svizzera

ROMA — Raitre trasmette dalle 11,45 alle 14,20 e dalle 16,45 alle 17,30, la telecronaca da Londra della cerimonia delle [illegible] del principe Andrea, figlio terzogenito della regina Elisabetta II, con Sarah Ferguson. Con Montecarlo e Svizzera collegamenti alle 12.

Telecronista [illegible] dall'abbazia di Westminster Sandro Paternostro, commenteranno l'avvenimento nello studio di Londra lo scrittore John Pearson, autore del recente bestseller sulla famiglia reale inglese «The ultimate Family» (la famiglia non-plus-ultra); la giornalista Patricia Clough del Times; lo stilista anglo-italiano Piero [illegible] Menzi, che ha disegnato abiti per la principessa Diana.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,50
11,15 **Televideo**
13 — **Maratona d'estate**. Rassegna internazionale di danza. A cura di Vittoria Ottolenghi. Alessandra Ferri e Giulietta **Romeo e Giulietta**. Coreografia di Kenneth MacMillan. Musica di Serghiej Prokofiev. Orchestra della Royal Opera House, dir. Ashley Lawrence [illegible] il Royal [illegible] di Londra. Con [illegible] Ferri e Wayne Eagling e con: Stephen Jefferies, [illegible] Drew, Mark Freeman, Julian Hosking. Regia di Colin Nears
13,45 **Pomeriggio al cinema: Il giovedì** (1963), [illegible] commedia; regia di Dino Risi, con Walter Chiari, Michèle Mercier, [illegible] Ciccolini
15,25 **Pianeta** [illegible], documentario: **Sulle tracce della pioggia**
16,25 **L'orso Smokey**, disegni animati
16,55 **Oggi al Parlamento**
17 — **I giovani ribelli**, sceneggiato in 16 puntate, con Philip Forquet, Will Geer. «Quale dei tre»
17,50 **Tom Story**, [illegible] animati (13ª puntata)
18,40 **Sfogliando le pagine di un varietà**, fatti, curiosità, personaggi, canzoni [illegible] «Buonasera Raffaella»
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che** [illegible] **fa**
20,30 **Professione pericolo**, telefilm: Va[illegible] **Pasqua**, [illegible] Majors, Douglas Barr, [illegible] Thomas, Mar[illegible] Post, Ken Olandt, Eric Scott; regia di Ted Lange
21,40 **Tribuna politica: inchiesta sulla crisi di governo**
[illegible] sport, telecronache dall'Italia e dall'estero - Torino; [illegible] **leggera, campionati assoluti**
23,50 **Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

[illegible]

Telegiornale: 13, 19,45; 21,30; 23.15
11.15 **Televideo**
13,15 **Saranno famosi**, telefilm: **Non più Kansas**, con Debbie Allen, Lee Curreri
14,10 **L'avventura**, di Bruno Modugno, regia di L. Lucchetti - **Esteban e le misteriose città d'oro - Folly Foot**
16,50 **Lo schermo in casa: Il marito bello** (1959), regia di Gianni Puccini, con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli, Vittorio De Sica, Memmo Carotenuto, Enzo Garinei, A[illegible] Checchi, Raimondo Vianello
18,15 [illegible] **Parlamento**
[illegible] **Tg2 Sportsera**
18,30 **Un caso per due**, telefilm: **Investi[illegible] mortale**, [illegible] Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia di Eugen York
19,40 **Meteo 2**
20,30 **Crazy Boat**, [illegible] Ferruccio, Fantone, Verde jr., Romolo Siena, con Ivana Monti, Carlo Dapporto, Maurizio Micheli, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Enzo Carnevale. Musiche di Bruno Canfora; regia di Romolo Siena
21,40 **Il grande sogno: Orizzonti di gloria** (1957), regia di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, George MacReady, Ralph Meeker
23,25 **Cinema di notte: Il castello di Dragonwyck**, regia di Joseph Mankiewicz, con Gene Tierney, Vincent Price, Walter Houston, Jessica Tandy

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
10,45 **Canto** [illegible] **d'Italia: Assisi**, [illegible] **leggenda reale**
11 — **Billy Yoel**, programma [illegible]
11,45 - 14,30 **Eurovisione**. Inghilterra. Raitre tutto in diretta: Westminster Abbey, cerimonia religiosa per il matrimonio del principe Andrea d'Inghilterra. Telecronaca di Sandro Paternostro
16 — **Eurovisione**. Francia, ciclismo: Tour de France, Villard - St. Etienne
16,45 - 17,30 **Eurovisione**. Inghilterra: telecronaca del matrimonio del principe Andrea d'Inghilterra [illegible] dei principi
19,25 **L'Agorà** [illegible] **verde**. Ovvero la città di Vallo di Diano. Di Fernando [illegible] (1)
20 — **DSE: Ehi ragazzi, ci sono i bambini**, di Carole Hart (1)
20,30 **La signora e i suoi mariti** (1964), regia di J. Lee Thompson, con Shirley McLane, Paul Newman, [illegible] Martin
22,05 [illegible] **Il cervello umano (5): La vista**, di Robin Brightwel
23,25 **Labirinto magico**, regia di Pino [illegible] leoni, [illegible]

Il critico [illegible]

CANALE 5 (ore 20,30) — Nella rubrica scientifica «Big Bang» un documentario [illegible] troupe di Cousteau sui gravi e irreparabili danni ecologici causati da certa pesca, in particolare da quella a strascico.

RAITRE (ore 22,05) — Per «Delta» un reportage della BBC sui prodigiosi rapporti fra [illegible] e meccanismi del cervello.

RADIOTRE (ore 21,10) — [illegible] concerto della «Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole» con tutte prime esecuzioni assolute.

Ivana Monti al centro del balletto di «Crazy boat», il varietà con Carlo Dapporto, Maurizio Micheli, Toni Ucci, Gianni Nazzaro, Enzo Carnevale. Lo show del «battello pazzo» va in onda alle 20,30 su Raidue

Italia 1

8,30 **Daniel Boone**
[illegible] **Il sentiero della** [illegible] **pina**, film di Hibbs, con A. Murphie
11 — **Sanford & Son**
11,30 **Lobo**, telefilm
12,30 **Due** [illegible] **fuorilegge**
13,30 **T. J. Hooker**
14,15 **Deejay Television Videomatch**
15 — **Fantasilandia**
16 — **Bim, Bum, Bam**
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Storie di maghi e di guerrieri**
20 — [illegible] **Memole**, cartoni
20,30 **Riptide**, telefilm
21,25 **Un anno di sport**. Rivediamo Mike Tyson, astro n[illegible]o del pugilato mondiale. Per il basket: i migliori giocatori americani dell'Est e dell'Ovest nell'«All star game». Il «Pro-bowl», la partita di football americano che si è svolta [illegible] gennaio scorso
23,25 **La** [illegible] **del sette**
0.15 **Madigan**, telefilm
1.30 [illegible] **Force**

Canale 5

8,25 **Mary Tyler Moore**
8,45 **Maude**, [illegible]
9,15 **Dalle** [illegible] **alle cinque**
9,40 **Alice**, telefilm
10 — **Una famiglia** [illegible] **ricana**, telefilm
11 — **General Hospital**
11,45 **Love Boat**, telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle dei pini**
[illegible] **Così gira il mondo**
17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, [illegible]
18,30 **Dalle nove** [illegible] **cinque**, telefilm
19 — **Arcibaldo**, telefilm
19,30 **Kojak**, telefilm
20,30 **Big Bang**, con Jas Gawronsky: Le meraviglie del mare - Il rapporto con le scimmie - La coltivazione delle perle e Le azioni dei paracadutisti
21,30 **Profumo di donna**, film di D. Risi con A. Belli, V. Gassman e A. Momo
23,45 **Sceriffo a New York**, telefilm
1,15 **Ironside**, telefilm

Retequattro

8,30 **Strega per amore**, telefilm
9 — **Marina**, novela
9,40 **Lucy Show**, telefilm
10 — **Il dono della vita**, film
11,45 **Switch**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**
14,15 **Marina**, novela
15 — **Con affetto Sidney**, telefilm
15,30 **Charleston**, telefilm
15,50 **Trafficanti d'oro**, film
17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
18,50 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Febbre** [illegible]
20,30 **Yellow Rose**, [illegible] neggiato con D. Soul, S. Elliott, C. Shepherd (quarta puntata)
22,20 **Detective per** [illegible] **re**, telefilm
23,10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
23,40 **I Ropers**, telefilm
0,10 **Caccia al** [illegible] **schio**, film di E. Molinaro con J. P. Belmondo

Eurotv

16,30 **Tivulandia**, [illegible] **ragazzi**
18 — **Supertivulandia**, per i bambini
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Quattro** [illegible] **amore**, situation comedy
20,30 **Dancing Paradise**, film
21,30 **La mia amica Irma**, film di George Marshall, con Dean Martin, Jerry Lewis
23,20 **Rubriche**

Rete A

14 — **E...state con noi**, progr[illegible]
15,30 **Sangaree**, film di E. Ludwig, [illegible] F. Lamas, A. Dahl, P. Medina
17 — **Proposte** [illegible] **per la casa e la famiglia**
18,30 **Gatchman II & Fighter**, cartoni
19,45 **La** [illegible] **di Andy Crocker**, film
21,25 **Natalie**, novela
23,30 **Aleazone**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
12 — **Il matrimonio del principe Andrea e Sarah Ferguson**
14,45 **Un pezzo** [illegible], film
16,30 [illegible] **Cartoni**
17,40 **Mamma Vittoria**
18,45 **Happy End**
19,45 **Donna d'estate**, film di Sheffner
21,30 **Flamingo Road**
22,30 **We are the World**
23,10 **Ciclismo: Tour de France**
24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22,10
17 — **Per i ragazzi**
18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
19,45 **Body Body**
20,30 **Sette assassini dalle labbra di velluto**, film
22,20 **Un matrimonio di provincia**, sceneggiato (1ª puntata)
23.25 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,20; 22,15; 23,25
12 — **Matrimonio del principe Andrea con Sarah Ferguson**
15 — **Tour de France**
19 — **Tre cuori in affitto**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Ritorno all'eliso**
21,15 **Un caso per due**: «Un anonimo ricattatore»
22,25 **Tour de France**
22,35 **Eurolube**, rock

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 [illegible] anch'io; 11,30 «Irving Berlin Cheek to [illegible]» (6), di Bruno Longhini; 14 Master City; [illegible] Radiouno per tutti-estate, presenta: Cara [illegible] 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno Jazz '86; 18 Obiettivo Europa; 18,15 Ascolta, si fa sera; 18,55 Operazione [illegible] «Ga[illegible]» Goldoni, regia di G. Boscaglia; 21 Barocco musica; 21,30 Musica e musicisti d'oggi; 22 Carmi e Mate; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La [illegible] di Luciano Lucignani; Raiteleradiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30; 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 7,15 Parole di vita con don M. Picchi; 8 Dse, infanzia come e perché; 8,05 Radiodue presenta: Sinquotidiano [illegible] programmi; 8,45 «Together», di Robert Hamck (8), regia di L. Di Stefano; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2; 10,30 Che cos'è?; 12,45 Dovesta[illegible], gioco a quiz; 15-18 E... statemi bene; 18 «Tonio Kröger» di Thomas Mann; 18,30 Gr2 Economia; 18,45 Musica proibita; 18,32 Accordo perfetto; 19 Radiodue sera jazz; 19,10 Spiaggie a mezza sera; 21 Selezione da Hellzapoppin. Radiodue edizione '84; 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Raisteradiodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 13,45, 18,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11,50 Pomeriggio musicale; 16,10 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste. Scienze sociali; 21,10 Rassegna di nuove musiche italiane e spagnole; 22,20 America Coast to Coast; 23,00 Libri novità; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie. Il libro di cui si parla. 23,58 Chiusura. Raisteradionotte: 24-6.

Tutti gli assessori sono stati invitati a dare le dimissioni

Sanremo, la crisi è aperta

Le possibili formule in alternativa al pentapartito - Il pri all'opposizione?

SANREMO — «*O per il 29 luglio si riesce a convocare il Consiglio comunale ed operare oppure ce ne andiamo tutti a casa. Non si può più tergiversare. [illegible] mesi [illegible] si fanno che sterili incontri politici senza riuscire mai a trovare il bandolo della matassa. Sono necessari chiarimenti sul programma, unità nel partito, trasparenza di rapporti con alleati e opposizione*».

A parlare è il sindaco Leo Pippione. La democrazia cristiana sembra determinata: entro 48 ore o si trova un accordo per rilanciare il pentapartito attraverso un «rimpasto» della giunta oppure si varerà una maggioranza inedita formata dai soli tre (dc, psi e psdi) o quattro partiti (dc, psi, psdi e pli). Il pri mai come in questo periodo si troverebbe isolato a Palazzo Bellevue.

Ha detto il segretario della dc Napoleone Cavaliere: «*La crisi è ufficialmente aperta. Tutti gli a[illegible] [illegible] stati invitati a [illegible] le dimissioni. Ninetto Sindoni e Stefano Aseretto le hanno già consegnate al sindaco. Presto [illegible] [illegible] imitati da Guido Goya e Bruno [illegible]. Il socialista Carlo Conti le ha [illegible] consegnate la settimana scorsa. E' nostra intenzione, dopo 60 giorni di sterili tentativi, superare questo [illegible] momento entro pochissimo. E' al varo un programma nuovo per la città. I partiti che lo sottoscriveranno amministreranno Sanremo per i prossimi tre anni. Chi non se la sente va all'opposizione*».

Dc, psi e psdi vi avrebbero già messo la firma. Il pli starebbe per farlo. Il pri se non dovessero arrivare invece [illegible] garanzie scritte di «*concreta operatività amministrativa*» [illegible] ha ripetutamente [illegible]ifesto intenderebbe gettare la spugna e passare all'opposizione.

Senza i repubblicani Pippione si troverebbe sindaco di una maggioranza formata da 24 consiglieri su 40.

Il pci, da parte sua, insiste perché sia il prefetto di Imperia a convocare d'autorità il Consiglio comunale. «*Sono però necessarie 14 firme* — ha detto Carlo Barilà — *e sino ad oggi ne abbiamo raccolto 11 (pci, dp, msi). Il psi, attraverso l'assessore Conti, ci ha promesso che se il sindaco non lo convocherà entro la fine del [illegible] sottoscriverà la [illegible] richiesta*».

Diversi consiglieri auspicano [illegible] [illegible] «*crisi totale*» e nuove elezioni.

Perché il pentapartito [illegible] [illegible] 27 voti su 40 non riesce ad amministrare? Una risposta l'ha forse data il segretario provinciale del pli, Gigi Semiglia: «*Tutto questo polverone è nato per [illegible] di idee. Invece che studiare [illegible] rendere vivibile Sanremo o raddoppiare il turismo in crisi qui si tende soprattutto a moltiplicare le poltrone, i posti di potere. Le segreterie politiche devono mettersi la [illegible] [illegible] coscienza e dire alla gente [illegible] [illegible] per poter ottenere risultati a favore della collettività e [illegible] esclusivamente nell'ottica di prendere più voti*».

Per un po' di tempo pomo della [illegible] è stata la presidenza [illegible] 2ª Usl. C'erano diversi candidati e troppi sponsor. Ora il problema sembra risolto con la designazione, da parte del psi, dell'ex [illegible] [illegible] Parise.

Roberto Basso

Oggi a Imperia si riunisce il primo Consiglio dopo l'elezione di Gramondo - Gli interventi della [illegible] giunta

IMPERIA — La fontana di [illegible] [illegible] ha ripreso a zampillare: solo di giorno, per adesso, perché non ci vuole usurare l'unica pompa sinora in funzione.

Il greto del torrente Impero, nei pressi della foce, è stato ripulito da [illegible] e detriti, con l'energico intervento delle ruspe. Di notte, le autobotti passano a disinfestare e lavare le strade, ed è iniziata anche l'opera di derattizzazione nel centro storico.

Sono i segni più evidenti del «*nuovo corso*», inaugurato dall'anomala amministrazione comunale, di cui fanno parte dc «*ribelli*», socialisti espulsi dal partito, comunisti e socialdemocratici.

La giunta lavora a ritmo serrato, consapevole di [illegible] puntati contro gli occhi della cittadinanza e i «*fucili*» di un'opposizione (dc e psi «*ufficiali*», pri e pli) con il dente avvelenato, per essere stata brutalmente estromessa dal [illegible] [illegible] Palazzo.

Dice il sindaco Giovanni Gramondo: «*Siamo entrati in carica già nel pieno della stagione turistica. Era [illegible] preciso [illegible] presentare agli ospiti una località dall'aspetto migliorato, soprattutto per quanto riguarda pulizia e igiene*».

Ed è anche in questo filone di programma immediato, che si [illegible] i lavori eseguiti [illegible] [illegible] sola settimana in corso Garibaldi per allacciare la fognatura al collettore principale, ed evitare così l'inquinamento di Borgo Foce e Borgo Marina.

Oggi, alle 17, si [illegible] il primo Consiglio [illegible] dell'«*era Gramondo*», improntata, come era stato del resto preannunciato, «*all'attivismo e all'efficienza*». Dalla relazione previsionale e programmatica del bilancio '86 (quest'ultimo ancora deve essere approvato, però), che sarà [illegible] [illegible] dall'assessore Corrado, si potranno meglio capire le intenzioni dell'amministrazione, al lavoro dall'inizio del mese.

Pare comunque che 8 miliardi siano stati stanziati per investimenti immediati.

Tra gli argomenti in discussione, il [illegible] te parziale [illegible] [illegible] regolatore, che riguarda l'arginatura del torrente Impero nel tratto compreso fra il ponte di Borgo d'Oneglia e Pontedassio. L'opera [illegible] fatta eseguire dalla «*Riviera Trasporti*», [illegible] [illegible] [illegible] 300 milioni: lo scopo è quello di creare un'area per il parcheggio degli autobus pubblici, e di recuperare così preziose zone di posteggio in piazza Unità Nazionale, davanti alla stazione ferroviaria di Oneglia.

Un'altra opera di cui si parlerà oggi è il collegamento stradale della Valle Caramagna con la Val Prino e la statale Aurelia: il tronco finale è già stato costruito, costerà 700 milioni.

Un capitolo a parte è quello dell'Istituto Artistico. La scuola è privata, funziona [illegible] da un paio d'anni, e ha 150 allievi. Ma, se non trova una sede idonea, non può diventare pubblica. Per attivarla, occorre [illegible] [illegible].

Conclude Gramondo: «*E' un grosso impegno, per le nostre finanze. La precedente [illegible] ministrazione era propensa a compierlo. Personalmente preferisco che a decidere sia il Consiglio, ma all'unanimità, per evitare critiche successive*».

Stefano Delfino

La manifestazione è giunta quest'anno alla 19ª edizione

Un salone dalle mille idee a Sanremo ritorna il Moac

La mostra dell'artigianato aprirà venerdì [illegible] 18 e continuerà fino al 3 agosto - La sede al mercato [illegible] [illegible] in Corso Garibaldi - Tutte le novità - Spettacoli serali

SANREMO — «*Il salone delle mille [illegible] shopping*»: [illegible] è presenta quest'anno il Moac, la mostra dell'artigianato [illegible] [illegible] si svolgerà da venerdì 18 luglio (inaugurazione alle 18) al 3 agosto al mercato dei [illegible] di corso Garibaldi.

La manifestazione, giunta alla 19ª edizione, ripropone la formula che ne ha decretato il successo, [illegible] anche qualche novità: ad esempio, un suggestivo stand dedicato all'India (che dovrebbe anticipare [illegible] futura [illegible] presenza dell'artigianato straniero) e un padiglione di [illegible] metri quadrati allestito [illegible] Camera di commercio di Imperia, occupato da una trentina di ditte artigiane locali.

L'area espositiva (circa 10 mila metri quadrati) [illegible] gliera come sempre anche stand regionali (Lazio, Puglia, Campania) e privati di tutta Italia, con una straordinaria varietà di prodotti: dalla gastronomia (con possibilità di degustazioni gratuite) [illegible] ceramiche, dall'abbigliamento [illegible] pelletteria, [illegible] fiori alla falegnameria.

Non mancherà inoltre la tradizionale «*via delle botteghe*», dove gli artigiani lavoreranno «*in diretta*». Sottolinea Antonio Covata, titolare della Samoa, la società organizzatrice: «*Sarà la solita, grande festa dell'artigianato italiano*».

Questo senza dimenticare l'occasione promozionale che il [illegible] costituisce per l'artigianato ligure e imperiese in particolare.

La mostra, che resterà aperta ogni giorno dalle 18,30 alle 24 (ingresso gratuito), vivrà come sempre anche di tanti appuntamenti collaterali: spettacoli serali di musica e varietà, sfilate di moda.

Un sarto sanremese, Giorgio [illegible] (che ha vestito Joan Collins, la protagonista di «*Dinasty*»), confezionerà nel [illegible] atelier un abito da sposa che verrà sorteggiato tra tutte le ragazze che hanno in programma [illegible] [illegible] entro fine anno.

c. d.

[illegible], [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] MARINA — Il [illegible] preventivo del Comune sarà illustrato questa sera, ore 21, alla popolazione [illegible] sala consiliare dal sindaco Giancarlo Quciroio e dal vice Ricciotti Garibaldi: si tratterà di un confronto diretto fra amministratori e pubblico per discutere, [illegible] prattutto, il piano triennale di investimenti in opere pubbliche attraverso il quale «*rilanciare*» [illegible] [illegible]. *(b. v.)*

[illegible] [illegible] cinque cani

IMPERIA — Cinque cuccioli di cane pastore tedesco sono stati trovati in aperta campagna, sulle pendici di Capo Berta ad Imperia. Li hanno scoperti tre ragazzi in [illegible] ad un cespuglio: [illegible] tre [illegible] e due femmine ed hanno circa due mesi. Fortunati i primi tre che, dopo essere rimasti in custodia per qualche ora alla clinica veterinaria di [illegible] Matteotti, hanno [illegible] trovato chi li ha adottati. Rimangono ancora in attesa di sistemazione le due femmine. *(b. v.)*

[illegible] di Dolceacqua in consiglio

DOLCEACQUA — Stasera (ore 21) è [illegible] il [illegible] siglio comunale di Dolceacqua. All'ordine del giorno, spiccano per importanza il [illegible] preventivo e l'esame di una richiesta allo [illegible] di un finanziamento per la ristrutturazione del Castel Doria. Se quest'ultimo argomento [illegible] il benestare, s'inizierà un'indagine attraverso gli organi competenti, come l'Istituto internazionale studi liguri di Bordighera, per un'analisi approfondita [illegible] progetto di massima. *(l. m.)*

Dopo cinque anni di indagini si è chiusa a Sanremo una delle più [illegible] inchieste

Ferimento Garfì, tre rinvii a giudizio

Il mandante dell'agguato sarebbe Pierino Colombi, 57 anni - Complici Antonio Rosapinta, 29 anni e Antonio Galimi, di 34

Antonio Rosapinta — Pierino Colombi

[illegible] — Dopo quasi cinque anni di difficili indagini, si è chiusa con il rinvio a giudizio di tre persone l'inchiesta su una delle pagine più inquietanti ed oscure della recente storia sanremese: il ferimento di Luigi Garfì, 51 anni, l'ex vicedirettore dei controllori comunali [illegible] [illegible] sinò.

Nella notte del [illegible] agosto [illegible] Garfì [illegible] «*gambizzato*» da uno sconosciuto mentre rientrava a casa. Un attentato che sarebbe maturato all'ombra della «*cosa*» del gioco: e che avrebbe avuto un preciso obiettivo: intimidire il funzionario e «*convincerlo*» a far finta di non vedere furti e combines organizzati [illegible] [illegible] [illegible] roulette da dipendenti e giocatori disonesti.

Secondo l'istruttoria, il mandante dell'agguato sarebbe [illegible] Pierino Colombi, 57 anni, all'epoca dei fatti controllore comunale (e quindi diretto dipendente di Garfì), abitante a Sanremo in via Martiri della Libertà 243, separato, un figlio.

Un altro [illegible] Antonio Rosapinta, [illegible] anni, attualmente detenuto presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di [illegible] Emilia (dopo aver [illegible] una condanna per traffico di droga), è accusato invece di essere il killer. Il terzo imputato, Antonio Galimi, 34 anni, [illegible] barbiere (aveva una bottega di fronte alla stazione ferroviaria), anche lui detenuto, avrebbe fatto da intermediario tra Colombi e Rosapinta.

Il capo d'imputazione è comunque unico [illegible] tutti e [illegible]: concorso in lesioni personali gravi, porto abusivo di arma e ragione. La data del processo [illegible] è [illegible] [illegible] fissata. L'inchiesta, dopo [illegible] stagnato per anni, si era sbloccata nell'aprile [illegible] scorso anno, quando Rosapinta confessò di avere sparato a Luigi Garfì (procurandogli una ferita all'[illegible] destra guarita in oltre 40 giorni) e coinvolse i due coimputati.

Nell'ordinanza, il giudice Domenico Varalli spiega che il ruolo di mandante e intermediario [illegible] [illegible] adattanno alle caratteristiche di Colombi e Galimi «*abi[illegible] a frequentare certi ambienti più o meno malavitosi che g[illegible]tano intorno [illegible] casa da gioco, ma che sono rimasti nell'ombra [illegible] pur [illegible] avuto nella vicenda un ruolo essenziale*».

Forse è proprio questo il nodo che l'inchiesta [illegible] è riuscita a sciogliere: l'attentato [illegible] deciso da altri personaggi [illegible] ben [illegible] di [illegible] di Co[illegible].

Una cosa appare certa: il ferimento è [illegible] delle «*chiavi*» per leggere la [illegible] storia recente del casinò.

Claudio Donzella

[illegible] [illegible] [illegible]

VENTIMIGLIA — Il tenente della guardia di finanza Pasquale Marotta, di stanza a Ventimiglia e già da oltre due anni responsabile del valico di Ponte [illegible] [illegible], è stato in questi giorni promosso al grado di capitano. Il giovane e brillante ufficiale assumerà a metà agosto il comando della compagnia di Ventimiglia. Subentrerà nell'incarico al capitano Giuseppe Allineri.

Al capitano Pasquale Marotta, [illegible] per i suoi predecessori, spetta un compito [illegible] arduo, [illegible] sendo la compagnia di Ventimiglia molto importante per la vasta giurisdizione che [illegible] prende sei valichi di frontiera. *(l. m.)*

Ventimiglia, saltati gli accordi sui candidati

C'è polemica fra i laici per le elezioni all'Usl

VENTIMIGLIA — Dopodomani a Ventimiglia, presso la sede dell' Usl n. 1 a Villa Olga, l'assemblea intercomunale provvederà all'elezione del nuovo comitato di gestione, composto da sette rappresentanti.

Le liste dei candidati [illegible] [illegible] state depositate, [illegible] contrariamente [illegible] previsioni vi figurano 14 nomi, dei quali 10 per il polo laico (psi, psdi e pri), che secondo gli accordi intervenuti fra le segreterie provinciali, dovrebbe esprimerne solo tre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]emblea composta da 40 membri, [illegible] cui [illegible] [illegible] della metà democristiani, tutti consiglieri comunali facenti parte [illegible] amministrazioni dei 17 Comuni compresi nell'Usl, avrà seri problemi di scelta.

Sui quattro candidati de[illegible] presentati [illegible] lista (Ballestra e R[illegible] di Ventimiglia, Zaccari di Bordighera e Trimarchi di Vallecrosia) non dovrebbero esserci sorprese, anche se al momento delle votazioni qualche franco tiratore potrebbe dirigere diversamente il proprio suffragio. E' un'ipotesi non scartabile, perché nel quartetto non vi è un rappresentante delle [illegible] (Roja, Nervia e Crosia).

La situazione in casa socia[illegible] è invece in alto mare: i [illegible] proposti dalla sezione di Ventimiglia (Naso e [illegible] Franco) sono stati modificati dalla segreteria provinciale in quelli di Bono e Naso.

Per quanto concerne la rappresentanza di Bordighera oltre a Pasquale Mileto, designato ufficialmente dalla sezione e avallato dalla [illegible]razione, si sono autonomamente candidati Biancheri e Montanaro, ignorando le direttive [illegible] segreteria provinciale.

Ma le acque si sono ancora più agitate con la presentazione di una lista socialdemocratica, con i nomi di Laiolo e Laura, entrambi consiglieri comunali di Bordighera e Rossi, consigliere di Ventimiglia.

Per [illegible] poi i consiglieri comunali repubblicani di Ventimiglia Bottini e Maccario, che siedono sui banchi dell'opposizione in Consiglio comunale, si sono messi [illegible] ch'essi in lizza.

E' chiaro che la bagarre è in pieno svolgimento e che le acque alquanto agitate diverranno burrascose venerdì, giorno fatidico.

I «*magnifici sette*» dovrebbero essere tutti appartenenti alla maggioranza che governa le varie amministrazioni comunali della zona.

Tutti i nomi in [illegible] hanno le carte in regola, ma chiaramente per la legge dei numeri parecchie teste dei [illegible] dei laici dovranno cadere. E' certo che la dc non si lascerà mettere in minoranza, anche alla [illegible] di alcune voci insistenti che corrono nell'area dello scudo [illegible]ato.

[illegible] Merlo

Ieri la firma dello «storico» contratto con la Camera di Commercio

Imperia, i telefoni a quota centomila

La provincia è ai vertici della densità con 45 abbonati ogni cento [illegible] - Investimento di 12 miliardi

[illegible] — Il centomillesimo contratto di abbonamento telefonico in provincia di Imperia — con assegnazione del [illegible] [illegible] — è stato ufficialmente firmato ieri tra la Sip e la Camera di commercio, nel [illegible] di una simbolica cerimonia.

Per la Camera di commercio (sede della riunione) erano presenti il presidente Gianfranco Cozzi e il direttore Orazio Sappa; per la Sip, Maurizio Oddone, della direzione generale, Sergio Barberis, responsabile d'area, e Augusto Ferraris, direttore dell'agenzia Imperia-Sanremo.

E' stata l'occasione per fare il punto [illegible] situazione dei telefoni in provincia di Imperia, che è da considerare molto [illegible] La provincia è infatti ai vertici in termini di densità telefonica, [illegible] [illegible] ab[illegible] ogni cento abitanti, rispetto ad una media nazionale di 30,4: un rapporto che dovrebbe ulteriormente migliorare in quanto, ogni anno, l'utenza si incrementa di [illegible] unità. Al 30 giugno [illegible] gli apparecchi in funzione erano circa 146.000.

Ha osservato il direttore: «*Non si tratta di obiettivi facili. Se si pensa alla [illegible] ne orografica dell'entroterra e alla distribuzione degli utenti in piccoli centri, si possono intuire gli elevati investimenti necessari per realizzare nuovi impianti e [illegible] quelli superati*».

E' poi da considerare l'elevato numero, quasi tremila, di apparecchi pubblici posti a disposizione dell'utenza - in [illegible] capillare, anche nei centri minori. Si è raggiunta una densità di 12,9 ogni mille abitanti, rispetto ad una [illegible] dia [illegible] di 7,7. In questo settore, per [illegible] in massima [illegible] conto anche le necessità dei turisti, [illegible] stati creati a Diano Marina, San Bartolomeo Mare e Bordighera dei locali che raggruppano più apparecchi pubblici, [illegible] a 10/15 «*cupole afoniche*»: un provvedimento che tende, fra l'altro, anche a rendere gli [illegible] apparecchi meno soggetti ad atti vandalici.

Tutti questi risultati [illegible] stati ottenuti aggiornando continuamente gli impianti, con un investimento annuo di oltre 12 [illegible], pari a circa [illegible] mila lire per persona e [illegible] forza lavoro di circa 400 unità.

Per Imperia deve comunque ancora [illegible] fornita la possibilità di allacciarsi con tutto il mondo in teleselezione, [illegible] già è possibile fare a [illegible]: sono in corso gli studi affinché anche questo neo possa essere abolito.

Infine, è stata [illegible] garanzia che entro il prossimo mese verrà completata la distribuzione del nuovo elenco degli abbonati: la copertina è dedicata all'interno del [illegible]tuario di Montegrazie, con i suoi affreschi di Tommaso da Busca [illegible] risalgono al [illegible]

Bruno Viano

LA BORSA DELL'OLIO DI IMPERIA

Mercato stazionario fermo l'extra vergine

IMPERIA — Nessuna [illegible] riazione, nel listino prezzi del mercato oleario, secondo le rilevazioni della Camera di Commercio di Imperia, [illegible] [illegible] comunque [illegible] sospendere il servizio per la consueta pausa estiva. Il mercato è stazionario.

Produzione [illegible]. L'olio extra vergine di oliva (acidità massima dell'1%) resta quotato a [illegible] lire al [illegible], il sopraffino vergine a 3.900-4.100, il [illegible] vergine a 3.600-3.800, l'olio d'oliva a 4.440-4.740, e l'olio d'oliva rettificato a 3.850-3.870.

Sempre non più quotate le olive da olio e da salamoia, quelle in salamoia rimangono bloccate a 270.000 a [illegible] lire al quintale, mentre dei sottoprodotti compare in listino solo la sansa [illegible] (8.500-9.000 lire al quintale).

Produzione nazionale. Anche qui tutto invariato: extravergine a 4.200-4.800 lire al chilo, sopraffino vergine 3.800-3.900, fino vergine di oliva 3.500-3.650, oliva rettificato 3.760-3.800, lampante 3.370-3.390, la sansa e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1.920-1.940.

[illegible] L'arachide rimane a 1.300-1.330 [illegible] al kg, il [illegible] a 1.030-1.060, il girasole a 780-800, il vinacciolo 930-950, la soja a [illegible] Non mutano neppure i sottoprodotti, come gli oli [illegible] di [illegible] di oliva (360-380 lire al kg), di sansa (360-370) e di semi (350-370).

[illegible] estera. L'olio extra-vergine di [illegible] spagnolo della qualità «*Borjas*» è sempre valutato tra le [illegible] e le [illegible] lire al [illegible] quello lampante a 2.220 [illegible] (ma il prezzo va [illegible] un [illegible] compensativo» di 1.451 lire a chilo. L'extra-vergine greco del tipo «*Kalamata*», infine, è [illegible] a [illegible] lire al chilo.

LA POLIZIA PER UN'ESTATE TRANQUILLA

Savona. E' in atto in questi giorni da parte della polizia di Savona una massiccia operazione in tutta la Provincia. Decine di agenti controllano discoteche, locali notturni e bar. Vengono eseguiti controlli anche sulla strada. L'altra sera in via Nizza (nella foto) sono stati identificati centinaia di automobilisti. Nel corso dell'operazione dieci senegalesi sono stati fermati, accompagnati in questura e rimpatriati. Stessa sorte per quattro prostitute genovesi che frequentavano da alcuni giorni la zona del porto. Una ragazza di 19 anni è stata infine arrestata mentre [illegible] un motofurgone

La zona [illegible] Valletta S. Cristoforo [illegible] servita [illegible] mezzi pubblici

L'Italgas [illegible] in periferia disagi [illegible]

Proteste dei [illegible] aziendali - Sono interessate più [illegible] centomila famiglie del comprensorio - Allo studio sistemi di incasso diversi da quelli [illegible]

SAVONA — Per pagare la [illegible] autunno migliaia di savonesi dovranno raggiungere la [illegible] dei nuovi insediamenti produttivi, in località Valletta S. [illegible] Legino. Dopo tanti anni, l'Italgas [illegible] appresta a [illegible] l'area [illegible] Piave e trasferisce in periferia lo «sportello». Non è una novità da poco e la decisione ha immediatamente creato [illegible]

L'anno scorso, su un totale [illegible] mila, solo [illegible] mila bollette furono pagate attraverso [illegible] banca e conto corrente [illegible]. [illegible] altre vennero invece presentate allo «sportello» di [illegible]ve. Dal prossimo autunno tutta questa massa [illegible] utenti dovrà raggiungere la zona della [illegible] S. Cristoforo, alle spalle dello stadio [illegible] servita direttamente [illegible] mezzi pubblici. Proprio un bel disagio. [illegible] c'è che dire.

I primi a insorgere sono [illegible] i dipendenti dell'Italgas (consiglio dei delegati e sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil), pronti a dimostrare la loro solidarietà ai cittadini.

Le [illegible] dell'Italgas nella [illegible] di via Piave a Savona (Tel.)

La cosa singolare è che [illegible] via Piave spariranno i vecchi gasometri, le officine in [illegible] tone [illegible], le ciminiere e in un angolo sarà costruito un [illegible] caseggiato, una palazzina uffici e [illegible] piani, dove troveranno posto i servizi amministrativi Italgas, tutti meno lo «sportello». A [illegible] dio: l'area non [illegible] interessata a insediamenti ma, come previsto [illegible] vigenti norme urbanistiche, conservata alle esigenze di verde attrezzato.

Primi a essere [illegible] delle decisioni dell'azienda di trasferire lo «sportello» in [illegible] disagevole, i dipendenti [illegible] problema [illegible] circoscrizione che il Comune. [illegible] è possibile [illegible] aperto al pubblico [illegible] sportello in via Piave. Non è [illegible] stesso avviso l'Italgas, che giudica estremamente dispendiosa una soluzione del genere.

A palazzo Sisto IV la questione, che tocca da vicino più di 100 mila famiglie del comprensorio savonese, è seguita con attenzione. La settimana prossima il Consiglio comunale sarà chiamato ad eleggere [illegible] commissione incaricata di affrontare tanto la vicenda [illegible] «sportello» che l'intero pacchetto [illegible] proposte avanzato [illegible] recente dall'Italgas, [illegible] sorta [illegible] patto aggiuntivo alla [illegible] convenzione dovuta all'arrivo del metano, convenzione che de- [illegible] il 31 [illegible] del 2000, ma che l'Italgas vorrebbe sin d'ora [illegible] ulteriormente.

C'è [illegible] qualche risvolto positivo nella proposta, a [illegible] minciare dalle tariffe agevolate [illegible] le categorie [illegible] abbienti (disoccupati, pensionati [illegible] reddito del [illegible] familiare non superiore [illegible] 6 milioni), alle quali viene [illegible] curato uno sconto [illegible] 15% [illegible] costo [illegible]. L'Italgas [illegible] è impegnata, inoltre, [illegible] guire, [illegible] accordo con la civica amministrazione (e [illegible] questo punto [illegible] importante l'intervento [illegible] consiliare), [illegible] studio generale [illegible] territorio del capoluogo non [illegible] servito dal metano, [illegible] scopo [illegible] individuare eventuali aree di estensione [illegible].

Ma torniamo alla questione urgente, quella delle bollette. L'Italgas, anche [illegible] l'intervento delle banche locali, ha [illegible] studio sistemi di [illegible] diversi dagli attuali, ma bisognerà tenere conto che non tutti gli [illegible] dell'azienda [illegible] dispongono di conto corrente bancario.

Ivo Pastorino

Carcare, dopodomani le elezioni

Usl Delle Bormide Il nome di Garbero divide i socialisti

CARCARE — Dopodomani sera i quaranta componenti dell'assemblea della VI Usl «Delle Bormide» sono convocati per decidere la composizione del nuovo comitato di gestione.

Si tratta di eleggere i cinque rappresentanti previsti.

La più grossa novità è costituita dalla mancanza di rappresentanti della minoranza democristiana in seno al comitato. Questo fatto si spiega con la presentazione di liste unitarie da parte delle tre forze politiche che reggono la maggior parte delle amministrazioni comunali della zona (psi, pci e psdi) che hanno tagliato fuori la democrazia cristiana.

Per quanto riguarda i nomi, tutto ormai sembra deciso. Presidente sarà il comunista Andrea Dotta, assessore comunale a Cengio, che ha retto la carica negli ultimi tre anni. La scelta di Dotta non è stata indolore, in quanto sino all'ultimo è stato contrastato dal cairese Ezio Fossati.

Ad affiancarlo ci sarà, su nomina del pci, Angelo Salmatraghi, un medico dell'Unità coronarica del San Paolo di Savona, che offre le necessarie caratteristiche di professionalità per gestire un ente di questo tipo.

I socialdemocratici hanno diritto ad un solo rappresentante, in base agli accordi sugli enti di secondo grado raggiunto a livello provinciale: è l'avvocato Mario Saffirio di Cairo.

Infine i socialisti. Il direttivo provinciale dopo contrasti abbastanza vivaci, ha deciso di indicare i nomi del cairese Andrea Garbero e di Enrico Moretto di Carcare. Se sul secondo nome non [illegible] stati particolari contrasti, sul primo il dibattito [illegible] stato acceso.

[illegible] Garbero da anni guida l'opposizione, a Cairo e in Val Bormida, alla corrente di Chebello e Bonino, rispettivamente sindaco di Cairo e presidente della Provincia, e la sua nomina è sembrata a [illegible] provocazione [illegible] confronti [illegible] componente maggioritaria.

Enrico Marchisio

Giunta [illegible] conclusione la vicenda della [illegible] Sistem e [illegible] Fumeco

[illegible] Ligure, [illegible] per l'inquinamento

Nove mesi [illegible] Casanova, dieci a Giustini, due mesi a Neerfeld - Risarciti gli agricoltori

FINALE L. — Federico Casanova, 45 anni, Nello Giustini, 59 anni, di Genova, e Udo Neerfeld, 49 anni, di Finale, sono stati condannati con la condizionale nella tarda serata di ieri dal pretore di Finale, Vittorio Frascarelli, per un vasto inquinamento nella Valle del Sottasano, che aveva interessato i comuni di Tovo San Giacomo, Borgio Verezzi e Pietra Ligure. Casanova è stato condannato a 9 mesi di reclusione, Giustini a 10 mesi e Neerfeld a 2 mesi e 5 giorni, oltre al pagamento delle spese processuali. Inoltre i tre [illegible] stati condannati [illegible] del [illegible] alle colture degli agricoltori [illegible] si erano riuniti [illegible] nel «Comitato ecologico Valmaremola». Sono stati invece [illegible] assolti per insufficienza di [illegible] di avere ammassato nella [illegible] in località Zerbelli rifiuti dell'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure.

In sostanza sono stati ritenuti colpevoli di avere immesso nell'aria fumi nocivi e di avere di conseguenza adul- [illegible] alimentari (gli ortaggi) [illegible] avere inquinato gli impianti idrici della zona. I tre erano responsabili della Eco Sistem (Casanova era procuratore e Giustini presidente) e della Fumeco (Neerfeld [illegible] l'amministratore unico). Nel 1983 dagli impianti fuoriuscì un fumo [illegible] rastro che invase la Valle del Sottasano.

L'udienza di ieri, la quarta, si era [illegible] con l'intervento dell'avvocato Enrico Nan, che nel dibattimento rappresentava il «Comitato ecologico Valmaremola», costituitosi parte civile (e ammesso al processo) contro Casanova, Giustini e Neerfeld. Il pensiero di Nan: «In questa vicenda non ci interessa tanto la sentenza quanto il fatto di [illegible] stati ammessi, come Comitato, al dibattimento».

Poi ha rammentato al pretore l'udienza di venerdì, quando due testimoni della difesa, Andreino Pastorino e Renato Causa, hanno rischiato le manette per falsa testimonianza. I due, ex dipendenti della Eco Sistem, avevano infatti dichiarato che da una vasca di decantazione era fuoriuscito liquame per un sabotaggio. Gli imputati avevano invece asserito il [illegible] I due sono stati invitati a «meditare» (il pretore aveva già [illegible] i carabinieri) [illegible] tornati in aula, hanno cambiato [illegible].

Il pubblico ministero, l'avvocato Stefano Carrara, nella requisitoria ha in sostanza [illegible] i [illegible] sviluppati dall'avvocato Nan e [illegible] chiesto la condanna per tutti [illegible] imputati. Per [illegible] e Giustini [illegible] mesi di reclusione, per Neerfeld 4. Per Casanova [illegible] ha chiesto che non venissero riconosciuti i benefici di legge in quanto [illegible] recidivo [illegible].

E' stata quindi la volta dei difensori, Giorgio Pinocchio, Acqua [illegible] Carlo Coniglio, che [illegible] sostenuto [illegible] tesi dell'incidente [illegible] sottolineato come gli imputati abbiano sempre ottemperato alle tabelle dettate dalla [illegible] Merli [illegible] materia [illegible] inquinamento e [illegible] ubbidito alle disposizioni del pretore che, di volta in volta, ordinava modifiche.

[illegible] **Paolo Carlini**

Donna muore travolta da moto a Finale

FINALE L. — Drammatico incidente, lunedì sera, lungo l'Aurelia, fra Finale e Varigotti: un'anziana coppia di pensionati di [illegible] da una moto. Carolina Donati, 81 anni, è morta sul colpo.

Il marito, Asco Freri, di 85, soccorso dai militi della Croce Bianca di Varigotti, è stato ricoverato in gravissime condizioni. (m. f.)

Una proposta del presidente dell'Aeroclub, Mauro Zunino

[illegible] «Canadair» [illegible] Villanova [illegible] gli incendi

Ora gli aerei devono partire [illegible] Pisa - Intervento con gli Hercules a Ventimiglia

VILLANOVA — L'emer- [illegible] degli incendi boschivi, tornata puntualmente d'attualità in questi giorni, ripropone [illegible] il problema [illegible] efficace apparato [illegible] pronto intervento [illegible] in Liguria, con le montagne a [illegible] dal [illegible] e i boschi che [illegible] estendono in zone spesso inaccessibili alle autobotti e ai mezzi antincendio, l'intervento degli aerei, in molti casi, può rivelarsi [illegible]. E' [illegible] però agire con tempestività.

Nonostante gli sforzi e il duro lavoro dei piloti, esistono però [illegible] ostacoli. I «Canadair» sono soltanto quattro in tutta Italia e hanno come base l'aeroporto [illegible] Ciampino. I «G.222» e gli «Hercules C130» sono [illegible] stanza a Pisa. Per muoversi, [illegible] richiesta delle prefetture, hanno bisogno dell'autorizzazione del [illegible]stero della Protezione [illegible].

La trafila fa già perdere alcune ore di [illegible] preziosa. Inoltre, per i rifornimenti [illegible] carburante, quando sono in missione in Liguria, fanno riferimento all'aeroporto di Genova. Gli «Hercules» e i «G.222», addirittura, per fare il «pieno» di polvere ritardante, ogni volta devono [illegible] e spostarsi poi sul luogo dell'incendio, dove [illegible] ciano [illegible] sola [illegible]». Pochi minuti di intervento e poi circa [illegible] (andata e ritorno), [illegible] rifornire i [illegible].

Costi altissimi per un intervento che, spesso, giunge [illegible]

Partendo [illegible] queste considerazioni, l'Aereo Club [illegible] na e della Riviera Ligure, presieduto da Mauro Zunino, [illegible] diversi [illegible] avanti un'interessante proposta: [illegible] «Canadair» (che ha la possibilità di caricare 5450 [illegible] d'acqua) [illegible] l'aeroporto [illegible] Villanova, che potrebbe diventare la base di interventi d'emergenza, non solo in funzione antincendio ma [illegible] per soccorsi sul mare.

Spiega Zunino: «*L'aeroporto di [illegible] è perfettamente attrezzato per ospitare interventi di protezione civile. Rispetto [illegible] requi- [illegible] richiesti risulta, anzi, sovrastrutturato. Le nostre proposte, finora, non hanno avuto risposta; ma [illegible] problemi [illegible] tutti. A costi inferiori si po- [illegible] risolvere con tempe- [illegible] numerose emergenze*».

Per evitare ai piloti di dover tornare, a intervalli di poche ore, a Pisa e a Genova [illegible] i [illegible] di carbu- [illegible] o di polvere ritardante (il «Canadair», [illegible] esempio, consuma 625 litri di carburante all'ora), si potrebbero installare alcune autobotti a Villanova, schierate sulla pista dell'aeroporto [illegible] tutto il periodo dell'inte[illegible], affidate ai vigili del [illegible].

Al ministero [illegible] è stata inviata una lettera in cui [illegible] riassunti gli interventi [illegible] protezione civile (dal 1° gennaio [illegible] al 15 luglio scorso), eseguiti dai piloti dell'Aeroclub Savona e [illegible] Riviera Ligure: 57 segnalazioni di incendi, 6 ricerche in mare, di cui 3 con esito positivo, 3 segnalazioni d'inquinamento marino e 2 di incidenti.

Intanto a Ventimiglia ieri tre «Canadair» e un «Hercules» sono dovuti intervenire per domare le fiamme di un incendio di bosco scoppiato nell'entroterra.

Nonostante l'intervento degli aerei della protezione civile le fiamme, che avevano un [illegible] chilometro ed erano spinte da [illegible] forte vento, hanno continuato [illegible] avanzare verso il confine.

Nella zona, per aiutare gli agenti della Guardia forestale e le squadre [illegible] volontari, sono [illegible] anche squadre di vigili [illegible] francesi.

L'incendio, che si è sviluppato per cause ancora da accertare in [illegible] Sette Cammini, ha intaccato [illegible] bosco di pini e cedui.

Al [illegible] operativo della [illegible] nel pomeriggio di ieri [illegible] giunte altre due segnalazioni di incendi [illegible] bosco: il primo a Pigna, e il secondo a Punta Martina nell'entroterra di Genova.

[illegible] **Fico**

[illegible] Furti [illegible] eleganza) [illegible]

SAVONA — C'è una donna elegante, dai modi raffinati, occhiali scuri, che in questi giorni prende di mira i bar del centro. L'altra mattina ha colpito in via Niella. E' entrata nel bar «Guinness» ha ordinato un toast poi ha chiesto di andare in bagno. In realtà ha raggiunto la cucina e ha ripulito la borsetta della titolare. Bottino circa 70 mila lire. La donna, dai capelli castani corti, ha già messo a segno furti simili in altri locali della Riviera, [illegible] lo stesso sistema. (b. b.)

[illegible] Rubano vino: arrestati

SAVONA — Due genovesi son stati arrestati per furto dalla polizia di Savona. Sono Renato Villa, 60 anni, via Posalunga 31, e Lodovico Sansoni, [illegible] 13. [illegible] stati bloccati nella tarda notte fra lunedì e martedì da una pattuglia della polizia, avvertita da una telefonata anonima che aveva segnalato «qualcosa di strano in via Tissoni». Ed è proprio in una cantina di questa [illegible], al civico 18, che Renato Villa e Lodovico Sansoni erano entrati, dopo [illegible] sfondato la serranda. [illegible] fatto razzia di bottiglie di [illegible] e liquori che avevano stivato in una grossa valigia. Gli agenti li hanno bloccati a poche decine di metri di distanza mentre stavano allontanandosi. (m. m.)

L'incredibile episodio di violenza accaduto nelle [illegible] di Albenga

Seviziano un cane [illegible] lo buttano nel pozzo

La povera bestia [illegible] stata salvata da tre ragazzini quando ormai era agonizzante - Ora cerca un padrone

ALBENGA — Ferito, [illegible] i segni delle bastonate in varie parti [illegible], e almeno dieci centimetri di coda tagliata, è stato gettato in un pozzo. Al collo [illegible] catena di ferro pesante quattro chili, legata a una [illegible] pietra. Come [illegible] l'apertura [illegible] pozzo è stata richiusa [illegible] una lastra. Così, in [illegible] hanno tentato [illegible] uccidere un [illegible] segugio a pelo rosso, in una campagna abbandonata di Campochiesa, vicino al deposito dell'Albenga Petroli.

La bestiola, quando [illegible] ormai [illegible] stremo delle forze, è stata salvata da tre ragazzi, di 13 e 14 anni, che hanno sentito i lamenti e il rumore delle zampe che annaspavano [illegible] un liquido sporco e oleoso. E' [illegible] una signora che ha scoperchiato il pozzo e, per due volte, ha lasciato una fune [illegible] bestiola.

Il cane gettato nel pozzo e salvato da tre ragazzini

Il [illegible] che i tre ragazzi hanno battezzato col nome di «Pippo», l'ha afferrata tra i denti, ma non riusciva a tirarsi fuori. Piegati sull'orlo del pozzo, i soccorritori sono riusciti finalmente ad abbracciarlo e a tirarlo fuori.

Il cane era allo stremo delle forze. «*Ancora qualche istante* — hanno raccontato — *e [illegible] affogato e nessuno avrebbe mai scoperto questa orribile storia*».

Un altro particolare raccapricciante: la corda lanciata nel pozzo era la stessa con cui qualcuno, circa tre ore prima, aveva legato il cane attorno a un albero. Un contadino aveva notato la bestiola e l'aveva liberata, pensando di averle ridato la libertà. Il cane si [illegible] allontanato, ma [illegible] stato nuovamente catturato da chi aveva [illegible] di ucciderlo.

Ha detto Mary Caviglia, fiduciaria dell'Enpa (Ente nazionale [illegible] protezione animali), per la zona di Albenga: «*Di fronte a simili episodi si resta inorriditi. La crudeltà di certe persone [illegible] ha limiti. Purtroppo, non si tratta di un caso isolato*».

Ieri mattina, «Pippo» è stato portato dal veterinario. La bestiola si è ripresa bene, ma i segni della terribile [illegible] rienza che ha vissuto [illegible] ancora visibili. Le ferite provocate dalle percosse si notano soprattutto sul ventre.

«*Evidentemente per difendersi, si era disteso sulla schiena, ma le bastonate e i colpi sferrati con la catena lo hanno raggiunto senza pietà*». Poi il segno della mutilazione alla coda. La ferita è ancora fresca, irregolare, e sembra inferta da un grosso coltello o una sega.

Aggiunge la signora Caviglia: «*L'episodio ripropone, una volta di più, l'esigenza di creare al più presto un canile, dove i cani abbandonati possano trovare un rifugio decoroso*». Vengono fuori, poi, altre storie raccapriccianti, accadute negli ultimi mesi. A Campochiesa erano già stati trovati animali crocifissi con i chiodi. Nella zona di Pregina, sempre nell'immediato entroterra, un gruppo di teppisti si è divertito a bruciare, vivi, alcuni gattini appena nati. Sono stati infilati in un barile, sotto cui è stato appiccato il [illegible]

C'è poi [illegible] triste storia di un [illegible] che il padrone [illegible] de- [illegible] sopprimere. Tre colpi di fucile [illegible] bastati ad uccidere la povera bestiola, che ha agonizzato una [illegible] intera. Solo il mattino [illegible] qualcuno ha messo fine alle sue sofferenze.

«Pippo» ora è senza casa. Dice Mary Caviglia: «*Spero [illegible] che qualcuno voglia adottarlo. E' un cane allegro e simpatico, che si affeziona subito*». (a. f.)

Si [illegible] dimesso il segretario di sezione, Pasquale Gianetti

Psi di Alassio, crisi [illegible] vertice

ALASSIO — Crisi al vertice del partito [illegible] alassino; Pasquale Gianetti, già vicesindaco, ha rassegnato con una lettera indirizzata al direttivo le dimissioni da segretario di sezione.

Gianetti — salvo l'ipotesi piuttosto improbabile di ritiro [illegible] dimissioni — è durato nella carica solo un mese.

Gianetti motiva le dimissioni con il voto nettamente contrario ad una sua proposta circa le designazioni dei candidati al comitato di gestione dell'Usl 4.

L'argomento — secondo il segretario — non sarebbe stato neppure all'ordine del giorno.

Pochi giorni or sono Gianetti aveva fatto approvare all'unanimità (salvo due astensioni) il programma politico del psi che puntava su una ripresa di iniziative soprattutto nel settore del turismo. Pare che nella sua lettera Gianetti — che aveva intenzione di aprire all'opinione pubblica la conduzione del psi — recriminasse l'incarico affermando che così facendo il suo direttivo sembra più essere alla ricerca di «*teste di paglia*» piuttosto che di «*teste pensanti*».

Sulla posizione di Gianetti si è anche schierato il prof. Giancarlo Corino, preside di ruolo dell'Istituto tecnico commerciale statale di Loano.

Il travaglio all'interno del psi (all'opposizione in Comune) giunge proprio in un momento in cui sembra [illegible] emergendo contrasti all'interno della maggioranza (pci, pri, Unione alassina e tre consiglieri eletti nelle liste del psdi e pli).

La «maretta» in giunta è sollevata dai repubblicani, piuttosto inquieti in questi ultimi mesi, e ha come motivo l'aliquota di percentuale di aumento della tassa di ritiro della nettezza urbana che il vicesindaco Traiano Testa (Unione Alassina) vorrebbe applicata al massimo della possibilità offerta dalla legge (cioè al 30 per cento). F. M.

Starebbe per diventare il «patron» del Sanremo '80

Borra prepara la rivincita

La squadra verrebbe rinforzata, [illegible] allenatore si parla di Sinagra, Pignotti o Curti - Un pensierino all'Interregionale, [illegible] di avvicinamento [illegible] Sanremese - A Riccardo Re il terzo [illegible] azioni biancazzurre?

SANREMO — La notizia, assolutamente imprevista, è abbastanza clamorosa: Gianni Borra, ex presidente della Sanremese, diventa il «patron» del Sanremo 80. Le voci, insistenti nei giorni scorsi, trovano un'inaspettata conferma. Il passaggio delle consegne fra Luigi Minli, il fondatore-presidente-giocatore [illegible] Sanremo 80 da lui portato in pochi anni [illegible] Terza categoria [illegible] Promozione, a Borra, non è stato ancora ufficializzato, ma l'accordo è ormai scontato.

Gianni Borra

Michele Sinagra

Borra, il mese scorso, aveva rinunciato ad ogni trattativa con Sciolli per la Sanre[illegible]. Perché, [illegible] le sue attenzioni sul più modesto Sanremo 80? I motivi [illegible] mancano. La seconda squadra cittadina, società piccola ma dinamica, con un seguito crescente di tifosi, gli servirà per far giocare alcuni [illegible] giocat[illegible] di cui possiede il cartellino (una decina in tutto, strappati in [illegible] stagione al settore giovanile della Sanremese dopo [illegible] lungo tiramolla con Sciolli), [illegible] dei quali già in forza allo stesso Sanremo [illegible]. Ma, è chiaro, l'operazione ha, sullo sfondo, risvolti ben [illegible] ambiziosi: il Sanremo 80 ha una buona inquadratura (Scaburri, Torre, Grossi sono tra i migliori giocatori di categoria), utilizzando a tempo pieno lo stadio comunale, con qualche innesto azzeccato (soprattutto una punta di peso), può fare un pensierino [illegible] salto nell'Interregionale. Insomma, [illegible] avvicinerebbe sempre più alla Sanremese.

Per Borra [illegible] una bella soddisfazione, una specie di rivincita [illegible] non gli [illegible] voluto [illegible] certe garanzie di aiuti economici per [illegible] suo ritorno in biancazzurro. La scelta dell'allenatore sarà indicativa delle am[illegible] del club. Si parla di un tecnico di esperienza: fra i candi[illegible], Michele Sinagra, già al Sanremo 80 la scorsa stagione, il giovane [illegible] Pignotti e più probabilmente Amerigo Curti, che ha appena lasciato il Ventimiglia.

[illegible] il Sanremo 80 sarà «targato Borra». I movimenti di dirigenti calcistici fra le [illegible] cietà sanremesi non sembrano finire qui. [illegible] esempio, il misterioso [illegible]gio che avrebbe acquisito il 30 per cento delle azioni della Sanremese ha un nome e [illegible]: Riccardo Re, ex presidente della Carlin's Boys. Anche qui nessuna conferma, perché i dirigenti biancazzurri, sull'argomento, sembrano impenetrabili.

Il silenzio sarebbe motivato anche dalla mancata firma dell'accordo, [illegible] tutt'oggi, fra le parti. Sciolli — che si è incontrato con Re sia lunedì [illegible] che ieri sera — non sa[illegible] disposto a cedere nulla sul piano economico.

Il ritardo nella conclusione della trattativa [illegible] anche [illegible] mosse biancazzurre sul mercato. [illegible] molti affari che [illegible] una conclusione. [illegible] Cavalieri e Cichero non sanno ancora [illegible] quali disponibilità economiche potranno [illegible]. Non tutto fila liscio in [illegible] biancazzurra: ieri il perso[illegible] fisso della società (magazziniere, segretario, etc.) ha indetto una giornata di sciopero, [illegible] il ritardo, sembra, nel pagamento degli stipendi.

Bruno Monticone

Come il Gasenergia si appresta ad affrontare il nuovo campionato

Mistrangelo alla guida di [illegible] Savona rinnovato

Partono La Cava, Borsarelli e Falco, in forse Crapiz - Possibili gli arrivi [illegible] Baldineti e Panerai - Il trionfo [illegible] Comelsa, che punta alla promozione in [illegible]

SAVONA — Entro la prima settimana di agosto si dovrebbe conoscere il volto della [illegible] Rari. Claudio [illegible]strangelo, recente protagonista della promozione [illegible] C con la Comelsa (un'altra testimonianza [illegible] valore del [illegible]nico savonese), potrebbe guidare una formazione largamente rinnovata.

Mistrangelo (ormai ufficiale il suo [illegible] al Gasenergia per la responsabilità tecnica della prima squadra) dovrà rinunciare per un [illegible] a La Cava e Borsarelli, militari (il primo giocherà nelle Fiamme Oro) e a Falco, anch'egli militare, che potrebbe addirittura lasciare la pallanuoto. Incerta la sorte di Paolo Crapiz. Potrebbe partire per il servizio militare o [illegible] l'attività agonistica. Dal portiere il Savona aspetta una risposta entro la fine di luglio. Rinunciare a Crapiz [illegible]rebbe doloroso, ma l'impressione è [illegible] Mistrangelo [illegible]bia già fatto il possibile per trattenere lui come altri: [illegible] risposta spetta solo ai giocatori, senza altre sollecitazioni.

[illegible] tecnico ha parlato a lun[illegible] gli [illegible] biancorossi, ottenendo, senza compromessi, la disponibilità che cercava per quanto riguarda l'arco di impegno negli allenamenti.

E sul fronte degli acquisti? La novità più bella è la [illegible] ferma che Somossy non lascerà Savona. Mistrangelo è un estimatore dell'ungherese, tanto che [illegible] gioco [illegible] Rari punterà di più [illegible] qualità di «Shoma». Ci sono trattative con Misaggi (Pescara), che potrebbe però finire all'Arenzano, Baldineti (Recco), Campagna (Ortigia) e Fiorillo (Posillipo). Nessuno dei quattro ha escluso a priori la possibilità di trasferirsi a Savona, ma i contatti più avviati riguardano Baldineti.

Con tutti è (ovviamente) una questione di soldi, ma anche di programmi delle attuali squadre di appartenenza e di rapporti con l'ambiente. A Baldineti potrebbe stare stretto un Recco ancora fuori dal giro tricolore, mentre Fiorillo, per fare un esempio, nonostante lo scudetto potrebbe [illegible] qualche problema di troppo [illegible] la sua società. E' presto, comunque, per azzardare previsioni.

Un problema in più [illegible] aprirebbe [illegible] l'abbandono di Crapiz: in questo caso il pos[illegible] sostituto potrebbe essere [illegible] Panerai della Rari Firenze.

Possibile, anche grazie alla mediazione del neo presidente Gervasio, il rinnovo [illegible] sponsorizzazione con il Gasenergia, che assicurebbe senza dubbio vita migliore.

Mistrangelo è particolarmente soddisfatto per il successo con il Comelsa alle finali di Torino. [illegible] stato facile, almeno a giudicare dai risultati. Il tecnico dice: «*Abbiamo avuto qualche difficoltà nella partita d'esordio con il Marzari, poi siamo andati in discesa. Si è trattato comunque di un impegno non indifferente. Ho provato lo st[illegible] stress della promozione in A o dei migliori campionati nella categoria maggiore. E' stata una grande soddisfazione*».

Com'è noto Mistrangelo continuerà a guidare il Comelsa anche l'anno prossimo, nonostante l'impegno con il Gasenergia: obiettivo la serie B. La squadra è in larga parte confermata, possibile l'arrivo di rinforzi dalla formazione maggiore.

Mistrangelo, insomma, sarà impegnato su due fronti. Torna a [illegible] l'anima della Rari dopo una stagione [illegible] felice.

Sandro Chiaramonti

Baldineti del Recco fra gli obiettivi del nuovo Savona

BASEBALL - Tra Sigest Savona e Sanremo

Lott[illegible] «in famiglia» per non retrocedere

Baseball Sanremo e Sigest Savona, ad una giornata dal termine del campionato, non hanno ancora stabilito quale delle due [illegible] il torneo di serie B di [illegible] per far ritorno in C. [illegible] i numerosi recuperi [illegible] da disputare a decidere le sorti delle due sfortunate formazioni liguri.

L'ultimo turno giocato è stato emozionante e contraddittorio: il Baseball Sanremo, impegnato in casa contro il Senago, ha fatto di tutto per centrare il doppio successo che avrebbe significato una salvezza [illegible] scendo [illegible] la del pareggio.

Vittoria (7-6) nella prima partita con Cedolin, soprattutto, sugli scudi; sconfitta (3-4) nella seconda.

Il Sigest Savona, invece, era opposto, sul terreno di casa, al Clever Torino. Un in[illegible] che i savonesi [illegible] affrontato [illegible] di misura, ma [illegible]tato nella prima partita (3-2); seconda incredibile partita sospesa sul 16-16 [illegible] oscurità dopo una [illegible] lena [illegible] errori continui [illegible] arbitri [illegible] attenuare (Brugnone ha [illegible] addirittura due fuori-campo, purtroppo a basi vuote).

Stando ai risultati dell'ultima partita sembra proprio il Sigest la squadra più in condizione.

I savonesi, proprio [illegible] questo ultimissimo scorcio di campionato, sembrano aver [illegible] lo sprint che tante volte era loro mancato nelle precedenti partite. Domenica ultima ma forse non decisiva, giornata: il Sigest gioca a Torino sul [illegible] della Juventus 48; il [illegible] Sanremo va a Novara.

Due impegni contro l'aristocrazia del girone, sulla carta, proibitivi per le formazioni liguri. Per questo, ai fini della retrocessione, saranno probabilmente decisivi i recuperi: i sanremesi ne devono affrontare quattro; i [illegible] ai cinque. Un duello [illegible]mo sangue.

In serie C2 la Liguria Gas di Cairo Montenotte si è imposta alla grande [illegible] 20-3) sui torinesi del Greenstar; [illegible] successo indiscutibile, quello [illegible] squadra [illegible]ata [illegible] Celeniano, che porta la formazione della Val [illegible] da al terzo posto in classifica e alimenta qualche speranzuccia.

b. m.

Il Premio sport al ginnasta [illegible] (14 anni)

GENOVA — [illegible] quattordicenne ginnasta genovese Enrico Biagi (Vigili del Fuoco) è andato l'ambito «Premio Sport» istituito dalla Regione Liguria per sottolineare i [illegible] disciplina [illegible]ve.

Il riconoscimento verrà consegnato venerdì 5 settembre (ore 20.45) nel corso di una [illegible]ata di sport e spettacolo, in piazza Raffaele Soprania. La motivazione del «Premio Sport» spiega che Biagi «benché giovanissimo, da dieci anni sta raccogliendo numerose affermazioni nel campo della ginnastica artistica, fino a conquistare [illegible] tricolore nella categoria allievi secondo grado ed entrando a far parte della squadra azzurra».

(s. c.)

Un centinaio di giovani frequentano la «Gabetto»

Dagli U[illegible] a Laigueglia alla «scuola» di calcio

LAIGUEGLIA — Un'impegnativa [illegible] di gioco. Nella fattispecie [illegible] tratta di gioco del calcio, praticato e insegnato ad alti livelli [illegible] professionalità. Questa, in sintesi, la prop[illegible] della scuola «Gabetto» di Torino, che ha dato vita a due *stages* frequentati complessivamente da un centinaio di giovani calciatori, dai 9 ai 16 anni.

La comitiva è stata ospitata presso l'albergo Tritone di Laigueglia, grazie anche al fattivo interessamento dell'amministrazione comunale. «*Si tratta [illegible] prevalenza di ragazzi già in attività agonistica* — spiega [illegible] tecnico [illegible] scuola, Mario Morello, che [illegible] alle spalle 15 anni di calcio professionistico, istruttore di calcio ai corsi Isef di Torino — *ai quali applichiamo per più di due settimane le più avanzate metodiche di allenamento. Al mattino, sull'ospitale [illegible] sportivo di Andora, conduciamo una seduta [illegible] due [illegible] e [illegible] circa. Noi [illegible] che tutti gli esercizi debbano essere svolti col pallone e col pallone. [illegible] pomeriggio, ospiti del Comune, andiamo [illegible] spiaggia. Alla sera, una passeggiata per il gelato e la visione di alcuni famosi filmati di calcio con lo studio di schemi tattici*».

L'iniziativa, che è destinata a riscuotere successo, ha visto impegnati quali collaboratori del settore tecnico Renato Carrain, Daniele Perga, Marco Marchi, Maurizio Corgiat e Franco Cusano, oltre al direttore organizzativo Renato Manfredini.

Tra i giovani frequentatori [illegible] secondo *stage* c'è anche il figlio di Gigi Corradi, titolare del Caffè Roma di Los Angeles, un innamorato del calcio, che afferma: «*Le possibilità [illegible] sviluppo del calcio negli Usa sono enormi: anche se baseball e football americano cercano di soffocare il [illegible] sport, troviamo particolare attenzione da parte delle nuove generazioni*».

E questo legame con gli States è già ben avviato: da [illegible] scorso, infatti, [illegible] rimpiazzare il turno precedente, sono giunti una ventina di giovani americani (un intero *staff*) che sono venuti a scuola di calcio europeo dal lontano New Jersey. L'iniziativa [illegible] «Gabetto» (il cui presidente è Pierluigi Gabetto, figlio [illegible] famoso centravanti scomparso con il [illegible] Toro nella sciagura aerea di Superga) si vuole soprattutto distinguere [illegible] la propria professionalità.

I ragazzini che si allenano sul campo di Andora [illegible] tenere [illegible] qualcuno lo ritroveremo fra cinque o sei anni ai livelli massimi.

r. gr.

Il [illegible] vince ai rigori il torneo Acli

IMPERIA — Il Baitur ha [illegible] rigori, battendo [illegible] strettissima misura il S. Lucia, il torneo estivo [illegible] organizzato dall'Acli di Imperia, al quale hanno partecipato sedici squadre. Al terzo e quarto posto, il Bar Saylor di Porto Maurizio e il Ferriere.

Sempre su iniziativa dell'Acli, avrà inizio sabato un torneo di calcio riservato ai giovanissimi (dal '70 al '76) che permetterà di scoprire [illegible]tuali 'promesse'.

(b. b.)

Secondi al torneo [illegible] Zagabria

Bene gli [illegible] verso i [illegible]

Gli azzurri di Fritz Dennerlein hanno conquistato un brillante secondo posto, dietro la Jugoslavia, nel torneo internazionale di Zagabria, dimostrando d'essere avviati al raggiungimento della miglior condizione in vista dei campionati mondiali di Madrid (17-24 agosto).

L'Italia ha perso solamente contro i quotati padroni di casa (7-9), ha ottenuto successi di grosso prestigio con Unione So[illegible] (10-9, un'autentica sorpresa) e Ungheria (11-6), liquidando senza problemi Cina (11-8), Australia (9-7), Bulgaria (14-4) e Giappone (15-3).

In classifica, la Jugoslavia l'ha spuntata per un solo punto nei confronti della nostra selezione (13 [illegible] 12), mentre [illegible] altre posizioni sono state occupate, nell'ordine, [illegible] Unione Sovietica (11), Ungheria (8), Cina (6), Australia (4), Bulgaria (2) e Giappone (0).

Gli azzurri si sono espressi su ottimi livelli di rendimento. Note di merito ai liguri Steardo (Arenzano), Pisano e La Cava (Gasenergia Savona).

Gli impegni non sono finiti: da venerdì a domenica gli azzurri sono impegnati a Palermo nel torneo «Sei Nazioni», con Jugoslavia, Cuba, Olanda, Francia, Australia.

Arrivano buone notizie anche sul conto della nazionale juniores di Formiconi che, dopo il terzo posto conquistato nel [illegible] di Mulhouse, ha esordito positivamente nei campionati mondiali di Berlino Ovest, infliggendo un [illegible] 15-5 ai pari età della Francia.

Nel frattempo, presso la piscina di Punta Sant'Anna, a Recco, s'è disputata la terza edizione del torneo internazionale giovanile (categorie esordienti, allievi e juniores) intitolato alla memoria di Bertin Priano. Hanno vinto gli jugoslavi dello Jug Dubrovnik (nove successi in altrettante gare), che così hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione per la terza volta consecutiva. Nella loro scia sono giunti Pro Recco, Job Nervi e Mameli.

Venerdì sera i dirigenti della Pro Recco presenteranno la prima edizione di «Sette è bello», cocktail di pallanuoto, gastronomia e folclore.

s. c.

Starebbe per diventare il «patron» del Sanremo '80

[illegible] prepara la rivincita

La squadra verrebbe rinforzata, come allenatore si parla di Sinagra, Pignotti o Curti - Un pensierino all'Interregionale, corsa di avvicinamento [illegible] Sanremese - A Riccardo Re [illegible] delle azioni biancazzurre?

BANREMO — La notizia, assolutamente imprevista, è abbastanza clamorosa: Gianni Borra, ex presidente della Sanremese, diventa il «patron» [illegible] le voci, insistenti nei giorni scorsi, trovano un'inaspettata conferma. Il passaggio delle consegne tra Luigi Minti, il fondatore-presidente-giocatore del Sanremo 80 da lui portato in pochi anni dalla Terza categoria alla Promozione, a Borra, non è stato ancora ufficializzato, ma l'accordo è ormai scontato.

Borra, il mese scorso, aveva rinunciato ad ogni trattativa [illegible] Sciolli per la Sanremese. Perché, ora, le sue attenzioni sul più modesto Sanremo 80? I motivi non mancano. La seconda squadra cittadina, società piccola ma dinamica, con un seguito crescente di tifosi, gli servirà per far giocare alcuni dei giocatori di cui possiede il cartellino (una decina in tutto, strappati la scorsa stagione al settore giovanile della Sanremese dopo [illegible] lungo tiramolla [illegible] Sciolli), alcuni [illegible] quali già in [illegible] Sanremo 80. [illegible] è chiaro, l'operazione ha sullo sfondo, risvolti ben più [illegible]: il Sanremo 80 ha una buona inquadratura (Scaburri, Torre, Grossi sono tra i migliori giocatori di categoria), utilizzando a tempo pieno lo stadio comunale, con qualche innesto azzeccato (soprattutto una punta di peso), può [illegible] un pensierino al salto nell'Interregionale. Insomma, si avvicinerebbe sempre più alla Sanremese.

Gianni Borra

Michele Sinagra

Per Borra sarebbe una bella soddisfazione, una specie di rivincita [illegible] non gli ha voluto dare [illegible] garanzie di aiuti economici per un suo ritorno in biancazzurro. La scelta dell'allenatore [illegible] indicativa [illegible] ambizioni del club. Si parla di un tecnico di esperienza: tra i candidati, Michele Sinagra, già al Sanremo 80 la scorsa stagione. [illegible] giovane Claudio Pignotti [illegible] più probabilmente Amerigo Curti, che ha appena lasciato [illegible] Ventimiglia.

Se il Sanremo 80 sarà «targato Borra», i movimenti [illegible] dirigenti calcistici fra le [illegible] non sem[illegible] finire qui. Ad esempio, il misterioso personaggio che avrebbe acquistato il 30 per cento delle azioni della Sanremese ha un nome e [illegible]: Riccardo Re, ex presidente [illegible] Boys. [illegible] qui [illegible] conferma, perché i dirigenti biancazzurri, sull'argomento, sembrano impenetrabili.

Il silenzio [illegible] motivato anche dalla mancata firma dell'accordo, a tutt'oggi, fra le parti. Sciolli — che si è incontrato con Re sin lunedì sera che [illegible] sera — [illegible] sa[illegible] disposto a cedere nulla sul piano economico.

Il ritardo nella conclusione della trattativa condiziona anche le mosse biancazzurre sul mercato. Ci sono molti affari che attendono una conclusione. [illegible] Cavalieri e Cichero [illegible] su quali disponibilità [illegible] miche potranno contare. Non tutto fila liscio in [illegible] biancazzurra: ieri [illegible] personale [illegible] società (magazziniere, segretario, etc) ha indetto una giornata di sciopero, per il ritardo, sembra, nel [illegible]mento de[illegible] stipendi.

Bruno Monticone

Come il Gasenergia [illegible] appresta ad affrontare il nuovo campionato

Mistrangelo alla guida di [illegible] Savona rinnovato

Partono La Cava, Borsarelli e Falco, in forse Crapiz - Possibili gli arrivi di Baldineti [illegible] Paneral - Il trionfo del Comelsa, che punta alla promozione in B

SAVONA — Entro la prima settimana di agosto si dovrebbe conoscere il volto della nuova [illegible]. Claudio Mistrangelo, recente protagoni[illegible] della promozione [illegible] serie C [illegible] la [illegible] (un'altra testimonianza del valore del tecnico savonese), potrebbe guidare una formazione largamente rinnovata.

Mistrangelo (ormai [illegible]ciale il [illegible] si al Gasenergia per [illegible] responsabilità tecnica della prima squadra) dovrà rinunciare per un anno [illegible] La Cava e Borsarelli, militari (il primo giocherà nelle Fiamme Oro) e a Falco, anch'egli militare, che potrebbe addirittura lasciare la pallanuoto. Incerta la sorte di Paolo Crapiz. Potrebbe partire per il servizio militare o abbandonare l'attività agonistica. Dal por[illegible] il Savona aspetta [illegible] risposta entro la fine di luglio. Rinunciare a Crapiz sarebbe doloroso, ma l'impressione è che [illegible]istrangelo ab[illegible] già fatto il possibile per trattenere lui come altri; la risposta spetta solo al giocatori, senza altre sollecitazioni.

Baldineti del Recco fra gli obiettivi [illegible] nuovo Savona

Il tecnico ha parlato a lungo con gli altri biancorossi, ottenendo, senza compro[illegible], la disponibilità che cercava per quanto riguarda l'arco di impegno negli allenamenti.

E sul fronte degli acquisti? La novità più bella è la conferma che Somossy non lascerà Savona. Mistrangelo è [illegible] estimatore dell'ungherese, [illegible] il gioco della [illegible] puntera di più [illegible] qualità [illegible] «Shoma». Ci sono trattative con Misaggi (Pescara), che potrebbe però finire all'Arenzano, Baldineti (Recco), Campagna (Ortigia) e F[illegible] (Posillipo). Nessuno dei quattro ha escluso a priori [illegible] possibilità di trasferirsi a Savona, ma i contatti più avviati riguardano Baldineti.

Con tutti [illegible] (ovviamente) [illegible] questione [illegible] soldi, ma anche di programmi delle [illegible] squadre di appartenenza e di rapporti con l'ambiente. [illegible]dineti potrebbe stare stretto un Recco ancora fuori dal giro tricolore, [illegible] tra Fiorillo, per fare un esempio, nonostante lo scudetto potrebbe avere qualche problema [illegible] troppo [illegible] la sua società. E' presto, comunque, per azzardare previsioni.

Un problema in più si aprirebbe con l'abbandono di Crapiz; in questo caso il possibile sostituto potrebbe essere Paneral della Rari Firenze.

Possibile, anche [illegible] alla mediazione del neo presidente Gervasio, il rinnovo della sponsorizzazione con [illegible] Gasenergia, che assicurebbe senza dubbio vita migliore.

Mistrangelo è particolarmente soddisfatto per il successo con il Comelsa alle finali di Torino. Un risultato facile, almeno a giudicare dai risultati. Il tecnico dice: *«Abbiamo avuto qualche difficoltà nella partita d'esordio con il Marassi, poi siamo andati in discesa. Si è trattato comunque di un impegno non indifferente. Ho provato lo stesso stress della promozione in A e dei migliori campionati nella categoria maggiore. E' stata una grande soddisfazione».*

Com'è noto Mistrangelo continuerà [illegible] guidare il Co[illegible] anche l'anno prossimo, nonostante l'impegno con [illegible] Gasenergia; obiettivo la serie B. La squadra è in larga parte confermata, possibile l'arrivo di rinforzi [illegible] formazione maggiore.

Mistrangelo, [illegible] sarà impegnato su [illegible] fronti. Torna a [illegible] l'anima [illegible] Rari dopo una stagione non sempre felice.

Sandro Chiaramonti

[illegible] - Tra Sigest Savona e Sanremo

Lotta «in famiglia» per [illegible] retrocedere

Baseball [illegible]emo e Sigest Savona, ad una giornata dal termine del campionato, non hanno [illegible] quale delle due dovrà [illegible] il torneo di serie B di baseball per far ritorno in C. [illegible] i [illegible] recuperi ancora [illegible] disputare a decidere le [illegible] due sfortunate formazioni liguri.

L'ultimo turno [illegible] è stato emozionante e contraddittorio: il Baseball Sanremo, impegnato in casa contro il Senago, ha fatto di tutto per centrare [illegible] doppio successo che avrebbe [illegible]cato una salvezza [illegible] scendo [illegible] la del pareggio.

Vittoria (7-6) nella prima [illegible] con Cedolin, soprattutto, sugli scudi; [illegible] (2-4) nella seconda.

Il Sigest Savona, invece, era opposto, sul terreno di casa, al Clever Torino. Un incontro che i savonesi hanno affrontato concentratissimi: [illegible] di misura, ma meritato nella prima partita (3-2); [illegible] incredibile partita sospesa sul [illegible] per oscurità dopo [illegible] emozionante altalena che neppure gli errori continui degli arbitri sono riusciti ad [illegible] (Brugnone ha ottenuto addirittura due fuori-campo, purtroppo a basi vuote).

Stando ai risultati dell'ultima partita sembra proprio il Sigest la squadra più in condizione.

I savonesi, proprio in questo [illegible] di campionato, [illegible] trovato [illegible] sprint che tante volte era loro mancato [illegible] precedenti partite. Domenica [illegible] forse non decisiva, giornata: il Sigest gioca a Torino sul campo [illegible] Juventus 48; il Baseball [illegible]mo va a Novara.

Due impegni contro l'aristocrazia del girone, sulla carta, proibitivi per le formazioni liguri. Per questo, ai fini della retrocessione, saranno probabilmente decisivi i recuperi: i sanremesi ne devono affrontare quattro; i [illegible] ai cinque. Un duello all'ultimo sangue.

In serie C2 la Liguria [illegible] Cairo Montenotte si è imposta [illegible] (sul 20-3) sui torinesi [illegible] Greenstar: [illegible] successo indiscutibile, quello della squadra allenata [illegible] Celentano, che porta la formazione della Val Bormida [illegible] al [illegible] posto in classifica e alimenta qualche speranzuccia.

b. m.

Il Premio sport al ginnas[illegible] [illegible]agi (14 anni)

GENOVA — Al quattordicenne ginnasta genovese Enrico Biagi (Vigili del Fuoco) è andato l'ambito «Premio Sport» istituito dalla Regione Liguria per sottolineare i [illegible] disciplina [illegible]ve.

Il riconoscimento verrà consegnato venerdì 5 settembre (ore 20,45) nel corso di una serata di sport e spettacolo, in piazza Raffaele Sopranis. La motivazione del «Premio Sport» spiega che Biagi «benché giovanissimo, da dieci anni sia raccogliendo numerose affermazioni nel campo della ginnastica artistica, fino a conquistare il titolo tricolore nella categoria allievi seconda grado ed entrando a far parte della squadra azzurra».

(a. c.)

Un centinaio di giovani frequentano la «Gabetto»

[illegible] a Laigueglia alla «scuola» [illegible] calcio

LAIGUEGLIA — Un'impegnativa vacanza [illegible] gioco. Nella fattispecie si tratta di gioco del calcio, praticato e insegnato [illegible] alti livelli [illegible] professionalità. Questa, in [illegible] proposta [illegible] «Gabetto» [illegible] Torino, che ha dato vita a [illegible] stages frequentati complessivamente [illegible] centinaio di giovani calciatori, dai 9 ai 16 anni.

La comitiva è stata ospitata presso l'albergo Tritone di Laigueglia, [illegible] anche [illegible] fattivo interessamento dell'amministrazione comunale. *«Si tratta [illegible] prevalenza di ragazzi già in attività [illegible]* — spiega [illegible] tecnico della scuola. M[illegible] Morello, che ha alle spalle [illegible] anni di calcio professionistico, istruttore di calcio ai corsi Isef di Torino — *ai quali applichiamo per più di due settimane le [illegible] avanzate metodiche di allenamento. Al mattino, sull'ospitale del campo sportivo [illegible] Andora, conduciamo [illegible] seduta [illegible] due ore e [illegible] circa. [illegible] riteniamo che tutti gli [illegible] sul pallone e col pallone. Al pomeriggio, ospiti [illegible] Comune, andiamo in spiaggia. Alla sera, una passeggiata per il gelato e la visione di alcuni famosi filmati di calcio con lo studio di schemi tattici».*

L'iniziativa, che è destinata a riscuotere successo, [illegible] vi[illegible] impegnati quali collaboratori del settore tecnico Renato Carrain, Daniele Perga, Marco Marchi, Maurizio Corgiat e Franco Cusano, oltre al direttore organizzativo Renato Manfredini.

Tra i giovani frequentatori [illegible] secondo *stage* c'è anche il figlio di Gigi Corradi, titolare del Caffè Roma di Los Angeles, un innamorato del calcio, [illegible] afferma: *«Le possibilità di sviluppo del calcio negli Usa sono enormi; anche [illegible] baseball e football [illegible] cercano di soffocare il nostro sport, troviamo particolare attenzione [illegible] parte [illegible] nuove generazioni».*

E [illegible] legame con [illegible] States è già b[illegible] avviato: [illegible] sabato scorso, infatti, a rimpiazzare il turno precedente, [illegible] giunti una ventina di giovani americani (un intero *staff*) che sono venuti a scuola di calcio europeo dal lontano [illegible] Jersey. L'iniziativa della «Gabetto» (il cui presidente è Pierluigi Gabetto, figlio del famoso centravanti scomparso con il Grande [illegible] sciagura aerea di Superga) si vuole soprattutto distinguere per [illegible] propria professionalità.

I ragazzini che si allenano sul campo di Andora sono [illegible] tenere [illegible]: qualcuno lo ritroveremo tra cinque o sei anni ai livelli massimi [illegible]

Il [illegible] vince ai rigori il torneo Acli

IMPERIA — Il Baltur ha vinto ai rigori, [illegible] di strettissima misura il S. Lucia, [illegible] estivo calcistico organizzato dall'Acli di Imperia, [illegible] quale hanno partecipato sedici squadre. Al [illegible] e quarto posto, il Bar Saylos di Porto Maurizio e il Ferriere.

Sempre su iniziativa dell'Acli, avrà inizio sabato un tor[illegible] di calcio riservato ai gio[illegible] (dal '70 [illegible] '78) che permetterà di scoprire eventuali 'promesse'.

(b. v.)

Secondi [illegible] Zagabria

[illegible] gli azzurri verso i [illegible]

Gli azzurri di Fritz Dennerlein hanno conquistato un brillante secondo posto, dietro la Jugoslavia, nel torneo internazionale di Zagabria, dimostrando d'essere avviati al raggiungimento della miglior condizione in vista dei campionati mondiali di Madrid (17-24 agosto).

L'Italia ha perso solamente contro i quotati padroni di casa (7-9), ha ottenuto successi di grosso prestigio con Unione Sovietica (10-9, un'autentica sorpresa) e Ungheria (11-8), liquidando [illegible] problemi Cina (11-5), Australia (9-7), Bulgaria (14-4) e Giappone (18-3).

In classifica, la Jugoslavia l'ha spuntata per un solo punto nei confronti della nostra selezione (13 contro 12), mentre le altre posizioni sono state occupate, nell'ordine, da Unione Sovietica (11), [illegible]gheria (9), Cina (6), Australia (4), Bulgaria (2) e Giappone (0).

Gli azzurri si sono espressi su ottimi livelli di rendimento. Note di merito ai liguri Steardo (Arenzano), [illegible] e [illegible] Cava (Gasenergia Savona).

Gli impegni non sono finiti: da venerdì a domenica gli azzurri sono impegnati a Palermo nel torneo «Sei Nazioni», con Jugoslavia, Cuba, Olanda, Francia, Australia.

Arrivano buone notizie anche sul conto della nazionale juniores di Formiconi che, dopo il terzo posto conquistato nel torneo di Mulhouse, ha esordito positivamente nei campionati mondiali di Berlino Ovest, infliggendo un severo 15-8 ai pari età della Francia.

Nel frattempo, presso la piscina di Punta Sant'Anna, a Recco, s'è disputata la terza edizione del torneo internazionale giovanile (categorie esordienti, allievi e juniores) intitolato alla memoria di Bertin Priano. Hanno vinto gli jugoslavi [illegible] Jug Dubrovnik (nove successi in altrettanto gare), che così hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della manifestazione per la terza volta consecutiva. Nella loro scia sono giunti Pro Recco, Job Nervi e Mameli.

Venerdì sera i dirigenti [illegible] Pro Recco presenteranno la prima edizione di «Sette è bello», [illegible] di pallanuoto, gastronomia e folclore.

s. c.

Chiuse [illegible] sale [illegible] città

Novara: estate senza cinema

Resistono solo quelli [illegible] luce rossa

NOVARA — Anche se in questa stagione il problema è meno sentito, per la prima volta a memoria d'uomo il capoluogo rimarrà senza una sala di proiezione cinematografica aperta per una settimana. Poi continuerà con un solo locale aperto, quello a «luci rosse» dell'Astra per quindici giorni e tutto riaprirà quasi normale solo a metà agosto con la riapertura delle sale Vittoria ed Eldorado.

E' in funzione, in questo periodo, il cinema all'aperto allestito nel complesso dell'«Estate Novarese» all'interno del vecchio [illegible] comunale [illegible] via Alcarotti, legato però alla situazione meteorologica in questi primi giorni di un'estate non certo favorevole.

La situazione non ritornerà normale in quanto i due teatri cittadini, Coccia e Faraggiana, rimarranno chiusi per parecchi mesi. Il teatro Coccia, ultimamente acquistato dal Comune, abbisogna di una [illegible] [illegible] riparazioni legate all'[illegible] legge sui locali pubblici e non si sa quanto durerà questa trasformazione.

I [illegible] proprietari facenti capo alla Delegazione del Teatro hanno lasciato che [illegible] [illegible] andasse in rovina tanto è vero [illegible] [illegible] [illegible] interventi partiranno [illegible] tetto sino [illegible] arrivare, si fa per dire, alle fondamenta. Cioè a quei locali del sottopalco che nei tempi [illegible] maggior splendore del nostro massimo teatro servivano alle comparse, alle masse corali ed all'orchestra.

Per il Faraggiana la situazione non è certo migliore. Qui l'intervento sarà quasi totale con il rifacimento interno [illegible] porterà [illegible] costruzione della platea e di una sola galleria, oltre ad un palcoscenico modernamente attrezzato. [illegible] [illegible] questi interventi? E' già stato detto e scritto da più parti: 5 [illegible] miliardi? Purtroppo le somme si faranno solo alla conclusione e certam[illegible] saranno più vicine alla s[illegible] indicazione.

In merito alla chiusura [illegible] tutte le sale cinematografiche, anche per una sola settimana, tutto passerà inosser[illegible] proprio per il momento stagionale. «*Ci sono dei giorni che non superiamo le 50 presenze* — dice il gestore di uno dei locali — *e la chiusura ci servirà per un intervento generale [illegible] rammodernamento anche [illegible] l'aspetto tecnico. Il cinema è ancora in aperta crisi perché tutto lavora contro questo tipo di spettacolo. Solo tempi migliori potranno evitare quello che oggi accade per la prima volta anche a Novara*». **I. L.**

Il [illegible] della licenza commerciale finisce davanti al giudice

Alimentari in una stalla inchiesta a Domodossola

Botta [illegible] risposta tra sindaco [illegible] gruppo comunista - Il pci querelato per diffamazione

DOMODOSSOLA — Non ci sarà dibattito [illegible] Consiglio Comunale sulla vicenda della licenza commerciale concessa in un insediamento agricolo. Il caso era stato sollevato dal gruppo consiliare del pci [illegible] aveva presentato una lunga e articolata interpellanza che si concludeva [illegible] la richiesta di inviare tutti gli atti [illegible] magistratura competente.

Cosa che è stata fatta dal sindaco Federico Brustia. La vicenda è ormai sul tavolo del Procuratore della Repubblica di Verbania. [illegible] giorni scorsi agenti [illegible] squadra giudiziaria [illegible] Procura si [illegible] presentati in Municipio [illegible] hanno messo sotto sequestro l'intero fascicolo relativo alla licenza [illegible]. Il sindaco ha quindi comunicato al gruppo [illegible] comunista che l'apertura di un'inchiesta giudiziaria rende attualmente impossibile il dibattito in consiglio comunale: alcuni aspetti della vicenda potrebbero infatti rientrare nel [illegible]greto istruttorio. Con la stessa lettera, [illegible] ha informato i consiglieri del pci dell'iniziativa giudiziaria intra[illegible] dall'ex sindaco Giovanni Fornaroli nei loro confronti.

Ritenendosi diffamato da alcune affermazioni contenute nell'interpellanza sul ruolo che avrebbe avuto nella vicenda, Fornaroli ha infatti incaricato l'avvocato Carlo Bellini di sporgere formale querela. L'ex sindaco considera particolarmente offensivi e privi [illegible] fondamento i passi dell'interpellanza che lo accusano di essere stato a conoscenza dell'impegno [illegible] tennale a non modificare la destinazione d'uso [illegible] [illegible] titolare della [illegible] dell'insediamento agricolo e di aver comunque mandato avanti [illegible] pratica per la concessione [illegible] licenza [illegible]merciale.

I comunisti hanno replicato con [illegible] manifesto dal titolo «*L'ex sindaco minaccia querele ma i fatti ci danno ragione*». La denuncia di Fornaroli dovrebbe procedere di pari [illegible] [illegible] l'inchiesta della Procura: non è neppure escluso che si arrivi a un procedimento unico [illegible] quale dovrebbero essere finalmente chiariti tutti i risvolti dell'intricata questione.

Intanto, il sindaco Brustia ha provveduto ad annullare il trasferimento della licenza commerciale che era [illegible] concesso in un'ala dell'ex stalla [illegible] [illegible] località «Nosere» alle porte di Domodossola. Ha potuto farlo perché è saltato fuori che mancavano i presupposti per l'autorizzazione sanitaria. L'ufficiale [illegible] aveva [illegible] espresso un parere favorevole solo per un deposito di vini all'ingrosso che non avrebbe creato problemi dal punto di vista igienico. Sembra che sull'autorizzazione sia poi sta[illegible]ggiunta la vendita al minuto. In pratica, ci sarebbe stata una vera e propria contraffazione del documento originario. La vicenda si sta quindi tingendo sempre più [illegible] giallo. E l'inchiesta del[illegible] magistratura dovrà fare piena [illegible] anche su queste voci.

Adriano Velli

QUATTROMILA PER EROS

Novara. Quattromila ragazzi hanno assistito ieri [illegible] [illegible] concerto [illegible] cantante romano Eros Ramazzotti. Un pubblico giovanissimo che ha urlato e richiesto ad alta voce le migliori canzoni del vincitore di Sanremo. Molti i cori e successo dell'artista-fidanzato delle ragazzine d'Italia. Il primo spettacolo era stato rimandato per maltempo.

Niente pane di domenica nell'Ossola

NOVARA — La legge 611 [illegible] 1968, che regola i giorni di apertura delle panetterie, [illegible] ha consentito al prefetto [illegible] di [illegible] [illegible] accogliere la richiesta [illegible] sette Comuni della Valle Vigezzo: quella di poter panificare anche alla domenica.

I sindaci di Druogno, Malesco, Craveggia, Santa Maria Maggiore, Re, Toceno e Villette, accogliendo la proposta dei panificatori locali, tesa a soddisfare la maggior richiesta di pane nei giorni festivi per la grande affluenza di turisti, avevano inviato al prefetto di Novara la richiesta di deroga della legge [illegible] quanto riconosciuti centri turistici.

E' [illegible] anche interessata l'Associazione Panificatori provinciale ma anche in questo caso il presidente, Cesare Brusa, non ha potuto essere di aiuto ai colleghi ossolani. «La legge [illegible] vieta la fornitura [illegible]ra — ci ha detto — basta spostare la giornata [illegible] chiusura e tutto può essere fatto. Invece i panificatori dei sette comuni hanno chiesto di poter panificare sette giorni alla settimana e di qui il no alla deroga. Purtroppo non possiamo [illegible] contro la legge e di qui il successivo intervento dell'autorità prefettizia che ha ufficialmente negato la deroga».

I panificatori ossolani [illegible] potevano trovare altre soluzioni? Magari panificare a [illegible] osservando così il giorno di riposo? «Noi abbiamo solo risposto alla richiesta — precisa [illegible] Brusa — che è legata da precisi termini di legge. Al resto dovevano pensare loro anche se, forse, tutto è stato proprio rovinato dal mancato accordo tra i panificatori dei sette comuni interessati». **I. L.**

«Puniti» per [illegible] aver scelto religione a scuola

Il parroco di Vignale «Ci vuole coerenza»

Dice don Coldesina: «Se hanno rifiutato l'ora [illegible] lezione, perché dovrebbero venire in chiesa?» - La curia: «Dichiarazioni insensate»

NOV[illegible] — Nel bollettino parrocchiale inviato a tutte le famiglie di Vignale, il parroco Giuseppe Coldesina se l'è presa aspramente con chi non [illegible] scelto per i figli l'ora [illegible] religione. In [illegible] nella frazione novarese [illegible] percentuale del «no» nella scuola elementare è stata superiore alla media nazionale. Quasi un plebiscito in particolare fra i piccoli studenti che con il prossimo anno scolastico frequenteranno la [illegible] elementare.

Don Coldesina non è personaggio da lasciare correre una cosa del genere. Noto per il suo carattere esuberante, si [illegible] messo alla macchina da scrivere e ha stilato [illegible] trafiletto per il «bollettino» che ha creato una reazione a catena impressionante. Di Vignale, frazione con un migliaio di abitanti, si [illegible] ora interessando la stampa nazionale.

[illegible] senza riflettere quel tanto che sarebbe bastato ad impedirgli [illegible] prendere una posizione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza possibilità di equivoci [illegible] i giovani che non frequenteranno l'ora di religione non potranno essere ammessi ai sacramenti.

E' naturalmente scoppiato il finimondo e non [illegible] a Vignale. La Curia vescovile di Novara ha immediatamente preso le [illegible] definendo «insensate» le dichiarazioni [illegible] don Coldesina e spiegando che la linea della [illegible] è completamente diversa: il parroco di Vignale esprime una posizione personalissima che non coinvolge minima[illegible] tutti gli altri preti.

Lo [illegible] protagonista del clamoroso «[illegible]» afferma [illegible] non volere lanciare nessuna [illegible] [illegible] la sua «*scacciata dal tempio*» dei giovani che non frequentano religione a scuola non è all'insegna del «*Dio lo vuole!*». «*Si sta facendo un grande rumore su una faccenda ristretta* [illegible] *Vignale*», dice, «*e motivata da precise ragioni*». Secondo Giuseppe

Don Giuseppe [illegible]

Coldesina le famiglie che hanno scelto di non far frequentare l'ora di religione ai loro [illegible] non avrebbero scelto con [illegible] [illegible] perché nell'ambito scolastico qualche insegnante [illegible] ha male consigliati.

«*Io rispetto la loro scelta*», aggiunge, «*ma il rispetto deve* [illegible] *reciproco: se non* [illegible] *gliono fare religione* [illegible] *scuola perché dovrebbero farla* [illegible] *chiesa? Ci vuole coerenza, non* [illegible] *può scegliere* [illegible] *leggerezza su un argomento tanto importante*».

Il parroco lascia però capire che la parrocchia «Regina della Pace» di Vignale non [illegible] [illegible] ermeticamente. I giovani che [illegible] non vanno a «religione» non [illegible] [illegible] scacciati. Più avanti si vedrà. «*Intanto dopo il mio intervento parecchi genitori* [illegible] *venuti e hanno spiegato di* [illegible] [illegible] *per il* [illegible] *perché* [illegible] [illegible] *consigliato loro la maestra*». **m. g.**

UN LUCCIO DA 15 CHILI

Arona. Una cattura decisamente eccezionale quella dei due pe[illegible] dilettanti aronesi, Giovambattista Cosentino e Massimo Marcioni: hanno [illegible] un luccio lungo un metro e venti, [illegible] 14 chili e 750. Catture simili non sono frequenti nel Lago Maggiore, dove in genere si arriva a dieci-dodici chili. Oltretutto questa non è avvenuta con una rete, ma con un'esca finta e a poche decine di metri dalla riva, lungo i giardini di corso Repubblica nello specchio di lago antistante la Navigazione. Cosentino e Marcioni [illegible] impiegato oltre due ore per portare a termine l'impresa. La testa del «predone del lago» sarà imbalsamata, il resto donato agli ospiti della casa di riposo

[illegible] campagna acquisti delle due squadre più amate in città

[illegible] e Hockey [illegible] per ritornare [illegible] grandi

NOVARA — I tifosi di calcio e hockey, le due attività sportive di maggior richiamo, sono in attesa delle ultime novità legate alla formazione dei nuovi complessi.

Se per il calcio si tratta di raggiungere il tanto invocato traguardo della promozione in C1, per l'hockey la linea d'arrivo è ancora più importante: riprendersi lo scudetto malamente scucito quest'anno dalle maglie azzurre per ritentare la conquista della Coppa Europa.

Si parte dal calcio in quanto la ripresa dell'attività è imminente con il «raduno» fissato per lunedì 28 luglio. Inutile ricordare quanto è avvenuto nell'ultimo mese: la liquidazione quasi totale della vecchia squadra con l'arrivo di [illegible] [illegible] giocatori e l'attesa per altri due. Una vera rivoluzione che si spera possa portare i benefici tanto attesi, come ha ripetuto lo stesso presidente, Nicolazzi, non più tardi di sabato scorso durante la presentazione dell'ultimo acquisto Dolcetti.

«*E' l'ultimo tentativo per quanto ci compete* — ha detto — *senza mezzi termini — e in caso contrario passeremo la mano ad altri. Quest'anno abbiamo ancora puntato sui giovani ma di maggior esperienza a cominciare dal ritorno di Sciensa per finire a Dolcetti,* [illegible] *pedine che riteniamo fondamentali*».

Massimo Mariotti

A conti fatti questa la [illegible] preparata dal [illegible] re sportivo Morselli ed affidata alle [illegible] dell'allenatore Danova.

PORTIERI — De Giorgi, Bettini e un atleta ancora da contattare; DIFENSORI — Pioletti, Paladin, Tacca, Luoni, Radice, Pepi e un altro atleta da contattare; CENTROCAMPISTI — Di Mario, Vecchetti, Balacich, Zardi, Bonacini, Ghedini, Dolcetti e Vasino; PUNTE — Sciensa, Mazzeo, Ciervai e Righi.

Per quanto riguarda l'hockey, archiviate le delusioni del campionato e della coppa Europa, c'è tempo sino a venerdì 25 luglio, giorno di chiusura della [illegible] acquisti-vendite, per [illegible] quale sarà la nuova formazione. Concluso l'ingaggio del portiere della nazionale Panaucco e dell'argentino Pablo Cairo, entrambi in forza al Pordenone, tutti gli sguardi sono e rimangono puntati sulla possibilità di un ritorno in azzurro di «Pino» Marzella, proprio nei giorni scorsi colpito da una squalifica [illegible] sei mesi.

Ci sono quindi solo quattro giorni di tempo per risolvere il delicato trasferimento, non certo facilitato [illegible] lunga squalifica. Il giocatore ha confermato la sua volontà di tornare a giocare con il Novara ma l'Amatori Vercelli ha sparato grosso: 250 milioni.

Per il [illegible] ci sono novità in merito [illegible] trasferimento di Massimo Mariotti anche se la sua società d'origine, il Grosseto, frappone ostacoli alla proprietà novarese. Ultime ore di fuoco per l'Hockey Novara e per il [illegible] presidente Luciano [illegible] intenzionato a non lasciare perdere nessuna occasione per potenziare al massimo la squadra con l'aggiunta del vincente Marzella che, dopo aver vinto 3 campionati consecutivi, se verrà a Novara, giocherà ancora senza scudetto.

Lilliano Laurenzi

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

STADIO COMUNALE: La foresta di smeraldo.

BORGOMANERO

MODERNO: Vizi segreti di giovane signora.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: Film luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Attrazioni erotiche.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Agnelli, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: [illegible] Piazza, largo Cantore.

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni.
Cannobio: Perotti.
Lesa: Passerini.
Verbania (Suna): Lambrini.
Masera: Grillo.
Piedimulera: Seglio.
Druogno: Fantone.
Vanzone: Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81064; Oleggio (0321) 91167; Arona (0322) 45241; Borgomanero (0322) 83083; Belgirate (0322) 77808; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 45491; Omegna (0323) 642121.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara Corso Mazzini 1, tel. (0321) 20.361 - 35.331; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.792; Verbania Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Visita al reparto [illegible] laserterapia della [illegible] [illegible] [illegible] Gaudenzio [illegible] Novara

[illegible]: PERCHE' [illegible] E LASER [illegible] DIVENTATI UN [illegible] VINCENTE

Intervista al dottor [illegible] Pascale sull'impiego dei laser [illegible] potenza nella rimozione del menisco

Ulteriori confortanti progressi in medicina sono stati compiuti in questi ultimi mesi grazie all'uso [illegible] laser di potenza, definiti chirurgici, che hanno aperto [illegible] strada [illegible] nuove possibilità terapeutiche [illegible] a ieri sconosciute. [illegible] centro multidisciplinare di laserterapia della casa di cura San Gaudenzio di No[illegible] [illegible] sono già operativi i seguenti tipi di laser (dermatologico, vascolare, oculistico, bronchiale, audiologico, neurochirurgico, otorinolaringoiatrico, ginecologico, chirurgico, urologico, endoscopico), sono stati compiuti, [illegible] la prima volta in Italia, alcuni interventi in ortopedia e traumatologia, utilizzando questo eccezionale raggio [illegible] luce. Ne parliamo con il dottor Walter Pascale, che ha messo a punto, [illegible] alla sua équipe, una nuova metodica, grazie alla quale è possibile impiegare il laser nella rimozione [illegible] menisco (chiamata in termini medici meniscectomia parziale) ed in altre patologie del ginocchio.

«*Abbiamo associato l'uso del laser all'artroscopia* — spiega il dottor Walter Pascale — *che è una metodica ormai affinata ed* [illegible] *quale fanno ricorso numerosi ortopedici: essa consiste nell'introdurre nel ginocchio una fibra ottica, attraverso la quale è possibile avere una chiara visione della patologia articolare. Alla* [illegible] *di* [illegible] *San Gaudenzio di Novara eseguiamo la meniscectomia prevalentemente in artroscopia-laser, un sistema di intervento che* [illegible] [illegible] *sfruttare due vantaggi: quello di una metodica poco invasiva, come l'artroscopia, e quello dell'uso di un'apparecchiatura laser sofisticata, che penetra nel* [illegible]*nocchio per* [illegible] *di una fibra di piccolissime* [illegible] *dimensioni (si pensi che il loro praticato è* [illegible] *soli 0,9 millimetri)*».

Nella foto: il dottor Walter Pascale del reparto multidisciplinare di laserterapia della clinica San Gaudenzio di Novara, da anni impiega i laser sia di bassa potenza che chirurgici

E' bene rammentare [illegible] una volta, ai lettori che non ne fossero del [illegible] convinti, che il laser [illegible] luce [illegible] non una radiazione: quindi non [illegible] danni alle strutture [illegible] organiche. Ma la vera esclusiva e novità negli interventi effettuati alla casa di cura San Gaudenzio di Novara non [illegible] rappresentata dall'associazione artroscopia-laser, già abitualmente eseguita [illegible] medici canadesi e statunitensi, bensì dall'uso del laser in veicolo acquoso.

«*Bisogna sapere che per operare nel ginocchio* — chiarisce il dottor Walter Pascale — [illegible] *necessaria una preventiva distensione* [illegible]*'articolazione, che avviene normalmente mediante l'introduzione* [illegible] *liquido: gli studiosi d'oltreoceano eseguono gli interventi ricorrendo al laser CO2* [illegible] *distendendo l'articolazione con gas. In que*[illegible] [illegible] *c'è però il pericolo* [illegible] *si verifichino alcuni inconvenienti,* [illegible] *piccoli enfisemi sottocutanei. E' per questo motivo che alla* [illegible] *di cura San Gaudenzio* [illegible] *Novara noi, primi in Europa, abbiamo ritenuto opportuno sostituire il gas con l'acqua, utilizzando il laser Neodimio-YAG, l'unico che oggi possa agire in acqua. Questa è dunque* [illegible] [illegible] *innovazione*».

Quale [illegible] la durata media [illegible] un intervento [illegible] meniscectomia parziale e quali sono i tempi [illegible] recupero?

«*L'associazione laser Neodimio-YAG-artroscopia* — conclude il dottor Pascale, capo équipe del centro multidisciplinare di laserterapia chirurgica della clinica San Gaudenzio [illegible] Novara — *consente* [illegible] *praticare meniscectomie parziali rapide e precise. Al momento* [illegible] *durata dell'intervento è in genere* [illegible] [illegible] *cinquantina di minuti, ma riteniamo* [illegible] *abbreviare i tempi con un progressivo perfezionamento della nos*[illegible] *tecnica. Per quanto concerne il recupero posso precisare* [illegible] *siamo passati dai venti giorni della meniscectomia tradizionale ai dieci per quella eseguita in artroscopia, scendendo ai sette-otto giorni di recupero con gli interventi eseguiti utilizzando il laser Neodimio-YAG*».

Abbiamo parlato [illegible] alcuni pazienti che [illegible] stati dimessi, [illegible] due giorni dall'intervento, dalla [illegible] di cura San Gaudenzio di Novara: «*Abbiamo iniziato subito* — hanno detto — *la rieducazione e siamo quanto mai soddisfatti di come vanno le cose*».

Si prevede un ulteriore ampliamento dell'impiego di questo tipo di laser, con interventi nelle protesi dell'anca ed in altre operazioni simili.

Alla ricerca dei Portobello minori

che ama il tarlo

Pittoresco angolo di Portobello a Londra: ricerca di un vercellese sui mercatini dell'antiquariato in Italia

VERCELLI — La febbre del tarlo, malattia subdola e quanto mai costosa, si sta diffondendo quasi come un'epidemia. Chi non amerebbe abbellire la propria casa con qualche oggetto d'arte, o che almeno gli somigli?

Gli *afeionados* dell'antichità, o solo del vecchio, sono così numerosi che per soddisfare la loro curiosità prima, la voglia di comperare dopo, sono sorti un po' ovunque i cosiddetti «mercatini dell'antiquariato», che sembrano avventure ambulanti e sono, invece, momenti d'incontro preparati di lunga mano da esperti del mestiere, che sanno creare quegli angolini spontanei solo in apparenza, in realtà molto sofisticati.

Di questi «mercatini» ne esistono centinaia in Italia, l'importante è conoscerli e sapere in precedenza che si può trovare. L'idea per nulla peregrina, di fare un po' la storia, e l'esatta descrizione di queste copie in piccolo o in grande del londinese «Portobello» e del parigino «Marché aux puces», è venuta ad Andrea Donati, vercellese di buona razza, che ha ereditato dal padre, antiquario di fama nazionale, la insopprimibile «passione del tarlo».

Non è andato a intervistare i grandi antiquari d'Italia, e ve ne sono parecchi, ma i luoghi in cui milioni di italiani sperano di fare il «colpo» acquistando a prezzo eccezionalmente buono, il «bel pezzo» da mettere in mostra su di un *comò*, o sul mobile più in vista, fieri poi di poter dire agli amici: «L'ho acquistato per poche lire a Porta Portese», a al Balôn, o a Brera.

Con la pazienza dell'appassionato, Andrea Donati ha girato l'Italia, dall'Alpi alla Sicilia, a scoprire questi «mercatini», a guardarli con l'occhio smagato del professionista, ed a classificarli a seconda dell'importanza economico-antiquariale che rivestono. Dopo questa lenta, minuziosa ricerca, ha scritto un bellissimo e utilissimo volume, che avrà certo successo quando apparirà.

E' la *guida* più completa che si possa trovare su un argomento del genere, perché Andrea Donati non si è limitato a citare i «mercatini» più noti fra gli amatori d'antiquariato, ma anche i più nascosti, aperti in paesi di cui non si è nemmeno il nome, e che pure hanno il loro valore per il materiale che possono offrire.

E' ormai difficile, spiega Andrea Donati, trovare il bel «pezzo» pagandolo poche lire, anche il rigattiere, od il robivecchi, che espongono la propria merce, non sono più gli sprovveduti d'un tempo, i loro pezzi in rame, le ceramiche, anche solo vecchie, o invecchiate ad arte con qualche sbreccatura sapiente, al punto giusto, ormai sanno venderle bene. Quindi, niente illusioni, ma rimane la speranza di trovare il «pezzo» buono al giusto prezzo. Dall'elenco messo all'inizio del libro, ho contato ottantasei «mercatini» sparsi lungo lo Stivale, ognuno con le prerogative del luogo e della regione in cui si svolgono. Interessante sapere che il Piemonte è la regione che ha il più alto numero di tali «mercatini» e che il più vecchio, cioè il primo in Italia, è quello di Casale Monferrato aperto il sabato e la domenica di ogni fine mese.

Ma Andrea Donati non si limita a indicare il mercatino di Cardano al Campo, provincia di Varese, descrive ed illustra con disegni precisi la punzonatura degli argenti, la forma dei gioielli ed il materiale con cui sono confezionati (sapevate che una spilla di plastica *Anni Cinquanta* costa più di una in avorio?) le marche che contraddistinguono le ceramiche e le case più celebri nella produzione della varia merceologia, gli inglesi per l'argenteria ed i mobili, i francesi per gli orologi e le bambole, i tedeschi, ma anche molti italiani, per le ceramiche e le porcellane.

Francesco Rosso

Indagine su oltre cento corsi d'acqua di tutto il Piemonte

Tanaro, Po, Bormida e Scrivia tra i fiumi sorvegliati speciali

Ma anche il Cervo, il Toce e il ... considerati i meno puliti - Il sistema Cee

TORINO — I maggiori elementi inquinanti sono, nell'ordine, gli scarichi urbani, ovvero le fogne; poi quelli industriali: cianuri, detersivi, grassi, metalli e oli diversi. Seguono le attività agricole e gli allevamenti bovini e suini; quindi le industrie che trasformano i prodotti agricoli, poi i diserbanti, fertilizzanti e pesticidi. Sono tutti questi i peggiori nemici dei fiumi piemontesi, in certi casi autentici killer. Insomma, lo stato di salute dei nostri fiumi non è buono. Però negli ultimi otto anni si sono registrati dei sintomi di miglioramento.

La prima indagine sui corsi d'acqua venne compiuta nel '78-'79: fu un censimento di 107 fiumi e torrenti. Emerse che l'inquinamento chimico stava uccidendo soprattutto il Tanaro, il Bormida, il Sangone e lo Stroba. Invece per la zona di Demonte, il Sesia e il Toce (ed in generale gli altri corsi d'acqua) le loro condizioni erano accettabili.

Ora un punto di confronto con la situazione di sette-otto anni fa emerge dalle indagini fatte eseguire dalle Usl in base alla legge Merli. Sono controlli compiuti dall'82 su 83 corsi d'acqua. Nei fiumi gli analisti hanno i metalli pesanti: cadmio, piombo, cromo e zinco; poi ci sono stati dei controlli sulla torbidità delle acque; sulla quantità di fosforo ed azoto, sui pesticidi e fenoli, quindi analisi biologiche sulla presenza di batteri diversi.

E' stato il Tanaro ad essere sorvegliato speciale con punti di prelievo su 240 chilometri di lunghezza (quattro diverse analisi per ogni punto), poi il Ticino con 13 su chilometri. Ora l'assessorato regionale a tutela dell'ambiente sta elaborando i dati giunti dalle Usl e già un quadro si sta delineando da questa seconda radiografia sullo stato di salute dei nostri fiumi. Secondo un indice chimico della qualità delle acque, preparato dagli esperti dell'Università di Pavia, i corsi d'acqua piemontesi sono stati suddivisi in quattro categorie: 1) condizioni naturali; 2) moderatamente inquinato; 3) inquinato; 4) molto inquinato.

Dal punto di vista dell'inquinamento è leggermente migliorato il Tanaro, così pure il Bormida, che però va molto male nel tratto. Nel Biellese invece continuano gli scarichi delle industrie tessili, specialmente nell'Elvo e nel Cervo, mentre il Po a valle di Torino continua ad essere quello di sette anni fa con situazioni alterne di inquinamento e di acque più pulite.

Ma è l'inquinamento biologico (scarico delle fognature private e comunali) ad essere notevolmente in aumento perché mancano i depuratori delle acque nere. Infatti i più elevati sulla presenza di fosforo nelle acque sono proprio quelli rilevati a valle di centri abitati. A Torino però, dopo l'entrata in funzione del maxidepuratore, il Po riacquista il potere di riossigenare il proprio corso. Però solo per un breve tratto dopo Chivasso purtroppo l'inquinamento aumenta di nuovo.

Risultano così fortemente inquinati il Bormida, il Cervo (dopo Biella), il tratto terminale del Toce. Per il Sesia e il Ticino invece le condizioni di inquinamento biologico buone. Così pure per i tratti alpini degli altri fiumi e nelle zone. Insomma l'applicazione (seppur tardiva) della legge Merli per la depurazione degli scarichi industriali ha invertito la tendenza distruzione chimica acque dei nostri fiumi.

Moria di pesci nel Tanaro inquinato (Foto di Piero De Marchis)

Ecco l'elenco dei fiumi puliti: lo Scrivia, il Bormida, il Belbo, il Tanaro, il Po, il Cervo ed il Toce. Per valutare la qualità biologica delle acque si è usato il sistema suggerito dalla Cee. E' un metodo che si basa sulla presenza di animaletti acquatici, che sono una specie di termometro per la loro adattabilità all'inquinamento. Le larve di tricottero, efemerottero sono indicatori di acque pulite. Invece gli asellidi (piccoli crostacei) e altre specie di larve di tricottero sono molto resistenti alle acque sporche. Comunque c'è un metodo molto semplice per capire lo stato di salute dei nostri fiumi o torrenti. Basta sollevare una pietra posta nell'acqua: se sul fondo del ci degli insetti diversi è segno che il fiume vive. Invece se la pietra ha una macchia scura (e magari odori diversi) c'è scampo: il fiume è o quasi.

Dopo la legge Merli ora abbiamo la legge Galasso che i fiumi e le loro sponde. Ma forse non basta ancora. manca una cultura dell'ambiente e troppi Comuni sono ancora privi di impianti di depurazione delle fogne, le quali poi finiscono nei fiumi e contribuiscono ad ucciderli.

Giuliano Dolfini

Da Varallo programma di escursioni sul Rosa

Trekking in Valsesia

Per luglio e agosto - Il prossimo appuntamento è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda

VARALLO — L'assessorato al Turismo della Comunità Montana, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e il Parco naturale Alta Valsesia, patrocinano il programma «Trekking 1986», l'iniziativa organizzata dalla sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. Luglio e agosto sono i mesi durante i quali sono previste le escursioni sugli itinerari più caratteristici del Monte Rosa.

Il cartellone si è inaugurato con il giro della Val Vogna, attraverso i colli di Valdobbia e del Rissuolo. Il primo giorno, dopo la partenza da Riva Valdobbia, si è avuto come percorso la salita dell'Alpe Larecchio, al Pian del Colletto e l'arrivo all'Ospizio Sottile per il pernottamento. Poi si è compiuto la discesa passando dal Colle Valdobbiola, il Passo dell'Alpetto, il lago Bianco e l'Alpe Rissuolo.

Mario Soster, presidente del Cai valligiano: «La Val Vogna è senza dubbio uno degli scenari più spettacolari della Valsesia. E' per questo che abbiamo pensato di inaugurarsi sotto il migliore degli auspici un programma che riteniamo di grande interesse».

Il prossimo appuntamento con il trekking valsesiano — il secondo, in calendario — è previsto per il 25, 26 e 27 del mese. La meta è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda. Spiegano gli organizzatori: «L'itinerario è tra i più spettacolari dell'escursionismo valligiano». *Dal Monte Bo, salendo da Rassa, si arriverà all'Alpe Sorbella e all'Alpe Toso, dove è previsto il primo pernottamento. Sabato si arriverà all'Alpe Prato, ai colli di Loo e del Maccagno, al Colle della Meja e all'Alpe Campo, in Valle Artogna, dove avverrà il secondo pernottamento. Il giorno successivo si tornerà a Rassa passando in Val Gronda per il Colle del Campo e gli alpeggi Cossarello e Campo della Gronda.*

L'1 e 2 agosto il programma escursionistico proseguirà con la traversata Fobello, Rimella, nel cuore del Parco naturale dell'Alta Valsesia. Il primo giorno ci sarà la salita al lago di Baranca e poi il raggiungimento del rifugio Cai Boffalora dall'Alpe Selle e dal Colle d'Egua. Il giorno successivo il percorso toccherà gli alpeggi Pianelli, Passone e Badile, il Colle della Bottiglia in Val Quarazza, il Colle del Vallée e l'Alpe Lavazei.

L'ultimo degli itinerari previsti è in calendario per l'8 e il 9 agosto: dalla Valle Artogna di Campertogno si arriverà all'Alpe Campo e si scenderà il giorno successivo dagli alpeggi Scanetti e Giare fino all'Alpe Maccagno e le frazioni di Riva Valdobbia.

Le prenotazioni alle escursioni avvengono ogni mercoledì e venerdì presso la sede del Cai di Varallo. Informazioni sono fornite anche dall'Azienda di soggiorno e dalla Pro Loco valsesiane.

Gianni Perino Valga

E' il cabarettista astigiano Faletti; è diventato celebre lanciando il famoso «oooi» bolognesissimo dell'Agip

Giorgio, quel comico che inventa le parole

Il suo successo è esploso con «Drive in»: il personaggio del moralista e quello di «scemo del paese» di Passerano Marmorito

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL BOGLIONE — Il bolognesissimo «oooi» al termine del dialogo al distributore Agip, con il quale Gigi e Andrea hanno conquistato la palma della pubblicità televisiva più simpatica e più cattivante, ha un «ideatore» tutto piemontese. E' Giorgio Faletti, 36 anni, astigiano, cabarettista e «inventore di parole».

Nella giungla della trasmissione «*Drive in*», i suoi personaggi (il di Bagnacavallo e Carlino, il tontolone di Passerano Marmorito appassionato di «giumbotti») si sono ritagliati uno spazio in primo piano.

Faletti, diploma di ragioniere all'Istituto «Giobert» di Asti (lo stesso dal quale qualche anno prima è uscito l'attuale ministro del Tesoro Goria) e laurea in legge «strappata» a Torino con una tesi sul diritto del lavoro, ha sempre avuto la voglia spettacolo nel sangue.

«*Mi sono accorto di riuscire a far ridere semplicemente parlando e facendo il verso ai tipi che si incontrano nella vita di tutti i giorni*».

Ad Asti lo ricordano animatore di grotteschi «funerali studenteschi» sotto la sede del liceo classico dopo la vittoria della squadra di basket del Giobert e di lunghe chiacchierate notturne ai tavoli del bar Cocchi. «*Gli amici sono stati i miei primi spettatori* — ricorda Faletti —. *Per questo ad ogni spettacolo nell'Astigiano sono sempre emozionato. Mi pare che oggi mi paghi per sentirmi raccontare le cose che dicevo gratis fino a qualche anno fa*».

Un'emozione autentica. Ma al primo incoraggiante applauso del pubblico che il Green Garden all'aperto di Castel Boglione, dove si è esibito sera) è venuto fuori il professionista della battuta, lo sproloquiatore esilarante e fanfarone collaudato in anni di esperienza al famoso «*Derby*» di Milano, tempio del cabaret nazionale.

«*Sono stato a scuola da gente come Jannacci, Cochi e Renato, i Gufi, Magni Patruno e Scampa. Una gavetta davvero utile*». Eppure, ad un certo momento, pareva che la carriera artistica di Faletti destinata ad interrompersi. Tentò il cinema il film «*Grunt*» ideato con Andy Luotto ebbe scarso successo. «*Sembravo destinato a tornare nei tonghi. Si aprivano le porte di qualche ufficio, magari una assicurazione, come desiderava da sempre mia madre*». Invece è arrivato «*Drive In*», il demenzial-pirotecnico spettacolo di Italia 1. Faletti vi ha infilato prima il personaggio del moralista-fustigatore di costumi che stravolge le parole («*col giovani peccatori che usate gli anti/scolitici*») e poi l'ormai notissimo Carlino, scultissimo del paese» di Passerano Marmorito.

Il piccolo centro dell'Astigiano si è così ritrovato all'improvviso al della notorietà. «*Ma nessuno si è offeso anzi, quasi quasi mi facevano cittadino onorario*» racconta divertito. Anche mamma Michela, che vive ad Asti, ora è contenta. «*Mi vede in televisione, le prime volte quasi non ci credeva*».

La comicità «falettiana» spazia dai tormentoni degli slogan pubblicitari alla divertente descrizione in piemontese del film «Lo squalo» che giura di aver ascoltato in un bar delle Langhe.

Il prossimo «*Drive In*» tornerà nuovamente in scena con un altro personaggio. «*Ci sto studiando, ma non ho ancora deciso. Continuerò a scrivere testi anche per altri (dopo la felice esperienza con Gigi e Andrea, n.d.r.) e intanto ho ricevuto interessanti offerte anche dal cinema*».

La popolarità è dunque assicurata. «*La nostra è una corsa sempre in salita e del resto a me piace correre*». E dimostra la passione sportiva per le auto da Formula Uno. «*Ho già anche corso un rally e mi sono piazzato bene; una scuderia di Brescia vorrebbe che facessi il pilota professionista. Chissà*». Magari ne uscirà fuori un altro personaggio. «*E perché no. La vita in fondo — filosofeggia — non va presa troppo sul serio*».

Sergio Miravalle

Asti. Giorgio Faletti, il noto cabarettista «inventore di parole», in una foto di qualche anno fa

Troppo costoso fermare il cantiere

L'Enel: «A Leri-Cavour i lavori continueranno [illegible] i programmi»

E' la risposta ai Comuni che avevano chiesto di sospendere la costruzione della centrale

TRINO — Le richieste di sospensione dei lavori [illegible] costruzione della centrale nucleare [illegible] avanzate [illegible] Provincia di Vercelli e [illegible] Comuni [illegible] «Po 1» all'indomani dell'incidente di Cernobil non hanno avuto al[illegible] effetto.

[illegible] un documento inviato [illegible] Comune di Trino l'Enel ribadisce [illegible] i [illegible] di preparazione del [illegible] «continueranno secondo i programmi stabiliti».

Una sospensione, [illegible] limitata a qualche mese in attesa [illegible] decisioni che prenderà [illegible] Conferenza nazionale sull'energia nel prossimo ottobre, comporterebbe troppi problemi. C'è attesa per l'incontro: in quell'occasione verrà detta l'ultima parola sulla realizzazione, o meno, della centrale di Leri.

Il discorso interessa soprattutto lo scavo dei 23 pozzi che dovranno provocare l'abbassamento della falda acquifera della zona del cantiere. Per procedere a [illegible] operazione sono indispensabili alcune prove che debbono essere effettuate prima dell'allagamento [illegible] risale nella prossima primavera. Per l'Enel, [illegible] questo punto, è più [illegible] lavorare, magari a vuoto, piuttosto che sospendere per qualche mese. Secondo i tecnici, infatti, un anno [illegible] ritardo [illegible] lavori comporterebbe un [illegible] maggiore [illegible] delle opere che si intendono eseguire e quello per smantellarle.

Agli amministratori comunali l'Enel ha confermato infatti che i lavori in programma dal prossimo autunno [illegible] sono tali da danneggiare il territorio in modo irreversibile. Pertanto, se una decisione governativa annullasse la costruzione della centrale, l'Enel sarebbe in grado di restituire i terreni finora utilizzati al loro originario uso di risaia. Nell'eventualità di una simile decisione, l'Ente energetico ricorda che [illegible] è provveduto a conservare lo strato di terreno fertile che è stato asportato.

Il documento [illegible] punto sullo stato [illegible] mese e sull'avanzamento dei lavori. Si può così sapere che è in fase di completamento la costruzione del centro di informazioni provvisorio, per un importo di due miliardi e mezzo; che si stanno installando alcuni edifici prefabbricati per gli uffici e i servizi; che un'associazione di imprese edili [illegible] terminando un appalto da quindici miliardi per costruire le strade di accesso e per sistemare le aree interne del cantiere.

Nei prossimi mesi avranno inizio altri lavori di movimento terra e di sistemazioni idrauliche definitive, per 39 miliardi, affidati ad un consorzio di imprese che fa capo all'«Edilric».

Nel frattempo le officine della «Isotta Fraschini» sono impegnate [illegible] realizzazione dei generatori [illegible] di emergenza per alimentare il sistema di abbassamento del[illegible].

Entro ottobre l'Enel prevede inoltre di aver completato la copertura con inerti di quaranta [illegible] di terreno e di aver [illegible] lavorare trecento persone per un totale [illegible] duecentomila ore.

La memoria dell'Enel è ora all'esame dei gruppi consiliari e sarà discussa durante la seduta del Consiglio comunale dell'8 agosto, durante [illegible] quale i consiglieri dovranno decidere quali provvedimenti adottare per far rispettare la sospensione dei lavori chiesta con l'ordine del giorno del 9 maggio.

g. f.

Un [illegible] fermato [illegible] carabinieri con altre cinque persone

[illegible] un imprenditore per traffico di dollari falsi

Sequestrate banconote (in tagli da cento) per due milioni [illegible] mezzo [illegible] dollari

VERCELLI — Un imprenditore [illegible] Caresana è coinvolto in [illegible] gigantesco traffico [illegible] dollari falsi stroncato dai carabinieri di Milano. Si chiama Pietro Delsignore, ha 47 anni, e fino a pochi [illegible] fa era [illegible] titolare dell'«Ovarcar», [illegible] corso Marcello Prestinari che si occupava [illegible] attrezzare i camion a lunga percorrenza.

Delsignore aveva trasferito la [illegible] attività a Mortara e, pur mantenendo la residenza a Caresana, in via Roma, ormai era installato stabilmente in Lomellina.

Di famiglia molto stimata a Caresana (padre di tre figli, uno gioca [illegible] la squadra locale di calcio), Pietro Delsignore è stato uno dei primi componenti l'organizzazione a cadere [illegible] tempo fa dai carabinieri milanesi.

[illegible] settimane fa, in gran segreto, [illegible] le manette ai polsi. Delsignore è stato portato nell'alloggio di «via Roma» a Caresana, per partecipare ad una perquisizione degli investigatori.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri il traffico di dollari funzionava così: autotreni provenienti dal Sud trasportavano, nascoste fra cassette di frutta, banconote da cento dollari [illegible] che poi a Milano [illegible] smistate per proseguire in gran parte verso il Nord Europa usando gli stessi mezzi di trasporto.

I carabinieri, [illegible] lunghe indagini, sono intervenuti mentre avveniva il passaggio di mano dell'ultima spedizione [illegible] queste banconote, per due [illegible] e mezzo di [illegible]ri. [illegible] presso di un motel appena fuori lo svincolo autostradale di Tortona.

Proprio qui è stato [illegible]to Pietro Delsignore insieme ad altre cinque persone: [illegible] Daffonchio, 46 anni, assicuratore di Tortona, Orazio Raudino, 36 anni, di Siracusa, Sebastiano Ganci, [illegible] anni, [illegible] Siracusa, Lorenzo Revere, 57 anni, di San Giuliano Milanese, e Fortu[illegible] Gigante, [illegible] anni, di [illegible]lano.

I carabinieri svolgevano indagini da mesi su questa organizzazione, dopo che avevano individuato un piccolo spaccio «al dettaglio» di banconote [illegible] fra Lombardia e Piemonte.

[illegible] pedinamenti e intercettazioni telefoniche si [illegible] però appreso ché dalla [illegible] clandestina, che [illegible] presume [illegible] trovi [illegible] Calabria e Sicilia, usciva [illegible] quantitativo di questi biglietti da cento [illegible] falsi. Per [illegible] maggior parte venivano inviati all'estero.

I carabinieri sospettano che dalla [illegible] che [illegible] cercando [illegible] individuare, uscissero anche i [illegible] che spesso la mafia [illegible] un terzo del valore nominale, per pagare le armi e la droga.

I due milioni e mezzo [illegible] dollari sequestrati, abilmente falsificati con [illegible] numeri di serie, dovevano però ancora ricevere l'ultimo trattamento chimico di «invecchiamento». Gli investigatori pensano che l'operazione [illegible] avvenire nella zona di [illegible] in un'altra base dell'organizzazione.

L'ultima spedizione era stata fatta dall'autotreno [illegible] frutta usato normalmente [illegible] dell'arrivo a destinazione. Aveva fatto l'ultimo [illegible] a [illegible] un'auto recatasi all'appuntamento con quelli che venivano [illegible]no vicino al motel di Tortona. Qui i carabinieri [illegible] compiuto [illegible] appostamento con molti [illegible], travestiti da benzinai, camionisti, operai.

[illegible] fare rifornimento di benzina all'auto [illegible] stato proprio un brigadiere [illegible] carabinieri. Così quando, vistisi scoperti, i sei che [illegible] incontrati hanno cercato di fuggire, sono stati bloccati.

Sono stati arrestati per associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e spaccio di banconote false.

r. s.

Il presidente dei cacciatori [illegible] Crescentino [illegible] chiesto la «sanatoria»

[illegible]lli imbalsamati, [illegible] giallo si complica

L'ufficio caccia della Provincia [illegible] consegnato ad Armando Ponzin le targhette previste dalla legge

[illegible] — Armando Ponzin, 64 anni, il presidente dell'associazione cacciatori di Crescentino arrestato per il traffico di uccelli imbalsamati, lo scorso anno aveva presentato domanda alla Regione per usufruire così della sanatoria prevista per i proprietari di volatili impagliati e non denunciati. Si era occupato [illegible] pratica l'ufficio caccia della Provincia, che aveva consegnato al Ponzin le prescritte targhette. [illegible] le stesse ritrovate dai carabinieri durante la perquisizione nella sua abitazione? E' uno degli interrogativi che gli inquirenti debbono sciogliere per ricostruire l'organizzazione che trafficava in uccelli imbalsamati.

Un commercio redditizio, [illegible] più che i volatili [illegible] molto rari. Alcune specie, protette dalla legge, si riducono ormai a pochi esemplari e vengono venduti a cifre che arrivano a 80 milioni.

All'ufficio caccia ricordano la pratica: «*In quel periodo moltissimi vercellesi avevano* [illegible] *usufruire della sanatoria* [illegible] *a* [illegible] *abbiamo consegnato le targhette. Se le piastrine ritrovate non corrispondono alle nostre, non sappiamo come Ponzin abbia potuto procurarsele*».

La cronaca si occupò di un caso analogo nel maggio del 1982. In quell'occasione le manette scattarono per Gior[illegible] D'Adduzio, che aveva allestito in una cascina di [illegible] un allevamento di rapaci. Secondo l'accusa «*l'allevatore*» [illegible]nava anche i suoi volatili. [illegible] D'Adduzio era stato fermato qualche mese prima dell'irruzione nella sua cascina [illegible] porto di [illegible] con alcuni falchi pellegrini.

Ponzin, proprietario [illegible] un bar e di un'armeria alla periferia di Crescentino, è stato arresto con Vincenzo Voglino Ricci, [illegible] anni. In una mansarda occupata da quest'ultimo in paese, i carabinieri [illegible] rinvenuto un'aquila reale, due gruccioni, una albanella, un codone, un gallo cedrone ed altri volatili impagliati.

d. ca.

Un [illegible] sacrilego a Magnano

MAGNANO — Ancora un furto sacrilego nella chiesa parrocchiale. I ladri sono entrati da una finestra e [illegible] le artistiche porte in noce [illegible] sacrestia e due pannelli del pulpito seicentesco, opera di Francesco Auregglo.

I ladri hanno poi aperto il tabernacolo, prelevando la pisside, un calice in argento e diversi oggetti liturgici.

Del fatto si stanno oc[illegible]o i carabinieri.

QUELLI DEL 60 — Interviste agli studenti dopo l'esame di maturità

Luciano, la felicità è [illegible] circuito di computer

Lo studente Luciano Rastelli

VERCELLI — «O 60 o morte» è stato il suo slogan. *Lo confessa con candore Luciano Rastelli, 18 anni di Borgovercelli, uno dei tre «magnifici» maturi del liceo scientifico. Qualsiasi altro voto, seppur alto, non l'avrebbe fatto felice: insegue la perfezione da 5 anni, con costanza e impegno.*

Dieci di matematica in terza liceo, «solo 9 in quarta» *si rammarica, poi il risultato che lo porterà in carrozza all'Università. Dice:* «Fino a qualche [illegible] fa ero indeciso tra fisica ed ingegneria. A conti fatti quest'ultima facoltà [illegible] sembra quella più [illegible] ai miei desideri».

«Vivere bene» *per Luciano significa occuparsi di computer, non avere problemi economici, lasciare qu*[illegible] *sé ai posteri. Spiega:* «Non miro certo al Nobel, ma vorrei diventare "qualcuno"; mi accontenterei [illegible] brevettare la "formula Rastelli"».

Luciano sorride, sta rivelando forse i suoi sogni più nascosti e ci [illegible]*e: ha fiducia nelle proprie capacità e non teme di peccare di immodestia. E aggiunge:* «Comunque leggere Einstein non mi autorizza a coltivare sogni di grandezza. Ad ottobre inizierò a Torino i corsi di preparazione universitaria e sarà il mio primo banco di prova».

Intanto gioca a tennis e si incontra con gli amici davanti alla chiesa del paese. «E' il nostro punto di ritrovo — *spiega* —: è bello abitare in un piccolo centro perché ci si conosce tutti, si ride anche di niente e si fa tardi sulle panchine del viale».

Di che [illegible] *parlano i giovani?* «Di automobili, adesso del calcio, si fanno progetti per i weekend, non si [illegible] di ragazze perché di [illegible] nel gruppo con noi».

Luciano Rastelli quando non consulta riviste scientifiche va al cinema con gli amici, esce con la «fidanzata», cerca di non aiutare il padre nel lavori in campagna. «Spero sempre — *ammette* — [illegible] essere impegnato sui libri tra settembre ed ottobre: davvero fare [illegible] piace e preferisco svicolare». *I genitori non ne fanno un dramma: per la maturità «d'oro» del primogenito hanno acquistato i ferri del mestiere del futuro ingegnere elettronico: un computer super-sofisticato.*

Commenta Luciano: «[illegible] desideravo da molto tempo; a scuola lo abbiamo usato poco e adesso avrò modo di rifarmi del tempo perduto». *In attesa di programmare formule e* [illegible] *problemi,* [illegible] *gode la vita tutta* [illegible] *un film di* [illegible]*, una partita a ping pong,* [illegible] *«gruppo» che dà sicurezza e allontana lo spettro della solitudine.*

All'anulare porta [illegible] *fedina d'oro. Nozze imminenti?* «Non credo proprio — *dice* —. Per adesso mi attendono cinque anni di studio matto e poi, a dire il vero, i bambini non mi piacciono [illegible]. Ma l'anello è di moda: meglio al dito [illegible] all'orecchio». *Senza dubbio per un professionista in elettronica sarebbe disdicevole. Conclude Luciano Rastelli:* «Una [illegible] regola "matematiche" della società è quella di comprenderne il funzionamento, di adattarsi e di non ululare alla luna». *Senz'altro un postulato corretto per un destino luminoso.*

Donata Belossi

L'impianto ha riaperto dopo quattro mesi

Funicolare del Piazzo revisionata (e più cara)

La corsa semplice ora costa 500 lire, l'abbonamento mensile [illegible] mila

Biella. Ha ripreso a funzionare la funicolare del Piazzo (Foto Giovanni Giovannini)

BIELLA — La funicolare è tornata in attività dopo quattro mesi ed i biellesi stanno riscoprendo il centenario impianto che collega piazza Curiel con il Piazzo.

Il blocco delle corse è stato necessario perché l'impianto doveva essere sottoposto alla verifica decennale prevista dalla legge: «Un intervento necessario considerato che la tecnologia ha fatto passi da gigante e questi tipi di impianti oltre ad aver bisogno [illegible] *manutenzione invecchiano facilmente» dice Remo Fogliano uno dei responsabili.*

In sedici settimane sono stati così compiuti lavori di notevole portata [illegible] *la sostituzione del riduttore (il «cuore» del sistema), la revisione del motore, dei circuiti elettrici, elettronici* [illegible] *idraulici, gli esami radiografici degli organi in movimento e quello magnetoscopico della fune. In più è sta*[illegible] *installata* [illegible] *scala centrale di soccorso con gradini antisdrucciolo.*

Complessivamente i lavori hanno comportato a carico della [illegible] *diretta trasporti una spesa di circa* [illegible] *milioni.*

Il ritorno in funzione [illegible] *funicolare ha coinciso anche con altre modifiche. Il prezzo della corsa semplice è stato elevato da 400 a 500 lire (aumento deciso dalla Regione), mentre l'abbonamento mensile valido per un numero illimitato di corse è salito a 15 mila lire.*

Inoltre sono cambiati gli orari: la funicolare nel periodo normale (fino a sabato e dal 18 agosto [illegible] *avanti) funzionerà nei giorni feriali dalle 6,40 alle 21,20 e nei festivi* [illegible] *12,30 alle 19,30, mentre da domenica al 17 agosto sarà in funzione nei giorni feriali dalle 8 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 e nei festivi* [illegible] *12,30 alle 19,30.*

r. ayn.

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

VERCELLI

[illegible] per [illegible] stagione estiva spettacolo all'aperto - (spettacolo unico ore 22,15): La foresta di smeraldo.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277. Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rosa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.808; Trino (0161) 829.581.

VIGILI [illegible] FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Prestinari.

Impianti [illegible]

Servizio diurno e notturno: Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Tesoo, [illegible] Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di [illegible] Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.062.

[illegible]

APOLLO: film per [illegible].
IMPERO: chiusura [illegible].
MAZZINI: Riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-ESTATE: Rocky 2°.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
[illegible] riposo.

COSSATO

MICHELETTO: riposo.
PRIMAVERA: Dolce amaro bagnato.

PRAY

EXCELSIOR: chiusura estiva.

[illegible]

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 20, tel. 20.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.765. Chiavazza, Occhieppo Superiore, Candelo.
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81; Trivero, Crocemosso, Pray.
Ussl 46 - Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 26, tel. 51.180.
Servizio veterinario domenicale: Greto, Biella-Vandorno, tel. 443.21.09. Roncati Candelo, tel. 578.567; Rubea, Vigliano, tel. 511.573.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.840 - 20.849, Borgosesia 25.513, Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01, Mongrando 66.69.10; Trivero 75.85.88; Valdengo 70.81.34; Varallo 52.412.

Le finali del torneo [illegible] Borgo

BORGOSESIA — Ultimo atto del torneo notturno [illegible] Trofeo Autovalsesia questa sera [illegible] campo [illegible] di via Marconi [illegible] disputa delle due finali [illegible] l'assegnazione [illegible] premi.

Alle 21 scenderanno in campo per il terzo e quarto posto la Macelleria Trivero e il Maglificio di Grignasco, mentre per le 22 è in programma la finalissima tra il Ristorante Petera di Varallo e l'Eurocasa di Quarona.

Il Petera si è qualificato superando ai supplementari lunedì sera il Maglificio di Grignasco per 7-1, mentre l'Eurocasa ha sconfitto la [illegible]leria Trivero per 6-2.

(d. p.)

I «Nomadi» alla festa [illegible] S. Anna

BORGOSESIA — Sant'Anna, [illegible] dei più antichi quartieri [illegible] città, è in festa. L'organizzazione ha previsto nei giorni densi di appuntamenti musicali, sportivi e gastronomici che s'inizieranno questa sera.

Alle 21,30 si alzerà il sipario con il concerto dei «Nomadi», il popolare complesso ancora sulla cresta dell'onda dopo quasi vent'anni di grandi successi.

Il gruppo musicale proporrà le sue canzoni più note, apprezzate dal pubblico per la loro posizione critica nei confronti degli aspetti negativi della società moderna.

(d. p.)

UNO DEI SETTORI TRAINANTI DELL'INDUSTRIA BIELLESE

Così il meccano-tessile sbarca in [illegible]

Dei 260 miliardi di fatturato, 200 provengono dall'estero, anche da Corea [illegible] Malesia

BIELLA — C'è chi da più di vent'anni ha superato la «cortina [illegible] ferro» e chi, percorrendo il tracciato di Marco Polo, è arrivato ai piedi della Grande Muraglia cinese, [illegible] ancora chi ha fatto dell'America Latina o dell'Africa dei mercati produttivi. Ma da qualunque punto la si guardi un dato balza all'occhio inoppugnabile: il meccano-tessile biellese non teme concorrenza.

Lo sviluppo di questa branca che nell'ultimo decennio ha rosicchiato quote di produttività al tessile nell'economia comprensoriale («*Però viaggiano a braccetto, l'uno è fondamentale per l'altro*» afferma un imprenditore) è costante e l'ultima rilevazione dell'Acimit, Associazione [illegible] costruttori di macchinario per l'industria tessile, [illegible] quanto mai significativa: l'anno scorso le esportazioni hanno registrato un incremento del 23 per cento.

Dice Remo Roj, titolare della Electrotex, una delle industrie più qualificate a livello mondiale nel campo dell'elettronica al servizio delle aziende tessili: «*Il Biellese costituisce un comparto fondamentale del settore e le rilevazioni nazionali possono essere trasferite sul nostro territorio. Non ci sono dubbi: se si va bene a livello nazionale, tutto procede positivamente anche sul piano locale*».

Il fatturato nel mercato tessile l'anno scorso per le 38 industrie del settore si è aggirato attorno ai 260 miliardi, «*una cifra difficile da quantificare con esattezza, ma certo in approssimazione di difetto e non di eccesso*» spiegano all'Unione industriale.

Dei [illegible] miliardi, quasi [illegible] provengono dall'estero, come dire che, dopo aver nel tempo invaso i mercati italiani, ora l'attenzione è rivolta in modo particolare all'estero.

Aggiunge Remo Roj: «*Il discorso è sempre il solito: il Biellese ha scelto l'alta tecnologia. Inevitabilmente la qualità premia la quantità*».

Anche alla Octir, il maggior produttore italiano di carde, si è scelta questa strada. Dicono all'industria biellese: «*Da oltre venti anni siamo il maggior esportatore nei Paesi dell'Est. Abbiamo iniziato con la Bulgaria, poi abbiamo firmato dei contratti con l'Unione Sovietica, la Polonia, [illegible] Jugoslavia. Siamo presenti in ogni angolo del mondo. Siamo arrivati in Estremo Oriente. Abbiamo venduto dei macchinari [illegible] Corea del Sud, Cina, Malesia, nonostante la concorrenza giapponese. Loro puntano su impianti di qualità inferiore, noi sull'alta tecnologia*».

Due impostazioni diverse ma [illegible] esiti differenti: una volta tanto la regola matematica che afferma *cambiando l'ordine degli fattori il prodotto non cambia* si dimostra quanto [illegible] errata: fatte due righe di conto ci si accorge che nell'era [illegible] computer alta tecnologia significa infatti conquista dei mercati.

Sostiene [illegible] industriale del settore: «*In determinate nazioni in espansione [illegible] la Corea del Sud ad esempio [illegible] settore tessile non è certo all'avanguardia. Si stanno installando degli impianti ed allora è chiaro che in proiezione futura si preferisce un macchinario all'avanguardia piuttosto che un altro a [illegible] minori ma già superato in partenza*».

Ed ecco che quando il programma [illegible] è esclusivamente rivolto al presente ma è anche proiettato al futuro, a farla da padrone è l'inventiva biellese. Ed i risultati dell'85 danno ragione ha chi «*ha guardato [illegible] avanti, molto [illegible] avanti*». Così l'esportazione appare in costante sviluppo: in termini percentuali nell'85 il [illegible] mento più rilevante (oltre il 100 per cento) è stato segnalato dai filatoi per fibre artificiali e sintetiche che hanno confermato l'interessamento [illegible] Turchia, Unione Sovietica, Germania Orientale e Cina (ha assorbito il 7[illegible] per cento delle esportazioni nell'area orientale).

Roberto Eynard

E' l'elettronica l'ultimo stadio delle macchine

BIELLA — Il progresso tecnologico [illegible] frontiere e così anche nell'industria tessile è in atto un'evoluzione tecnica [illegible] sebbene più lenta rispetto [illegible] altri settori. Intanto perché quando si parla di «industria tessile» [illegible] realtà si è di fronte [illegible] una miriade di lavorazioni con forti [illegible] a seconda che [illegible] materia trattata sia la lana o il cotone o una fibra sintetica. Non è quindi un caso che macchine come telai [illegible] navetta [illegible] tipo pneumatico — o, [illegible] li chiamano in gergo, «ad aria» — mentre sono in via di diffusione nel settore cotoniero, nel campo laniero [illegible] salvo qualche rara eccezione, [illegible] ra in fase sperimentale.

[illegible] ancora più chiaro di[illegible] il discorso sulle difficoltà [illegible] inventare macchine nuove nel tessile quando [illegible] pensi che mentre grazie alle fibre sintetiche è [illegible] realizzato il [illegible] non [illegible] suto» [illegible] un «imposto» [illegible] fili, la stoffa di lana [illegible] di [illegible] fibre animali pregiate [illegible] fa sempre [illegible] secoli intrecciando [illegible] con [illegible] trama.

Dice Federico Ormezzano, titolare della Lawer di Lessona, uno dei giovani imprenditori del settore meccanotessile biellese: «*La mia impressione è che in questi anni tutto quello che era possibile inventare per migliorare le macchine nel rispetto [illegible] qualità del prodotto e della velocità, [illegible] stato fatto. Ora c'è una tendenza a raggiungere traguardi diversi, [illegible] pio nel campo dell'automa[illegible]. Con l'impiego dell'elettronica si sta tentando di [illegible] dere il [illegible] automatiche possibile sia [illegible] singole macchine [illegible] le catene [illegible] sta [illegible] di eliminare i passaggi manuali*».

Aggiunge Ormezzano: «[illegible] *innovazioni tecnologiche che hanno un comune denominatore nel risparmio: risparmio di consumi energetici, risparmio [illegible] mano d'opera, risparmio di tempo. E' questo l'ultimo [illegible] qualitativo che il settore si sta accingendo a compiere con l'applicazione in larga scala di microprocessori, piccoli computer, apparecchi digitali*».

L'altra grande rivoluzione che sta interessando il settore [illegible] l'impiego [illegible] materiali. Dice Piero Gaudino, uno dei titolari delle omonime officine di Cossato: «*E' una rivoluzione abbastanza recente dovuta a motivi diversi. Uno degli obiettivi [illegible] costruttori di macchine era quello di fare dei prodotti che durassero, e non essendoci problemi di peso o di volume è sempre stato fatto largo uso della ghisa. Ora questa lega di ferro e carbonio costa molto cara e i costruttori sono passati al ferro*».

Conclude l'imprenditore cossatese: «[illegible] *ultime [illegible] innovazioni nell'uso di [illegible] riali potrebbero venire dagli studi [illegible] ridurre la rumorosità [illegible] certe macchine. Ma qui siamo appena agli inizi e i risultati si potranno verificare soltanto [illegible] qualche anno*».

Maurizio [illegible]

LE NUOVE TECNOLOGIE TRASFORMANO L'INDUSTRIA TESSILE

Reparti dell'Officina Meccanica Bonino di Gaglianico: il boom della produzione di macchine per il tessile (Foto di Sergio Figliera)

Alla ricerca dei Portobello minori

Il «giro d'Italia» di un vercellese che ama il tarlo

Pittoresco angolo di Portobello a Londra: la ricerca di un vercellese sui mercatini dell'antiquariato in Italia

VERCELLI — La febbre del tarlo, malattia subdola e quanto mai costosa, si sta diffondendo quasi come un'epidemia. Chi non amerebbe abbellire la propria casa con qualche oggetto d'arte, o che almeno gli somigli?

Gli *aficionados* dell'antichità, o solo del vecchio, sono così numerosi che per soddisfare la loro curiosità prima, la voglia di comperare dopo, sono sorti un po' ovunque i cosiddetti «mercatini dell'antiquariato», che sembrano avventure ambulanti e sono, invece, momenti d'incontro preparati di lunga mano da esperti del mestiere, che sanno creare quegli angolini spontanei solo in apparenza, in realtà molto sofisticati.

Di questi «mercatini» ne esistono centinaia in Italia, l'importante è conoscerli e sapere in precedenza ciò che si può trovare. L'idea per nulla peregrina, di fare un po' la storia, e l'esatta descrizione di queste copie in piccolo o in grande del londinese «Portobello» e del parigino «Marché aux puces», è venuta ad Andrea Donati, vercellese di buona razza, che ha ereditato dal padre, antiquario di fama nazionale, la insopprimibile «passione del tarlo».

Non è andato a intervistare i grandi antiquari d'Italia, e ve ne sono parecchi, ma i luoghi in cui milioni di italiani sperano di fare il «colpo» acquistando a prezzo eccezionalmente buono, il «bel pezzo» da mettere in mostra su di una *consolle*, o sul mobile più in vista, fieri poi di poter dire agli amici: «L'ho acquistato per poche lire a Porta Portese», o al Balôn, o a Brera.

Con la pazienza dell'appassionato, Andrea Donati ha girato tutta l'Italia, dall'Alpi alla Sicilia, a scoprire questi «mercatini», a guardarli con l'occhio smagato del professionista, ed a classificarli a seconda dell'importanza economico-antiquariale che rivestono. Dopo questa sua lenta, minuziosa ricerca, ha scritto un bellissimo ed utilissimo volume, che avrà certo successo quando apparirà.

E' la *guida* più completa che si possa trovare su un argomento del genere, perché Andrea Donati non si è limitato a citare i «mercatini» più noti fra gli amatori d'antiquariato, ma anche i più nascosti, aperti in paesi di cui non si è nemmeno sentito il nome, e che pure hanno il loro valore per il materiale che possono offrire.

E' ormai difficile, spiega Andrea Donati, trovare il bel «pezzo» pagandolo poche lire, anche il rigattiere, od il robivecchi, che espongono la propria merce, non sono più gli sprovveduti d'un tempo, i loro pezzi in rame, le ceramiche, anche solo vecchie, o invecchiate ad arte con qualche sbreccatura sapiente, al punto giusto, ormai sanno venderle bene. Quindi, niente illusioni, ma rimane la speranza di trovare il «pezzo» buono al giusto prezzo. Dall'elenco messo all'inizio del libro, ho contato ottantasei «mercatini» sparsi lungo lo Stivale, ognuno con le prerogative del luogo e della regione in cui si svolgono. Interessante sapere che il Piemonte è la regione che ha il più alto numero di tali «mercatini» e che il più vecchio, cioè il primo in Italia, è quello di Casale Monferrato aperto il sabato e la domenica di ogni fine mese.

Ma Andrea Donati non si limita a indicare il mercatino di Cardano al Campo, provincia di Varese, descrive ed illustra con disegni precisi la punzonatura degli argenti, la forma dei gioielli ed il materiale con cui sono confezionati (sapevate che una spilla di plastica *Anni Cinquanta* costa più di una in avorio?) le marche che contraddistinguono le ceramiche e le case più celebri nella produzione della varia merceologia, gli inglesi per l'argenteria ed i mobili, i francesi per gli orologi e le bambole, i tedeschi, ma anche molti italiani, per le ceramiche e le porcellane.

Francesco Rosso

Indagine su oltre cento corsi d'acqua di tutto il Piemonte

Tanaro, Po, Bormida e Scrivia tra i fiumi sorvegliati speciali

Ma anche il Cervo, il Toce e il Belbo sono considerati i meno puliti - Il sistema Cee

TORINO — I maggiori elementi inquinanti sono, nell'ordine, gli scarichi urbani, ovvero le fogne; poi quelli industriali: cianuri, detersivi, grassi, metalli e oli diversi. Seguono le attività agricole con gli allevamenti bovini e suini; quindi le industrie che trasformano i prodotti agricoli, poi i diserbanti, fertilizzanti e pesticidi. Sono tutti questi i peggiori nemici dei fiumi piemontesi, in certi casi autentici killer. Insomma, lo stato di salute dei nostri fiumi non è buono. Però negli ultimi otto anni si sono registrati dei sintomi di miglioramento.

La prima indagine sui corsi d'acqua venne compiuta nel '78-'79: fu un censimento su 107 fiumi e torrenti. Emerse subito che l'inquinamento chimico stava uccidendo soprattutto il Tanaro, il Bormida, il Sangone e la Strona. Invece per la Stura di Demonte, il Sesia ed il Toce (ed in generale gli altri corsi d'acqua) le loro condizioni erano ancora accettabili.

Ora un punto di confronto con la situazione di sette-otto anni fa emerge dalle indagini fatte eseguire dalle Usl in base alla legge Merli. Sono controlli compiuti dall'83 all'85 su [illegible] corsi d'acqua. Nei fiumi gli analisti hanno cercato i metalli pesanti: cadmio, piombo, cromo e zinco; poi ci sono stati dei controlli sulla torbidità delle acque; sulla quantità di fosforo ed azoto, sui pesticidi e fenoli, quindi analisi biologiche sulla presenza di batteri diversi.

E' stato il Tanaro ad essere sorvegliato speciale con 23 punti di prelievo su 240 chilometri di lunghezza (quattro diverse analisi per ogni punto), poi il Ticino con 13 su ottanta chilometri. Ora l'assessorato regionale a tutela dell'ambiente sta elaborando i dati giunti dalle Usl e già un quadro si sta delineando di questa seconda radiografia sullo stato di salute dei nostri fiumi. Usando un indice chimico della qualità delle acque, preparato dagli esperti dell'Università di Pavia, i corsi d'acqua piemontesi sono stati suddivisi in quattro categorie: 1) condizioni naturali; 2) moderatamente inquinato; 3) inquinato; 4) molto inquinato.

Dal punto di vista dell'inquinamento chimico è leggermente migliorato il Tanaro, così pure il Bormida, che però va molto male nel tratto montano. Nel Biellese invece continuano gli scarichi delle industrie tessili, specialmente nell'Elvo e nel Cervo, mentre il Po a valle di Torino continua ad essere quello di sette anni fa con situazioni alterne di inquinamento e di acque più pulite.

Ma è l'inquinamento biologico (scarico delle fognature private e comunali) ad essere notevolmente in aumento perché mancano i depuratori delle acque nere. Infatti i più elevati dati sulla presenza di fosforo nelle acque sono proprio quelli rilevati a valle di centri abitati. A Torino però, dopo l'entrata in funzione del maxidepuratore, il Po riacquista il potere di riossigenare il proprio corso. Però solo per un breve tratto dopo Chivasso purtroppo l'inquinamento aumenta di nuovo.

Risultano così fortemente inquinati il Bormida, il Cervo (dopo Biella), il tratto terminale del Toce. Per il Sesia e il Ticino invece le condizioni di inquinamento biologico sono buone. Così pure per i tratti alpini degli altri fiumi e nelle zone montane. Insomma l'applicazione (seppur tardiva) della legge Merli per la depurazione degli scarichi industriali ha invertito la tendenza della distruzione chimica delle acque dei nostri fiumi.

Moria di pesci nel Tanaro inquinato (Foto di Piero De Marchis)

Ecco l'elenco dei fiumi piemontesi meno puliti: lo Scrivia, il Bormida, il Belbo, il Tanaro, il Po, il Cervo ed il Toce. Per valutare la qualità biologica delle acque si è usato il sistema suggerito dalla Cee. E' un metodo che si basa sulla presenza di animaletti acquatici, che sono una specie di termometro per la loro adattabilità all'inquinamento. Le larve di tricottero, efemerotteri sono indicatori di acque pulite. Invece gli asellidi (piccoli crostacei) e altre specie di larve di tricottero sono molto resistenti alle acque sporche. Comunque c'è un metodo molto semplice per capire lo stato di salute dei nostri fiumi e torrenti. Basta sollevare una pietra posta nell'acqua: se sul fondo del sasso ci sono degli insetti diversi è segno che il fiume vive. Invece se la pietra ha una macchia scura (e magari sente odori diversi) non c'è scampo: il fiume è morto o quasi.

Dopo la legge Merli ora abbiamo la legge Galasso che tutela i fiumi e le loro sponde. Ma forse non basta ancora, manca una cultura dell'ambiente e troppi Comuni sono ancora privi di impianti di depurazione delle fogne, le quali poi finiscono nei fiumi e contribuiscono ad ucciderli.

Giuliano Dolfini

Da Varallo programma di escursioni sul Rosa

Trekking in Valsesia

Per luglio e agosto - Il prossimo appuntamento è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda

VARALLO — *L'assessorato al Turismo della Comunità Montana, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e il Parco naturale Alta Valsesia, patrocinano il programma «Trekking 1986», l'iniziativa organizzata dalla sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. Luglio ed agosto sono i mesi durante i quali sono previste le escursioni sugli itinerari più caratteristici del Monte Rosa.*

Il cartellone si è inaugurato con il giro della Val Vogna, attraverso i valloni di Valdobbia e del Rissuolo. Il primo giorno, dopo la partenza da Riva Valdobbia, si è avuto come percorso la salita dell'Alpe Larecchio, al Pian del Colletto e l'arrivo all'Ospizio Sottile per il pernottamento. Poi si è compiuta la discesa passando dal Colle Valdobbiola, il Passo dell'Alpetto, il lago Bianco e l'Alpe Rissuolo.

Dice Mario Soster, presidente del Cai valligiano: «La Val Vogna è senza dubbio uno degli scenari più spettacolari della Valsesia. E' da lì che abbiamo pensato possa inaugurarsi sotto il migliore degli auspici un programma che riteniamo di grande interesse».

Il prossimo appuntamento con il trekking valsesiano — il secondo, in calendario — è previsto per il 25, 26 e 27 del mese. La meta è la traversata della valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda. Spiegano gli organizzatori: «L'itinerario è tra i più spettacolari dell'escursionismo valligiano». *Dal Monte Bo, salendo da Rassa, si arriverà all'Alpe Sorbella e all'Alpe Toso, dove è previsto il primo pernottamento. Sabato si arriverà all'Alpe Prato, ai colli di Loo e del Maccagno, al Colle della Meja e all'Alpe Campo, in Valle Artogna, dove avverrà il secondo pernottamento. Il giorno successivo si tornerà a Rassa passando in Val Gronda per il Colle del Campo e gli alpeggi Cossarello e Campo della Gronda.*

L'1 e 2 agosto il programma escursionistico proseguirà con la traversata Fobello, Rimella, nel cuore del Parco naturale dell'Alta Valsesia. Il primo giorno vi sarà la salita al lago di [illegible] e poi il raggiungimento del rifugio Cai Boffalora dall'Alpe Selle e dal Colle d'Egua. Il giorno successivo il percorso toccherà gli alpeggi Pianelli, Passone e Badile, il Colle della Bottiglia in Val Quarazza, il Colle del Vallée e l'Alpe Lavazei.

L'ultimo degli itinerari previsti è in calendario per l'8 e il 9 agosto: dalla Valle Artogna di Campertogno si arriverà all'Alpe Campo e si scenderà il giorno successivo dagli alpeggi Scanetti e Giare fino all'Alpe Maccagno e le frazioni di Riva Valdobbia.

Le prenotazioni alle escursioni avvengono ogni mercoledì e venerdì presso la sede del Cai di Varallo. Informazioni sono fornite anche dall'Azienda di soggiorno e dalle Pro Loco valsesiane.

Gianni Perino Vaiga

E' il cabarettista astigiano Faletti; è diventato celebre lanciando il famoso «oooi» bolognesissimo dell'Agip

Giorgio, quel comico che inventa le parole

Il suo successo è esploso con «Drive in»: il personaggio del moralista e quello di «scemo del paese» di Passerano Marmorito

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL BOGLIONE — Il bolognesissimo «oooi» al termine del dialogo al distributore Agip, con il quale Gigi e Andrea hanno conquistato la palma della pubblicità televisiva più simpatica e accattivante, ha un «ideatore» tutto piemontese. E' Giorgio Faletti, [illegible] anni, astigiano, cabarettista e «inventore di parole».

Nella giungla ridereccia della trasmissione «*Drive in*», i suoi personaggi (il fanatico testimone di Bagnacavallo e Carlino, il tontolone di Passerano Marmorito appassionato di «*piumbotti*») si sono ritagliati uno spazio di primo piano.

Faletti, diploma di ragioniere all'Istituto «Gioberti» di Asti (lo stesso dal quale qualche anno prima è uscito l'attuale ministro del Tesoro Goria) e laurea in legge «strappata» a Torino con una tesi sul diritto del lavoro, ha sempre avuto la voglia spettacolo nel sangue.

«Mi sono accorto di riuscire a far ridere semplicemente parlando e facendo il verso ai tipi che si incontrano nella vita di tutti i giorni».

Ad Asti lo ricordano animatore di grotteschi «funerali studenteschi» sotto la sede del liceo classico dopo la vittoria della squadra di basket del Gioberti e di lunghe chiacchierate notturne ai tavoli del bar Cocchi. *«Gli amici sono stati i miei primi spettatori* — ricorda Faletti — *Per questo ad ogni spettacolo nell'Astigiano sono sempre emozionato. Mi pare strano che oggi si paghi per sentirmi raccontare le cose che dicevo gratis fino a qualche anno fa».*

Un'emozione vera, autentica. Ma al primo incoraggiante [illegible] del pubblico che gremiva il Green Garden (la discoteca all'aperto di Castel Boglione, dove Faletti si è esibito domenica sera) è venuto fuori il professionista della battuta, lo sproloquiatore esilarante e fanfarone collaudato in anni di esperienza al famoso «*Derby*» di Milano, tempio del cabaret nazionale.

«Sono stato a scuola da gente come Jannacci, Cochi e Renato, i Gufi di Magni Patruno e Svampa. Una gavetta davvero utile». Eppure, ad un certo momento, pareva che la carriera artistica di Faletti fosse destinata ad interrompersi. Tentò con il cinema, ma il film «Grunt» ideato con Andy Luotto ebbe scarso successo. *«Sembravo destinato a tornare nei ranghi. Si aprivano le porte di qualche ufficio, magari una assicurazione, come desiderava da sempre mia madre».* Invece è arrivato «*Drive In*» il demenzial-pirotecnico spettacolo di Italia 1. Faletti vi ha infilato prima il personaggio del moralista-fustigatore di costumi che stravolge le parole («*voi giovani peccatori che usate gli antifecoltativi*») e poi l'ormai notissimo Carlino, acutissimo «scemo del paese» di Passerano Marmorito.

Asti. Giorgio Faletti, il noto cabarettista «inventore di parole», in una foto di qualche anno fa

Il piccolo centro dell'Astigiano si è così ritrovato all'improvviso al centro della notorietà. *«Ma nessuno si è offeso anzi, quasi quasi mi facevano cittadino onorario»* racconta Faletti divertito. Anche mamma Michela, che vive ad Asti, ora è contenta. *«Mi vede in televisione, le prime volte quasi non ci credeva».*

La comicità «falettiana» spazia dai tormentoni degli slogan pubblicitari alla divertente descrizione in piemontese del film «Lo squalo» che giura di aver ascoltato in un bar delle Langhe.

Il prossimo «*Drive In*» sarà nuovamente in scena con un altro personaggio. *«Ci sto studiando, ma non ho ancora deciso. Continuerò a scrivere testi anche per altri comici (dopo la felice esperienza con Gigi e Andrea, n.d.r.) e intanto ho ricevuto interessanti offerte anche dal cinema».*

La popolarità è dunque assicurata. *«La nostra è una corsa sempre in salita e del resto a me piace correre».* Lo dimostra la passione sportiva per le auto da Formula Uno. *«Ho già anche corso un rally e mi sono piazzato bene; una scuderia di Brescia vorrebbe che facessi il pilota professionista. Chissà».* Magari ne uscirà fuori un altro personaggio. *«E perché no. La vita in fondo* — filosofeggia Faletti — *non va mai presa troppo sul serio».*

Sergio Miravalle

UNO DEI SETTORI TRAINANTI DELL'INDUSTRIA BIELLESE

Così il meccano-tessile sbarca in tutto il mondo

Dei 260 miliardi di fatturato, 200 provengono dall'estero, anche da Corea e Malesia

BIELLA — C'è chi da più di vent'anni ha superato la «cortina di ferro» e chi, percorrendo il tracciato di Marco Polo, è arrivato ai piedi della Grande Muraglia cinese, ed ancora chi ha fatto dell'America Latina o dell'Africa dei mercati produttivi. Ma da qualunque punto la si guardi un dato balza all'occhio inoppugnabile: il meccano-tessile biellese non teme concorrenza.

Lo sviluppo di questa branca che nell'ultimo decennio ha rosicchiato quote di produttività al tessile nell'economia comprensoriale («*Però viaggiano a braccetto, l'uno è fondamentale per l'altro*» afferma un imprenditore) è costante e l'ultima rilevazione dell'Acimit, Associazione dei costruttori di macchinario per l'industria tessile, è quanto mai significativa: l'anno scorso le esportazioni hanno registrato un incremento del 23 per cento.

Dice Remo Roj, titolare della Elettrotex, una delle industrie più qualificate a livello mondiale nel campo dell'elettronica al servizio delle aziende tessili: «*Il Biellese costituisce un comparto fondamentale del settore e le rilevazioni nazionali possono essere trasferite sul nostro territorio. Non ci sono dubbi: se si va bene a livello nazionale, tutto procede positivamente anche sul piano locale*».

Il fatturato nel meccano tessile l'anno scorso per le 58 industrie del settore si è aggirato attorno ai 260 miliardi, «*una cifra difficile da quantificare con esattezza, ma certo in approssimazione di difetto e non di eccesso*» spiegano all'Unione industriale.

Dei 260 miliardi, quasi 200 provengono dall'estero, come dire che, dopo aver nel tempo invaso i mercati italiani, ora l'attenzione è rivolta in modo particolare all'estero.

Aggiunge Remo Roj: «*Il discorso è sempre il solito: il Biellese ha scelto l'alta tecnologia. Inevitabilmente la qualità premia la quantità*».

Anche alla Octir, il maggior produttore italiano di carde, si è scelta questa strada. Dicono all'industria biellese: «*Da oltre venti anni siamo il maggior esportatore nei Paesi dell'Est. Abbiamo iniziato con la Bulgaria, poi abbiamo firmato dei contratti con l'Unione Sovietica, la Polonia, la Jugoslavia. Siamo presenti in ogni angolo del mondo. Siamo arrivati in Estremo Oriente. Abbiamo venduto dei macchinari in Corea del Sud, Cina, Malesia, nonostante la concorrenza giapponese. Loro puntano su impianti di qualità inferiore, noi sull'alta tecnologia*».

Due impostazioni diverse ma con esiti differenti: una volta tanto la regola matematica che afferma «*spostando l'ordine degli fattori il prodotto non cambia*» si dimostra quanto mai errata: fatte due righe di conto ci si accorge che nell'era del computer alta tecnologia significa infatti conquista dei mercati.

Sostiene un industriale del settore: «*In determinate nazioni in espansione come la Corea del Sud ad esempio il settore tessile non è certo all'avanguardia. Si stanno installando degli impianti ed allora è chiaro che in proiezione futura si preferisce un macchinario all'avanguardia piuttosto che un altro a costi minori ma già superato in partenza*».

Ed ecco che quando il programma non è esclusivamente rivolto al presente ma è anche proiettato al futuro, a farla da padrone è l'inventiva biellese. Ed i risultati dell'85 danno ragione ha chi «*ha guardato in avanti, molto in avanti*». Così l'esportazione appare in costante sviluppo: in termini percentuali nell'85 il miglioramento più rilevante (oltre il 100 per cento) è stato segnalato dai filatoi per fibre artificiali e sintetiche che hanno confermato l'interessamento di Turchia, Unione Sovietica, Germania Orientale e Cina (ha assorbito il 70 per cento delle esportazioni nell'area orientale).

Roberto Eynard

E' l'elettronica l'ultimo stadio delle macchine

BIELLA — Il progresso tecnologico non conosce frontiere e così anche nell'industria tessile è in atto un'evoluzione tecnica costante sebbene più lenta rispetto ad altri settori. Intanto perchè quando si parla di «industria tessile» in realtà si è di fronte a una miriade di lavorazioni con forti diversificazioni a seconda che la materia trattata sia la lana o il cotone o una fibra sintetica. Non è quindi un caso che macchine come telai senza navetta di tipo pneumatico — o come li chiamano in gergo «ad aria» — mentre sono in via di diffusione nel settore cotoniero, nel campo laniero sono, salvo qualche rara eccezione, ancora in fase sperimentale.

Ma ancora più chiaro diventa il discorso sulle difficoltà di inventare macchine nuove nel tessile quando si pensi che mentre grazie alle fibre sintetiche è già stato realizzato il «tessuto non tessuto» con un «impasto» di fili, la stoffa di lana e di altre fibre animali pregiate si fa sempre da secoli intrecciando l'ordito con la trama.

Dice Federico Ormezzano, titolare della Lawer di Lessona, uno dei giovani imprenditori del settore meccanotessile biellese: «*La mia impressione è che in questi anni tutto quello che era possibile inventare per migliorare le macchine nel rispetto della qualità del prodotto e della velocità, sia stato fatto. Ora c'è una tendenza a raggiungere traguardi diversi, ad esempio nel campo dell'automazione. Con l'impiego dell'elettronica si sta tentando di rendere il più automatiche possibile sia le singole macchine sia le catene di macchine. Si sta cercando cioè di eliminare i passaggi manuali*».

Aggiunge Ormezzano: «*Sono innovazioni tecnologiche che hanno un comune denominatore nel risparmio: risparmio di consumi energetici, risparmio di mano d'opera, risparmio di tempo. E' questo l'ultimo salto qualitativo che il settore si sta accingendo a compiere con l'applicazione in larga scala di microprocessori, piccoli computer, apparecchi digitali*».

L'altra grande rivoluzione che sta interessando il settore è l'impiego di nuovi materiali. Dice Piero Gaudino, uno dei titolari delle omonime officine di Cossato: «*E' una rivoluzione abbastanza recente dovuta a motivi diversi. Uno degli obiettivi dei costruttori di macchine era quello di fare dei prodotti che durassero, e non essendoci problemi di peso o di volume è sempre stato fatto largo uso della ghisa. Ora questa lega di ferro e carbonio costa molto caro e i costruttori sono passati al ferro*».

Conclude l'imprenditore cossatese: «*Da ultimo altre innovazioni nell'uso di materiali potrebbero uscire dagli studi per ridurre la rumorosità di certe macchine. Ma qui siamo appena agli inizi e i risultati si potranno verificare soltanto tra qualche anno*».

Maurizio Alfisi

LE NUOVE TECNOLOGIE TRASFORMANO L'INDUSTRIA TESSILE

Reparti dell'Officina Meccanica Bonino di Gaglianico: il boom della produzione di macchine per il tessile (Foto di Sergio Fighera)

Alla ricerca dei Portobello minori

Il «giro d'Italia» di un vercellese che ama il tarlo

Pittoresco angolo di Portobello a Londra: la ricerca di un vercellese sui mercatini dell'antiquariato in Italia

VERCELLI — La febbre del tarlo, malattia subdola e quanto mai costosa, si sta diffondendo quasi come un'epidemia. Chi non amerebbe abbellire la propria casa con qualche oggetto d'arte, o che almeno gli somigli?

Gli *aficionados* dell'antichità, o solo del vecchio, sono così numerosi che per soddisfare la loro curiosità prima, la voglia di comperare dopo, sono sorti un po' ovunque i cosiddetti «mercatini dell'antiquariato», che sembrano avventure ambulanti e sono, invece, momenti d'incontro preparati di lunga mano da esperti del mestiere, che sanno creare quegli angolini spontanei solo in apparenza, in realtà molto sofisticati.

Di questi «mercatini» ne esistono centinaia in Italia, l'importante è conoscerli e sapere in precedenza ciò che si può trovare. L'idea per nulla peregrina, di fare un po' la storia, e l'esatta descrizione di queste copie in piccolo o in grande del londinese «Portobello» e del parigino «Marché aux puces», è venuta ad Andrea Donati, vercellese di buona razza, che ha ereditato dal padre, antiquario di fama nazionale, la insopprimibile «passione del tarlo».

Non è andato a intervistare i grandi antiquari d'Italia, e ve ne sono parecchi, ma i luoghi in cui milioni di italiani sperano di fare il «colpo» acquistando a prezzo eccezionalmente buono, il «bel pezzo» da mettere in mostra su di una *consolle*, o sul mobile più in vista, fieri poi di poter dire agli amici: «L'ho acquistato per poche lire a Porta Portese», o al Balôn, o a Brera.

Con la pazienza dell'appassionato, Andrea Donati ha girato tutta l'Italia, dall'Alpi alla Sicilia, a scoprire questi «mercatini», a guardarli con l'occhio smagato del professionista, ed a classificarli a seconda dell'importanza economico-antiquariale che rivestono. Dopo questa sua lenta, minuziosa ricerca, ha scritto un bellissimo ed utilissimo volume, che avrà certo successo quando apparirà.

E' la *guida* più completa che si possa trovare su un argomento del genere, perché Andrea Donati non si è limitato a citare i «mercatini» più noti fra gli amatori d'antiquariato, ma anche i più nascosti, aperti in paesi di cui non si è nemmeno sentito il nome, e che pure hanno il loro valore per il materiale che possono offrire.

E' ormai difficile, spiega Andrea Donati, trovare il bel «pezzo» pagandolo poche lire, anche il rigattiere, od il robivecchi, che espongono la propria merce, non sono più gli sprovveduti d'un tempo, i loro pezzi in rame, le ceramiche, anche solo vecchie, o invecchiate ad arte con qualche sbreccatura sapiente, al punto giusto; ormai sanno venderle bene. Quindi, niente illusioni, ma rimane la speranza di trovare il «pezzo» buono al giusto prezzo. Dall'elenco messo all'inizio del libro, ho contato ottantasei «mercatini» sparsi lungo lo Stivale, ognuno con le prerogative del luogo e della regione in cui si svolgono. Interessante sapere che il Piemonte è la regione che ha il più alto numero di tali «mercatini» e che il più vecchio, cioè il primo in Italia, è quello di Casale Monferrato aperto il sabato e la domenica di ogni fine mese.

Ma Andrea Donati non si limita a indicare il mercatino di Cardano al Campo, provincia di Varese, descrive ed illustra con disegni precisi la punzonatura degli argenti, la forma dei gioielli ed il materiale con cui sono confezionati (sapevate che una spilla di plastica *Anni Cinquanta* costa più di una in avorio?) le marche che contraddistinguono le ceramiche e le case più celebri nella produzione della varia merceologia, gli inglesi per l'argenteria ed i mobili, i francesi per gli orologi e le bambole, i tedeschi, ma anche molti italiani, per le ceramiche e le porcellane.

Francesco Rosso

Indagine su oltre cento corsi d'acqua di tutto il Piemonte

Tanaro, Po, Bormida e Scrivia tra i fiumi sorvegliati speciali

Ma anche il Cervo, il Toce e il Belbo sono considerati i meno puliti - Il sistema Cee

TORINO — I maggiori elementi inquinanti sono, nell'ordine, gli scarichi urbani, ovvero le fogne; poi quelli industriali: cianuri, detersivi, grassi, metalli e oli diversi. Seguono le attività agricole con gli allevamenti bovini e suini; quindi le industrie che trasformano i prodotti agricoli, poi i diserbanti, fertilizzanti e pesticidi. Sono tutti questi i peggiori nemici dei fiumi piemontesi, in certi casi autentici killer. Insomma, lo stato di salute dei nostri fiumi non è buono. Però negli ultimi otto anni si sono registrati dei sintomi di miglioramento.

La prima indagine sui corsi d'acqua venne compiuta nel '78-'79: fu un censimento su 107 fiumi e torrenti. Emerse subito che l'inquinamento chimico stava uccidendo soprattutto il Tanaro, il Bormida, il Sangone e lo Strona. Invece per la Stura di Demonte, il Sesia ed il Toce (ed in generale gli altri corsi d'acqua) le loro condizioni erano ancora accettabili.

Ora un punto di confronto con la situazione di sette-otto anni fa emerge dalle indagini fatte eseguire dalle Usl in base alla legge Merli. Sono controlli compiuti dall'82 all'85 su 50 corsi d'acqua. Nei fiumi gli analisti hanno cercato i metalli pesanti: cadmio, piombo, cromo e zinco; poi ci sono stati dei controlli sulla torbidità delle acque; sulla quantità di fosforo ed azoto, sui pesticidi e fenoli, quindi analisi biologiche sulla presenza di batteri diversi.

E' stato il Tanaro ad essere sorvegliato speciale con 23 punti di prelievo su 240 chilometri di lunghezza (quattro diverse analisi per ogni punto), poi il Ticino con 13 su ottanta chilometri. Ora l'assessorato regionale a tutela dell'ambiente sta elaborando i dati giunti dalle Usl e già un quadro si sta delineando da questa seconda radiografia sullo stato di salute dei nostri fiumi. Secondo un indice chimico della qualità delle acque, preparato dagli esperti dell'Università di Pavia, i corsi d'acqua piemontesi sono stati suddivisi in quattro categorie: 1) condizioni naturali; 2) moderatamente inquinato; 3) inquinato; 4) molto inquinato.

Dal punto di vista dell'inquinamento chimico è leggermente migliorato il Tanaro, così pure il Bormida, che però va molto male nel tratto montano. Nel Biellese invece continuano gli scarichi delle industrie tessili, specialmente nell'Elvo e nel Cervo, mentre il Po a valle di Torino continua ad essere quello di sette anni fa con situazioni alterne di inquinamento e di acque più pulite.

Ma è l'inquinamento biologico (scarico delle fognature private e comunali) ad essere notevolmente in aumento perché mancano i depuratori delle acque nere. Infatti i più elevati dati sulla presenza di fosforo nelle acque sono proprio quelli rilevati a valle di centri abitati. A Torino però, dopo l'entrata in funzione del maxidepuratore, il Po riacquista il potere di riossigenare il proprio corso. Però solo per un breve tratto dopo Chivasso purtroppo l'inquinamento aumenta di nuovo.

Risultano così fortemente inquinati il Bormida, il Cervo (dopo Biella), il tratto terminale del Toce. Per il Sesia e il Ticino invece le condizioni di inquinamento biologico sono buone. Così pure per i tratti alpini degli altri fiumi e nelle zone montane. Insomma l'applicazione (seppur tardiva) della legge Merli per la depurazione degli scarichi industriali ha invertito la tendenza della distruzione chimica delle acque dei nostri fiumi.

Ecco l'elenco dei fiumi piemontesi meno puliti: lo Scrivia, il Bormida, il Belbo, il Tanaro, il Po, il Cervo ed il Toce. Per valutare la qualità biologica delle acque si è usato il sistema suggerito dalla Cee. E' un metodo che si basa sulla presenza di animaletti acquatici, che sono una specie di termometro per la loro adattabilità all'inquinamento. Le larve di tricottero, efemeromottero sono indicatori di acque pulite. Invece gli asellidi (piccoli crostacei) e altre specie di larve di tricottero sono molto resistenti alle acque sporche. Comunque c'è un metodo molto semplice per capire lo stato di salute dei nostri fiumi e torrenti. Basta sollevare una pietra posta nell'acqua: se sul fondo del sasso ci sono degli insetti diversi è segno che il fiume vive. Invece se la pietra ha una macchia scura (e magari sente odori diversi) non c'è scampo: il fiume è morto o quasi.

Dopo la legge Merli ora abbiamo la legge Galasso che tutela i fiumi e le loro sponde. Ma forse non basta ancora, manca una cultura dell'ambiente e troppi Comuni sono ancora privi di impianti di depurazione delle fogne, le quali poi finiscono nei fiumi e contribuiscono ad ucciderli.

Giuliano Dolfini

Moria di pesci nel Tanaro inquinato (Foto di Piero De Marchis)

Da Varallo programma di escursioni sul Rosa

Trekking in Valsesia

Per luglio e agosto - Il prossimo appuntamento è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda

VARALLO — L'assessorato al Turismo della Comunità Montana, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e il Parco naturale Alta Valsesia, patrocinano il programma «Trekking 1986», l'iniziativa organizzata dalla sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. Luglio ed agosto sono i mesi durante i quali sono previste le escursioni sugli itinerari più caratteristici del Monte Rosa.

Il cartellone si è inaugurato con il giro della Val Vogna, attraverso i valloni di Valdobbia e del Rissuolo. Il primo giorno, dopo la partenza da Riva Valdobbia, si è avuto come percorso la salita dell'Alpe Larecchio, al Pian del Colletto e l'arrivo all'Ospizio Sottile per il pernottamento. Poi si è compiuta la discesa passando dal Colle Valdobbiola, il Passo dell'Alpetto, il lago Bianco e l'Alpe Rissuolo.

Dice Mario Soster, presidente del Cai valligiano: «La Val Vogna è senza dubbio uno degli scenari più spettacolari della Valsesia. E' da lì che abbiamo pensato possa inaugurarsi sotto il migliore degli auspici un programma che riteniamo di grande interesse».

Il prossimo appuntamento con il trekking valsesiano — il secondo, in calendario — è previsto per il 25, 26 e 27 del mese. La meta è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda. Spiegano gli organizzatori: «L'itinerario è tra i più spettacolari dell'escursionismo valligiano». Dal Monte Bo, salendo da Rassa, si arriverà all'Alpe Sorbella e all'Alpe Toso, dove è previsto il primo pernottamento. Sabato si arriverà all'Alpe Prato, ai colli di Lea e del Maccagno, al Colle della Meja e all'Alpe Campo, in Valle Artogna, dove avverrà il secondo pernottamento. Il giorno successivo si tornerà a Rassa passando in Val Gronda per il Colle del Campo e gli alpeggi Cosserello e Campo della Gronda.

L'1 e 2 agosto il programma escursionistico proseguirà con la traversata Fobello, Rimella, nel cuore del Parco naturale dell'Alta Valsesia. Il primo giorno ci sarà la salita al lago di Baranca e poi il raggiungimento del rifugio Cai Boffalora dall'Alpe Selle e dal Colle d'Egua. Il giorno successivo il percorso toccherà gli alpeggi Pianelli, Passone e Badile, il Colle della Bottiglia in Val Quarazza, il Colle del Vallée e l'Alpe Lavazei.

L'ultimo degli itinerari previsti è in calendario per l'8 e il 9 agosto: dalla Valle Artogna di Campertogno si arriverà all'Alpe Campo e si scenderà il giorno successivo dagli alpeggi Scanetti e Giare fino all'Alpe Maccagno e le frazioni di Riva Valdobbia.

Le prenotazioni alle escursioni avvengono ogni mercoledì e venerdì presso la sede del Cai di Varallo. Informazioni sono fornite anche dall'Azienda di soggiorno e dalle Pro Loco valsesiane.

Gianni Perino Vaiga

E' il cabarettista astigiano Faletti; è diventato celebre lanciando il famoso «oooi» bolognesissimo dell'Agip

Giorgio, quel comico che inventa le parole

Il suo successo è esploso con «Drive in»: il personaggio del moralista e quello di «scemo del paese» di Passerano Marmorito

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL BOGLIONE — Il bolognesissimo «oooi» al termine del dialogo al distributore Agip, con il quale Gigi e Andrea hanno conquistato la palma della pubblicità televisiva più simpatica e accattivante, ha un «ideatore» tutto piemontese. E' Giorgio Faletti, 36 anni, astigiano, cabarettista e «inventore di parole».

Nella giungla ridereccia della trasmissione *«Drive in»*, i suoi personaggi (il fanatico testimone di Bagnacavallo e Carlino, il tontolone di Passerano Marmorito appassionato di «piumbotti») si sono ritagliati uno spazio di primo piano.

Faletti, diploma di ragioniere all'istituto «Gioberti» di Asti (lo stesso dal quale qualche anno prima è uscito l'attuale ministro del Tesoro Goria) e laurea in legge «strappata» a Torino con una tesi sul diritto del lavoro, ha sempre avuto la voglia spettacolo nel sangue.

«*Mi sono accorto di riuscire a far ridere semplicemente parlando e facendo il verso ai tipi che si incontrano nella vita di tutti i giorni*».

Ad Asti lo ricordano animatore di grotteschi «funerali studenteschi» sotto la sede del liceo classico dopo la vittoria della squadra di basket del Gioberti e di lunghe chiacchierate notturne ai tavoli del bar Cocchi. «*Gli amici sono stati i miei primi spettatori* — ricorda Faletti —. *Per questo ad ogni spettacolo nell'Astigiano sono sempre emozionato. Mi pare strano che oggi si paghi per sentirmi raccontare le cose che dicevo gratis fino a qualche anno fa*».

Un'emozione vera, autentica. Ma al primo incoraggiante applauso del pubblico che gremiva il Green Garden (la discoteca all'aperto di Castel Boglione, dove Faletti si è esibito domenica sera) è venuto fuori il professionista della battuta, lo sproloquiatore esilarante e fanfarone collaudato in anni di esperienza al famoso «Derby» di Milano, tempio del cabaret nazionale.

«*Sono stato a scuola da gente come Jannacci, Cochi e Renato, i Gufi di Magni Patruno e Svampa. Una gavetta davvero utile*». Eppure, ad un certo momento, pareva che la carriera artistica di Faletti fosse destinata ad interrompersi. Tentò con il cinema, ma il film «Grunt» ideato con Andy Luotto ebbe scarso successo. «*Sembravo destinato a tornare nei ranghi. Si aprivano le porte di qualche ufficio, magari una assicurazione, come desiderava da sempre mia madre*». Invece è arrivato «*Drive In*» il demenzial-pirotecnico spettacolo di Italia 1. Faletti vi ha infilato prima il personaggio del moralista-fustigatore di costumi che stravolge le parole («voi giovani peccatori che usate gli anti/acoltativi») e poi l'ormai notissimo Carlino, acutissimo «scemo del paese» di Passerano Marmorito.

Il piccolo centro dell'Astigiano si è così ritrovato all'improvviso al centro della notorietà. «*Ma nessuno si è offeso anzi, quasi quasi mi faranno cittadino onorario*» racconta Faletti divertito. Anche mamma Michela, che vive ad Asti, ora è contenta. «*Mi vede in televisione, le prime volte quasi non ci credeva*».

La comicità «falettiana» spazia dai tormentoni degli slogan pubblicitari alla divertente descrizione in piemontese del film «Lo squalo» che giura di aver ascoltato in un bar delle Langhe.

Il prossimo «*Drive In*» sarà nuovamente in scena con un altro personaggio. «*Ci sto studiando, ma non ho ancora deciso. Continuerò a scrivere testi anche per altri comici* (dopo la felice esperienza con Gigi e Andrea, n.d.r.) *e intanto ho ricevuto interessanti offerte anche dal cinema*».

La popolarità è dunque assicurata. «*La nostra è una corsa sempre in salita e del resto a me piace correre*». Lo dimostra la passione sportiva per le auto da Formula Uno. «*Ho già anche corso un rally e mi sono piazzato bene; una scuderia di Brescia vorrebbe che facessi il pilota professionista. Chissà*». Magari ne uscirà fuori un altro personaggio. «*E perché no. La vita in fondo* — filosofeggia Faletti — *non va mai presa troppo sul serio*».

Sergio Miravalle

Asti. Giorgio Faletti, il noto cabarettista «inventore di parole», in una foto di qualche anno fa

Alla ricerca dei Portobello minori

Il «giro d'Italia» di un vercellese che ama il tarlo

Pittoresco angolo di Portobello a Londra: la ricerca di un vercellese sui mercatini dell'antiquariato in Italia

VERCELLI — La febbre del tarlo, malattia subdola e quanto mai costosa, si sta diffondendo quasi come un'epidemia. Chi non vorrebbe abbellire la propria casa con qualche oggetto d'arte, o che almeno gli somigli?

Gli *aficionados* dell'antichità, o solo del vecchio, sono così numerosi che per soddisfare la loro curiosità prima, la voglia di comperare dopo, sono sorti un po' ovunque i cosiddetti «mercatini dell'antiquariato», che sembrano avventure ambulanti e sono, invece, momenti d'incontro preparati di lunga mano da esperti del mestiere, che sanno creare quegli angolini spontanei solo in apparenza, in realtà molto sofisticati.

Di questi «mercatini» ne esistono centinaia in Italia, l'importante è conoscerli e sapere in precedenza ciò che si può trovare. L'idea per nulla peregrina, di fare un po' la storia, e l'esatta descrizione di queste copie in piccolo o in grande del londinese «Portobello» e del parigino «Marché aux puces», è venuta ad Andrea Donati, vercellese di buona razza, che ha ereditato dal padre, antiquario di fama nazionale, la insopprimibile «passione del tarlo».

Non è andato a intervistare i grandi antiquari d'Italia, e ve ne sono parecchi, ma i luoghi in cui milioni di italiani sperano di fare il «colpo» acquistando a prezzo eccezionalmente buono, il «bel pezzo» da mettere in mostra su di una *consolle*, o sul mobile più in vista, fieri poi di poter dire agli amici: «L'ho acquistato per poche lire a Porta Portese», o al Balôn, o a Brera.

Con la pazienza dell'appassionato, Andrea Donati ha girato tutta l'Italia, dall'Alpi alla Sicilia, a scoprire questi «mercatini», a guardarli con l'occhio smagato del professionista, ed a classificarli a seconda dell'importanza economico-antiquariale che rivestono. Dopo questa sua lenta, minuziosa ricerca, ha scritto un bellissimo ed utilissimo volume, che avrà certo successo quando apparirà.

E' la *guida* più completa che si possa trovare su un argomento del genere, perché Andrea Donati non si è limitato a citare i «mercatini» più noti fra gli amatori d'antiquariato, ma anche i più nascosti, aperti in paesi di cui non si è nemmeno sentito il nome, e che pure hanno il loro valore per il materiale che possono offrire.

E' ormai difficile, spiega Andrea Donati, trovare il bel «pezzo» pagandolo poche lire, anche il rigattiere, od il robivecchi, che espongono la propria merce, non sono più gli sprovveduti d'un tempo, i loro pezzi in rame, le ceramiche, anche solo vecchie, o invecchiate ad arte con qualche sbrecciatura sapiente, al punto giusto, ormai sanno venderle bene. Quindi, niente illusioni, ma rimane la speranza di trovare il «pezzo» buono al giusto prezzo. Dall'elenco messo all'inizio del libro, ho contato ottantasei «mercatini» sparsi lungo lo Stivale, ognuno con le prerogative del luogo e della regione in cui si svolgono. Interessante sapere che il Piemonte è la regione che ha il più alto numero di tali «mercatini» e che il più vecchio, cioè il primo in Italia, è quello di Casale Monferrato aperto il sabato e la domenica di ogni fine mese.

Ma Andrea Donati non si limita a indicare il mercatino di Cardano al Campo, provincia di Varese, descrive ed illustra con disegni precisi la punzonatura degli argenti, la forma dei gioielli ed il materiale con cui sono confezionati (sapevate che una spilla di plastica *Anni Cinquanta* costa più di una in avorio?) le marche che contraddistinguono le ceramiche e le case più celebri nella produzione della varia merceologia, gli inglesi per l'argenteria ed i mobili, i francesi per gli orologi e le bambole, i tedeschi, ma anche molti italiani, per le ceramiche e le porcellane.

Francesco Rosso

Indagine su oltre cento corsi d'acqua di tutto il Piemonte

Tanaro, Po, Bormida e Scrivia tra i fiumi sorvegliati speciali

Ma anche il Cervo, il Toce e il Belbo sono considerati i meno puliti - Il sistema Cee

TORINO — I maggiori elementi inquinanti sono nell'ordine, gli scarichi urbani, ovvero le fogne; poi quelli industriali: cianuri, detersivi, grassi, metalli e oli diversi. Seguono le attività agricole con gli allevamenti bovini e suini; quindi le industrie che trasformano i prodotti agricoli, poi i diserbanti, fertilizzanti e pesticidi. Sono tutti questi i peggiori nemici dei fiumi piemontesi, in certi casi autentici killer. Insomma, lo stato di salute dei nostri fiumi non è buono. Però negli ultimi otto anni si sono registrati dei sintomi di miglioramento.

La prima indagine sui corsi d'acqua venne compiuta nel '78-'79: fu un censimento su 107 fiumi e torrenti. Emerse subito che l'inquinamento chimico stava uccidendo soprattutto il Tanaro, il Bormida, il Sangone e lo Strona. Invece per la Stura di Demonte, il Sesia ed il Toce (ed in generale gli altri corsi d'acqua) le loro condizioni erano ancora accettabili.

Ora un punto di confronto con la situazione di sette-otto anni fa emerge dalle indagini fatte eseguire dalle Usl in base alla legge Merli. Sono controlli compiuti dall'83 all'85 su 63 corsi d'acqua. Nei fiumi gli analisti hanno cercato i metalli pesanti: cadmio, piombo, cromo e zinco; poi ci sono stati dei controlli sulla torbidità delle acque; sulla quantità di fosforo ed azoto, sui pesticidi e fenoli, quindi analisi biologiche sulla presenza di batteri diversi.

E' stato il Tanaro ad essere sorvegliato speciale con 29 punti di prelievo su 240 chilometri di lunghezza (quattro diverse analisi per ogni punto), poi il Ticino con 13 su ottanta chilometri. Ora l'assessorato regionale a tutela dell'ambiente sta elaborando i dati giunti dalle Usl e già un quadro si sta delineando da questa seconda radiografia sullo stato di salute dei nostri fiumi. Secondo un indice chimico della qualità delle acque, preparato dagli esperti dell'Università di Pavia, i corsi d'acqua piemontesi sono stati suddivisi in quattro categorie: 1) condizioni naturali; 2) moderatamente inquinato; 3) inquinato; 4) molto inquinato.

Dal punto di vista dell'inquinamento chimico è leggermente migliorato il Tanaro, così pure il Bormida, che però va molto male nel tratto montano. Nel Biellese invece continuano gli scarichi delle industrie tessili, specialmente nell'Elvo e nel Cervo, mentre il Po a valle di Torino continua ad essere quello di sette anni fa con situazioni alterne di inquinamento e di acque più pulite.

Ma è l'inquinamento biologico (scarico delle fognature private e comunali) ad essere notevolmente in aumento perché mancano i depuratori delle acque nere. Infatti i più elevati dati sulla presenza di fosforo nelle acque sono proprio quelli rilevati a valle di centri abitati. A Torino però, dopo l'entrata in funzione del maxidepuratore, il Po riacquista il potere di riossigenare il proprio corso. Però solo per un breve tratto dopo Chivasso purtroppo l'inquinamento aumenta di nuovo.

Risultano così fortemente inquinati il Bormida, il Cervo (dopo Biella), il tratto terminale del Toce. Per il Sesia e il Ticino invece le condizioni di inquinamento biologico sono buone. Così pure per i tratti alpini degli altri fiumi e nelle zone montane. Insomma l'applicazione (seppur tardiva) della legge Merli per la depurazione degli scarichi industriali ha invertito la tendenza della distruzione chimica delle acque dei nostri fiumi.

Ecco l'elenco dei fiumi piemontesi meno puliti: lo Scrivia, il Bormida, il Belbo, il Tanaro, il Po, il Cervo ed il Toce. Per valutare la qualità biologica delle acque si è usato il sistema suggerito dalla Cee. E' un metodo che si basa sulla presenza di animaletti acquatici, che sono una specie di termometro per la loro adattabilità all'inquinamento. Le larve di tricottero, efemerottero sono indicatori di acque pulite. Invece gli aselidi (piccoli crostacei) e altre specie di larve di tricottero sono molto resistenti alle acque sporche. Comunque c'è un metodo molto semplice per capire lo stato di salute dei nostri fiumi e torrenti. Basta sollevare una pietra posta nell'acqua: se sul fondo del sasso ci sono degli insetti diversi è segno che il fiume vive. Invece se la pietra ha una macchia scura e magari senza odori diversi non c'è scampo: il fiume è morto o quasi.

Dopo la legge Merli ora abbiamo la legge Galasso che tutela i fiumi e le loro sponde. Ma forse non basta ancora, manca una cultura dell'ambiente e troppi Comuni sono ancora privi di impianti di depurazione delle fogne, le quali poi finiscono nei fiumi e contribuiscono ad ucciderli.

Moria di pesci nel Tanaro inquinato (Foto di Piero De Marchis)

Giuliano Dolfini

Da Varallo programma di escursioni sul Rosa

Trekking in Valsesia

Per luglio e agosto - Il prossimo appuntamento è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda

VARALLO — *L'assessorato al Turismo della Comunità Montana, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e il Parco naturale Alta Valsesia, patrocinano il programma «Trekking 1986», l'iniziativa organizzata dalla sezione di Varallo del Club Alpino Italiano. Luglio ed agosto sono i mesi durante i quali sono previste le escursioni sugli itinerari più caratteristici del Monte Rosa.*

Il cartellone si è inaugurato con il giro della Val Vogna, attraverso i valloni di Valdobbia e del Rissuolo. Il primo giorno, dopo la partenza da Riva Valdobbia, si è avuto come percorso la salita dell'Alpe Larecchio, al Pian del Colletto e l'arrivo all'Ospizio Sottile per il pernottamento. Poi si è compiuta la discesa passando dal Colle Valdobbiola, il Passo dell'Alpetto, il lago Bianco e l'Alpe Rissuolo.

Dice Mario Soster, presidente del Cai valligiano: «La Val Vogna è senza dubbio uno degli scenari più spettacolari della Valsesia. E' da lì che abbiamo pensato possa inaugurarsi sotto il migliore degli auspici un programma che riteniamo di grande interesse».

Il prossimo appuntamento con il trekking valsesiano — il secondo, in calendario — è previsto per il 25, 26 e 27 del mese. La meta è la traversata delle valli Sorba, Vogna, Artogna e Gronda. Spiegano gli organizzatori: «L'itinerario è tra i più spettacolari dell'escursionismo valligiano». Dal Monte Bo, salendo da Rassa, si arriverà all'Alpe Sorbella e all'Alpe Toso, dove è previsto il primo pernottamento. Sabato si arriverà all'Alpe Prato, ai colli di Loo e del Maccagno, al Colle della Meja e all'Alpe Campo, in Valle Artogna, dove avverrà il secondo pernottamento. Il giorno successivo si tornerà a Rassa passando in Val Gronda per il Colle del Campo e gli alpeggi Cossarello e Campo della Gronda.

L'1 e 2 agosto il programma escursionistico proseguirà con la traversata Fobello, Rimella, nel cuore del Parco naturale dell'Alta Valsesia. Il primo giorno ci sarà la salita al lago di Baranca e poi il raggiungimento del rifugio Cai Boffalora dall'Alpe Selle e dal Colle d'Egua. Il giorno successivo il percorso toccherà gli alpeggi Pianelli, Fassene e Badile, il Colle della Bottiglia in Val Quarazza, il Colle del Vallée e l'Alpe Lavazei.

L'ultimo degli itinerari previsti è in calendario per l'8 e il 9 agosto: dalla Valle Artogna di Campertogno si arriverà all'Alpe Campo e si scenderà il giorno successivo dagli alpeggi Scanetti e Giare fino all'Alpe Maccagno e le frazioni di Riva Valdobbia.

Le prenotazioni alle escursioni avvengono ogni mercoledì e venerdì presso la sede del Cai di Varallo. Informazioni sono fornite anche dall'Azienda di soggiorno e dalle Pro Loco valsesiane.

Gianni Perino Vaiga

E' il cabarettista astigiano Faletti; è diventato celebre lanciando il famoso «oooi» bolognesissimo dell'Agip

Giorgio, quel comico che inventa le parole

Il suo successo è esploso con «Drive in»: il personaggio del moralista e quello di «scemo del paese» di Passerano Marmorito

Asti. Giorgio Faletti, il noto cabarettista «inventore di parole», in una foto di qualche anno fa

DAL NOSTRO INVIATO

CASTEL BOGLIONE — Il bolognesissimo «oooi» al termine del dialogo al distributore Agip, con il quale Gigi e Andrea hanno conquistato la palma della pubblicità televisiva più simpatica e accattivante, ha un «ideatore» tutto piemontese. E' Giorgio Faletti, 36 anni, astigiano, cabarettista e «inventore di parole».

Nella giungla ridereccia della trasmissione «*Drive in*», i suoi personaggi (il fanatico testimone di Bagnacavallo e Carlino, il tontolone di Passerano Marmorito appassionato di «*piumbotti*») si sono ritagliati uno spazio di primo piano.

Faletti, diploma di ragioniere all'Istituto «Gioberti» di Asti (lo stesso dal quale qualche anno prima è uscito l'attuale ministro del Tesoro Goria) e laurea in legge «strappata» a Torino con una tesi sul diritto del lavoro, ha sempre avuto la voglia spettacolo nel sangue.

«*Mi sono accorto di riuscire a far ridere semplicemente parlando e facendo il verso ai tipi che si incontrano nella vita di tutti i giorni*».

Ad Asti lo ricordano ancora per i grotteschi «funerali studenteschi» sotto la sede del liceo classico dopo la vittoria della squadra di calcio del Gioberti e di lunghe chiacchierate notturne ai tavoli del bar Cocchi. «*Gli amici sono stati i miei primi spettatori* — ricorda Faletti —. *Per questo ad ogni spettacolo nell'Astigiano sono sempre emozionato. Mi pare strano che oggi si paghi per sentirmi raccontare le cose che dicevo gratis fino a qualche anno fa*».

Un'emozione vera, autentica. Ma al primo incoraggiante applauso del pubblico che gremiva il Green Garden (la discoteca all'aperto di Castel Boglione, dove Faletti si è esibito domenica sera) è venuto fuori il professionista della battuta, lo sproloquiatore esilarante e fanfarone collaudato in anni di esperienza al famoso «*Derby*» di Milano, tempio del cabaret nazionale.

«*Sono stato a scuola da gente come Jannacci, Cochi e Renato, i Gufi di Magni Patruno e Svampa. Mi pareva davvero utile*». Eppure, ad un certo momento, pareva che la carriera artistica di Faletti fosse destinata ad interrompersi. Tentò con il cinema, ma il film «Grunt» ideato con Andy Luotto ebbe scarso successo. «*Sembravo destinato a tornare nei ranghi. Si aprivano le porte di qualche ufficio, magari una assicurazione, come desiderava da sempre mia madre*». Invece è arrivato «*Drive In*» il demenzial-pirotecnico spettacolo di Italia 1. Faletti vi ha infilato prima il personaggio del moralista-fustigatore di costumi che stravolge le parole («*voi giovani peccatori che usate gli antifacoltativi*») e poi l'ormai notissimo Carlino, acutissimo «scemo del paese» di Passerano Marmorito.

Il piccolo centro dell'Astigiano si è così ritrovato all'improvviso al centro della notorietà. «*Ma nessuno si è offeso anzi, quasi quasi mi facevano cittadino onorario*» racconta Faletti divertito. Anche mamma Michela, che vive ad Asti, ora è contenta. «*Mi vede in televisione, le prime volte quasi non ci credeva*».

La comicità «falettiana» spazia dai tormentoni degli slogan pubblicitari alla divertente descrizione in piemontese del film «Lo squalo» che giura di aver ascoltato in un bar delle Langhe.

Il prossimo «*Drive in*» sarà nuovamente in scena con un altro personaggio. «*Ci sto studiando, ma non ho ancora deciso. Continuerò a scrivere testi anche per altri comici* (dopo la felice esperienza con Gigi e Andrea, n.d.r.) *e intanto ho ricevuto interessanti offerte anche dal cinema*».

La popolarità è dunque assicurata. «*La nostra è una corsa sempre in salita e del resto a me piace correre*». Lo dimostra la passione sportiva per le auto da Formula Uno. «*Ho già anche corso un rally e mi sono piazzato bene; una scuderia di Brescia vorrebbe che facessi il pilota professionista. Chissà*». Magari ne uscirà fuori un altro personaggio. «*E perché no. La vita in fondo* — filosofeggia Faletti — *non va mai presa troppo sul serio*».

Sergio Miravalle